EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI - Num. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-099, 53-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 900 (fest. 900) - Ann. finanz. e legali L. 900 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 900), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 420 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/7801): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1900. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Polemiche su due fronti

Mentre l'on. Segni si dichiara favorevole a un ritorno al centrismo, l'on. Rumor, seguendo la linea di Fanfani, ribadisce il proposito della d.c. di difendere la libertà democratica che non sarebbe garantita né dalla concezione liberale né da quella materialistica e collettivistica Una frecciata dell'«Avanti!» ai comunisti: «il p.s.i. ritiene di potere rappresentare la totalità dei lavoratori»

Roma, lunedì mattina.

Zoli è tornato al Viminale, Pella è tornato a Palazzo Chigi. In questa settimana avremo la ripresa della normale vita politica, con un probabile Consiglio dei Ministri e qualche decisione sull'ulteriore svolgimento dell'attività legislativa. Non è detto, con questo, tuttavia, che debbano attenderci le polemiche e i dibattiti che nel periodo delle grandi vacanze hanno tenuto desta l'atmosfera, già proiettando l'attenzione di tutti verso i futuri schieramenti elettorali: prova ne è, del resto, che su questo argomento proprio ieri si sono levate nuove voci, autorizzate o autorevoli.

C'è, innanzitutto, un'opinione da segnare a favore del ritorno al «centrismo»: l'ha espressa il presidente dell'ultimo Gabinetto di coalizione, on. Segni, che ha conversato ad Abano Terme con l'inviato dei giornali «Nazione», «Resto del Carlino». Come era da aspettarsi, in nome, appunto, di una coerenza verso la formula che fu la sua e che egli sostenne fino all'ultimo, l'on. Segni ha dichiarato: «L'esperienza fatta come presidente del Consiglio mi ha convinto che la formula di collaborazione democratica è la sola possibile, oltre che la più conveniente per la d. c.». Si è detto anche convinto che dopo le elezioni la d. c. continuerà ad avere bisogno di alleati: «E non vedo francamente, allo stato attuale, da chi potrebbe avere collaborazione, se non dai suoi antichi, tradizionali alleati».

In linea a questa impostazione, era ovvio che Segni si dicesse anche dolente e contrariato dalle ultime polemiche fra i partiti del vecchio centro («mi domando a chi giovino», ha osservato), e tuttavia, a dispetto del suo auspicio, esse continuano sul medesimo tono, ed in base agli stessi argomenti già usati da Fanfani e rispettivamente da Malagodi. Per la d. c. ha parlato, in un convegno dei gruppi giovanili al Sestriere, il vicesegretario del partito on. Rumor, e ha ribadito con fermezza il proposito democristiano di impegnarsi a difesa della libertà democratica che, a suo giudizio, sarebbe già a quello di Fanfani, non troverebbe più garanzie sufficienti nel metodo e nelle concezioni della tradizione liberale vera e propria.

A questo riguardo, ha detto infatti: «La D.C. ha già dato troppe prove di essere garante di vera libertà, in coerenza con le proprie più genuine ispirazioni: di quella libertà che garantisce a ciascun cittadino, contro la prepotenza pubblica o contro la prepotenza privata la più ampia possibilità di sviluppo nell'ambito della società cui appartiene. E' la libertà che discende dalla concezione cristiana del valore e dei diritti primari della persona umana, che si alimenta da profondi ideali religiosi: e, come tale, non possiamo ritenere sufficienti a difenderla, dalle prevaricazioni altrui e dalle stesse debolezze proprie, quegli schemi astratti che si sono rivelati all'esperienza storica incapaci a garantirla».

Rumor ha pure respinto, seguendo l'impostazione di Fanfani, «l'interpretazione marxistica e collettivistica sopraffattrice della libertà e dei diritti individuali», e ha, infine, difeso la D.C. da «certe goffe e grottesche accuse di comodo lanciate al nostro partito, o al modo che più direttamente rappresentiamo, di essere paralizzato da ipotetiche conservatrici e da tentazioni integraliste». In altri termini, ha condotto avanti la polemica parallela sui due fronti nei riguardi dei liberali e nei riguardi dei socialisti.

Da una parte e dall'altra se ne hanno già oggi indirette risposte. Da parte liberale, è venuto un comunicato della giunta giovanile che in questi giorni ha tenuto riunione, in cui si ribadisce innanzi tutto «il valore perenne della religione della libertà come espressione di un metodo e di un sistema politico che interpretano l'essenza del liberalismo, e, che lungi dall'essere superato, come pretenderebbe la propaganda d.c., costituisce la condizione di ogni sviluppo politico economico e sociale del paese.

Inoltre, viene denunciata «la minaccia che il tentativo d.c. di conquistare l'egemonia del potere e il monopolio politico integralista, rappresenta per l'esistenza del regime di libertà e per la costruzione d'una democrazia moderna».

Per i socialisti, è da tenere in conto un ragionamento che *l'Avanti!* svolge in torno più nocato di quello tanto dai giovani liberali, e che contiene alcune argomentazioni di fondo. Vi è detto, rincalzando, che il centrismo e il frontismo sono esperienze superate, non più ripetibili e che i problemi nuovi, posti dalla realtà del mondo attuale, non possono essere risolti «se non attraverso il concorso attivo della classe operaia, dei lavoratori: noi riteniamo, e molti cattolici anche, che è nell'ambito di questa convinzione che ha senso parlare d'un incontro fra socialisti e cattolici».

L'Avanti! considera artificiose e marginali tutte le questioni relative alle cosiddette garanzie che si reclamano e alle varie progiudiziali che si affacciano, e insiste nell'affermare che il solo vero problema è quello dell'inserimento dei lavoratori nello Stato. Atteggiarsi altrimenti, secondo il giornale socialista, significherebbe tradire «gli stessi presupposti dell'azione che la d.c. dice di volere svolgere, e inserire nello Stato non i lavoratori (i cui interessi il p.s.i. ritiene di poter rappresentare e difendere nella loro totalità), ma una etichetta adulterata. Che questo sia l'obiettivo vero di certe forze e di certi dirigenti della d.c. può essere senz'altro accettato, ma è altresì vero che la più gran parte delle masse cattoliche non la pensa così».

Come si noterà facilmente, in questo periodo è un inciso che ha la maggiore importanza: quella parentesi, cioè, in cui si afferma che i socialisti possono rappresentare e difendere la totalità dei lavoratori. E' una frecciata in direzione dei comunisti che, non mancando di significato polemico, è destinata probabilmente a suscitare reazioni da quella parte.

Vittorio Gorresio

PER RAFFORZARE LA DIFESA DELL'OCCIDENTE

Foster Dulles annuncia l'invio di «armi modernissime» ai paesi della NATO

Il Segretario di Stato sottolinea la coesione esistente fra i membri del Patto Atlantico, che oggi si consultano «quasi quotidianamente» su un grande numero di questioni - L'alleanza, sufficientemente forte per scoraggiare ogni atto di aggressione, deve ispirarsi, oltre che agli obiettivi strettamente difensivi, a una politica di cooperazione a lunga scadenza - Eisenhower in Inghilterra l'anno venturo?

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato ieri sera alla radiotelevisione, il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato tra l'altro che, oltre che ai suoi obiettivi strettamente militari e difensivi, la NATO deve ispirarsi ad una politica a lunga scadenza caratterizzata da una cooperazione dei suoi membri su una «base solida di fiducia e comprensione reciproca».

Le Nazioni libere — ha aggiunto Dulles — riconoscono sempre più la esistenza di una interdipendenza che richiede una maggiore cooperazione in tutti i campi e la massima armonizzazione possibile delle loro politiche, per la salvaguardia di un comune retaggio. E' da rilevare in proposito — egli ha osservato — che le nazioni della NATO si consultano oggi «quasi quotidianamente» su un gran numero di questioni di interesse reciproco, tra cui in particolare quello del disarmo.

Parlando dell'aspetto militare dell'alleanza, il Segretario di Stato ha insistito sulla persistenza del pericolo che la URSS continua a rappresentare per il mondo libero. La NATO deve dunque, egli ha aggiunto, «restare sufficientemente forte per scoraggiare ogni atto di aggressione armata. Questa forza potrà risultare sia dal potenziale numerico degli eserciti della NATO in Europa sia dalle possibilità di rappresaglia di cui dispone l'aviazione strategica degli Stati Uniti».

Dulles ha affermato infine che la NATO dovrà essere gradualmente rafforzata con la fornitura di «armi modernissime» a tutti gli alleati degli Stati Uniti che fanno parte dell'alleanza. Gli Stati Uniti, da parte loro, «manterranno in Europa forze in quantità sufficienti per assicurare il loro giusto contributo alla difesa comune della zona europea della NATO».

Gli osservatori politici hanno subito sottolineato l'opportunità della dichiarazione di Dulles, in questa delicata fase della politica internazionale in cui gli Stati Uniti sono oggetto dei più violenti attacchi, in relazione con la crisi siriana. Ancora ieri, l'organo della Marina militare sovietica, Flotta Rossa, scriveva che gli americani «brandiscono» la VI Flotta contro la Siria, e aggiungeva minacciosamente che «l'ora della diplomazia delle cannoniere è terminata».

«Rileviamo — scriveva ancora il giornale — che le navi americane si sono date convegno segreto nel Mediterraneo... Si vuole far credere che si tratta di manovre... Sì, delle solite "manovre" dell'Organizzazione nordatlantica... E non è altro che della polvere che viene gettata negli occhi dell'opinione pubblica! Il vero scopo è quello di esercitare delle pressioni sulla Siria, pressioni tutte basate sui complotti e sulle cospirazioni americane..., sperando, così, di aggravare la situazione nel Medio Oriente e di giustificare un intervento militare negli affari interni della Siria...».

Il giornale concludeva con nuove minacce: «Siano bene attenti gli americani a non scottarsi le mani... L'esperienza di Suez ne è la miglior prova... E' passato il tempo delle diplomazie delle cannoniere. I Paesi arabi sono capaci di difendere la loro libertà e la loro indipendenza da soli e contro chiunque!...».

Identico il linguaggio di radio Mosca che, a proposito della missione dell'inviato di Dulles ad Ankara, Henderson, diceva ieri che gli incontri in corso in Turchia hanno lo scopo di impedire il progresso della Siria sulla via dello sviluppo indipendente e di stringere più saldamente in maso i redini di tutti i paesi arabi. «Ma questi progetti — ha soggiunto l'emittente moscovita — sono costruiti sulla sabbia. Il popolo siriano continuerà a marciare deciso sulla via dell'indipendenza da esso scelta, e non vi sono bugie, intrighi o complotti che valgano a distoglierlo da questa via».

Una notizia, pubblicata ieri da un giornale londinese, ha attirato l'attenzione dei circoli politici statunitensi. Scriveva il *Sunday Express* di Londra che il presidente Eisenhower l'anno venturo si recherebbe in visita alla Gran Bretagna. Al riguardo, tuttavia, non è stato possibile avere a Washington alcuna conferma.

Scriveva in particolare il giornale inglese che, allo scopo di programmare il viaggio di Eisenhower, l'Ambasciata britannica a Washington avrebbe già compiuto i primi approcci e che l'invito verrebbe ufficialmente dato dalla regina Elisabetta durante la sua visita negli Stati Uniti in autunno.

Thomas H. Tompson

Gravi misure militari della Siria lungo le frontiere

Il gen. Atif Bizri, nuovo capo di S.M. siriano. (Telefoto)

Dal 31 agosto

La Gran Bretagna concede l'indipendenza alla Malesia

LONDRA, lunedì mattina.

Il Primo Ministro Harold MacMillan ha dato ieri riconoscimento ufficiale all'indipendenza della Malesia, che entra così a far parte della famiglia del Commonwealth.

L'annuncio di Downing Street informa: «Nel corso della loro riunione a Londra durante i mesi di giugno e di luglio di quest'anno i Primi Ministri del Commonwealth hanno esteso alla Federazione malese i loro auguri per il suo futuro alla vigilia dell'indipendenza, e si sono occupati perché la stessa Malesia venga accolta in seno al Commonwealth dopo aver svolto le pratiche richieste.

«Il Governo di sua Maestà del Regno Unito è lieto di annunciare che, dopo le consultazioni con i Primi Ministri del Commonwealth, si è deciso che a partire dal 31 agosto la Malesia venga ufficialmente riconosciuta membro del Commonwealth».

Oltre 300 mila persone in piazza San Pietro

Il discorso del Pontefice ai giovani operai cattolici

Al "Jocisti„ provenienti da ogni parte del mondo Pio XII ha indicato l'azione sociale da svolgere nelle fabbriche, nelle aziende e negli uffici - "Milioni di giovani sono ancora prigionieri della miseria, dell'errore, della corruzione morale: non limitatevi a piangere su di loro, ma operate la loro resurrezione„

Il Papa riceve l'omaggio di paramenti sacri da parte di una ragazza negra. (Telefoto)

Città del Vaticano, lun. mattina.

In Piazza S. Pietro, dove pure si è usi alle grandiose manifestazioni con cui la Chiesa celebra le sue feste, raramente si è assistito ad uno spettacolo così imponente come quello che ieri ha accompagnato il discorso rivolto da Pio XII ai giovani operai cristiani (J.O.C.), provenienti da ogni parte del mondo.

Alle quattro pomeridiane, quando la grandiosa manifestazione di fratellanza cristiana ha avuto inizio, lo spettacolo offerto dalla più grande piazza della cristianità era incomparabile: non meno di trecentomila persone erano presenti per ascoltare la parola di Pio XII, conferendo all'avvenimento l'aulicolato carattere di universalità.

Prima che il Papa iniziasse il suo discorso — nel corso del quale doveva riaffermare l'efficacia e insostituibilità della dottrina sociale della Chiesa nel campo del lavoro — i congressisti e il pubblico hanno assistito ad una rappresentazione scenica della vita quotidiana dei giovani lavoratori cattolici. Sulla grande scalinata romboidale, eretta al centro della piazza, sono lentamente salati i delegati degli 87 Paesi partecipanti al raduno, ciascuno vestito dei pittoreschi costumi nazionali: quindi gruppi di giovani e di giovinette hanno dato vita alla prima azione scenica, rappresentante l'evoluzione del lavoro e il trionfo dell'uomo sulla macchina.

La seconda azione scenica è stata dedicata alla rappresentazione della «vera fraternità tra gli uomini». Infine — erano ormai le cinque pomeridiane — i giovani jocisti e tutti i fedeli presenti si sono inginocchiati e, con il viso rivolto alla basilica vaticana, hanno recitato ad alta voce il *Pater noster*.

La preghiera collettiva era appena terminata quando il Pontefice, giunto espressamente dalla sua residenza estiva di Castel Gandolfo, usciva, scortato dalla guardia svizzera in alta uniforme, dal grande portone di bronzo e benediceva dall'alto della sedia gestatoria l'immensa folla esclamante. Dopo aver raggiunto il grande trono di velluto rosso a frange d'oro, Pio XII, che era circondato da quindici cardinali e da ottantina tra vescovi ed arcivescovi, dava inizio all'atteso, storico discorso, interamente pronunciato in lingua francese.

Il Santo Padre ha voluto dividere la sua orazione in tre parti distinte che dallo spirito e dall'azione del movimento jocista prendono vita: si è quindi rivolto ai giovani operai cristiani in nome della gioventù, del lavoro, del cattolicesimo.

Conclusa la parte introduttiva, il Pontefice ascoltato con commosso raccoglimento dalla grande folla, ha così proseguito:

«Voi siete giovani, e per ciò stesso ottimisti. Ma il mondo odierno oppone a tale ottimismo terribili ostacoli. Vedete, infatti, attorno a voi, masse di uomini sbattersi tra difficoltà materiali insormontabili, la fame, la miseria, l'ignoranza; alcuni, anzi, dimenticare persino la propria dignità, perdere il loro ideale e spegnere di soddisfazioni egoistiche. Inoltre, fal. si profeti si insinuano tra questi gruppi depressi, seminandovi germi di odio e di ribellione o ingannandoli con illusorie promesse».

Dopo aver indicato nell'azione sociale della J.O.C. la via da seguire per porre rimedio a questi mali, Pio XII ha rivolto ai giovani un invito: «Andate verso coloro che, privi dei mezzi di formazione e di cultura, non hanno appreso, come voi, la disciplina personale della vita ed i metodi d'azione sociale e religiosa: andate verso di essi con semplicità e cordialità. Li attirerete al vostro movimento, o almeno comunicherete loro ciò che voi stessi avete ricevuto, di modo che, invece di autupare la loro giovinezza nell'inerzia o negli insani piaceri, essi sappiano darsi un nobile ideale».

Concluso, così, la prima parte del suo discorso, il Pontefice è passato a trattare il tema del «lavoro»:

«Voi certo non ignorate — ha affermato — con quale sollecitudine e con quale affetto la Chiesa ed i Sommi Pontefici circondano i lavoratori, con quale insistenza essi hanno ribadito i principi della giustizia sociale.

«La J.O.C. affronta il problema della vita operaia nel suo punto forse più delicato, quale nel momento in cui esso si presenta al giovane, alla giovane, che hanno appena lasciato la scuola per il lavoro, e sono pieni di fiducia in se stessi. Ma ben presto crudeli delusioni li fiaccano; troppo spesso essi urtano a condizioni di vita difficili, non trovano che incomprensione, durezza, cattivo esempio. Assimilano un po' alla volta il veleno delle dottrine materialiste, di atteggiamenti falsati dalla lotta di classe o dall'odio.

«Se poi, nei vecchi Paesi d'Europa — si è chiesto Pio XII — i problemi sociali posti dall'industrializzazione sono ancora ben lungi dall'essere risolti, che si deve dire dei Paesi in piena evoluzione industriale? Particolarmente la gioventù dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud deve soleggiatamente affrontare le difficoltà che derivano da queste nuove forme della loro vita di lavoro».

Tutti i disastri materiali e morali nel campo del lavoro verranno impediti — questo è il convincimento del Papa — se tutti i giovani entreranno nelle file della J.O.C. e si faranno «missionari jocisti nelle fabbriche, nelle aziende, negli uffici».

Dopo avere rivolto questa paterna esortazione ai congressisti, ed avere atteso che il clamore degli applausi si placasse, Pio XII ha affrontato la terza ed ultima parte del discorso, analizzando il concetto di «cattolicesimo».

Prima di accomiatarsi dai congressisti e dalla folla di fedeli, il Papa ha voluto rivolgere un'esortazione finale, richiamandosi alla vicenda di Lazzaro quale è descritta nel Vangelo. «Gesù non si limitò a piangere sulla salma di Lazzaro — ha concluso Pio XII — ma lo volle risuscitato dalla tomba: diletti figli e figlie, milioni di giovani sono ancora prigionieri di catene peggiori di quelle della morte, le catene della miseria, dell'errore, della corruzione morale. Non limitatevi a piangere su di loro, ma operate la loro risurrezione».

Terminato il suo dire, il Papa ha attraversato nuovamente piazza S. Pietro (in serata ha fatto ritorno a Castelgandolfo in forma privata) e mentre dall'immensa folla si levava il grido: «Vita! Vitale, gruppi di fedeli, tra il generale entusiasmo, intonavano l'inno «Christus vincit».

Sandro Cova

Oltre 300 mila persone in piazza San Pietro

La Siria sta ammassando truppe ed armi ai confini

Apprestamenti bellici, con armamenti di provenienza russa, sono segnalati in particolare alle frontiere con il Libano, la Giordania e l'Irak - Il Presidente siriano, rientrato ieri dall'Egitto, smentisce di essere stato invitato a colloquio, con Nasser, da re Saud

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

Imponenti misure militari sono state prese nelle ultime ventiquattr'ore dai Comandi delle forze armate siriane in prossimità dei confini libanese, giordano e iracheno, e lungo la frontiera con la Turchia. Viaggiatori giunti ieri sera a Beirut, provenienti da Homs, riferiscono che batterie di artiglieria antiaerea sono state piazzate ai margini dell'abitato. Nonostante la loro mimetizzazione, esse non hanno potuto sfuggire allo sguardo dei viaggiatori. Che i preparativi militari siriani rivestano carattere eccezionale lo prova il fatto che sul convoglio in viaggio tra Homs e la due stazioni di confine siriane di Hadidi (sulla diramazione per Tripoli) e di Sbeneia (sulla linea principale per Beirut) i viaggiatori in possesso di macchine fotografiche la hanno dovute consegnare al personale di polizia in servizio sui treni e non le hanno riavute che alla frontiera.

Ieri sera si è anche appreso dal comando della guardia di frontiera libanese di Kaveg che apprestamenti militari sono in corso in territorio siriano in tutta la regione del Gebel esh Sharqi ed in particolare nella zona di Zebedani, importante centro sulla linea ferroviaria Damasco - Beirut. Nel tardo pomeriggio numerose batterie autotrainate di cannoni da 76 millimetri sono state dislocate a semicerchio a nord di Zebedani. Pezzi anticarro a tiro rapido, apparentemente di tipo sovietico, sono stati segnalati in movimento nelle immediate vicinanze del confine.

Una certa inquietudine ha suscitato nell'Irak l'afflusso di contingenti di truppe e soprattutto di un reparto di genieri nell'estremo lembo nord-orientale della Siria, attraversato dall'unico tronco ferroviario collegante il territorio iracheno alla Turchia, fra il bacino petrolifero di Kirkuk e il golfo di Adana. Si teme che, compiendo un grave atto provocatorio, il governo di Damasco possa tagliare le comunicazioni ferroviarie fra la Turchia e l'Irak.

Anche dalla Giordania giungono notizie, per ora non confermate, di spostamenti di truppe siriane nel Gebel Druso, lungo la ferrovia che, diramandosi presso la frontiera, conduce da una parte a Haifa, nello Stato d'Israele, e dall'altra ad Amman, capitale giordana.

La psicosi bellica che sembra serpeggi nei circoli militari siriani, nelle cui mani appare concentrato il potere, potrebbe essere attribuita al nervosismo suscitato dall'incontro di Istanbul. Nella metropoli turca, come è noto, si è concentrata in questi giorni un'intensa attività diplomatica che ha avuto per oggetto l'esame della crisi siriana. Questa attività si è esplicata attraverso colloqui fra re Hussein di Giordania, re Faisal dell'Irak, il primo ministro turco Adnan Menderes e il sottosegretario di Stato americano, Loy Henderson. Gli incontri sulle rive del Bosforo sono stati bersaglio di aspre critiche da parte della stampa e dei circoli politici siriani. Il ministro della Educazione nazionale Hani Sbai ha dichiarato esplicitamente: «Altri complotti si stanno tramando contro la Siria. Ma il popolo siriano vigila e saprà sventarli».

Ieri pomeriggio ha fatto ritorno a Damasco il presidente della Repubblica siriana Shukry El Kuwatly, che da una settimana si trovava in Egitto. Egli è stato accolto all'aeroporto da tutti i membri del Gabinetto e dai capi militari, con alla testa il neo-Capo di Stato Maggiore, generale Atif Bizri. Appena sceso dall'aereo, in una dichiarazione ritrasmessa da Radio Damasco, Kuwatly ha detto fra l'altro: «Le mie condizioni di salute sono notevolmente migliorate. Circa le voci rancite da alcuni giornali secondo cui re Saud d'Arabia avrebbe invitato il presidente Nasser e me ad una conferenza, debbo dire che la notizia è infondata. Durante la mia permanenza al Cairo ho avuto modo di esaminare insieme con il Presidente egiziano l'attuale situazione del Medio Oriente. Vi posso assicurare che la Siria e l'Egitto resisteranno a qualunque pressione venga esercitata nei loro confronti. Il presidente Nasser mi ha detto: "Tenete duro. Iddio vi sosterrà. Noi siamo al vostro fianco"».

Durante il suo soggiorno ad Alessandria, dove è stato curato presso l'ospedale Al Moassat per disturbi gastrici, il Presidente siriano aveva conferito, oltre che con Nasser, anche con il segretario generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassouna. Questi si recherà a Damasco nei prossimi giorni per proseguire la consultazioni con i dirigenti siriani. Intanto per il 2 settembre è stato convocato al Cairo il comitato politico della Lega Araba, di cui la Siria fa parte insieme con altri otto Paesi arabi.

Anche ieri, come già nei giorni scorsi, il nuovo Capo di Stato maggiore siriano, Atif Bizri, ha pronunciato uno dei suoi bellicosi discorsi, carichi di minacce verso i vicini della Siria e di frasi volte a sobillare il mondo arabo. Il generale Bizri si è scagliato ieri con violenza contro il Libano e Israele. «Combattiamo una battaglia per la vita e per la morte — egli ha detto — contro forze che tentano di sradicarci e sostituire a noi dei sionisti».

Quanto al Libano, il Capo di S. M. ha accusato il governo di Beirut di aver inviato sicari in Siria per uccidere lui e qualche altro alto ufficiale. «Il Libano — ha insistito — ha mandato in continuazione criminali, congiurati e traditori in Siria sin dal 1956, col mandato di compiere atti criminali, assassini, sabotaggi».

Mentre vengono annunciati nuovi arresti ed è stata data notizia della destituzione dall'addetto militare siriano in Giordania, Omar Kabbani, il quale aveva manifestato il suo dissenso con la politica di Damasco, vengono annunciate nuove iniziative per legare maggiormente il Paese all'Unione Sovietica. Domani una delegazione siriana di tre membri partirà per Mosca dove discuterà con i dirigenti sovietici i particolari di un nuovo accordo economico fra i due Paesi, sarà capeggiata dal direttore dell'Ufficio sviluppi del governo siriano, Hassan Jbara. L'accordo riguarda in particolare il prossimo invio in Siria di macchinario e tecnici.

Henri Larci

Colloquio di re Hussein con l'inviato di Dulles

Il sovrano di Giordania ha poi lasciato Istanbul per Roma e Madrid Atteso nella capitale turca anche il monarca dell'Afganistan, Zahir

Istanbul, lunedì mattina.

L'esperto del Dipartimento di Stato per il Medio Oriente, Loy Henderson, inviato da Foster Dulles a Istambul, si è incontrato ieri mattina con re Hussein di Giordania, all'«Hilton Hôtel». Il colloquio è durato mezz'ora. Più tardi Hussein ha ricevuto il «premier» turco Menderes; quindi, insieme con la madre, regina Zein, è partito in aereo alla volta di Madrid. Dopo una breve sosta a Roma giungerà nella capitale spagnola, dove sarà ospite del generale Franco.

Henderson ha ripreso nel pomeriggio le consultazioni con l'ambasciatore di Giordania in Turchia e alti funzionari turchi e iracheni. Una parte importante nei colloqui ha pure l'ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara, Fletcher Warren. Altri scambi di vedute fra i rappresentanti dei quattro Paesi sono previsti per i primi giorni di questa settimana.

Fra l'altro è previsto l'arrivo a Istambul, per domani, di Zahir Shah, re dell'Afganistan, che sarà ospite del governo turco ed avrà certamente colloqui con il Presidente e il Primo Ministro turchi. Non è escluso che egli si incontri anche con Henderson. Zahir ha fatto di recente ritorno da un lungo viaggio in Russia, paese con il quale l'Afganistan ha stretto recentemente accordi, che provvedono anche la fornitura di armi.

Interrogato dai giornalisti, Henderson ha dichiarato di non sapere quando lascerà la Turchia. Ha confermato, inoltre, che non si recherà a Damasco, data la situazione esistente in Siria, e che visiterà invece altre capitali del Medio Oriente, ma non ha detto quali.

La missione dell'inviato statunitense è seguita con molta attenzione nel mondo arabo, ed è oggetto di molti commenti. Fra questi ha destato un certo sospore quello pubblicato dal giornale libanese israeliano Douar, il quale mostrava preoccupazione per la politica seguita da Washington. «Il nome di Henderson evoca la catastrofica politica americana di conciliazione», scriveva il giornale; il quale aggiungeva che il viaggio dimostra «la grande fiducia che egli ha sempre in se».

Il *Douar* poi, sottolinea l'«atteggiamento ostile dell'URSS verso Israele» e concludeva: «Se è Loy Henderson a condurre la politica degli Stati Uniti in Turchia ed in Egitto mentre l'URSS continua ad inviare sommergibili, armi, istruttori ed esperti in Egitto ed in Siria, noi dobbiamo apertamente palesare la nostra preoccupazione e ricordare con energia che quanti scherzano col fuoco non possono mai sapere dove il condurrà questo gioco pericoloso».

Il giornale egiziano *Al Gomhouria*, da parte sua, ha accusato gli Stati Uniti di macchinare un «nuovo crimine» ai danni della Siria. «E' noto — aggiunge il giornale — che il signor Henderson è un maestro quanto a cospirazioni, intrighi e corruzioni». Un altro giornale egiziano, lo *Al Shaab*, dichiara che il viaggio di Henderson in Turchia sta ad indicare che la cospirazione americana contro la Siria non è ancora finita.

CRONACA CITTADINA

Scongiurato un disastro sulla linea Chivasso-Asti a Brozolo

Un'automotrice con 60 passeggeri avvolta dalle fiamme nella galleria

Il convoglio era composto da due vetture - L'incendio, dovuto a un corto circuito, scoppia sulla motrice all'imbocco del tunnel - Mentre le vampe lambiscono i finestrini, il personale riporta indietro il treno - I viaggiatori si mettono in salvo e la carrozza è sganciata e abbandonata su un binario morto - Evitata l'esplosione dei serbatoi con 300 litri di nafta

L'automotrice AT 181 in servizio sulla linea Chivasso-Asti è stata totalmente distrutta, ieri, da un incendio sviluppatosi in una galleria poco dopo la stazione di Brozolo. Grazie al senso di responsabilità, alla calma e alla decisione del macchinista non si lamentano feriti.

Il sinistro si era già preannunciato alla stazione di Brusasco Cavagnolo. L'automotrice era giunta, da Chivasso, alle ore 9,58, con una sessantina di passeggeri, distribuiti nelle due vetture del convoglio a trazione «Diesel». Il manomatore Marcellino Marcellini, di 45 anni, abitante ad Asti in via Volta 2, dipendente del deposito di Asti, si era accorto, per il battito irregolare di uno dei quattro motori, che qualcosa non funzionava. Scendeva insieme con il suo aiutante, il motorista Mario Maccagno, pure di Asti dove abita in via Grassi 21. Uno sguardo alle fiancate della vettura di testa dava ragione ai suoi sospetti: sotto i carrelli usciva un vapore bianco, come di acqua in ebollizione. Il Marcellini lo attribuì ad una perdita nel sistema di raffreddamento del motore posteriore, forse provocata da una falla nella guarnizione.

Virò l'orario da rispettare e non c'era tempo per accertare meglio le cause dell'inconveniente, giudicato d'altronde in quel primo momento, di poco rilievo e senza conseguenze. Comunque il Marcellini si consigliò con il capotreno Riccardo Boccadoro, di 58 anni, e con i due bigliettari, Vittorio Moisio e Pietro Gamba, tutti residenti ad Asti. Si decise di avvertire i viaggiatori, e la maggior parte, su consiglio dei ferrovieri, lasciò la prima vettura per sistemarsi in quella di coda. Soltanto una decina di passeggeri rimasero al loro posto.

Il convoglio riprese la corsa con un ritardo di tre minuti e giunse a Brozolo alle 10,08. Il fumo bianco, inodoro, scambiato per vapor d'acqua continuava a sollevarsi di sotto le fiancate, ma il conducente, non immaginando quanto stava per accadere, riportò al segnale del capostazione, pensando che ad Asti avrebbe fatto revisionare il motore e riparare il guasto.

Superati i 700 metri che separano la stazione di Brozolo dalla galleria lunga quattro chilometri, l'automotrice imboccò il tunnel a moderata velocità. Il convoglio aveva percorso 50 metri quando avvenne qualcosa di tremendo. Di sotto la vettura di testa si sviluppavano all'improvviso alcune fiammate rossastre che ben presto ne avvolsero i fianchi. Il vento provocato dall'ingresso nella galleria, alimentò le lingue di fuoco, facendole turbinare sino a lambire i finestrini. Subito si levarono grida di allarme e un gran panico si diffuse fra i passeggeri. Questi urlando si precipitarono nella cabina di guida, ma il contegno calmo e risoluto del Marcellini ebbe il potere di indurre i più alla ragione. «Niente di grave, gridò, non è niente, ma nessuno si muova».

In quelle condizioni, passò il conducente, era evidente che non si poteva proseguire. Bensì fermarsi in galleria comportasse i suoi pericoli, il Marcellini decise di bloccare i freni. Quindi, augurandosi che almeno i motori della vettura di coda rispondessero ai comandi, innestò la marcia indietro. Il sistema di rinvio idraulico a distanza funzionò ed il treno riportò all'indietro a gran velocità. Era questione di pochi istanti, e il tunnel si sarebbe presto trasformato in un tragico forno. Ma i singuanto neri furono percorsi d'un balzo e tra le fiamme, il fumo e le grida, le vetture furono di nuovo all'aria aperta, fuori della galleria, in vista della stazione di Brozolo.

Il Marcellini bloccava nuovamente i freni; il suo aiutante spalancò la porta della cabina e i passeggeri si precipitarono a terra, qualcuno si era già calato di furia dai finestrini aperti. Ogni cosa si svolse con una rapidità ed una precisione incredibili. Senza scambiarsi una parola, intendendosi semplicemente a gesti, il personale viaggiante ai distributi i compiti. I due bigliettari afferrarono gli estintori della seconda motrice non attaccata dalle fiamme e il mitero sen'altro in azione. Il Marcellini, aiutato dal capotreno Boccadoro, si lanciò fra i respingenti e lavorò freneticamente per staccare le due vetture. L'aiuto macchinista Maccagno, corsa alla piattaforma di coda e si pose ai comandi della motrice ancora intatta. Non più di un minuto: poi un grido: «Via!» e il Maccagno metteva in moto portando in salvo i passeggeri che si erano rimasti in un tratto di binario morto, oltre la stazione.

Le fiamme intanto avevano invaso la prima vettura ed era ormai impossibile fare qualcosa per domarle. Ma il conducente, capotreno e bigliettari non desistettero nel tentativo: a rischio della loro vita riuscirono a svitare i tappi dei serbatoi del carburante, pieni fino all'orlo di 300 litri di nafta. Poterono così evitare che il calore e l'incendio li facessero scoppiare. Vuotarono gli estintori sulle fiamme: tre da 20 litri ciascuno: ma parevano gocce in un mare di fiamma.

Il capostazione di Brozolo telefonava a Torino, a Chivasso e ad Asti per sollecitare l'intervento dei Vigili del fuoco. Intanto le fiamme aumentavano di violenza, intaccavano l'interno dei vagoni, si appiccavano alle poltroncine, alle modanature e ai pannelli di legno, ascendevano fuori in lingue altissime, avvolgendo la vettura e trasformandola in un enorme braciere. Il fatto che i tappi dei serbatoi fossero stati tolti evitava un disastro maggiore: la nafta per l'intenso calore produceva gas che alimentava le fiamme; tuttavia non avvenne alcuna esplosione.

Quando giunsero le autopompe dei Vigili del fuoco di Asti, prima, e quella di Torino, dieci minuti dopo, erano ormai le 11,15 e l'incendio si andava esaurendo. L'opera dei pompieri venne rivolta soprattutto ai serbatoi che ancora bruciavano. In pochi minuti gli idranti ad alta pressione avevano ragione e alle ore 11,50 soltanto poi una immensa nube di vapore si levava dall'automotrice ancora arroventata. Quando anche il fuoco si dileguava apparve uno spettacolo desolante: il veicolo ed elegante automotrice non era altro che un ammasso di lamiere contorte.

Il Compartimento Ferroviario di Torino ha disposto per una inchiesta sulle cause del sinistro. Dai primi accertamenti pare che sia stato provocato da un corto circuito degli accumulatori.

La carcassa dell'automotrice dopo il rabbioso incendio alla stazione di Brozolo

Così si presenta l'interno della carrozza bruciata

Sedicenne senza patente investe il taxi degli sposi

Il giovane guidava da solo la Topolino per fare un giretto - La 500 si incastra nel fianco della 1400 - Il taxista ferito, il ragazzo fugge a nascondersi a casa

Due giovani hanno dovuto ritardare le nozze a causa di un incidente di cui è stato vittima il guidatore di una delle macchine noleggiate per la cerimonia. L'infortunato è il ventiquattrenne Giovanni Trinchero, abitante in via Michele Lessona 57.

Con la sua «1400» usciva dall'autorimessa alle ore 9 di ieri mattina: doveva trovarsi alle 9,15 dinanzi alla chiesa. Imboccava il corso Giovanni Lanza, ma all'angolo con corso Galileo sbucava all'improvviso dalla sua sinistra una «500» lanciata a notevole velocità. Il Trinchero si spostava un po' verso il centro della strada e rallentava. Aveva diritto alla precedenza, ma l'altro automobilista continuò la corsa e lo investì in pieno. La «topolino» restò incastrata nella «1400» ed il Trinchero venne scaraventato contro la portiera destra. Mentre tentava di rialzarsi e di uscire dai rottami della macchina, vide il guidatore della «500» scendere e fuggire a gambe levate. Era giovanissimo, sembrava un ragazzo. Il Trinchero veniva trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici lo trattenevano in osservazione per contusioni alla testa, ad un braccio e ad un fianco. Frattanto la Polizia Stradale svolgeva indagini per identificare l'investitore. Dal numero di targa una possibile risalire al proprietario che è il signor Fantino abitante in via Rivarolo 4.

Il responsabile dell'incidente non era lui, ma suo fratello Walter di 16 anni. Pur essendo senza patente il ragazzo aveva preso la macchina per fare un giro. Dopo lo scontro era corso a casa terrorizzato. E' stato denunciato dal commissariato di Borgo Po per lesioni colpose e per contravvenzione al codice della strada.

— Numerosi altri incidenti sono accaduti nella giornata di ieri in città e in provincia. Verso le 4,30 una «topolino» che percorreva una strada della Falchiera, per imprevvisto malore del guidatore abbandonò e precipitava in una scarpata in località Pontic lello. La macchina si schiantava sul fondo contro un blocco di cemento, i due occupanti si feriscono gravemente. All'ospedale Maria Vittoria il guidatore — Vladimiro Cini di 23 anni abitante in corso Tassoni 49 — e la [illegible] Rinalda Arcucci venivano ricoverati e giudicati guaribili entrambi in un mese per fratture delle clavicole e per ferite varie.

— In condizioni gravissime è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria il pensionato dell'A.T.M. Ferdinando Zappegno. Mentre verso le 20 [illegible] corso Francia all'altezza di via De Sanctis, veniva investito dal motociclista Guido [illegible] Visin di 26 anni, impiegato di banca, abitante in via Valperga Caluso 4. Come sia accaduto l'incidente non si sa ancora con esattezza perchè anche il motociclista ha riportato ferite ed uno choc traumatico che gli impediace di parlare. Ma le sue condizioni non sono gravi: i medici ritengono possa guarire in 15 giorni; il pensionato, di cui non si conosce il domicilio e l'età perchè privo di documenti, è in fin di vita.

— Nei pressi di Caluso, sulla strada nazionale all'altezza del bivio per Vallo, si [illegible] verificati due incidenti a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Verso le 19,30 il ciclista Domenico [illegible] Buffat di 50 anni, abitante a Caluso, veniva investito a tergo da una macchina che subito dopo si allontanava a grande velocità. Il dott. Grisetti dell'ospedale di Caluso riscontrava al ferito gravi fratture costali con conseguente enfisema: la prognosi è riservata. Nel medesimo luogo un motociclista investiva i sessantenne Valentino [illegible] Del Garbo, abitante a Vallo. Lo sventurato riportava varie ferite e la commozione cerebrale. Anche per lui il dott. Grisetti si è riservata la prognosi mentre il motociclista, feritosi ad una caviglia guarirà in una quindicina di giorni.

— E' morto all'ospedale di Rivoli l'operaio elettricista Mario Rebecchi di 31 anno. Nel pomeriggio di sabato, mentre percorreva in motocicletta il corso Francia, all'altezza di Casalpo Vica [illegible] finito contro un carro agricolo.

Anche gli ultimi ritornati in città

Ressa sui treni in arrivo - Le grandi vacanze sono finite

Per tutta la giornata di ieri le strade che portano a Torino sono state percorse da un traffico intenso e senza sosta nemmeno nelle ore solitamente calme. Quelli che, [illegible] tornati dalle ferie, sono stati convinti dal cielo assurto e dallo splendido sole del mattino a fuggire un'altra volta dalla città, si sono incontrati per via con gli altri, numerosissimi, che hanno detto [illegible] per quest'anno alla quiete delle montagne, all'allegra barcanda delle spiagge.

Macchine cariche di bambini e di valige, bagagli sistemati alla meglio; persino qualche motoscafo, qualche passeggino per i più piccoli assicurati sul tetto dell'auto. Le strade più frequentate sono state anche ieri quelle delle valli di Lanzo, di Susa, d'Aosta, del Sestriere, la camionale di Genova e quella di Savona. Frequentissimi i passaggi sull'autostrada, dove si sono contate a tutto ieri sera oltre 9 mila macchine.

A Porta Nuova i treni del ritorno sono giunti con oltre 40 mila passeggeri; tutti i convogli sono stati rinforzati con vetture supplementari; il compartimento aveva anche provveduto a far fronte all'occasionale afflusso di viaggiatori con alcuni treni straordinari.

Oggi finisce il sonno della città, profondo nei brevi giorni di Ferragosto, quasi un domenicale nella settimana successiva. Il lavoro riprende dovunque: si riaprono le saracinesche dei negozi, si riaprono tutte le fabbriche. Negli stabilimenti Fiat, dove le ferie sono durate tre settimane, il lavoro comincerà domani.

Inaugurato a Chivasso il monumento ai Caduti

Autorità, rappresentanze combattentistiche e cittadinanza hanno partecipato ieri a Chivasso all'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti in guerra. L'opera è dello scultore Emilio Musso. Il Governo era rappresentato dall'on. Bovetti che ha pronunciato il discorso ufficiale. Dopo la benedizione impartita dal vescovo di Ivrea mons. Rostagno è stata celebrata la Messa al campo. Rendeva gli onori militari un picchetto del 1° Reggimento artiglieria alpina. Fra le autorità erano presenti gli on. Bavio, Stella e Secreto, il questore dott. Chirico, il vice-prefetto dott. Cappellani, i generali Faltuzzo e Bosio, il col. Lastrotti comandante la Legione carabinieri di Torino.

Rubavano la moto per fornirsi di sigarette

Altra banda di quattordicenni

La polizia torinese ha scoperto e neutralizzato un'altra banda di «teddy boys» a scartamento ridotto. Si tratta infatti di una mezza dozzina di ragazzi di 14 o 15 anni, che si erano costituiti per guadagnare qualche biglietto da mille con poca fatica e molta paura, ma che per fortuna non si erano sentiti sicuri sulla strada delle aggressioni e delle rapine.

La banda di discoli si era specializzata nel furto di biciclette, ciclomotori e — quando l'impresa poteva essere tentata senza troppi rischi — di motocicletta. Portavano la refurtiva ad un ricettatore, che versava loro 4 mila lire per ogni motocicletta, 3 mila per i ciclomotori e mille lire per le biciclette. Il ricettatore è stato anche lui identificato e denunciato a piede libero per ricevuta fiagranza. Si chiama Giovanni Patrino, abita in un cascinale di via Servais nei pressi della Pellerina. Questa sera era il campo di operazione dei ladruncoli, che spendevano i proventi dei furti nell'acquisto di bibite, sigarette e panini presso i chioschi del «lido Pellerina», dove trascorrevano i pomeriggi. Data l'età, i componenti la banda saranno affidati ai «Ferrante Aporti».

La Squadra Mobile ha anche arrestato il quarto membro della banda dei giovani banditi che a bordo di una «1400» rubata avevano truffato una decina di giorni addietro, un distributore di benzina tentando poi di rapinare un automobilista. Tra dei malviventi, Franco Lampis, Giuseppe Balsamo e Mario Polliseri, erano stati catturati poche ore dopo. Il quarto partecipante all'impresa, Giorgio Panfi di 20 anni, nato ad Alona e residente a Torino senza fissa dimora, era riuscito a sottrarsi alle ricerche. Ieri il suo nascondiglio è stato scoperto e il giovane è finito in carcere.

Inaugurato il monumento a San Domenico Savio

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte di Domenico Savio è stato inaugurato ieri, nella borgata natale San Giovanni di Riva, presso Chieri, un monumento al [illegible] della Gioventù. Nel pomeriggio autorità e cittadinanza [illegible] pranzato alla benedizione del monumento impartita dal vescovo di Susa mons. Gerardi.

Alla famiglia atterrita grida: «Aprite, aprite! Non ci vedo!»

Si sveglia cieco un operaio dopo due ore di sonno tranquillo

Colpito da estrema stanchezza mentre lavora in stabilimento, va a casa con la febbre - Al risveglio la tremenda scoperta - Avvelenato da pastiglie di vermifugo? - Oggi gli esami medici

Da sabato sera l'operaio Gaitano Lorenzetti di 36 anni vive un atroce dramma; improvvisamente è diventato cieco e la sua cecità è completa, totale, assoluta: per lui il mondo, da un'ora all'altra, s'è inabissato e dissolto in una buia voragine. A chi lo interroga, risponde sempre con la stessa frase, in tono triste e smarrito: «Non vedo più, non vedo più...», e a chi gli fa coraggio ricordandogli che così come lui ne sono già accaduti e si sono risolti favorevolmente nel giro di pochi giorni, non dice nulla e si limita ad allargare le braccia con gesto sconsolato.

Il Lorenzetti è un veneto, immigrato in Piemonte da alcuni anni. E' dipendente della Ditta Viscosa e abita in un modestissimo alloggio nelle casermette di Altessano con la moglie Ines Carsana di 33 anni e tre figli: Angelina di 12, Adriana di 8, Gianvito di 4. Nelle stesse casermette, ma in un altro fabbricato, abitano i vecchi genitori.

Sabato mattina l'operaio si alzava alle 5. Era di eccellente umore e non sembrava distorbi di sorta. Usciva con i bambini, sbrigava alcune commissioni, poi tornava a casa e aiutava la moglie nelle faccende domestiche. Infine mangiava con normale appetito e alle 13,30 si recava alla «Viscosa» dove prendeva servizio alle 14. Il suo turno si sarebbe concluso alle 22 ma alle 18 il Lorenzetti avvertiva un accentuato senso di stanchezza; cercava di reagire, ma non ci riusciva, la stanchezza aumentava in modo tale da non permettergli di lavorare e neppure di stare in piedi e di muoversi con disinvoltura. Parlava del suo malessere ai compagni, ne riceveva l'esortazione di presentarsi subito in infermeria; e poichè esitava, sperando di riaversi in breve tempo, due altri operai tagliavano corto e lo accompagnavano nei locali della infermeria dove gli veniva misurata la temperatura: il termometro indicava 38,6 e pertanto il Lorenzetti se ne tornava a casa.

Pareva cosa da poco che al trentenne di una cosa molto lieve. L'operaio diceva alla moglie: «Adesso vado a letto e mi riposo. Vedrai che non una dormita d'un paio di ore mi passa tutto. Raccomanda ai piccoli di non far chiasso». L'uomo si coricava e s'addormentava dopo cinque o dieci minuti. La moglie, dall'altra stanza, ne udiva il respiro calmo. Alle 18 giungeva la madre e la moglie la informava dell'accaduto, dicendole: «Ripasa fra un'ora. Lo svegleremo e sentiremo come sta». Alle 19 in punto la madre ricompariva. Dopo aver scambiato qualche parola con la nuora che preparava la cena attorniata dai bambini, essa entrava nella camera da letto e spalancava le persiane, illuminandola.

«Galliano, come va?» domandava accostandosi al letto. L'operaio si scuoteva, si svegliava, apriva gli occhi e rispondeva con voce ancora di sonno: «Oh, sei tu, mamma?... Va bene, credo di assermi rimesso». Di lì ad un attimo diceva: «Mamma, fammi un piacere, apri la finestra, c'è un buio di tomba in questa camera». «Tu vuoi scherzare — replicava la madre sconcertata — ci si vede benissimo, la finestra l'ho spalancata io un attimo fa». «Accendi la luce — esclamava affannato il Lorenzetti — ti prego, accendi subito la luce». La madre obbediva. «Allora, mamma, ti decidi?». «Ma l'ho già accesa!...» gridava la povera donna disperata; al che l'operaio, balzando a sedere sul letto, urlava: «Sono cieco! Sono cieco!».

Accorrevano la moglie, i figli, atterriti e sbigottiti: accorrevano i vicini, veniva chiamato un medico, il dott. Di Carlo, il quale ordinava che senza indugio il Lorenzetti fosse trasportato all'ospedale Oftalmico di Torino. Una ambulanza effettuava con sollecitudine il trasferimento all'Oftalmico. Nella notte l'operaio veniva inviato all'ospedale Mollinetta per essere sottoposto ad un lungo ed accurato esame nella clinica neurologica. Per ora, ufficialmente, la cecità assoluta del Lorenzetti è dovuta a «cause ignote».

E' indubbio che nella mattinata di oggi, dopo gli opportuni accertamenti, la diagnosi sarà esplicita. Le ipotesi sulle cause sono disparate (intossicazione da medicinali — appare cosa la più attendibile; infatti il Lorenzetti, nel pomeriggio di ieri, tornato in se stesso dopo il violento «choc» nervoso, ha dichiarato d'aver ingerito nella giornata di venerdì e di sabato 40 pastiglie di vermifugo per combattere la tenia. Può darsi che il farmaco, somministrato in dose elevata, gli abbia provocato un'intossicazione la cui conseguenza più evidente e drammatica è stata la cecità. In tal caso, comunque, l'operaio dovrebbe riacquistare la vista in pochi giorni.

Galliano Lorenzetti, colpito da improvvisa cecità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,7
MINIMA + 14,4

Il Bollettino meteorologico comunica: Mattino: temp. media 20,2; umidità 67 %; pressione 744,1. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. - Temperatura a Casale: max. 34,4; min. 19,4

29 anni padre di due bimbi solo in casa muore per gas

Misteriose le circostanze della sciagura - I figioletti erano in colonia, la moglie si era recata in visita da un parente: forse suicidio?

Un giovane operaio è deceduto ieri in misteriose circostanze, nella sua abitazione di via Bernardino Lanzi 139, alla Madonna di Campagna. Il Commissariato della Zona ha aperto un'inchiesta per stabilire se il poveretto è rimasto vittima di una disgrazia o si è volontariamente tolta la vita.

In un alloggetto dello stabile viveva, con la moglie Francesca Rivetti e i due figli Giancarlo e Irma, rispettivamente di 4 e 6 anni, il carpentiere ventinovenne Agostino Salvano. Da una quindicina di giorni i due bambini sono al mare, presso una colonia. Ieri mattina la signora Francesca era partita di buon'ora per Settimo, dove risiede uno zio. Aveva tuttavia assicurato il marito che sarebbe stata di ritorno prima di sera.

Ma quando l'uomo rimase solo fino al momento in cui fu trovato cadavere, cosa sia avvenuto nell'alloggio è per ora un mistero. Alle 14, passando davanti alla porta del Salvano, la loro padrona di casa e coinquilina, signora Remigietti, percepì un acuto odore di gas. Allarmata telefonò alla polizia.

Alla presenza di un sottufficiale e di un agente, l'uscio venne sfondato. Dall'alloggio si sprigionò una zaffata più intensa di gas: nella cucina si presentò agli occhi dei soccorritori una scena macabra: su un divano giaceva il corpo senza vita dell'operaio. La sua morte risaliva a qualche ora, ed era stata provocata dalle esalazioni del fornello. Il rubinetto era aperto. Una pentola, contenente acqua calda, che era stata deposta sul fuoco, lascia supporre che l'uomo si sia addormentato mentre si preparava la colazione. Il liquido, bollendo, sarebbe traboccato sulla fiammella, spegnendola, e il Salvano sarebbe passato dal sonno alla morte.

Una bimba ferita all'occhio dalla freccia di un «indiano»

Assisteva al gioco di alcuni ragazzi nel cortile - Colpita da un bastoncino scagliato da un fucile di legno - Forse non perderà la vista

La piccola Paola Menegaldi assistita dalla mamma

Una bambina di 7 anni, Paola Menegaldo, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale oftalmico per una dolorosa lesione all'occhio destro. I medici hanno accertato che la pupilla è intatta, ma non si sono potuti pronunciare sulla perfetta guarigione della piccola. Temono che l'incidente di cui è rimasta vittima abbia provocato il distacco della retina ed una emorragia nell'interno del globo oculare.

Paola abita alla Falchera, in via del Frassino 53, col padre Mario di 42 anni, operaio alle Ferriere Fiat, e con la madre Gemma, trentaseienne. Ieri sera, in attesa che la mamma la chiamasse per la cena, si era seduta su un gradino nel cortile. Erano circa le 19. Altri ragazzi giocavano a breve distanza. Paola seguiva divertita le loro mosse, i loro frequenti litigi. Tra i ragazzi c'era anche il dodicenne Calogero, la cui famiglia abita nello stesso caseggiato dei Menegaldo. Per giocare agli indiani, si era fabbricato lui stesso un rudimentale fucile ingegnandosi col temperino un'astuccio, da una delle gambe dell'arma aveva inciso una scanalatura: inserendovi un'asticciola collegata ad un elastico, si divertiva a lanciare lontano quella specie di freccia.

Ieri sera Calogero stava appunto dando un saggio della sua abilità di tiratore. Disgraziatamente, nel lanciare l'elastico sull'asticciola volò ad un tratto l'arma verso la piccola Paola e il bastoncino gli sfuggì andando a colpire la bambina sull'occhio destro. Con un urlo di dolore, la vittima si portò le mani al volto accasciandosi sui gradini. Qualcuno dei ragazzi fuggì spaventato, gli altri si avvicinarono alla bimba coprendo di consolarla. Alle grida e ai singhiozzi di Paola accorse la mamma, che si rese subito conto della gravità della disgrazia. L'occhio offeso era già gonfio e semichiuso, la piccina si lamentava di trafiggere lancinanti.

Con un'auto di passaggio, Paola venne accompagnata dalla madre all'ospedale oftalmico di via Juvara, dove ricevette le prime cure. I medici, come abbiamo detto, sostengono che la [illegible] resti cieca dall'occhio destro; tuttavia non escludono che la lesione [illegible] sarà guarita a lunga.

A. B. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
reduce dai trionfali successi del Festival del Buon Umore
TINO SCOTTI
con
LEO FERRELLI
in
Di tutto un po'....
Satira umoristica di attualità ferragostiana....
Partecipano allo spettacolo:
I TAYLORS Brothers
una bella attrazione americana
TRIO ROSSI
burleschi musicali
TRIO TALOTTA
acrobati equilibristi
e le bellissime parigine del famoso
DORIS BALLET
Orchestra del Cinema Ideal diretta dalla M° Foresio Piera
SULLO SCHERMO:
un film in technicolor
HUK
IL GRIDO CHE UCCIDE
con GEORGE MONTGOMERY
MONA FREEMAN
Orario Variété: 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 6
Telefono 883-354
Sesta settimana del
BATACLAN
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
in
FERREROENEIDE
è uno spettacolo tutto da ridere!
BATACLAN BALLET
4 TURIN BOY 4
ossia
ANITA WOLF
SULLO SCHERMO:
IL GRANDE SEDUTTORE
con FERNANDEL
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 16,15 - 19 - 21,15
INGRESSO L. 300

cine teatro
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 154
Oggi PINO CALI'
presenta la sua tipica [illegible] internazionale
I 5 CALI'
nella rivista comica
CROCIERA D'AMORE
con
GIRARDI - RICHARD
Italia GRAY - Gino D'ALLES
Lilly Martin Bianca Maini
Willy Dari Nelly Ford
canta
SERGIO SOL-INAS
e le ragazze del
BALLETTO RIVER
SULLO SCHERMO:
DISPERATA RICERCA
con HOWARD KEEL
ORARIO RIVISTA:
Feriali 15,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

CONTE VERO + CONTE FALSO = A il Conte MAX
IL FILM PIU' DIVERTENTE CHE VEDRETE A GIORNI

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Duca degli Abruzzi 179 - Telefoni 33-207 297-856. Facili, pagam. - Tram 10 - 16 - 18 - 51

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO Telefono 22532

ISTITUTO MEDICO S.I. - Vendrà presto, Dr. SUNNEY, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 54. Ore 8-10, 13-15.30 - Telef. 561-147

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO
Telefono 41-624

SCUOLA ESTIVA
OGNI ORDINE STUDI
Via Cavalcata, 1 bis - Tel. 44-916
PER L'IMPIEGO
Piano, Dattilo, Computometer, ecc.
Via Garibaldi, 18 - Telef. 42-866

VITTORIA
Il primo grande film della stagione 1957-1958 dal romanzo di John Steinbeck
FERMATA PER 12 ORE
J. Collins, J. Mansfield, Dailey
Cinemascope - 20th Century Fox

PAGODA DANZE VALENTINO
Questa sera ore 21 Concorso del Ballerino per la Coppa Pagoda.

PREFERITI A TUTTI e da tutti richiesti, sono i mobili del Mobilificio dei Mille. Visitate la grandiosa esposizione: via Pomba n. 17 e 35 e via dei Mille 16.

MOBILI ANTIQUARI, c. Vittorio Emanuele 68. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facili.

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi, fantasiosa scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sopralluogo, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 44. Rateazioni.

I FELI SUPERFELI (ripetriconi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.M.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-792, Alessandria, via Piacenza 7, telefono 8197.

CASA DEL SOFA' Borgalio Arese Galetti, poltrone, divani, poltroncletto, divanletto, mobilletto, una a due piazze, corso Casale 63; via Berthollet 17, via Di Nanni 8.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corritia).

Stroncato da infarto cardiaco

E' morto il poeta Umberto Saba

La fine è giunta d'improvviso ieri mattina nella casa di cura di Gorizia dove il settantaquattrenne artista triestino era ricoverato dall'ottobre scorso
I funerali domani a Trieste a spese del Comune

Una delle ultime foto del poeta triestino Umberto Saba

Gorizia, lunedì mattina.

Il poeta Umberto Saba è morto ieri mattina nella stanzetta a pianterreno della casa di cura Villa S. Giusto, che occupava dal 16 ottobre dell'anno scorso. E' stato il dottor Umberto Levi, che era il suo medico curante, quale primario del reparto di medicina della clinica dei Fatebenefratelli di Gorizia, a constatarne il decesso allorchè ieri mattina è entrato per la consueta visita medica, poco dopo le 8 nella stanza dell'infermo. L'infarto cardiaco era sopraggiunto nelle prime ore del mattino, senza alcuna crisi premonitrice.

La figlia Linuccia, che abita a Roma, è stata la prima ad essere avvertita. Un'ora dopo giungeva a Villa S. Giusto la nipote, Paola Maschi, abitante a Trieste, reduce da ogni parte giungevano telefonate, che si sono susseguite per tutto il giorno. La figlia, non avendo trovato posto sull'Espresso in partenza a Gorizia nel pomeriggio, è attesa per stamane assieme allo scrittore Carlo Levi, intimo amico della scomparsa.

Alle 12, accompagnato dal consigliere comunale dottor Pinchevis, è giunto a Gorizia anche il sindaco di Trieste ing. Bartoli, il quale ha annunciato che i funerali del poeta si svolgeranno martedì nella città di S. Giusto, a spese del Comune. Tutti i particolari relativi alla cerimonia funebre verranno concertati oggi con la figlia dell'Estinto.

Tra i pochi libri che Saba custodiva in un armadietto accanto al letto, oltre alle sue opere, sono stati trovati una vita di Cristo, un libro di preghiere e un catechismo. Il poeta, pur non professando alcun culto religioso, era un sincero ammiratore della religione cattolica e annoverava tra i suoi amici più cari diversi sacerdoti e in particolare monsignor Faltoni della Congregazione Romana, che anche recentemente era venuto appositamente dalla capitale a trovarlo.

Il poeta triestino aveva più volte espresso il desiderio che i suoi funerali dovessero svolgersi nella forma più semplice e nascosta e anche soprattutto trascorrere inosservato i suoi ultimi giorni di vita terrena. La figlia la chiamava ogni domenica da Roma per telefono. La nipote, da Trieste, si recava a trovarlo due o tre volte la settimana. Un paio di volte aveva anche ricevuto la visita di Carlo Levi.

Nell'opera poetica tutta la sua vita

E' stato giustamente osservato che per scrivere la biografia di Saba basterebbe il suo canzoniere, anno per anno per un arco di oltre mezzo secolo, le sue poesie; e ne verrebbe fuori non tanto una biografia ideale, ma una vera cronaca, intessuta di fatti e fatterelli, anche minimi, di figure di parenti e di amici, e finanche dei nomi degli oggetti più familiari. Già nei componimenti raccolti sotto il titolo « Poesie dell'adolescenza e giovanili », e scritti tra il 1900 e il 1910, i temi preferiti erano il ricordo della nutrice e degli anni d'infanzia, dalla sfondo, che non cambierà mai, di Trieste e del suo porto. Anni non lieti: ancor prima che il poeta nascesse, il 9 marzo 1883, il padre di lui aveva abbandonato la moglie, e Umberto Poli, sua vero nome, fu allevato dalla madre ebrea e da una zia. La fuga paterna ebbe allora notevoli conseguenze sulla formazione del carattere del giovane Saba. E anche più tardi: poichè prende il poeta, per naturale reazione, aderito alla comunità israelitica alla quale apparteneva la madre, al tempo delle leggi razziali fu considerato un ebreo « volontario », pur non essendolo per ascendenza paterna, e come tale perseguitato.

La vita di Saba è trascorsa quasi tutta nella sua diletta Trieste: costituiscono relativamente brevi parentesi gli studi ginnasiali in Toscana, il servizio militare prestato a Salerno (era italiano irredento) e la sua partecipazione alla prima guerra mondiale, durante la quale, addetto ai servizi a terra di un campo d'aviazione, si considerò un soldato, ma non un combattente. E' ancora i brevi soggiorni a Firenze, dove sembrò accostarsi al movimento della « Voce », a Bologna, a Milano, ma sempre ritornava a Trieste dove, giovanissimo, aveva sposato quella Lina che Eugenio Montale, commemorandone la scomparsa avvenuta verso la fine del 1956, ricordava come « una delle creature più vive della moderna poesia italiana ». Lina, infatti è stata la ispiratrice di gran parte del « Canzoniere », nel quale sono raccolte tutte, o quasi, le poesie di Saba dai « Versi militari », composti da coscritto nel 1909, attraverso « Trieste e una donna » (1910-1912), le « Poesie scritte durante la guerra », le « Cose leggere e vaganti » del 1920 (dello stesso anno è « L'amara spina »), « Preludio e canzonette » (1922-1923), l'« Autobiografia » del 1924 e « Il piccolo Berto » che raccoglie i versi dal 1929 al 1931, via via fino a « Parole » che comprendono le poesie dal 1933 al 1947.

A Trieste, fin dal 1919, Saba viveva tra la sua modesta casa di via Crispi e la libreria antiquaria di via San Nicolò, che aveva acquistato quasi per caso e che, con i diritti d'autore, rimase la sua unica fonte di reddito per tutta la vita. Non che la libreria l'occupasse soverchiamente: pur avendone redatto personalmente tutti i cataloghi, il poeta preferiva trascorrere i suoi pomeriggi al caffè, con gli amici letterati, o anche da solo, a studiare i suoi versi. Fu un duro colpo dovercene fuggire a Parigi per sottrarsi alle stolte persecuzioni razziali; ma non a lungo, perchè non reggendogli il cuore di stare lontano dalla sua città, ottenne di ritornarvi, per intercessione di amici; ma ancora dovette fuggirne negli ultimi anni della guerra per nascondersi in Toscana.

Terminata la guerra, poté tornare a Trieste, e a poco a poco, cominciò a rifugiarsi in un'amara solitudine proprio quando la pubblicazione nel 1947 del suo Canzoniere consacrava la sua fama di poeta. Tuttavia la sua vena non s'era inaridita poichè nel 1950 usciva ancora un suo libretto di « Mediterranee », mentre egli veniva componendo la *Storia e la cronistoria del Canzoniere*, dove con prosa saporosa e distaccata esponeva i pretesi delle sue ispirazioni. Non gli mancarono neppure i riconoscimenti: qualche premio letterario, o, in occasione del suo settantesimo compleanno, la laurea « honoris causa » conferitagli dall'Università di Roma.

Ma dal 1948, Saba viveva ormai appartato e solevà ripetere a chi sollecitava un'intervista, un colloquio: « Che volete da me? Io sono morto, questa è la verità, morto da parecchi anni ». E due anni fa accoratamente pregava un visitatore di dire a tutti che non lo cercassero, che non venissero ad svocare « questo vecchio e infelice fantasma ». Eppure non era così: anche se la morte della moglie adorata lo aveva profondamente abbattuto, proprio in questi ultimissimi mesi, già in clinica, cedendo anche alle affettuose sollecitazioni della figlia Lina, aveva acconsentito a pubblicare, proprio su *La Stampa*, dapprima una sua poesia inedita, che risaliva al 1904, e insieme alcuni suoi recentissimi *Ricordi-racconti* che egli veniva stendendo sotto forma di lettere alla figlia. Ultima testimonianza della voce più « popolare » e nello stesso tempo più solitaria della nostra poesia moderna. Una voce sempre riconoscibile, mai imitabile.

a. b.

Da Susa al Rocciamelone e ritorno in cinque ore

Susa, lunedì mattina.

Di una impresa eccezionale è stato protagonista ieri il 24enne Gioachino Volturno, residente a S. Antonino di Susa, operaio presso lo stabilimento Magnadyne. Il Volturno aveva scommesso con persone di Susa che sarebbe stato capace di raggiungere la vetta del Rocciamelone (m. 3543) e di tornare nel tempo complessivo di 5 ore. In palio erano 20 mila lire raccolte tra gli scommettitori.

Ieri mattina il Volturno è partito alle 7 dalla centrale elettrica di Mompantero ed ha raggiunto la vetta del Rocciamelone alle 9,37; lassù erano ad attenderlo tre membri del comitato formatosi in seguito alla scommessa. Il signor Allione gli ha timbrato il foglio di marcia dopo di che il Volturno ha preso a scendere a rompicollo, giungendo a Susa alle ore 11,47, circa 15 minuti prima cioè che le 5 ore fissate scadessero.

Il Volturno è stato subito festeggiato dalla popolazione di Susa, che in questi giorni si era assai interessata alla manifestazione. Pochi in verità credevano nella riuscita dell'impresa. Infatti, fino ad ora, quelli che avevano tentato di battere il « record » della scalata del Rocciamelone da Susa avevano sempre impiegato non meno di sei ore.

SERATA DI VITTORIE A TELEMATCH

Il "braccio" e la "mente" sono giunti al milione

Il campione di pallone elastico Manso ha dovuto intervenire una sola volta - Prima vincita di una donna a "Passo e vedo" - Scoperte due nuove "anime gemelle" in un medico e nella sua consorte

Roma, lunedì mattina.

Il « braccio » e la « mente » hanno felicemente superato l'ultima prova raggiungendo il milione: molte felicitazioni da parte di tutti allo studente Franco Monso e al campione Augusto Manso, il quale ieri sera non ha dovuto intervenire che una volta sola per « salvare la baracca ». Ed è stata anche, nella 34ª puntata di *Telematch*, la prima vittoria di una donna a « Passo e vedo ». Sono inoltre state « scoperte » due nuove « anime gemelle ». Infine l'oggetto misterioso, ritornato in Piemonte, è precisamente a Baveno, è passato ancora imbattuto, raggiungendo le 570 mila lire.

La studentessa in chimica Mariella Gagliardi di Roma è apparsa molto disinvolta davanti a Nolo per sottoporsi al quiz di « Passo o vedo »: e a questa 170 mila, prima vincente femminile della rubrica, se ne è andata gloriosa e trionfante.

Dopo avervi detto che i « mimi per tutti » delle due domeniche passate erano rispettivamente ispirati alle « anime gemelle » ed a « Pier Capponi », Tortora ha chiamato alla ribalta il medico di Montalto di Castro e la moglie. Lui si chiama Enzo, ma il cognome non poremo dirvelo: ci è sfuggito, nel solito farfugliare della presentazioni. Perchè non dare i nomi, almeno i più importanti, in sovrimpressione sul video?

Il chirurgo e la moglie si alternano in cabina e le domande si succedono. Il dottore avvisa al telefono prima di rincasare. Non lo ha mai fatto. Dovendo scegliere fra un collier, un bracciale e un solitario, i due sono d'accordo nel preferire il terzo. Il medico partecipa volentieri ai raduni di ex-compagni di scuola ed ex-comilitoni? Certamente. I due si danno il cambio per la seconda terna di domande. Se la tv trasmettesse il battesimo del figlio della Lollo, la signora chiuderebbe l'apparecchio? Neanche per sogno, si commuoverebbe e vorrebbe vedere la cerimonia. Facendo benzina ad un distributorio e prendendo 10 litri, pari a 1420 lire, il dottore darebbe 1500 lire lasciando il resto come mancia? Sicuro. Pur di essere fatto cavaliere, egli smuoverebbe delle personalità? Certamente no. I due arrivano così a 80 mila.

Terza terna di domande, rivolte alla moglie. Il marito non rincasa. Dovendo farne il ritratto alla polizia quali dati darebbe? Altezza? m. 1,80. Peso? 120 chili. Numero di piede? 43. I dati controllati corrispondono. Trovandosi in un albergo e avendo dimenticato asciutto il rubinetto del bagno in modo che il gabinetto si allaga, chi chiamerebbe in suo aiuto? non il facchino, non il cameriere, ma la cameriera. Se il marito trova un ladro in casa e questi la invoca in nome del figlio, la lascia andare libero o chiama la polizia? gli dà la libertà. Siamo all'ultima terna e il merito è sotto inchiesta. Prima di entrare nella camera da letto dove si trova la moglie, è uso bussare? No, risponde lui, « Solo se la porta è chiusa a chiave », risponde lei.

Se la signora dà una cena e per sei commensali risultano 15, si dà da fare per trovare un 16°? No, lascia le cose come stanno. Ammettiamo che il medico, 13 anni fa, avesse detto « sì » al celebrante della cerimonia nuziale, ma l'indomani, pentito, fosse venuto a chiedere perdono, l'avrebbe ottenuto dalla signora Gioietta? Certamente. I due hanno vinto. Si baciano. Momento di commozione, intima e casalinga. Soddisfazione di Tortora. Applausi.

Ed eccoci all'ultima prova di « Braccio e mente ». Una prova brillante in quanto lo studente Monso ha risposto a due domande su tre e Manzo non ha dovuto « sparare ». Il suo pallone elastico (fra 63 e 73 metri) che una sola volta, i tre quiz sono tutti sul calcio e più esattamente sulla squadra del Torino, della quale il Monso dice di essere « tifoso ».

Prima domanda: al candidato viene presentato il particolare di una foto raffigurante il famoso trio Balocchi, Libonatti e Rossetti. Li riconosce. Perchè, incalza Tortora, la maglia azzurra nazionale era particolarmente importante per « Libo »? Era, risponde lo studente, il primo orlando che li indossava.

Seconda domanda: ci dica il giorno, l'anno e il risultato dell'ultima partita del glorioso Torino prima della sciagura di Superga. Il Monso ricorda la data (4 aprile 1948) ma non sa il resto (a San Siro contro l'Inter, match finito 5-0). Manzo interviene e salva.

La terza domanda presenta al candidato l'inserto di un film sull'allenamento dell'attuale Torino. Si vedono i giocatori e l'allenatore Marianovic. Appare sullo schermo anche il presidente Rubatto, che rivolge al Monso l'interrogazione: « Quali e quanti giocatori la società ha acquistato per la stagione 1957-58? ». Tortora precisa che i nomi da indicare sono solo tre. E il candidato risponde: Bonifaci, Bearzot e Ricagni. Ottimamente! Il milione è felicemente raggiunto, il « braccio » e la « mente » si congedano. Manzo chiede a Tortora di far svolgere una partita di pallone elastico alla tv e promette di partecipare al prossimo raduno dei granatieri, suoi ex-commilitoni, che lo hanno invitato. Poi dichiara: « Con una "mente" così non si potevano che vincere ». E due si ritirano « alla piemontese », umili e commossi.

Angelo Nizza

Per l'oggetto misterioso

Cinquemila persone in una piazza di Baveno

Baveno, lunedì mattina.

(p. b.) Neppure questa settimana, la terza dalla sua apparizione, l'oggetto misterioso di « Telematch » è stato identificato. Nessuno infatti dei venti concorrenti (venuti a sorte nel pomeriggio, presente un notaio, sui 134 candidati), interrogati da Renato Tagliani, ha saputo dare la risposta esatta.

Oltre cinquemila persone si assiepavano nella piazza dell'imbarcadero di Baveno e sul Lungolago attorno al palco allestito dalla RAI: un pubblico-attore assai composito e che per la prima volta forse non si è abbracciato. Sulle calme acque del lago destano il imbarcazioni con palloncini illuminati hanno dato al particolare un aspetto di gaia festosità.

I concorrenti, venuti da ogni dove — dal Piemonte, dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla Liguria — hanno dato la risposta più disparata.

Se nessuno ha vinto, qualcuno per lo meno ha avuto la soddisfazione di aggiudicarsi una somma. Si tratta di un gruppo venuto da Montechiaro, il cui scopo era di mandare almeno uno dei componenti davanti alle telecamere. Se ciò fosse avvenuto, la scommessa era vinta e si sarebbero aggiudicati quaranta bottiglie di buon vino. Nella estrazione pomeridiana, del numeroso gruppo di Montechiaresi venuti a Baveno, ben cinque erano risultati estratti per essere presentati davanti ai telaschermi ma poi, esaurito il numero ridotto da quaranta a venti, nessuno ha finito col « passare ». Tuttavia, la somma l'hanno vinta egualmente perchè tutti e cinque sono stati inquadrati nella « panoramica » finale.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

«Un angelo è sceso a Brooklyn» inaugura la mostra del cinema

Lieta accoglienza al nuovo film di Ladislao Vajda e ai suoi protagonisti, Peter Ustinov e Pablito Calvo il piccolo interprete di "Marcellino" - Sfoggi di eleganza sotto il fuoco degli apparecchi cinematografici e televisivi nella serata di apertura

Venezia, lunedì mattina.

Per gli organizzatori di mostre e festival la scelta del film inaugurale è quasi sempre facile. La prima serata è infatti la sola nella quale il film non pretenda per sè ogni attenzione, i più veri protagonisti ne sono la mostra e il suo pubblico. Si ritrovano, si festeggiano, si congratulano; e un'altra volta ancora inaugurano se stessi. E' la «prima» delle «prime», con gli immancabili sfoggi di smaglante eleganza, e con i dovuti contorni di riprese cinematografiche e televisive. Per una buona mezz'ora molti non lascerebbero l'atrio. A essere un po' abili, e parecchio tenaci, c'è anche da farsi riprendere da qualche obiettivo. E se qualcuno riuscirà poi ad apparire su di un piccolo o grande schermo, sia pure per un attimo, sia pure in ultimissimo piano, anonimo sfondo ai divi di turno, quella sarà comunque stata, per lui, una stupenda serata. Si amareggerà soltanto quando dovrà accorgersi che, di quella sua minima e fuggevole apparizione, non si sarà poi accorto nessuno; e se ne consolerà pensando alle solite invidie dei soliti amici, vatti a fidare di quanti si dicono amici.

Ha aperto la rassegna Un angelo è sceso a Brooklyn, dell'ungherese Ladislao Vajda, un tre anni diventato cittadino di quella Spagna che, come ragiata, ha visto i suoi più fortunati successi, basterà ricordare i recenti « Marcellino pan y vino », « Pepote » e « Tarde de toros ». La vicenda di codesto angelo sfiora il fiabesco apologo, ma i toni molto concreti e all'ottimismo quotidiani. Nella comunità italiana di Brooklyn un certo novecento Bossi è semplicemente odiato. Avaro e gretto, insensibile e crudele, pur di sfruttare un dollaro colpendo qualsiasi miseria, qualsiasi sofferenza. E sempre e tutti nemico, rinchiuso; e un giorno, dopo avere invano implorato il suo aiuto, e dopo averlo sentito più che mai urlare, abbaiare, una locataria gli grida la sua maledizione: « Che tu possa abbaiare per tutta la vita! Che tu possa abbaiare fino a quando non abbia trovato qualcuno che ti voglia un po' di bene! ». Che qualcuno possa volere un po' di bene all'odiatissimo Bossi pare alla vecchietta un tale azzardo da completare così, nel modo più definitivo, la sua maledizione: e questa subito si avvera. Docile alla trovata centrale del film, e alla sua sceneggiatura, l'avvocato si trasforma in un cagnaccio. Ma continua ad avere una sua coscienza umana, tutto vede, tutto ascolta, tutto comprende; e non può che ringhiare, e non può che abbaiare. E' un provvisorio contrappasso, di una sociologia coerenza rara.

E allora il buon Bruno, già dell'avvocato un docile e paurosa sostituta, pur avendo intuito che nel cane è ora costretto il suo ex-tormentissimo principale, può finalmente sfogarsi, cacciarlo a pedate da quella casa, da quello studio. E Giulia, una bella sposa ragazza della quale Bruno è finalmente innamorato, starà finalmente per entrare in possesso di una eredità che il tremendo Bossi le negava. E Alfonso, il classico disutilnaccio, un poco o nulla di buono, che da tempo mira soltanto al futuro grazioso di Giulia, starà finalmente per impadronirsene. Ma il cagnaccio, dopo avere sofferto la più abbietta e la più paraguitata delle solitudini, ha finito per incontrare una carezza e un sorriso, il sorriso di chi è ancora quasi un bimbo. E' il buon Tonino, vale a dire Pablito Calvo, esatta un Marcellino di ormai otto anni, gli anni passano anche per i fanciulli-prodigio; e Tonino-Marcellino si sfoga, si prodiga con occhiatine tenere e con qualche bocconcino, in quel cagnaccio ringhioso non solo ha trovato un amico, ma, si direbbe, quasi un'anima da salvare. E la bestiaccia gli risponde dal suo meglio, mette, con i soggettisti, la necessità di una buona azione risolutiva. Arriva infatti in tempo ad acciuffare la busta con il denaro che l'incauta Giulia stava per consegnare al bieco Alfonso.

Questi si rivela allora per quello che è; Giulia comincia ad apprezzare il timido e fedele Bruno; il cane fa un'altra buona azione, difende il suo amico Tonino da un branco di ragazzacci; e l'abbraccio di Tonino al suo ugolante salvatore dissolve l'incantesimo, dal cagnaccio risorge l'avvocato Bossi, che d'ora in poi sarà un benefattore per quanti lo avvicineranno. L'angelo disceso a Brooklyn ha così compiuto il suo miracolo.

Non è facile, su di uno schermo, alternare e fondere toni fiabeschi ed altri della vita di tutti i giorni. E il film di Vajda un'altra volta lo conferma. Lo trovata in sè, e così del suo svolgersi, qua e là sorprendono, strappano anche facili risate; ma ben presto, in quella metamorfosi canina, si finisce per dimenticare il malvagio leguleio e per trovare vedere e seguire soltanto un cagnone ammaestrato, che tratto tratto pallidamente ci ricorda il perchè delle sue calbizioni e della sua bravura. L'imposto del film è poi dolcissimo, quasi edificante, e souente un po' semplice, per non dire semplicistico. Su oggi si vogliono narrare favole, devono essere raccontate con estro pungente, smaliziati candori; e senza dare riposo alle fantasie che si sono volute così ridestare. Qui ci sono alcune lentezze, parecchi episodi insistiti o prevedibili, alcune soluzioni curiose.

Il film è comunque piacevole, con sorrisi frequenti, qualche risata, e cordiali applausi. Peter Ustinov è il solo, fra gli interpreti, ad apparire autorevole; il nostro Tieri (è tratto di uno comprodurione italo-spagnola) è molto corretto; e Pablito Calvo, sia perchè il suo personaggio non ha nè troppo rilievo nè troppo sviluppo, sia perchè ai più Marcellino non volta sola, appare come un po' spento, e alla sua età già sembra vivere molta sua fama. E' un po' presto, anche per un minuscolo divo.

Mario Gromo

La fastosa inaugurazione

I capricci di Pablito mentre sfilano le belle

Venezia, lunedì mattina.

La XVIII Mostra d'arte cinematografica si è aperta ieri sera nella consueta cornice di mondanità; elegantissime signore, giovani attrici in cerca di una particina, stelle già tuttissone nel firmamento di celluloide ed altre già sul punto di spegnersi, sono sfilate davanti ad una grande folla assiepata dietro le transenne disposte davanti all'ingresso del palazzo del Cinema.

La parata delle celebrità è stata aperta da un personaggio flare e stravagante: il torinese Gian Luigi Marianini, che gli schermi di « Lascia e raddoppia » hanno rivelato campione di estrosi abbigliamenti, e di stralunate mordacità. Vestiva uno *smoking* di *shantung* di colore perlaceo con risvolti del tutto fuori ordinanza, in testa un cappello di paglia grigia, ai piedi scarpe nere. Il panciotto era decorato con figure di legumi. « Almarrò a Venezia pochi giorni — ha dichiarato — il tempo per immergermi nelle acque salse in costumi che risalgono ai primordi della moda balneare. Poi andrò in Emilia a presiedere una sfilata di eleganze canine: si tratta di una novità, presenteró cani in abbigliamenti estivi, invernali, di mezza stagione. Anche loro hanno diritto alla moda, non vi pare? ».

Dopo che Marianini ha dato il via festoso e leggermente ironico all'inaugurazione del Festival, ha salito la grande scalea di marmo una vasta signora americana, del tutto sconosciuta, che indossava un abbondante mantello di un rosso vivo, e che ha voluto dal microfono lanciare il suo saluto alla folla. La teoria delle eleganti *toilettes* femminili era incominciata, tra applausi, commenti, mormorii ammirati e talvolta divertiti della folla.

Tra i battimani è entrato Pablito Calvo, il piccolo protagonista del film della serata inaugurale, il bambino che il pubblico italiano già conosce nelle vesti di Marcellino. Per mostrarlo al pubblico, il presentatore della RAI lo ha preso tra le braccia e lo ha sollevato in alto, sopra la marea della testa; e in quella posizione il bimbo ha dovuto posare lungamente per i fotografi. Ma si è stancato presto, e ha cominciato a scalciare perchè voleva essere deposto a terra. Si è dovuto accontentarlo d'urgenza.

Molti applausi hanno accolto Paolo Stoppa, Achille Campanile, Massimo Serato, Luigi Cimara, Teresa Pellati, Lorella De Luca. Il pittore Giorgio De Chirico è passato corrucciato e silenzioso. Elsa Maxwell, la grande pettegola internazionale, ammantata in una cappa cremisi, si è presa un applauso cordiale, anche lei, benchè sia venuta qui a Venezia per seminare un po' del suo pepe.

Una biondissima attrice inglese, Ruth Cunnigham è parsa la bellezza più in vista della serata: altissima, disinvolta, piena di vitalità, ha annunciato che misura, dalla testa ai piedi, « metri 1,75 compresse le scarpe ». Quest'anno pare siano di moda le bellezze d'alta statura. Le chiome fiammeggianti di Rossana Schiaffino riutilavano su una tunica bianca, decorata con rose bianche sulla schiena abbondantemente esposta. Sylva Koshina che il pubblico conosce da « Guendalina » e « Il ferroviere », è passata anch'essa tra i battimano in un vasto abito di raso dorato, con stola di visone. René Clair, che presiede quest'anno la giuria della Mostra, è passato di fretta, insieme con il pianista Arthur Rubinstein. E pure in fretta e furia, fendendo la folla e senza sostare al microfoni per la minima dichiarazione, è passata Silvana Mangano, in abito verde pallido. Il pubblico si aspettava da lei un discorsetto, ma la Mangano sembrava avesse molta fretta di sottrarsi agli sguardi curiosi.

Ultimi ad arrivare nella sala, festeggiati e trafelati, i due sposini più amabili dello schermo nazionale, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi. Quando la coppia è entrata nella sala, era già incominciata la cerimonia inaugurale. Nel palco delle autorità, Pablito Calvo sedeva accanto al sindaco di Roma senatore Tupini, accanto al presidente della Biennale comandante Alexi, ai parlamentari e alle personalità del mondo politico e cinematografico; il sottosegretario allo Spettacolo on. Raffaele Resta ha dichiarato aperta la XVIII Mostra di arte cinematografica.

Gigi Ghirotti

L'arrivo a Venezia del piccolo Pablito Calvo. Lo accompagnano la madre e il suo produttore. (Telefoto)

Gli Astri: Luna congiunta a Mercurio e Venere; sestile con Saturno e Urano. Giornata assai attiva e piena di sorprese: indovinerà che accendono il cuore e realizzano imprese nella memoria. Troverete il vostro scopo di vivere. Allargherete la pressione scrivendo ad un amico. Tipi: Artefice. Lucina e Sagittario.

Ariete: dichiarazione che non accetterete per pentirvene subito dopo. Notizia che vi mette molto in imbarazzo. Impressione vivissima per la scomparsa di una persona.

Lume: questa è giornata adattissima per pensatori, intellettuali; i quali avranno le massime soddisfazioni possibili ed immaginabili. Per tutti gli altri, cioè per i lavoratori in genere, soddisfazioni particolari per retribuzioni o riconoscimento di valori ad opera dei superiori.

Sagittario: tutto quello che pensavate serenamente lunedì, non accadrà: mettetevi il cuore in pace. Non trattate le persone con modi di fare troppo alla mano: queste cose potrebbero nuocervi.

Ecco le previsioni per tutti gli altri lettori: Toro: tutto in signora giochino la loro carta decisamente; è la volta buona. Possibilità di contrarre vantaggiosi matrimoni per vedove e divisi. Estate allegra per ambedue i sessi. Gemelli: guadagni inaspettati cadranno nelle vostre mani come manna dal cielo. Cancro: un invito sgradito vi tratterrà in ipsia per l'incontro di una affascinante persona che conquisterete. Progetto iniziato male che finisce per essere poi così massimamente redditizio. Vergine: animazione generale. Giornata dinamicissima. La fortuna vi si presenta sotto diverse forme: sappiatene approfittare. Bilancia: una donna vecchia vi aspetta il vostro bene, farà di tutto per essere accettata alla vostra presenza, nel dubbio di avervi già conosciuta. Scorpione: periodo favorevolissimo alle cose fatte di nascosto. Alcuni piccoli accenni in famiglia verso le ore pomeridiane. Capricorno: state ordinati in ogni vostra manifestazione perchè il disordine sarà alla base del vostro insuccesso. Acquario: viaggio inatteso che procurerà violenta in famiglia. Calma e fatevi la vostre ragioni. Pesci: attesa di un mutamento che tarda a venire. Una lettera in arrivo vi aprirà il cuore alla speranza.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI

TEATRI E MUSEI

Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Fausto; Caffè chantant. Medici 112.
Da Benedetti lezioni ballo private collettive serali. Tel. 61.429.
Gay Dance; Stanno riposo.
Pagoda Dance, 21 Orch. Cesare.
Rinaldi Scuola ballo «. Volta 6 R. Giorgio; Rister. danze Valentino. Complesso « I 4 del Muretto ».

Gran Baita Valentino, ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il mercenario della morte » a colori con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes.
Astor; « Il piccolo fuorilegge » in technicolor di Walt Disney.
Corso (locale fresco): « Il cerchio della vendetta » Scope, Randolph Scott, J. Craig, Angie Dickinson.
Doria (loc. fresco): « La diavolessa di Till » con Gérard Philipe.
Lux; « L'uomo che vide il suo cadavere » VistaVis. tech., Michael Craig, Julie Arnall, D. Bates.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) « L'eccano ci chiama » MetroScope a colori. Matinata ore 10,30.
Reposi; « L'idolo vivente » Scopa col., Steve Forrest, J. Robertson.
Vittoria; « Permata per 32 ore » in CinemaScope con Jean Collins, Jayne Mansfield, Dan Dailey.

Alfieri (locale fresco) «Missione suicidio» tech. Tony Curtis. L. 200
Ariston loc. fresco): « Nuove avventure di Paperino e soci » cartoni animati in tech. di W. Disney
Arlecchino; « Anastasia » in tecn. Scope. I. Bergman, T. Brynner.
Argentina; « Avventure del capit. Hornblower » techn., Peck, Mayo.
Nazionale «Conta fino a 3 e prega» tecnic. Scope Van Heflin.
Torino (locale refrig.) «Maschera di cera» color naturama. Ap. 16

Alexandra; «I nemici di ferro».
Capitol; « Otto uomini di ferro » Richard Kiley, Lee Marvin.
Faro; « Otto uomini di ferro » R. Colcord, Richard Kyley.
Fiamma (aria condiz.) « I falsari di Cuba » Flynn, Armendariz.
Giardino; « Riffi a Las Vegas», Carl Mohner (aria condizionata).
Hollywood «Giovanni delle Bande Nere» V. Gassman, A. M. Ferrero
Ideal (locale più fresco di Torino) « Hugh guida che uccide » tecn. G. Montgomery, M. Freeman, Sullo scena Tino Scotti 16.15 e 21.15.
Maffei; « Grande seduttore » Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Ingr. 300
Massima; Fucilieri mari della Cina George e Stanley Baker (loc. refr.)
Principe; «Giovanni dalle Bande nere» V. Gassman e A. M. Ferrero
Reale; Fucilieri mari della Cina George e Stanley Baker.

Adriano; «Eternamente femminas Ginger Rogers, William Holden.
Alfieri «Disperata ricerca » Rivista Fine Cali 16,15-21,15.
Alpi; « L'ultima preda » William Holden, Nancy Olson.
La Perla «Kean genio e sregolatezza» V. Gassman, A. M. Ferrero
Regina; «I due del Texas» William Holden, G. Ford, C. Trevor.

Astì; «La squadriglia Hurricane» Jack Watkins. Apertura 14.30.
Milano; «Passaggio a nord-ovest» e «Tua per la vita». Ap. ore 10.
Olimpia; «Senso» A. Valli, colori.
Pax; « I ragionieri del piano ».
F. Nuova; «L'ultima del Mohicano
S. Felice «Fuggiaschi» G. Madison

Eguzia; « La sultana Saphijè »
Giardino; «Nessuno mi fermerà».
Italiano Pioggia piombo, Robinson
Miralfori I pinguini ci guardano.
Vienaglio «Rapina a mano armata» Sterling Hayden. Vici. min. 16 a.

Elisea; «Parata impossibile» tech. Fred Mac Murray. Solo per oggi.
Fratia; «Anatomia di un delitto» Sterling Hayden, G. Grahame.
Nuova; « Il sergente di legno » Jerry Lewis, Dean Martin.
S. Paolo «Figaro barbiere di Siviglia » Tito Gobbi.

Belgio; Straniera ha una piaiola.
Cavallo; « L'ultima vendetta ».
Bridone; « Il giglio infranto ».
Orapa; « La camera blindata ».
Madison; «Jack Slade indomabile»
V. Veneto; « Vichita » Joel Mac Crea. Vera Miles. Technic.

Astra; « Terroristi a Madrid »
Juliette Greco, F. Tozzi.
Bernini; « Marty » (vita timido).
Librario; «Inferno fuoco, Elliot.
Ritz; «Avventurieri di Bahamas»
Europa Paolan la tulipe. Lollobr.
Excelsior; «Fuga nel sole» Scope. col. J. Marais, Delia Scala.
Odeon; «Criminali di turno» Fred Mac Murray, Kim Novak.
Star; « Donne pantere » a colori Laurzie Lurs (aria condizionata)

Adua «Rivolta al Messico» Bantno
Aurora Banditi atomici. Denning
Brenta Allegri vagabondi. Laurel.
Eri-Dan; «Uomini senza paura».
Falchera; I 4 cavalieri Oklahoma
Fortino; Avventuriero di Panama
Maior; «Grande barriera» colori.
Nord; Paradiso fuorilegge. tech.
Palermo; Bois 7 servizio politico.
Sociale; Uomini in guerra. Ryan.
Vitali; «Canzoni tutta Italia». col.

Cabiria; Cavaliere spada nera. col.
Colosseo; «Kean genio e sregolatezza» V. Gassman, A. M. Ferrero.
Italia; «Occhio alle donne» cin.
Moderna; «Tanzanglas» e «La cunvulsia dello spasio».
Piemonte; « Ciao pais » Lennora. Ruffo, L. Rocco, Carlo Micchi.
Fuori prage, con Crick e Crock.
S. Carlo; « Fifa e arena » Toto.
Spenta; « Bolarpa verde ». Ap. 16.

Alba; Legge del silenzio. Kelly.
Apollo; « Orizzonte perduto » Ronald Colman, T. Mitchell.
Doro; « Autostop » J. Allyson.
Edera; « Febbre dell'oranio ».
Lucento; «Pantera rossa» technic. Robert Stachk, J. Taylor.
Lutrario; Agguato sul mare. col.
Roma; « La rivale ».
Splendor; Oro donna Maracai, col.

Riunioni ENAL; Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Ideora, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Piemonte, Colosseo, La Perla, Fiamma, Roma, Lira, Elios.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7 %
Di due linee, della stessa ampiezza non compariranno in un Numero: dei lunedì, contemporaneo

1 ANNUNCI COMMERC. L. 90 p.p.

ABBIAMO eccezionale disponibilità lattoni 3 hp, gruppo compressore, ventole 7,4 kw. Telef. 30-562. 10710

ACQUISTASI qualsiasi botiglia, damigiana carta libri Juve vari. Telef. 272-822.

AFFILATRICE, presso 20-30 mm., bravi, giovani, meccanografia, frasatrici, cause vendo. Via Bava 41. 11960

DISPONIAMO autocarro 626 ribaltabile continui lavori fissi o saltuari. Telefonare 996-172. 10758

IMPIANTARSI officina aggiustaggio tornio parallelo, frasatrice, limatrice, smeriglio girelettina, saldatrice ossiac., trapano radiale, banchi lavoro. Telefonare 627-296.

MACCHINARI d'occasione tornii frontali paralleli trapani frasatrici martelli pneumatici motocompressori, gruppi saldatrice, bollitrici ecc., occasionissime, e lavorazioni. Piemontese s. via Cigna 189, Torino. 9797

PUNTATRICE per calzaturiere lunghezza 4+4 ed braccio minimo mm. 900 cerca officina meccanica. Scrivere offerta dettagliando. Scrivere offerta dettagliando. Scriv. cassetta 6069, SPI, Torino. 10256

RETAIE ferroviarie a doccerille vagoni assicuri vasca assortimento, c.le. lattoneria Piemontese s, via Cigna 189, Torino. 9797

SALDATRICE elettrica lavisse 300 per saldature fino a 4 mm., cerca officina meccanica. Scrivere offerta dettagliando. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 10256

SCRIVANIE lineari vendesi ingombranti frezzatrice monopeloggio, 6 tornì monopeloggio, 7 tornì compologgio, ingranditrice tangenziale, pialarino mortasatrice, smerigliatrice universale moderniasia, barattoli, assiemamentino, raddrizzatrice universali, rettifiche universali, rettifiche interne, trapani, limatrice, frasatrice verticale, spianatrice, cesoia intagliatrice. Via Fontanesi 28. 60068

2 ARTIGIANATO L. 45 p.p.

PAVIMENTAZIONI pianerottolenti; irrigazione a pioggia rastrellatura poliziatti, impregliatori. Telefonare 30-613. 10576

RESTAURATORI (falegnami) parimonianti, pierrottolenti, lucidatrice piombo, verniciatore polichetti, decoratori. Telefonare 388-891. 97387

2 SOC. CAP. SIL. ARTIGIAN. L. 90 p.p.

AFFIDASI persona negozi interno, bar, alimentarie. Riva, via Mazzini 2.

ATTENZIONE! Bagnino pasta frolla, salsicce, formaggi, due reparti, laboratorio affettati, stabilimento attuale, ottimo lavoro, vendo 900.000. Baima, Caorle 84.

AUTORIMESSA moderna, completa impianti, capacità 180 macchine; altra 120, ubicazioni. Telefonare 48-779.

CEDESI avviatissima industria acque gassate e sciroppi frutta. Scrivere casella P. 4313, SPI, Napoli. 11770

CEDESI avviatissimo albergo ristorante in zona centrale mercato Chivasso. Richiedere gent. Berco, via Italia 7, Chivasso, telef. 911-259. 10120

CEDESI bar angolare posizione grande avviamento con biliardo, televisione, sala giuoco, Carignano, 4 Mozzo 7. 10016

CEDESI bar pasticceria pane capitale mezzo reddito, trattative dirette. Telef. 862-791.

CEDESI causa salute commendabile deposito tessuti trasferibile. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 10688

CEDO bar, oppure in affitto, ottimo. Recapiti mediatori. Tel. 781-671. 10762

CEDO e affido gerenza rivenditoria bar supplementi sindacali, Mutualieri, Telefonare 50-138. 04044

CENTRALISSIMO bistrot, orchestrini, vasta licenza, locale ristrutturato signorile, rendesi. Cavarnosio, Cernaia 40.

CERCO clienti avviare acquisto macchine ufficii e drogheria nuova perfezione. Radio donasi interessati. Telefonare 532-224.

CERCO stazione servizi auto, lavoro due persone, località Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 10688

CHIMICI AGRICOLTORI prodotti organo gassosa rivendita zone, inizio, intendasela. Telefonare 298-142. 11760

FABBRICA minuscola cerca socio commandita esperto investimento piccolo avviatissimo redditizio assicurato e lucrativo. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede macelleria economica. 150.000 sulle mensile, 1 milione 500.000.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede drogheria parfumeria, bellissimo supermercato (Borgo Palazzo).

FERRERO, Vanchiglia 12, cede alimentario drogheria angolare attrezzatissimo, unici personali.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede macelleria mese 130 Kg., 45.000 giornaliere.

GIOVANE serio valorizzerebbe disponibilità 2-4.000.000 commerciabile qualsiasi combinazione commerciale perciò sicura. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

INDUSTRIALE Torino disponendo capitale cerca combinazione artigiano-commerciale in Torino. Scrivere ferma posta Borgo Dora posizione n. 6272249.

LATTERIA pollaria parrucchiere cedesi causa salute. Tel. 540-254.

MACELLERIA bottega in Torino posto lavoro cede. Telef. 30-689.

MOTIVI di salute cede avviatissima Libreria, via Principi d'Acaia 16.

NEGRELLI Angeli per bani, condizioni vantaggiose, colonial. Universale, Cernaia 40.

OFFICINA meccanica cedesi causa salute. Telefonare 298-822.

OTTIME condizioni vendesi negozio elettrico. Telefonare 600-831.

PICCOLA impresa vende magazzino con serramenti. Telefon. 694-336.

SANITARIA uomo specializzato cerca officina cedesi conveniente, causa decesso. Telefonare 533-174.

TABACCHERIA centralissima terraia un milione 100.000 settimanali cedesi; altra 700.000 settimanali aliquota 10.000.000; altra 350.000 settimanali 1.500.000. Prima, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA urge cedere. Reinaudo p. 12. Telefonare 263-652.

TRESPIANO strumento evasia buona posizione. Piazza Statuto 4, Torino.

VINI oleni, combustibili cedesi con alloggio 3 camere, cucina, 32.000 mensili, richiesta 2.000.000. Montalbert, Telefonare 647-939.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2-3 camere libello servizi, ingressi, lastricati pagamento, finiziali accurati. Ci volgersi via Taggia angolo Modugno dalle 8 ore.

A buone condizioni vendiamo alloggio nuova due camere, servizi, garage, nella zona Belgio, Affaresi! Telefonare! 780-563.

A buone condizioni vendiamo alloggi nuova costruzione, ottimo reddito; altri occupati. Affaresi! Angiolo, Nizza 9, Telefono 682-835.

A pezzi di prezzo 800, contanti, rimanenza mutuo a lunghe rateazioni, vendiamo 5 Rile, via Montevecchio 20, via Montebianco 49, corso Moncalieri 191, via Da Bosco 60-62, via Bonaiguera 133-135, via Borgo 126, corso Casale angolo via Vercelli, corso Giannone 9 bis, corso Tassoni 78-80, civico Comunale Mirafiori 3, via Da Maiano angolo via Cuneo (Lingotto), negozi, alloggi 1-2-3 camere, lin.le, cucinino, terzo bagno, servizio, fontana, Garibaldi 29. Telefonare 51 050, 39 588.

A 375.000 camera, vendo alloggetti centralissimi 2-3-4 camere, alloggetto nuovo libero, camera doppia cucina terzo bagno. 1.375.000. Carnovale, 4 Marzo 7.

A 1.650.000 vendo via Brandizzo camera servizi. Tel. 553-638, 626-695.

ABATE-CHAMONIX 91 (Borgo Dora), alloggi, terzo, bagno, 2.750.000 mensili, buono diretto. Telefonare 782-871.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, vendesi direttamente. Visita (pomeriggio) mattino. 1320

ABITABILI vuoto, rimaggiorni nuovi (Parella) alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bidè) combera, vendesi. Ingegni vendesi, affittasi Tel. 61-916 (pasti 65.696). 11127

ABITABILI subito, negozi, alloggi 1-2 camere servizi vendesi direttamente, mattoni, rateazioni. Piazza Campanella, 5a volo. 04013

ACQUISTO privatamente alloggio 2 vani liberi o occupati. Telef. 83-121 ore 16-19.

ACQUISTEREMO privato, casa buona posizione, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 7838

ACQUISTO direttamente casa nuova signorile costruzione in Torino da 30 a 40 milioni possibilmente con mutuo fondiario; scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

AFFARE, centro S. Paolo, libero vendo camera cucina, Cavaglià, IN Rossi 61.

AFFARONE. Vendesi alloggio 4 camere cucina 8.500.000. Capuzzo 11. Valle 17-19.

ALLOGGETTI camere cucina piano rialzato, impresa vende, via Tripoli 10 (interno 19). 4322

ALLOGGETTI signorili 850.000 vano tetto 2 camere ingresso e doppi servizi privati giugno 1958. Belmondino 8 anni. Telefonare 538-251. 9018

APPARTAMENTI signorili 2-3-4-5 camere tinello cucinino, doppi e semplici servizi, balconi) soleggiati, zona signorile, vasconi via Giacomo Medici 30-32 angolo via Algiuppo. Telefonare 48-913.

AREA fabbricabile privati piano Lanzo, piccola posizione, progetto approvato, circa 300 cubature, vendesi. Telef. 44-430.

ARTI collina, vendesi consolidatissima casa 3 camere civile più rustico 7 giornate terreno vigna frutteto giuggiol. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. 10302

BAROCCHESCHIA, vendesi casa parte reddito, parte civile con giardino. Gerard, via Giolitti 24. 09302

BORGORETTO 80, vendesi camilla interno cortile, due piani liberi terra 4 vani, 3i terra, cortile mq. 180. Telefonare 650-070. Visite 18-19. 9630

BUON investimento capitale 5000 mt. arrivano CBH Giardino, comodino. Telefonare 273-871. 07743

CAMERA cucina libera, secondo piano, vendo, 1.000.000, corso Inghilterra 27 (parcheggio). Telefonare 56-877. 9382

CASA centrale acquisterei, vecchia costruzione, per impiego capitale 20-30 milioni. Telefonare 982-236. 7407

CASA Grugliasco, reddito 10%, costruzione 1954, 28 camere, 300 mq. locali industriali, grande cortile adiacente vendo 24.000.000. Telefonare 783-871.

CASA villa 14 stanze, terrazze, giardino, divisibile alloggi, zona verde Cavoretto vendesi. Telefonare 60-123. 07960

CASCINA collinare 17 ettari prati Moncalvo, grande casegginio rustico civile, [illegible] stalla adiacente, luce, acqua potabile, metri fronteggi urge vendere 11.500.000. Telefonare 32-744. 07150

CASETTA sei camere servizi, 700 mq. giardino, Rosanigo 302, affittasi, ora volontariamente vacanti. Telef. 70-503.

ALLOGGIO signorile mezzo panoramico 5 camere cucina doppi servizi conveniente vendo. Telefonare 760-480. 07720

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno vendesi causa trasferimento. Telefonare 63-089.

CENTRALISSIMI, Vinzaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, terzo, secondo, liberi ed occupati, Parlar 15-17 Telefonare 650-070. 9630

CENTRALISSIMO 5 camere servizi 300 mq. terzo libero, Telefonare 508-308.

CENTRO Crocetta vendo alloggio signorile 4 camere molto doppi servizi. Telef. 537-392. 11154

CENTRO S. Paolo vaga vendere alloggio 3 camere cucina, terzo piano, ascensore, Telefonare 60-077. 9393

CHIOSCO moderno giornali, cartoline, vendo, solo provvisoriamente. Cernaia, Cernaia 40. 6462

CORSO Agnelli 98, due ultimissimi alloggi 3 camere tinello, cucinino, ogni comfort, vendo impresa, vedesi San Paolo (facilitazioni). Telefonare [illegible] Italia mattutini giornali sabato, 16-18.

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili negozi magazzini vendonsi.

CORSO Matteotti, vendo 6 camere doppi servizi, 216 mq. Telefonare 60-318.

CORSO Orbassano 280 (Lucchi) impresa vende alloggetti una, due, tre camere di salle, servizi, misure, facilitazioni.

COSTRUTTORE vende case Fiat-Mirafiori, alloggi nuova costruzione tutti comfort. Telefonare ufficio 47-941. 09081

DIANO Marina, via Castello 38, Soc. Edilmar vende anche rateizzando appartamenti in locale servizi 1.100.000, accedilla mirabile panoramica. Telefonare 781-871.

ECCLESIA medicinali vende, via Medici. alloggio 3 camere tinello moderni servizi. Telefonare 761-840. 9656

FABBRICATO, angolo portinato, 2500 mq. [illegible] capaci grande portile, visione stazione ferroviaria, 20 km. da Torino, vendesi. Geometra Marone, Chieri, telef. 943-648. 05906

FIRENZUOLI appartamenti prossi colonnato 3-5 camere cucina via Sen Marino 78, via Alfiano angolo Primo (corso Orbassano). Esenzione 6 anni. Telef. 628-251.

FRESIA 125 angolo Randaccio 1 vendesi negozi e ottimi alloggi 1-2-3 camere via Alfiano angolo Primo (corso Orbassano). Esenzione 6 anni. Telef. 628-251.

GRAN Madre, via Agnesi, vendesi alloggio signorile 3 camere tinello servizi, Rivalgoni Monralvo 52. 07758

LOCALE su corso Casale, Grug Madre, ad laboratorio artigianale vendesi. Montalvo 56. 07764

MACONERIA Campagna vendesi ottimi due alloggi 1-2 camere servizi, finiziali. Telefonare 49-770. 6966

MAGAZZINO laboratorio, ingresso carraio, luminosissimo, tutti servizi, mq. 80 vendesi, mutuo. Monginevro 55. 07756

MURI costruiti fuoco alloggio vendo, Via Secondo 68 bis, comperigio. Telefonare 55-077. 9393

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole, prospiciente mare, antiappassaggio spiaggia, appartamenti signorili, mutuo 5. Paolo. Telef. 680-684.

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) impresa vende appartamenti finissimo accontentissima, liberi, occupati, buon reddito, mutuo 5. Paolo. Telef. 680-684.

PARAGON Porta Susa, via Cernaia, corso Vinzaglio angolazzi [illegible] affari stupendi quadri. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

PIAZZA Bodoiani vende liberi alloggetti 1.450.000, trattasi [illegible] Telefonare 46-111.

PIEDIGRAVALLO 56, zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-079. Visite 15-18.

PRIVATAMENTE vendesi appartamento zona Lanza, 3 camere servizi, via dei Mille. Tel. 96-298. 11040

PRIVATO vende alloggio mq. 190 camere 6 riscaldato buon reddito completa manutenzione doppi servizi piano primo garage ascensore interno centrale (Allianone Francia). Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vende direttamente alloggi 2 camere servizi via Saorgio angolo corso Venezia 800.000 rate. Visite 16-19. Telefonare 51-963. 10750

PRIVATO vende casa corso semicentrale posizione, 20 camere, garage. Telefonare 50-077. 9393

REGENTO alcuni appartamenti una camera tinello cucinino pagamento rateale in 5 anni. Via Domenico 24 (Vanchi Unione), via San Marino 78 (Sporting Club); corso Sempione 162 (corso Giulio Cesare). Telefonare 630-251. 9818

REGENTO 10%, vendesi alloggetti, Reggiole 18, rateale 15ani, Telef. 538-196.

SANREMO vendesi appartamenti, ville da due a cinque vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 544

SARDOLIA, tel. 889-887, Lanzo vendo casa camere 24 servizi garage salone cucina, ingresso, riscaldamento, ottimo reddito, richiesta 24.000.000. 07016

SARDOLIA, tel. 538-887. Vendo casa ultima costruzione camere 12 possibilità di garage, richiesta 19.000.000. 07013

SARDOLIA, tel. 889-887, prima collina S. Mauro vendo villa signorile vani 8 servizi garage, 1200 mq. frutteto, richiesta 8.500.000. 07014

SARDOLIA, tel. 889-887, mese fabbricato 800 mq. signorili, camere 6, terreno 4000 mq., moderna ristrutturazione alloggiando poli, vendo, 12 km. da Torino. 07015

SARDOLIA, tel. 889-887, vendo casa nuova costruzione camere 24 servizi, due negozi, rendono 850.000 per camere. 07016

SCORRIPILI [illegible] due camere servizi pressi subito finiziali vendonsi rateizzando grasso in 6 anni. Largo Turati (Nuova Crocetta). Telefonare 638-251.

SOCIETA' vende pressi convenientissime diverse costruzioni 52 camere, immediate vicinanze piazza Bodoi Rita. Telefonare 70-960. 9808

SOFFITTA rabbitata fiori, termosifone centrale, via [illegible] conveniente. Telefonare 298-862. 07756

TERRENI su corso, via da Lim 180.000 per misura costruibili 300.000 cemento, [illegible] alloggi. Gilotta, portici Mazzarosa 4. 9427

TERRENO angolare fronte corso Francia vendo con progetto 170 camere, Telefonare 700-816. 07830

TERRENO fabbricabile area 6. Rita, Bon Pasto, Rovistica, mq. 3000 minimo, oppure espropriazione industriale acquisto pagando massimo ovvero. Telefon. 47-287.

TERRENO industriale civile piano regolatore, passaggi Francia, vendesi. Telefonare [illegible] 07263

TERRENO Piossasco pasm, posizione ameno, tutti servizi, vendesi pressi grandi lotti 1. 1300 mq. Rivalgoni geometra Soffietti, Piossasco. 10681

TERRENO su corso, progetto approvato 105 camere, consideriamo o vendesi. Telefonare 647-634 ore pranzo. 07700

TERRENO ultimi lotti, 300-6000 mq. adiacenze corso Francia, periferia Turim, vendiamo direttamente, lotti servizi, Lire 3600 mq. Telefonare 761-811. 9630

TERRE Rogliano, angolo 2 corsi, posizione signorile, impresa privata appartamenti, studio, particolareggiata finiziale ampissimo desiderio atlante. Telefonare 550-494. 5096

TERRENO alloggio centrale 3 camere cucina servizi. Tel. 60-589. 10363

TERRENO alloggio 2 camere e servizi. Telef. 780-687, zona Parella. 07492

VENDESI appartamento ammobiliatissimo nuovo. Telef. 46-916. 08720

VENDESI appartamento signorile libero, 4 camere più servizi, zona corso Francia. Telefonare 53-601. 311

VENDESI appartamento signorile 6 camere tripli servizi nuovi. Corso Galileo Galilei 6, Visibile 17-19. 06801

VENDESI, Mocchiaro 39, scala laboriale mq. 300. Telefonare 21-465 pre ufficio. 07200

VENDO locale mq. 270 due camere alcun cortile. Telefonare 393-695. 06119

VENDO camera, cucina, centro Collegno, prezzo favorevole. 350.000. Telef. 50-845.

VENDO terreno mq. 2000 circa L. 4900 mq. Telefonare 298-835. 06121

VENDONSI alloggi corsi Sebastopoli 2-4 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Sotto). Rateazioni 8 anni. Telef. 638-261.

VENDONSI alloggi signorili zona Francia ti: 1-2-3 camere e servizi. Rivolgersi in cantiere via Carlo Cappelli angolo via Venalzio 14. Telef. 780-867. Torino.

VERCORSI lotti terreno in mq. 3400 a 6000, su corso Roma, Strada Aglè, Monteriori, Trofarel pure semilavorate con impresa costruzioni. Michieletti, telefonare 61-973 (ore pasti).

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 780-835. 06143

VIA Paolo Sarpi 63, tel. 630-263, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, cameretta, terrazzetta, 2.300.000. 10705

VIA Saluzzo vendo camera cucina, gabinetto interno, libera, 1.250.000. Telefonare 60-328. 200

VILLE signorilissime affittasi, una collinare, panoramica, ottima accessibilità, ottimale trati, cubatura 12 camere, servizi, terrazzi, grande giardino, autorimessa, centralissime negoziazioni, mandorai. Telefonare 44-635. 7472

VISITATE villaggio Intendere Borgo (Pinalmarina), Appartamenti lusso, zona, 2.300.000. Facilitazioni. 11859

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI corso Trapani locale adatto magazzino impresa trasporti numerosissimo mq. 350 coperti altro scoperto con tettoie mq. 650 uffici termosifone gas elettrico mobile portata 50 q.li. Telefonare 21-600 ore ufficio. 07301

AFFITTASI fabbricato 10 locale industriale mq. 300. Telefonare 21-600 ore ufficio. 07355

AFFITTASI negozio luminoso via Arici, 12.000 mensili. Telefonare 631-046.

AFFITTASI negozio vuoto per vino ed una camera corso Francia, Leumann. Telefonare 21-332. 08770

AFFITTASI per industria elevazione deposito magazzino locali mq. 130, 50, 25 locali più piccoli forno. Telef. 43-261.

AFFITTASI 25.000 lucrosa officina accessa da due strade zona Nizza. Tel. 555-006

AFFITTO corso Canale, terreno cintato, adatto, piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 680-064. 11251

AFFITTO locale indipendente m. 300 con uffici più cortile. Telef. 700-090.

AFFITTO 3000 metri terreno vicino cascine Gerbi Tesoro, cintato adatto deposito, magazzini facilitazioni. Telefonare 50-846.

BARRIERA Milano, via Fabrizio 26/8 affittasi bellissimo locale mq. 85 ottimo deposito oppure industria [illegible] Telefonare 287-284. 07300

CASCINA 12 giornate fertilissima Mocchiarino affittasi, eventuale mezzadria. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

CERCASI locale 100 oppure 150 mq. per falegnameria. Telefono, 683-632. 07605

CERCASI vicino scalo ferroviario magazzino metri 500-600 circa posti gli. minimo 30 qt. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 07764

CERCO affittare negozio, abitazione [illegible] Torino, Ducale o riviera. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.

CERCO locale 100 oppure 150 mq. per falegnameria. Telefono, 683-632. 07605

CERCO affittare capannone mq. 1000 circa, [illegible] Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino.

DUE fratelli vanno cercano affittare 5-6 giornate campagna attaccata Torino. Telefono 74-104.

LOCALE cortile mq. [illegible] adatto laboratorio artigianale. Corso Vittorio 52. 07634

LOCALE mq. 600 Madonna Campagna adatto industria, deposito, affittasi. Telefono 527-302. 11184

NEGOZI con vetro modernissimi, soleggiati alloggio, affittasi. Via Furia 77.

NEGOZIO affittasi, tre vetrine angolare adatto ogni genere, ammissio nuova clientela parrocchiale. Telef. 388-861. 07273

SORGA fieri con terreno affittasi. Telefonare 44-886. 06894

STABILIMENTO industriale 12 Km. da Torino, 3500 mq., 1000 coperti, acqua, energia motrice, ecc., affittasi, vendesi. Bonlo, Castiglione Torinese. 08905

VIA Milano piano 1° luminosi locali mq. 180, adatti magazzino vendita specializzati, laboratorio eleganza, studio, affittasi. Telef. 43-549 mattinata. 07406

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A signorine Fiat abitazione camera uso pure camera cucina. Telef. 638-755.

A Vanchiglia 10.000 camere cucina, Asciata Rita. 12.000, tutti terzo camera cucina 8000, 10.000, 12.000 periferici, Mirafiori, 5. Anselmo 4.

A 7000 camera, 8000-10.000-11.000 alloggetti, Mirafiori, Sant'Anselmo 4.

A 10.000 camere cucina cubicolo, 7000 camera indipendente. Arvisi, 5. Maurizio 45.

A 13.000 alloggetti terzo bagno; Parella, Madonna Campagna, Telef. 61-683.

A 20.000 ufficio, Parella 2 camere servizi. Tel. 653-603, 838-080. 09972

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-20.000. Sacchi 16, telef. 46-411. 08320

ABBIAMO alloggi 13.000-15.000-17.000-20.000. Sacchi 16, telef. 44-819. 08204

ABBIAMO camere cucina 11.000, con servizi 15.000. Carnovina, 3a Sanzi 11.

ABITABILI via Giacomo Medici 30, alloggio 3 camere cucina entrata servizi, tutto a nuovo, ascensore, terzo. Telefonare 778-732. 09648

AFFITTASI, via Saorgio, 2 camere tinello cucinino bagno semicentrale, 20 piano, ottimo ascensore, Telefonare 42-136.

ALLOGGETTI Madonna Campagna terzo bagno 12.000, Parella 15.000. Telefonare 61-582. 09366

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino terzo piano 8.000. Telefonare 30-562. 10710

ALLOGGI 3 camere cucina servizi, ottimo stato 10.000, 11000, Carnovo, 8. Tomeo 12.

APPARTAMENTI ottimo, comodo, cucina 7000, 10.000, 15.000. Sacchi, Sacca Tomeo 12. 09366

APPARTAMENTI due camere cucina servizi, piano rialzato, via Bernardino Luini, Telefonare 50-600. 11545

APPARTAMENTI grandi subito alloggi 1-2-3 camere servizi, cucinino 15. Telefonare 637-056. 07788

APPARTAMENTI via Alessandria, alloggi due, tre camere più servizi, bassi indipendenti. Telef. 778-958. 3658

APPARTASI alloggetto terzo volontà ammobiliato piani 4-terzo 16.000. Bivo, via Massimi 1. 11755

APPARTASI alloggio due camere cucina terzo bagno, Strada Mongrano 111. Telefonare 920-826. 09369

APPARTASI alloggio tre camere, cucina, servizi, terzo centrale, parcheggi corso Belgio, telefono [illegible] 07419

APPARTASI appartamenti signorili, personali, corso piazza 3-3-4 camere, pressi subito, Beltramo, telef. 83-912.

APPARTASI appartamento nuovo, signorile, soleggiatissimo, tre camere, servizi. Telef. 51-800. 08774

APPARTASI, corso Grosseto, 2 camere tinello cucinino bagno semicentrale, piano ottimo, ascensore, mensili 18.000. Telefonare 45-128. 08604

APPARTASI due un camere tinello cucinino terzo bagno. Telef. 280-260.

APPARTASI, prossi subaurone, 8. Rita alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 997-662 ore 13-14 ostesso [illegible]. 08007

APPARTASI privatamente alloggio tre camere servizi, garage 18.000. 990-142.

APPARTASI signorile 3 camere servizi. Via 5, fiancolo 51. 07804

APPARTASI 2 camere tinello servizi pressi Santa Rita. Telefonare 841-870. 08803

CORSI Inghilterra adiacenze camera cucina, tinello a nuovo, ascensore, terzo. Telefonare 778-732. 09648

APPARTASI, via Saorgio, 2 camere tinello cucinino bagno semicentrale, 20 piano, ottimo ascensore, Telefonare 42-136.

ALLOGGETTI Madonna Campagna terzo bagno 12.000, Parella 15.000. Telefonare 61-582. 09366

ALLOGGI 3

Cortemilia ha celebrato la festa della nocciola

Nel cuore della notte eletta fra le danze la «Bela Ninsôlera»

La premiazione nel chiostro di un antico convento abbandonato - Si è avuta anche una lenzone fra cuochi

DAL NOSTRO INVIATO

Cortemilia, lunedì mattina.

Con tutta una settimana di festeggiamenti Cortemilia ha celebrato il frutto che la rende famosa e ricca: la nocciola. Le manifestazioni si sono concluse questa notte con la immancabile elezione di una «miss», la ragazza però non è stata incoronata in una delle solite sale da ballo, ma nel chiostro di un antico convento.

Una volta all'anno, infatti, in occasione della «sagra della nocciola», il monastero, disabitato da lungo tempo, spalanca le porte tarlate per accogliere la gente che vuole divertirsi: su tre lati del portico, fra le colonne e i pilastri, sono collocati i tavoli e le sedie; sul quarto un'orchestrina; nel centro, al lume delle stelle, si balla. Questa notte, nonostante la minaccia della pioggia, l'allegro chiostro era gremito di giovani e di belle ragazze, di commercianti e di industriali venuti per acquistare nocciole.

Fra un tango e un mambo, un valser e un «rock and roll» sono state distribuite a sorpresa dieci nocciole d'oro tra molti pacchetti di autentiche tostate e zuccherate. Infine, a mezzanotte, la bionda regnante delle nocciole 1956, Giuliola Muratori, ha incoronato la «Bela Ninsôlera 1957»: Maria Grazia Delprato, una bruna studentessa di 18 anni, che sfilerà il 6 ottobre ad Alba con la «regina dei tartufi».

Al finale doveva essere presente anche un «re dei cuochi», ma nonostante la buona volontà degli organizzatori non è stato possibile trovarlo. Era indetto infatti per ieri mattina, ultimo giorno della sagra della nocciola, un concorso gastronomico fra cuochi: il vincitore, secondo la moda corrente, sarebbe stato eletto re della categoria. Si attendevano per la gara cuochi da Alba e da Canelli, da Torino e da Cuneo, della Val d'Aosta e della Valsesia; ma essendo anche il periodo di vacanze, non è venuto quasi nessuno. Allora gli chefs del luogo, cioè i padroni dei cinque alberghetti, delle due trattorie e dell'unico osteria della cittadina, si sono cimentati tra loro nel segreto della propria cucina a preparando con puntiglioso impegno la specialità più nota della Langa. La giuria, sul mezzogiorno, è passata di locale in locale assaggiando e confrontando ravioli, tagliatelle, polli, arrosti, fagiani, lepri in salmì, roastbeef al barolo, finanziera, frittì misti e dolci di tutte le specie.

Poi, mentre gruppi di turisti e di viaggiatori consumavano tutto questo ben di Dio, i cinque membri della giuria, con l'appetito definitivamente vacinato, hanno fatto finta di voler stabilire una graduatoria. Infine, con salomonica saggezza, hanno pronunciato un verdetto di assoluta parità. Forse una lieve preferenza è stata data a Pierino Zarri, per l'impanatura della persona, perché inventore di una maniera «tartina cortemillese» (carne di vitello, fontina e prosciutto cotto) e perché ricorda a memoria molti dei «menu» di casa Savoia in uso al castello di Racconigi fino dai tempi lontani in cui la gentilezza educava che dama e cavaliere mangiassero nello stesso piatto e bevessero alla stesso bicchiere. L'imponente cuoco Zarri ha aiutato nel pomeriggio le venticinque belle figliole che hanno distribuito alla folla in piazza diecimila sacchetti di nocciole.

Fra le molte manifestazioni rese più rumorose del necessario dal complesso bandistico «Tempesta» di Varazze, non si è ancora proceduto alla quotazione delle nocciole del nuovo raccolto. Quelle dell'anno passato vengono vendute oggi a 32-35 mila lire al quintale con il guscio e 80 mila sgusciate. Nella sola Cortemilia l'anno scorso se ne erano raccolte 2351 quintali, quest'anno si prevede che la quantità aumenti. La coltura della nocciola si estende rapidamente in tutta la zona che prima era coltivata a vigna. Il frutto è molto ricercato dall'industria dolciaria italiana e straniera e i nocciolisti non richiedono particolari cure.

c. n.

Domatore azzannato ad una spalla dal leone

Desio, lunedì mattina.

A Desio, durante uno spettacolo, nel pomeriggio di ieri, al circo Orfei, un leone ha azzannato alla spalla destra il domatore Orlando Orfei, di 36 anni. Con stoicismo il domatore ha saputo mascherare la dolorosa ferita, ma appena terminato il numero è stato necessario il suo ricovero in ospedale

Pierino Zarri, inventore della «tartina cortemillese» (Moisio)

OGGI A LOS ANGELES RIPRESA DEL PROCESSO

Altri divi coinvolti negli scandali di "Confidential,,

Ne ha dato l'annuncio il vice procuratore William Ritzi - Nomi a valanga nell'interrogatorio del direttore dell'agenzia investigativa - Nuova smentita di Mae West - Colei che fu il prototipo della "vamp" e detronizzò la donna-crisi parla dei suoi rapporti col pugile morto tragicamente nei giorni scorsi: "Nessuna avventura sentimentale. Lo presi al mio servizio perché aveva bisogno di protezione contro gente che voleva farmi del male. E' anche falso che un autista mi avrebbe cloroformizzata. Dichiaro che chiunque mi avesse fatto un simile oltraggio, non avrebbe potuto raccontarlo perché sarebbe sparito immediatamente dalla faccia della terra„

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Oggi, lunedì, il processo contro Confidential entra nella sua quarta settimana ed è certo che altri nomi di attori e attrici saranno da aggiungersi a quelli già inseriti nei verbali processuali. Finora, sia perché protagonisti degli scandali racconti pubblicati nella rivista incriminata, sia perché coinvolti in piccanti episodi riferiti, dietro compenso in denaro, da pretesi amici, donne di scarsa virtù, inservienti di locali pubblici, ecc., si sono citati compromessi: Maureen O'Hara, Dorothy Dandridge, June Allyson, Robert Mitchum, Mae West, John Carroll, Frank Sinatra, Alan Dale, Corinne Calvet, Edward G. Robinson, Donald O'Connor, Ava Gardner, Lana Turner, Dick Powell, Joan Crawford, Walter Pidgeon, Frederick March, Dana Clark, Denise Darcel, Clark Gable, Georgia Jessel, Marie Wilson e Mickey Rooney. Quattro attrici soltanto (O'Hara, Dandridge, Calvet e West) hanno ufficialmente smentito la veridicità degli articoli di Confidential dichiarandosi anche pronte a salire sul banco dei testimoni per riferire sotto giuramento le loro asserzioni. Tuttavia appare molto improbabile che le grandi celebrità hollywoodiane siano invitate a comparire dinanzi alla Corte.

Secondo Fayo Crowley, difensore di Confidential, il marito dell'attrice Corinne Calvet ha detto che sua moglie diventerebbe una delle «pecore nere» dell'industria cinematografica, nel caso in cui fosse costretta ad ammettere che le cose dette su di lei rispondono a verità. Da parte sua, richiesto se intende convocare in aula attori e attrici, il vice-procuratore distrettuale William Ritzi ha risposto: «Non lo so ancora». Poco prima lo stesso avv. Crowley aveva detto: «Non mi meraviglierei se il processo terminasse senza l'intervento diretto dei veri protagonisti, vale a dire gli «idoli» del mondo cinematografico».

Il vice-procuratore Ritzi ha comunque pronunciato che altri nomi di divi e dive saranno fatti oggi durante la ripresa del contro-interrogatorio di Fred Meade, che siede sul banco degli accusati insieme alla propria moglie Marjorie, nipote di Robert Harrison, proprietario di Confidential. Ritzi è tutto teso a dimostrare che la coppia aveva creato l'agenzia investigativa «Hollywood Research Inc.», col preciso intento di trasformarla immediatamente in un «posto di ascolto» per la raccolta di materiale scandaloso grazie all'impiego di informatori di ogni genere largamente retribuiti. La «Hollywood Research Inc.» pagava i loro bassi servizi con assegni, di cui copie fotografiche sono state presentate dal Ritzi al tribunale durante il serrato contro-interrogatorio, al quale sottopose venerdì il Meade. Ciò alla scopo di dimostrare che i due coniugi furono inviati nella capitale del cinema dall'Harrison con il preciso mandato di intervistare soprattutto le vite intime di attori ed attrici. Nel corso del suo interrogatorio il Meade ha sostenuto di essere trasferito nel 1955 da New York a Hollywood per lavorare nel campo delle materie plastiche, ma ha finito con l'ammettere che poco dopo il suo arrivo in California, l'Harrison gli fornì il denaro occorrente ad aprire l'agenzia investigativa.

Stamane, mentre più morbosa che mai è l'attesa per la ripresa del processo, Mae West, l'attrice che negli anni attorno al 1935 l'industria cinematografica americana lanciò nel mondo come il prototipo della vamp e la detronizzazione della «donna crisi», ha detto che Confidential le ha fatto un grave torto uscendo in un romanzo d'amore il suo nome a quello dell'ex-pugile Chalky Wright, trovato cadavere nel bagno due settimane fa, quasi alla vigilia del suo interrogatorio. «Se Chalky fosse ancora vivo — ha aggiunto Mae West — menzogne del genere non avrebbero importanza, tanto più che egli, qualche giorno prima della sua tragica fine, mi aveva dichiarato di essere pronto a smentire le cose attribuitegli dalla rivista. La verità è che io presi Chalky Wright al mio servizio come autista, perché aveva bisogno di protezione contro gente che voleva farmi del male. Ridicolo quanto criminale è poi l'episodio narrato da Confidential, secondo il quale una volta uno dei miei autisti mi fece oltraggio dopo avermi cloroformizzata. Dichiaro che chiunque mi avesse fatto un affronto del genere non avrebbe avuto modo di raccontarlo, perché sarebbe sparito immediatamente dalla faccia della terra».

Mae West, che sta scrivendo la sua autobiografia, ha in programma, per il prossimo inverno, una intensa attività in

Gloria Wellman, figlia adottiva del regista William Wellman, ha deposto al processo contro «Confidential» (Radiof.)

scena: sembra certo che l'attrice, appunto per questa circostanza, potrà evitare di presentarsi in nuda. La West, che nei giorni del suo massimo splendore rinnovava in sé le caratteristiche di Jayne Mansfield, Marilyn Monroe e Marie Van Doren, la tre dive più sexy della moderna cinematografia, non appare recentemente coinvolta nella parte di protagonista di scandali così clamorosamente attribuitale da Confidential. «Sono sicura — ha detto — che ben pochi avranno creduto alle fantasticherie pubblicate sul mio conto».

r. p. t.

Panico, ma nessuna vittima

Motoveliero squarciato da un natante a Ischia

Napoli, lunedì mattina.

Un grave incidente, che per fortuna non ha provocato vittime, si è verificato ieri mattina nello specchio d'acqua del porto d'Ischia e vi hanno assistito, nonostante l'ora mattutina, numerosi bagnanti e gitanti.

Mancava qualche minuto alle 9 quando il rimorchiatore «Miseno» della marina militare ha iniziato la manovra di attracco nel particolo: senonché, per cause che saranno accertate da un'inchiesta, anziché rallentare, il «Miseno» ha accentuato la sua corsa ed è finito con estrema violenza contro la fiancata sinistra del motoveliero «San Francesco Padre Saroni», sfasciandola quasi interamente. Attraverso l'ampia falla l'acqua è penetrata copiosamente e di certo l'imbarcazione si sarebbe inabissata, se con pronta e positiva manovra lo stesso equipaggio del «Miseno» non avesse rimorchiato il motoveliero, conducendola a riva.

Momenti di panico, per altro subito controllato, hanno vissuto naturalmente coloro che erano a bordo del veliero, che è di proprietà del sig. Nicola Monti e stazza 60 tonnellate.

ELETTA IERI SERA AD ACQUI, DOVE RISIEDE

Bionda con gli occhi azzurri la nuova «Miss Piemonte»

La diciottenne Pinuccia Steffen ha trionfato su sedici concorrenti - Aspira a fare del cinema "ma in parti drammatiche„ - Le fatiche della giuria per proclamare "Miss Cinema Piemonte„ e "Miss Sorriso„ - Apprensioni e sofferenze delle madri delle candidate

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì mattina.

La signorina Pinuccia Steffen di Acqui è Miss Piemonte 1957. E' una bella ragazza di 18 anni, bionda, con occhi azzurri chiari, è alta metri 1,70, ha capelli ondulati fin quasi sulle spalle, un viso dolce e pronto al sorriso. Incontrandola in qualche luogo di villeggiatura in questa stagione, la si potrebbe scambiare per una tedesca, e infatti di origine tedesca è suo padre, un operaio occupato ad Acqui. Non sapremmo che altro aggiungere dopo avere detto che è una bella ragazza, certamente la più graziosa fra le partecipanti al concorso. Alla stessa conclusione, pensiamo, sarà giunta la giuria incoronandola del titolo.

E non ha avuto torto: in fondo, un concorso di bellezza è pur sempre una gara tra ragazze che devono esporre le loro qualità fisiche: il chiedere di più e di meglio, specie quando non c'è, è un errore. I membri della giuria si sono limitati di saggiare in ognuna delle sedici concorrenti il grado di educazione morale e intellettuale, ma senza esagerare, e con domande discrete: «Lei che studi ha fatto? A cosa aspira nella vita? Ama la casa?» Più in là non avrebbe potuto andare senza travisare gli scopi del concorso che sono quelli di premiare soprattutto le ragazze più belle. Tanto meglio poi se alle qualità fisiche si accompagnano altre intellettuali. Per quanto riguarda quelle morali, non dovrebbero esserci discussioni.

La nuova Miss Piemonte ha studiato abbastanza per essere segretaria presso un notaio di Acqui e per quanto riguarda le sue aspirazioni vorrebbe avventurarsi nella carriera cinematografica. E per dimostrare che sa anche essere originale, ha aggiunto: «... per interpretare parti drammatiche».

Non è una novità che in ogni concorso di bellezza, uno spettacolo a sé, forse il più interessante e anche il più commovente, lo offrono le mamme delle candidate. Sono loro che soffrono di più, che brigano, che «sentono» la vigilia. Le figliuole finiscono per innervosirsi e patire di riflesso. Le mamme seguono le loro belle creature in ogni gara preliminare: le sono vicine in tutte le sfilate, in costume da bagno (e anche in questi casi hanno da dare un ultimo tocco all'abbigliamento) o in abito da sera; e quando viene l'ora della prova finale, riescono sempre a far tardi per completare un ultimo particolare: il trucco del rossetto, la piega dei capelli o la spallina del vestito.

Ieri sera prima della mezzanotte, quando nella sala del «Liceo di Danzing», alla piscina, le ragazze fasciate nei loro abiti da sera erano schierate di fronte alla giuria, le mamme, dai loro tavoli disseminati nella sala, lanciavano occhiate piene di intimo orgoglio e timore. Seguendo quegli sguardi, si notava che fluivano per posarsi ora qua ora là sulle varie concorrenti. Ogni tanto anche le ragazze, sentendosi colte dal panico e dall'emozione, si giravano a cercare tra la folla il volto della madre. Era come se improvvisamente si sentissero sicure e più belle, ed allora potevano serenamente farsi guardare dalla giuria.

Le candidate al titolo di miss Piemonte sono giunte dai vari centri della regione con un titolo locale: miss Alessandria, miss Cuneo, miss Valle d'Aosta, miss Torino, miss Torinese, miss Moncalieri e così via; nessuna di esse ha superato i 20 anni e una sola è sposata: è la giovane signora Maria Teresa Traversa di Canta, che già si fregia del titolo di miss Cinema Tortona. L'ha accompagnata il marito, uno studente universitario, e con lei non è stato meno affettuoso di una mamma. Torino era rappresentata dalla diciannovenne Mera Pilon, di professione figurinista, ma pure torinese erano miss Valle d'Aosta, Rosy Gravina, miss Cinema Valle d'Aosta, Luciana Meraviglia di 18 anni e miss Valle di Susa, la sartina Giusi Romano. Quasi tutte le candidate, interrogate sulle professioni verso le quali vorrebbero indirizzarsi, hanno risposto che vogliono diventare indossatrici o attrici del cinema. Soltanto miss Torino ha detto: «Farei tutto quello che mi capita, purché sia un lavoro onesto e redditizio».

La giuria, presieduta dall'avv. Bertolè e di cui facevano parte anche il tenore Giuseppe Campora con la moglie, ha dovuto faticare non poco per l'elezione di Miss Cinema Piemonte e di Miss Sorriso. Poi le preferenze sono cadute rispettivamente sulla signorina Emilia Guerra di 19 anni già Miss Asti e sulla signorina Anna Maria Richieri, pure diciannovenne, già Miss Cinema Acqui. La prima ha fatto parlare di sé recentemente quando nella sua casa di Asti rischiò di morire asfissiata con la madre per una fuga di gas; ieri sera non era ancora del tutto rimessa, ma più che la pericolosa avventura del gas, era quella più sfiancante del concorso a renderla pallida. Essa è bruna e lavora a Torino come segretaria in un laboratorio di marmi. Anche ieri pomeriggio ha voluto offrire una emozione ed ha corso il rischio di essere esclusa dal concorso: malconsigliata, si era presentata alla sfilata in costume con un «due pezzi», e quando le dissero che in quelle condizioni non poteva sfilare, quasi svenne. Non aveva altro costume. Infine la mamma si diede da fare e rimediò un costume a un sol pezzo.

Miss Sorriso è invece bionda, una delle due bionde (l'altra è Miss Piemonte) fra tante bellezze brune: il prossimo anno si diplomerà maestra ma la sua ambizione è il canto; non la lirica però, le bastano le canzonette. Il concorso di ieri sera era indetto dall'Organizzazione di Miss Italia, per cui le tre elette parteciperanno alla gara per il titolo nazionale che quest'anno si terrà a Pescara dal 31 agosto al 3 settembre, e forse è questo il miglior premio per le tre giovani che, pure, sono ritornate a casa cariche di doni. Dalla mamma notte perciò sognano e vivono per un mese traguardi: quello di Miss Italia. Ma le madri, saggiamente, pensano ad un buon marito.

Bruno Marchiaro

La studentessa diciottenne Maria Grazia Delprato, eletta «Bela Ninsôlera»

Da sinistra: Pinuccia Steffen, di Acqui, eletta Miss Piemonte; Emilia Guerra, proclamata Miss Cinema Piemonte e Anna Maria Richieri, Miss Sorriso. (Foto Moisio)

Un «sacco di bugie» sul regista Houston

Una indossatrice inglese smentisce le dichiarazioni fatte a «Confidential»

Londra, lunedì mattina.

Il giornale domenicale britannico *The People* pubblicava ieri la confessione di una indossatrice, Pat Steele, di 25 anni, che afferma di aver fornito alla rivista *Confidential* dietro compenso, un «sacco di bugie» su un noto regista di Hollywood e la sua segretaria. L'indossatrice, che si è dichiarata in preda ai rimorsi per ciò che ha fatto, si è offerta di recarsi a Hollywood per mettersi a disposizione del tribunale dinanzi al quale è in corso il procedimento per diffamazione contro la rivista *Confidential*.

Pat Steele si fece presentare nel 1954 al regista John Houston mentre egli preparava a Londra il film «Moby Dick». Il regista la ricevette nel suo appartamento all'«Hotel Claridge», e quindi la presentò alla sua segretaria, una giovane ragazza bionda, molto carina. Pat Steele sperava di ottenere una parte nel film ma le sue speranze furono deluse. Poco dopo ella raccontò l'incontro avuto con Houston ad un amico che l'ascoltò con grande interesse e che, afferma l'indossatrice, le chiese se avrebbe accettato, dietro compenso di 200 sterline, di scrivere un resoconto di questa faccenda, aggiungendovi alcuni particolari «scabrosi», attestando il tutto sotto giuramento.

Il settimanale *Whisper*, confratello di *Confidential* pubblicò così la testimonianza di una persona che aveva sorpreso in una stanza dell'Hotel Claridge la bella segretaria seduta sul letto del regista e «vestita solamente di una giacca di pigiama».

L'indossatrice ha aggiunto di essere stata indotta ad accettare l'offerta del suo amico poiché si trovava in quel momento in difficoltà; aveva poco lavoro e 100 sterline avrebbero significato molto per lei, e il suo amico lo sapeva. Ma quando ebbe consegnato il racconto della storia, invece di 100 ebbe soltanto 40 sterline. Presa dai rimorsi nel constatare l'importanza assunta dal processo di Los Angeles, Pat Steele si è decisa a confessare tutto, ed è pronta — conclude *The People* — a recarsi a testimoniare.

Grandi Magazzini Abbigliamento della **ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE**

Telerie - Biancherie - TESSUTI e Confezioni

Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO

PER RESTAURI e per alleggerire i magazzini TUTTE LE MERCI A PREZZI MAI VISTI, PRATICAMENTE DIMEZZATI

I Consumatori sappiano approfittarne subito! I primi saranno i più fortunati

ECCO ALCUNI PREZZI:

Fazzoletti	cad. L.	25	Scendiletto	cad. L.	150
Fazzolini	» »	50	Cuscini lanetta	» »	380
Tela cipolle 90 cm.	»	80	Coperte stiro	» »	490
Tovaglioli orlati	cad. »	90	Mezzini tavola	» »	590
Asciugamani	» »	90	Lenzuola puro cot.	» »	590
Tela canapa, quadri	» »	150	Impermeabili	cad. »	990
			Coperte pura lana	» »	1500
Zephir per camicie e grembiuli				il m. »	120
Pelle ovo (nata per biancheria				» »	150
Fodere puro cotone				cad. »	160
Tovaglieta colorata cm. 140				il m. »	250
Camiciotti per uomo				cad. »	390
Lana vigogna 140 cm.				il mt. »	1100
Materassi lanetta			10 Kg. cad.		» 1000
Giacche pura lana per uomo				» »	3500

E mille e mille altri articoli nella stessa linea di prezzi imbattibili!

A tutti i compratori viene rimborsato il Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)

Vi portano i Tram 2 - 10 - 15 davanti a 2 - 4 - 6 stesso

Continua con strepitoso successo la colossale vendita di SOPRABITI — GIACCHE — VESTITI UOMO DONNA BAMBINI — TAILLEURS confezionati dalle migliori Case in grandioso assortimento PANTALONI pura lana per uomo L. 1900 il paio GRAPPERIE uomo in pettinato di purissima lana delle primarie fabbriche BIELLESI

OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vendere merce ottima a prezzi miti, onesti, limitatissimi è sempre stata, come lo è tuttora, la nostra MIGLIORE PROPAGANDA

VASTO ASSORTIMENTO DAMIGIE

SPUGNA: IN PEZZA - ASCIUGAMANI - LENZUOLA BAGNO GIACCHE - ACCAPPATOI - ecc.

PRIMI ARRIVI AUTUNNALI: Coperte Catalogne — Trapunte imbottite — Soprabiti uomo e donna — Impermeabili Nylon e Gabardine

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

IL VERO MAGAZZINO DEL POPOLO

Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T. SI SPEDISCE I PACCHI AL DOMICILIO DEI NOS. CLIENTI

SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI

Si accettano i Buoni ENAL - Tessera e tutti indistintamente

Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.) fino alla concorrenza del 5 % sull'importo degli acquisti

A meno di tre giorni dalla brigantesca impresa

Assicurato alla giustizia il rapinatore di Casale

E' lo stesso individuo (un calabrese bracciante in una vicina cascina) che in un primo tempo i due fidanzati non avevano riconosciuto - Tradito dagli orologi da polso carpiti ai due giovani e dalle scarpe che perdette durante la furiosa lotta

Dal nostro corrispondente

Casale Mont., lunedì mattina.

L'autore della brigantesca rapina compiuta contro due fidanzati monferrini la notte di giovedì scorso, è stato assicurato alla giustizia e gli oggetti e il denaro da lui carpiti in tale occasione con la minaccia di una pistola sono stati ricuperati e riconosciuti come propri dalle due vittime. La rapida operazione è tanto più brillante in quanto alcune circostanze sorte durante le difficili indagini avrebbero potuto disorientare gli inquirenti, se non si fosse coparbiamente imposta la decisione del commissario capo dott. Criscuoli, che ha voluto continuare a battere la strada sorta fin dall'inizio dell'inchiesta.

La notte stessa che la maestra casalese Maria Demadini e il suo fidanzato Rolando Casalone, impiegato comunale a Lu Monferrato, dovettero consegnare i loro orologi da polso e venti biglietti da mille allo sconosciuto sbucato da una siepe alle porte di Casale, una settantina di persone sospette vennero fermate e interrogate dalla polizia. Fra esse vi era il trentenne Adolfo Paoli di Cerrigliano Calabro, prelevato alla cascina «Parona» della frazione San Germano di Casale, dove il calabrese da poco più di un mese è addetto come uomo di fatica ad una trebbiatrice per grano. Tenuto presente che la suddetta cascina dista in linea d'aria dal luogo della rapina non più di un chilometro e mezzo.

Sul Paoli il commissario dottor Criscuoli puntò subito i suoi sospetti e, nell'indagare sul suo passato, nel giro di poche ore scoperse che gli pendevano sul capo due ordinanze di carcerazione in seguito a condanne per furti e truffe compiuti in Calabria. Il funzionario fece perciò subito tramutare il fermo del calabrese in arresto e lo mandò diritto al carcere di via Leardi di questa città. L'arrestato venne messo a confronto sabato mattina con la maestra Demadini e nel pomeriggio dello stesso giorno con il di lei fidanzato: i due rimasero molto perplessi e alla fine dichiararono che, data l'oscurità al momento della rapina, non sapevano affermare che il Paoli era il loro rapinatore.

Stante la circostanza delle due ordinanze di carcerazione, il Paoli, (che naturalmente negava ogni addebito), a rigore di legge, avrebbe potuto già sabato sera essere lasciato in libertà. Dopo il mancato riconoscimento, la polizia infatti avrebbe dovuto cercare altre piste, ma il dott. Criscuoli non fu di questo avviso. Così con la compagnia di un sottufficiale e di alcuni agenti, egli si recò verso le ore 9 di ieri mattina a compiere una perquisizione alla cascina Parona; ed è là che si ebbe un colpo di scena.

In un cassetto della trebbiatrice dove il Paoli teneva i suoi oggetti personali, si rinvennero due orologi da polso e quindici biglietti da mille. I primi, riconosciuti dai due fidanzati, erano stati da essi immediatamente riconosciuti come di loro proprietà. I contadini della cascina Parona, a loro volta, hanno riconosciuto come appartenenti al calabrese l'accendisigaro e le scarpe di panno da lui perdute nella furibonda lotta con i due rapinati. Non ci voleva altro per incriminare il Paoli.

Così nel giro di meno di tre giorni, la polizia, con una brillantissima operazione, ha assicurato il rapinatore alla giustizia, dando alla popolazione di Casale e a quella dei paesi vicini la tranquillità, che l'atto brigantesco di giovedì sera aveva loro tolto. Il Paoli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di rapina a mano armata.

Eugenio Da Ambrogio

Dopo tre giorni di sedute del tribunale calcistico

La sentenza sul Padova

ASSOLTA la società veneta (ma la Triestina reclama) - SQUALIFICHE: Zian radiato, Zorzin due anni, Mian 1 anno, Zanon, l'allenatore Rocco ed il segretario Gobbo 6 mesi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La Commissione Giudicante della Lega Professionale nel tardo pomeriggio di ieri — con un notevole ritardo sull'orario previsto — ha consegnato alla stampa la sentenza sull'ormai noto «caso» Padova, sentenza riportata su tre fogli dattiloscritti, con premesse, deduzioni e controdeduzioni, ed infine con queste decisioni.

Il documento nella parte finale dice testualmente:

«Si delibera:

1) di rigettare le eccezioni pregiudiziali dell'A.C. Padova riflettenti o la prescrizione o l'inapplicabilità del comma 2 dell'art. 57 bis R.O.;

2) di infliggere al signor Zian Alvaro la radiazione dai ruoli federali;

3) di squalificare per la durata di anni due il giocatore Zorzin Corrado dell'U.S. Mestrina;

4) di infliggere l'inibizione per la durata di un anno al signor Mian Gurmano, allenatore dell'A.S. Cormonese;

5) di infliggere l'inibizione per mesi sei al signor Rocco Nereo allenatore dell'A.C. Padova;

6) di squalificare per la durata di mesi sei il giocatore Zanon Gastone dell'A.C. Padova;

7) di inibire all'A.C. Padova di avvalersi delle prestazioni del signor Gobbo Armando per la durata di mesi sei.

8) di non farsi luogo a procedere contro il signor Casari Giuseppe per intervenuta prescrizione;

9) di non farsi luogo a procedere contro l'A.C. Padova».

Questa le decisioni dei giudici calcistici dopo una lunga discussione della causa (tre intere giornate) e dopo aver sentito i legali delle due parti, decisioni che praticamente confermano le voci circolanti nuovamente da tempo negli ambienti federali milanesi. Riassumiamo in breve il dispositivo di questa sentenza, che crea praticamente il fatto nuovo nella giurisprudenza calcistica in quanto pur ammettendo come avvenuto un tentativo di corruzione e pur condannando per questo motivo alcuni tesserati di una società calcistica, si assolve con formula piena il sodalizio, chiamato in causa dagli inquirenti come responsabile dell'operato del personale dipendente.

La visita dello Zian al portiere Casari è provata, come è accettata la dichiarazione delle trattative avvenute. Il Casari avvicinato dal denunciante il 5 giugno del '56 non figura più come personaggio della vicenda, e pertanto viene prosciolto per prescrizione. Lo Zian sollecitò la risposta a Padova e si sentì dire dallo Zorzin «siamo d'accordo» al momento di entrare in campo. Lo Zorzin prima negò, poi invece ammise la sua colpa. I giudici della Lega non hanno potuto accertare la veridicità di questi fatti, e concludono pertanto nella sentenza: «che la lettera di confessione dello Zorzin, inviata solo all'ultimo momento al suo amico Nuciari, portiere della Triestina, appare non solo tutt'altro che spontanea, ma anche non veritiera ed è stata in parte smentita dalle dichiarazioni rese successivamente dallo Zorzin alla Commissione di Controllo nelle quali afferma che, pur avendo pronunciato la frase incriminata, ella lui che lo Zian avevano disputato la gara secondo le loro possibilità».

Il reato di frode quindi non sarebbe stato consumato, per cui nessuna responsabilità pesa sul Padova, mentre tutti gli altri sono stati condannati per omessa denuncia dell'opera svolta dallo Zian, che tentava di venire in possesso in qualunque modo di una cifra in denaro. Lo Zorzin pertanto non è condannato per frode, ma per aver ostacolato lo svolgimento delle indagini.

In tutta questa faccenda entra pure la Triestina, che nella sentenza ha in sua parte al capitolo «considerazioni». Dice il documento ufficiale: «che non può trascurarsi quanto è risultato sia dall'inchiesta sia dal dibattimento circa l'opera svolta dall'U.S. Triestina per indurre lo Zorzin a mutare le sue deposizioni». Parole piuttosto severe, tanto che il legale dei giuliani, l'avv. Palumbo Vargas, ha dichiarato immediatamente che interporrà reclamo alla Commissione di Appello, chiedendo che la causa venga discussa con procedura d'urgenza. Così il questo «caso Padova-Legnano», che sta diventando veramente una disputa fra il Padova e la Triestina, si parlerà ancora.

Giulio Accatino

Quattro reti di Corso nel Genoa a Como: 5-1

Corso, autore di quattro reti

COMO, lunedì mattina.

Si è trattato di un semplice allenamento, e perciò Gloriero volar dare a questa partita Como-Genoa un valore superiore. L'incontro, stando al risultato, (5 a 1 a favore dei liguri) potrebbe far pensare a un forte Genoa, pronto ad affrontare il campionato con buona probabilità. Effettivamente, la squadra ligure è un dei complessi e Abbadie su è il degno regista, e Corso, Prignani, Barison e Dal Monte sotto la sua guida dovrebbero giostrare a meraviglia.

Ieri più di tutti è piaciuto Corso, buon realizzatore, anche se i palloni gli sono pervenuti facili facili. Meno di tutti si è impegnato Barison, che ha giocato un tempo solo, ma al termine della partita lamentava un incidente, una che evidentemente ha menomato il suo gioco. Prignani solo nella ripresa, accentuati nel suo ruolo abituale di estrema sinistra, è emerso.

In difesa tutto a posto: Franci, Segalli, Carlini e Recaldini sono vecchie conoscenze che non Vicini e Delfino dovrebbero invece abbastanza bene.

Del Como, i soli Ferrazzi e Baldini hanno confermato quanto valgano; per gli altri si presenta il dilemma della sistemazione. Venian giocatori sono stati messi in campo da parte lariana: la qual cosa dimostra che, pur cercando alle parte del campionato, il Como non ha ancora una fisionomia definitiva.

Hanno realizzato per il Genoa Corso (4 reti) e Abbadie. Per il Como Cinzi.

GENOA: Franci (Gandolfi); Segalli, Recaldini (Rivarelli); Vicini, Carlini, Leopardi (Delfino); Prignani (Dal Monte), Leoni, Corso, Abbadie, Barison (Prignani).

COMO: Cerenati (Fanizzolo); Guarnieri (Valpreda), Marelli; Fontana (Empinal, Ferrazzi (Guarnieri), Boccardi (Rampoldi); Bini (Stecher), Stefanini II (Governato), Smezzy (Parravicini), Grisandi (Poggio), Baldini (Cinzi).

Trionfano a Chambéry i giovani atleti azzurri

Italia-Francia 121 a 69 - Quindici successi, su diciotto gare in programma - Tre records juniores battuti e due uguagliati

DAL NOSTRO INVIATO

Chambéry, lunedì mattina.

Nel piccolo, pittoresco campo atletico di Chambéry, la nazionale italiana juniores di atletica leggera ha colto ieri nel terso confronto con i giovani francesi, una brillante vittoria per 121 a 69. Favorita da una stupenda giornata di sereno, in cui il calore del sole era mitigato da un lieve soffiare di vento, le nostre speranze hanno pienamente rispettato il pronostico che le voleva vittoriose. Ma il successo degli italiani in maglia bianca con fascia azzurra, è arrivato addirittura a un limite schiacciante. Dei diciotto gare in programma, i transalpini ne hanno vinte in tutto tre; i nostri ragazzi hanno inoltre battuto tre records juniores e ne hanno eguagliati due, migliorandone poi altri a ripetizione.

Tre ragazzi su tutti: il torinese Berruti, l'ostacolista veneziano Mazza, il discobolo padovano Paccagnella: ma anche gli altri italiani hanno validamente figurato, con venni di rilievo per le prove dei torinesi Migliasso e Cassina e dei monferrini Favretto e Bordino.

Livio Berruti, velocista di eccezione, ha vinto i 100 metri in 10" e 5, i 200 in 21" e 4 (nuovo record nazionale juniores) ed ha partito al successo anche la staffetta 4 per 100. Migliasso, studente dell'Istituto Tecnico, ha ottenuto nel salto in lungo metri 7,11, migliorando il suo record personale, mentre Cassina, nel salto triplo, ha fornito la sua migliore prestazione, giungendo a m. 14,32.

In una fresca atmosfera di festa paesana (tanta siepi intorno allo stadio pavesato di bandiere e una musica allegra a rallegrare l'attesa del pubblico), le gare hanno avuto inizio in perfetto orario. Ha fallito invece la prova — per tre volte consecutive — lo *starter* nella corsa iniziale, quella dei 400 metri ostacoli. Quando finalmente la sua pistola si è decisa a sparare, i due bianco-azzurri in lizza (Morale e Mazzacesi) hanno sfogato la carica nervosa accumulata in attesa della partenza, portandosi di slancio al comando e piazzandosi ai primi due posti. Subito dopo, è stata la volta di Berruti che ha vinto i 100 piani, mentre la sorte ha dimostrato un po' di simpatia verso di noi inducendo i giudici a classificare secondo Montana che sul filo d'arrivo era parso almeno venti centimetri dietro al francese Robert.

Anche la terza competizione, quella del lancio del peso, ha visto due italiani al comando. Con il successo di Baldisserotto e Mariani, il punteggio della squadra italiana è salito a 24 punti, mentre quello della Francia è arrivato a 9. Negli 800 e nei 1500 metri, invece, s'imponevano i francesi che attendevano anche uno stentato successo nel salto con l'asta. Poi riprendeva la serie delle nostre affermazioni: il primo e il secondo posto nel salto in alto; primo e secondo posto nel salto in lungo; idem nel lancio del disco e nei 400 metri piani.

Dopo dieci prove l'Italia conduceva con 70 punti a 40. Entrava a questo punto nuovamente in scena Berruti, impegnato nei 200 metri. La potenza e la scioltezza della sua azione, meravigliavano tutti i presenti e i cronometristi ufficiali — fermi in 21" e 4 — confermavano la classe della sua prestazione. A seguito del successo di Berruti veniva poi la vittoria del calabrese Romeo nei 3000 metri. Quindi vinceva il salto triplo Gatti, e Bonaiuto si imponeva nel giavellotto; Mazza e Zamboni occupavano le prime due piazze nei 110 ostacoli e la coppia Favretto - Bordino stravinceva nel lancio del martello.

Al termine di questa gara il punteggio era salito per l'Italia a quota 111, mentre la Francia era a 65. Restavano le due staffette: nella 4x100 la vittoria era facile, mentre nella 4x400, dopo un brillante inizio francese, i nostri ragazzi riuscivano a spuntarla con un secondo di margine a loro vantaggio.

Giuseppe Barletti

Questi i risultati

QUESTI I RECORD BATTUTI: metri 200 piani: Berruti 21" e 4/10. (record precedente juniores 21" e 5, dello stesso Berruti). *Metri 110, ostacoli:* Mazza 14"7 (record precedente di Mazza e Zamboni 14" e 8). *Disco:* Paccagnella metri 44,60 (record precedente Grassi metri 44,51).

ECCO I RISULTATI: metri 400 ostacoli: 1. Morale 53"5; 2. Mazzacesi 54"4; 3. Bronson 58"1. *Metri 100 piani:* 1. Berruti 20" 5/10; 2. Fontana 21"; 3. Roberi 21". *Lancio del peso:* 1. [illegible] m. 13,69; 2. Mariani m. 13,45; 3. Chretien 12,39. *Metri 200 piani:* 1. Durand 1' 54"0/10; 2. Franchini 1'54"8; 3. Ketsis 1'55"1. *Salto in lungo:* 1. Migliasso metri 7,11; 2. Udini m. 6,93; 3. Agot 6,79. *Metri 1500:* 1. La Trinnalre (Francia) in 4'8"; 2. Wable 4'8"2; 3. Pagnoni 4'8"5. *Salto in alto:* 1. Cordovani m. 1,86; 2. Rabemilla 1,85; 3. Trobbiani 1,83. *Metri 800 piani:* 1. Berruti 21"4; 2. Benvenuto 22"1; 3. Robert 22"3. *Lancio del disco:* 1. Paccagnella m. 44,60; 2. Grossi 43,77; 3. Chiembler 40,80. *Metri 400 piani:* 1. Calamari 49"6; 2. Morale 49"9; 3. Chaudet 50"6. *Salto con l'asta:* 1. Jonas (Francia) m. 3,65; 2. Cuppone (Italia) 3,55; 3. Mistrali 3,45. *Metri 3000:* 1. Romeo 8'36"; 2. Laumet 8' 37"2; 3. Clermontton 8'4"; 4. Chilli (Italia) 9'12"5. *Metri 110 ostacoli:* 1. Mazza 14"7; 2. Zamboni 14"8; 3. Depras 15"7. *Salto triplo:* 1. Gatti m. 14,58; 2. Rabemilla (Francia) 14,54; 3. Cassina 14,32. *Lancio del giavellotto:* 1. Bonaiuto m. 67,86; 2. Syrovatski (Francia) m. 67,76; 3. Paccagnella m. 60,10. *Lancio del martello:* 1. Favretto metri 48,66; 2. Bordino 44,53; 3. Olivier (Francia) 42,70. *Staffetta 4 x 100:* 1. Italia in 41"9/10 (Fontana, Momboliardo, Benvenuto, Berruti); 2. Francia 42"6. *Staffetta 4 x 400:* 1. Italia in 3' 18"4/10 (Morale, Mazzacesi, Sandri, Calamari); 2. Francia 3'26"4.

PUNTEGGIO FINALE: Italia batte Francia 121 a 69.

I liguri apparsi in progresso in confronto alla precedente partita

Firmani, Tortul e i «giovani» segnano per la Sampdoria a Novi: 7-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

Mora, il ventenne attaccante della Rump, ha fratto di arrivare. Lo scorso anno si era distinto tra le riserve. In questa settimana di ritiro ha impressionato bene il nuovo allenatore, mister Dzagin. Il ragazzo sente la maglia titolare a portata di mano e naturalmente si prodiga in ogni occasione, senza risparmio. Ieri, a Novi, nel secondo e più impegnativo incontro di allenamento disputato dai blu-cerchiati, Mora è piombato sul pallone «crossato» da Conti. Ha mosso in rete dalla distanza di pochi passi. Non erano passati neppure trenta secondi dall'inizio ed il campo non apparteva ancora gremito, perché in quel preciso istante continuò di sostenitori della squadra ligure si trovavano a sessanta chilometri di distanza. Fermi sul marciapiede numero due della stazione di Sampierdarena — ci ha raccontato poi uno di essi — facevano una involontaria cura del sole e ascoltavano di malumore l'altoparlante che gracidava: «Il diretto per Torino, con formata a Novi, viaggia con quaranta minuti di ritardo».

Quaranta minuti, quasi tutto il primo tempo della partita. Gli sportivi però non hanno ceduto ed il macchinista deve averli aiutati con il recupero. Fatto sta che i tifosi «ferrovieri» si sono aggiunti a quelli motorizzati già intenti ad applaudire e sono riusciti ad assistere a due splendidi goals realizzati da Tortul, su passaggi di Mora e del nuovo ingaggio della Samp, Oreste Corwirk.

La Samp ha schierato nell'ordine la sua squadra-tipo formata da Bardelli, Farina, Sarti, Corwirk, Bernasconi, Vicini; Conti, Mora, Firmani, Tortul, Ronson. Erano a riposo per motivi vari Agnoletto, Agostinelli, Mori, Martini e il portiere Roma.

L'undici blu cerchiato presentava quindi una novità e mezzo. La prima è Sarti. Il biondo terzino del Padova sembra la controfigura di Grottan, ma è più alto e forse ancora più scattante dell'ex-azzurro. E' destinato a costituire una fortissima coppia di difensori, insieme a Farina, il giocatore sempre in forma (lo è più ora a campionato non iniziato) e sempre in campo (in sei stagioni, Farina, non ha «saltato» neppure un incontro e, forte delle sue 204 presenze consecutive, punta ora ad un magnifico primato).

La «mezza novità», si è detto, è Mora, un interno destro cresciuto in casa. Il giovanotto tratta bene la palla, è scattante più di quanto non indichi la sua età, segna pericolosamente di testa e sa a chi offrire i suoi passaggi, spesso precisi. Una bella presentazione la sua.

La Samp, cui il fatidico goal di Mora aveva in certo qual senso facilitato il compito, si è messa a girare bene, nonostante l'impegno degli avversari.

Nella ripresa si distinguevano Fumagalli e Bey all'attacco, il centromediano Finotto (che però si è infortunato a pochi minuti dalla fine del primo tempo) ed il portiere Barbieri. Mancavano i terzini titolari Murta e Tacchella, ma Bartorelli, in prova, e il «vecchio» Catlanso si sostituirono con efficacia.

Nonostante questa difesa, l'ineistibile di Conti, i lanci di Corwirk e le azioni Tortul-Ronson hanno portato a tre punti il vantaggio dei liguri.

Nella ripresa la Samp ha accentuato il suo «largo ai giovani» immettendo il terzino Vergazzola, il mediano Marocchi e l'ala sinistra Giordano, giovani promesse, e soprattutto ha scatenato il suo Firmani. Il centravanti ha realizzato al primo minuto per merito di Conti. Per merito nel senso più letterale della frase poiché l'ala destra aveva scartato tutti gli avversari, portiere compreso, prima di passare allo smarcatissimo compagno di linea. Al 22', segnava Giordano, ed infine Firmani ha ottenuto la sua doppietta al 19' ed al 26'. Soltanto nel quarto d'ora finale i liguri hanno rallentato la loro pressione. Un po' perché non erano tutti al massimo dell'allenamento ed un po' per non esagerare nelle reti.

I sette goals ed il bel gioco svolto rappresentano del resto una felice conclusione della prova. Se dopo la «partitella» di Vignole Borbera qualcuno aveva avanzato dei comprensibili dubbi, a Novi tutti — il presidente Ravano, l'allenatore Dodgin ed il vice-allenatore Gei compresi — apparivano giustamente soddisfatti.

Paolo Bertoldi

SAMPDORIA: Bardelli; Farina (Vergazzola), Sarti; Corwirk (Marocchi) Bernasconi, Vicini; Conti, Mora (Corwirk), Firmani, Tortul, Ronson (Giordano).

NOVESE: Barbieri; Santorelli, Calzanaso; Russano (Fumagalli), Finotto (Russano-Musimi), Bey (Poggio), Rosso (Cautone), De Paoli, Fumagalli (Cautone), Poggio, Vertolani.

(da sin.), Corwirk, Bernasconi, Tortul e Firmani: scambio di idee prima della gara

E' partito l'ambasciatore...

Bernardini in Brasile per parlare con Julinho

FIRENZE, lunedì mattina.

Ieri mattina è partito per San Paolo del Brasile, a bordo di un aereo dell'Alitalia, l'allenatore della Fiorentina Fulvio Bernardini. Arriverà a San Paolo stamane lunedì e avrà nella stessa giornata un colloquio col giocatore Julinho, per risultare la questione del rientro a Firenze del calciatore brasiliano.

La A.C. Fiorentina ha prenotato due posti su un aereo di linea francese che partirà nella giornata di venerdì da San Paolo e farà scalo a Ciampino. I due posti, naturalmente, sono per Julinho e Bernardini il che lascia credere che la Società viola abbia fondate speranze che un accordo possa essere raggiunto e che Julinho indosserà di conseguenza anche per quest'anno calcistico la maglia della Fiorentina.

"IL CAMPIONE"
di questa settimana è un numero speciale a sessanta pagine e a prezzo invariato dedicato al
CALCIO 1957-58
Tutti i quadri di tutte le squadre — tutte le partite precampionato
Troverete inoltre
★ LE CLASSIFICHE DI FUGILATO di Giuseppe SIGNORI
★ IL LIBRO D'ORO DEI CAMPIONI DILETTANTI
★ I CENTAURI A MONZA
Non dimenticate
IL CAMPIONE
E' un numero da conservare e da consultare per tutto l'anno

Sambenedettese-Napoli 3 a 3

Celio e Vinicio feriti

SAN BENEDETTO, lunedì matt.

Schalfa validissima complessiva del Napoli, che ha lamentato una scarsa preparazione in tutti i suoi elementi, ad eccezione di Pesaola. Bisogna tener conto però del fatto che i partenopei hanno giocato un po' al rallentatore, specie nel secondo tempo quando la gara si è accesa di molti ripicchi assolutamente fuori luogo specie in una gara amichevole. A questo proposito, al 4° minuto del secondo tempo si è verificata una scontro violenta tra Celio e Vinicio: Celio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, mentre Vinicio è tornato in campo con una benda che gli copriva un taglio al sopracciglio sinistro. Al 40' della ripresa l'arbitro espelleva Repetti e Pesaola, rei di scorrettezze. I goals nel primo tempo sono stati realizzati da Soncini all'8'; con una spanta degna della sua fama Vinicio al 9' pareggiava; al 33', su azione personale, Buratti realizzava dopo aver superato il suo diretto avversario Mosia. Nel secondo tempo, al 36', Barbieri, dopo una brillante azione con Santoni, realizza il terzo goal del vantaggio; risposta del Napoli, il quale segna con Gasparrini al 32', dopo avere seguito un'elaborata azione di tutto il reparto attaccante partenopeo; il pareggio è ancora merito di Gasparrini, che con un tiro da venti metri sorprende al 45° minuto l'esterrefatto Petrignani.

Le amichevoli di ieri

Milan-*Marzotto 5-0
Juventus-*Biellese 3-0
*Bologna-Modena 3-1
Torino-*Vigevano 3-0
Lanerossi-*Mestrina 1-0
*Fanfulla-Atalanta 2-3
Padova-*Prato 2-0
Spal-*Bolzano 3-1
*Alessandria-Novara 4-1
Roma-*Spoleto 8-0
Verona-*Parma 3-0
Genova-*Cuneo 5-1
Lazio-*Arezzano 5-1
Sampdoria-*Novese 7-0
Inter A-Inter B 4-2 (Asota)
*Casale-Pro Vercelli 1-1
Venezia-*Schio 7-0
Pro Patria-*Ariano 1-0
Reggiana-*Lib. Correggio 4-3

Con Hamrin il Padova vittorioso sul Prato 2-0

Prato, lunedì mattina.

Sia il Prato che il Padova si sono dimostrati ancora lontani dalla migliore condizione. Hamrin, poco attivo nel primo tempo, è stato protagonista di alcune belle azioni nel finale dell'incontro.

RETI: Bona al 7' e Brighenti al 37' della ripresa.

TOTIP - Monte premi L. 54.188.240
Colonna vincente: 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 2-2; 2-1
Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:
Pr. Unione (Azzano, galoppo) 1. Giuppo 2. Jasmin
Pr. Ligure (Arcinasa, galoppo) 1. Sprea 2. Bubana
Pr. Alice Martella (Savio, tr.) 1. Buchanan d. M. 2. Rosa di F.
Pr. Bor. S. Lorenzo (Sesana, tr.) 1. Turno 2. Sibillino
Pr. Valverde (Villa Glori, trotto) 1. Achenio 2. Condor
Pr. Gran Corso (Montebello, tr.) 1. Bardana 2. Fiordaliso
Poiché alcuna delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, la spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono quote piuttosto elevate.

INDUSTRIALI!
per rendita acquisti stabili terreni varie zone Torino Finanziamento a richiesta
Amministrazioni Giusta - Portici Barbaroux 4 - Telef. 47-387

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ed in ogni caso che sfugge
IL MODELLO PROTETTIVO [illegible] A SOLE L. [illegible]
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 8-18 - Fest. e dom. 8-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cuneo, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Stadio Magliano, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
SANREMO: Giovedì 29 Agosto, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
Aut. Alta 37-7-53 314

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 8
TEL. 520 355 TORINO

Distacco di oltre un quarto d'ora l'azzurro Pizzoglio

A Belli la Torino-Valtournanche

DAL NOSTRO INVIATO

Valtournanche, lunedì mattina.

Il ventiquattrenne Giuseppe Belli, del Gruppo Sportivo Cral (corre ancora «in prodotto» per passare al professionismo) ha vinto ieri, con baldanzosa prepotenza, la corsa ciclistica per dilettanti Torino-Valtournanche. Per sottolineare il valore della sua impresa, basti dire che egli è giunto con 1' 50" di vantaggio sul secondo (Carello dell'Unione Sportiva Cuneese) e che l'azzurro Ezio Pizzoglio è rimasto staccato di ben 16' e 13".

Aggiungiamo pure che Pizzoglio sia stato uno in pessima giornata — ed egli stesso ha dichiarato di sentirsi stanco — ma è fuor di dubbio che Belli ha sfoderato nei 32 chilometri di salita un'azione entusiasmante. Il salto leggero leggero dapprima in compagnia di Carello, Mana, De Fabritiis, poi, quando i fornanti si sono fatti più stretti e l'ascesa è diventata durissima, ha premuto un pochino di più sui pedali, senza sforzo apparente. Ma quel «pochino» è stato decisivo. Mentre Belli s'avvicinava rapido al traguardo, quasi sembrava che i suoi compagni retrocedessero.

Bella vittoria, dunque, e una simpatica corsa organizzata forse un po' in fretta, la dalla «Sport Club Madonna di Campagna» con-l'impegno di agenti della stradale, ma con il ricorso a dei volontari (troppo volonterosi) meticolosi che hanno fatto del loro meglio lungo i 78 chilometri del percorso per disciplinare il traffico e la regolarità della corsa. Gli allegramenti sono stati talvolta arbitrari, ma — grazie al cielo — tutto è finito per il meglio.

Allegro radunu alle 8 in largo Giachino dinanzi a un bar. Si respira la simpatica atmosfera della periferia cittadina nella giornata festiva. Diversi corridori giungono al «via» con la torcia e prima di partire scambiano parolina dolci. Carello, ad esempio, un robusto meccanico di Sant'Ambrogio, sottrae accanto a sé una vistosa bionda, una francesina, con coda di cavallo alla Brigitte Bardot. Complimenti.

Partenza velocissima, e subito una fuga di cui sono autori Saire e Guglielmo Carello, i quali vengono raggiunti a San Francesco al Campo. Ma il gruppo non resta compatto: dopo un paio di chilometri, con la complicità di alcune macchie arroventate dallo strepito delle auto e delle moto, e perciò posteci in mezzo alla strada, cadono Robbiano, Mana, Guglielmo Carello, De Fabritiis. A questa pattuglia, dopo Frani, si aggiungono Toffoletti, Bocca, Bonino, Zanovello, Viale, Ottavio Carello (il valente meccanico di Sant'Ambrogio), Belli, Bocca, Dodici uomini che Alano a tutto spiano e che a Quargnè (dove Viale vince il traguardo premio), hanno già 1' e 10" di vantaggio, a Castellamonte 3' e a Forno (traguardo vinto da Bonino), 5'15". A Chatillon i fuggitivi si presentano con qualche distacco pressochè inalterato e alla prima ripresa procedono compatti. Dopo cinque chilometri però — come si è detto in principio — restano soli Belli, Ottavio Carello e Mana: quest'ultimo nel finale sarà superato da Zanzanaro, l'unico del gruppo che sia riuscito ad emergere nel tratto di salita.

REMO GRIGLIE'

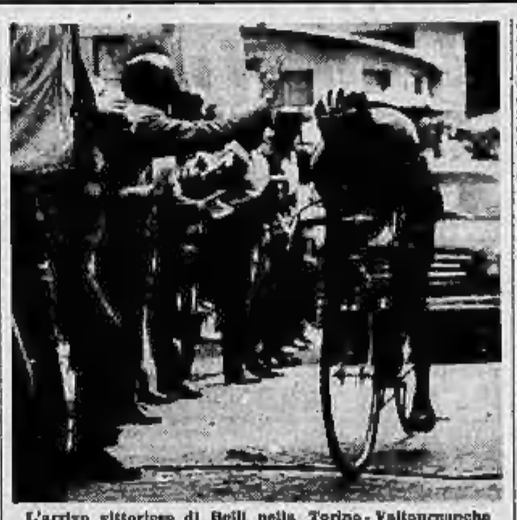
Ecco l'ordine di arrivo:

1. Belli Giuseppe (Cral) 182 Km. in 5 ore e 30' media 35,374;

2. Guglielmo Carello (U. S. Cuneese) a 1'30";

3. Da Fabritiis (U. C. Onglisee, a 3'15"); 4. Zanzanaro (Cral) a 5'20"; 5. Mana (G. S. Sicurtà), a 6'; 6. Bonino (Aosta) a 6'; 7. Toffoletto (Fiat) a 6'45"; 8. Robbiano (Cral) a 9'20"; 9. Bartolin (Fiat).

Il trofeo «A. Pagliano» è stato vinto dal G.S. Cral.



L'arrivo vittorioso di Belli nella Torino - Valtournanche

se il caldo vi toglie l'appetito, c'è un rimedio sicuro: la buona carne in scatola, SIMMENTHAL in ghiaccio, con un contorno di fresca insalatina o pomidori
Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.
SIMMENTHAL la buona carne in scatola

Le due squadre torinesi nelle loro attesissime prime esibizioni

5-0 della Juventus sul campo di Biella

- *Stadio gremito: diecimila spettatori - Soddisfatta la grande attesa?*
- *Ottimo Nicolè, gioco potente di Charles e accademia di Sivori*
- *Così realizzate le reti: due Nicolè, due Stivanello e una Charles*

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Per la prima volta la Juventus ha giocato una partita regolare in formazione immutata dall'inizio alla fine. E' stata la prima prova di serio valore indicativo, preziosa non tanto per la statura dell'avversario che non poteva avere pretese quanto per la valutazione che essa consente del ritmo di gioco e di andatura sfoggiato dalla squadra bianconera sulla distanza dei novanta minuti.

Diecimila persone attendevano la Juventus sul campo Lamarmora: non molte per gli stadi delle metropoli calcistiche, ma eccezionali per un campo abituato ad affluenze relativamente modeste. Per cinquecento metri circa prima di arrivare al campo, un'ora buona dall'inizio della partita non era più possibile parcheggiare in macchina. Molte vetture da Torino, ma numerose anche quelle provenienti dalla città e paesi vicini. La Juventus è la squadra che più di ogni altra attira, in questa inizio di stagione, la curiosità della folla. Questa folla ha sete di bel gioco, lo va cercando da lungo tempo, sempre delusa. La Juventus glielo promette, ed essa accorre per vedere realizzarsi il miracolo. Ora, noi non sappiamo se la grande attesa sia stata completamente soddisfatta. Abbiamo avuto l'impressione che le serpentine di Sivori abbiano divertito assai più della azione sobria e potente, per esempio, di Nicolè. Nel quadro nello spettacolo Sivori è stato un «numero» delizioso, in quello del gioco Nicolè è apparso una perfetta maginetta. Ma non bisogna aver fretta di giudicare. Il quintetto juventino ha possibilità inespresse, non ancora maturate.

Sono problemi che una squadra non può scavalcare. Non deve avvenire, per esempio, che mentre Charles ripetutamente cerca lo smarcamento, va nelle aree vuote, scalta per non farsi trovare in ritardo al passaggio, creando con questi movimenti la premesse dell'azione, Sivori inizia in un pulviscolo, antimistrale dal punto di vista tecnico, ma controproducente agli effetti del gioco. Charles tiene gli occhi aperti sul campo e «vede» effettivamente l'azione, Sivori li tiene sulla palla. Non si dia a questo rilievo l'importanza che non vuole avere, ma è comunque certo che il gioco di un reparto è fatto di questi particolari. Occorre trovare un punto d'incontro fra due scuole troppo distinte.

C'è qualcosa di grandioso nel gioco di Charles, una baldanza che conquista, una forza semplice e potente, un'assenza assoluta del superfino, del banale, del lezioso. Sivori contrasta il suo piccolo capolavoro, traccia le sue difficili serpentine, è un entusiasmante del gioco; Charles vede invece la manovra più in grande, non rifinisce ma abbozza, non è necessario che tutto sia perfetto ma è necessario però che tutto sia rapido. Per Charles è una questione di «tempo» e di ritmo; per Sivori invece sembra che conti piuttosto la perfezione dell'esecuzione. Sono due grandi giocatori ai poli opposti della concezione tattica calcistica, l'uno accelera e l'altro frena. Brocic sta cercando fra i due una endenza comune, ed è possibile che riesca a trovarla.

Fra Charles e Sivori bisogna dire che Boniperti rappresenta un punto d'incontro, uno via di mezzo, l'elemento equilibratore. Egli sembra a volte avvicinarsi a Sivori, ma tendenzialmente è più vicino a Charles. Ieri è apparso un po' provato verso la fine, ma per più di un'ora di gioco è stato fra le pedine più positive dell'attacco, per quel senso d'ordine che vi è istintivamente nel suo gioco. Tutto sommato però il gioco del terzetto non c'è ancora, o almeno non c'è nella misura in cui dovrebbe e potrebbe esserci.

Grande impressione ha suscitato Nicolè, tanto da apparire alla fine il miglior uomo in campo. Trattandosi di un giovane, al primo ad un palleggiatore fine, tutto tecnica di tocchi, artista prezioso ma fragile. Invece, niente di tutto questo. Nicolè è un atleta coi fiocchi, ha una potenza di falcata ammirevole, una sicurezza sulla palla pressochè perfetta. Nell'azione del terzo gol, lo scatto effettuato da Nicolè è stato veramente grandioso per plasticità e potenza di andatura. Rari gli errori, niente pallegiato superfluo, un tiro costruito con la rete. Che bel giocatore!

Il tiro di Nicolè, alla destra della Juventus (a sinistra) è partito ed il terzino biellese Cappellino tenta invano di opporsi. I bianconeri hanno vinto per 5 reti a 0. (f. Moisio)

Ora, tenuto conto che Stivanello non ha bisogno di presentazione perchè non è nuovo nell'attacco juventino, occorrerebbe venire alla conclusione. Il quintetto è attualmente ancora alla ricerca di una manovra-base. Su cinque elementi, quattro sono di grande classe, ma il gioco non risulta ancora in un grande alveo queste correnti preziose che lo formano. Manca, perchè questo gioco spontaneamente si realizzi, l'affinità tecnica fra i diversi elementi del reparto. Il giorno in cui questo attacco sarà superato l'attacco juventino avrà una formidabile potenza scardinatrice. Attualmente gran parte della sua efficienza si frastorna e si perde lungo il cammino e quello che noi vediamo, e che risulta già notevole, è appena una parte del gioco che potrebbe darci qualora gli ingranaggi fossero meno complicati e non rallentassero e attanagliassero la forza di questa superba macchina da goals.

Con l'attacco si scatenisce l'esame della squadra. Alle spalle di questo reparto c'è pressochè lo schieramento della passata stagione. Non è un grande schieramento. Il comportamento complessivo della squadra dipenderà dal funzionamento della mediana e della difesa, e questo non lo si potrà sapere che quando la Juventus avrà affrontato un avversario dotato di un attacco forte. Il problema tocca principalmente i due laterali, ed è un problema che ha i suoi riflessi sull'attacco, come ognuno facilmente comprende. Potrà l'attacco bilanciare le lamate discontinuità difensive? E' in che misura queste lamate discontinuità potrebbero frenare la potenza offensiva dell'attacco? Il problema del mezzo campo c'è un uomo solo, a nostro avviso, che possa risolverlo: Boniperti. Fra Emoli e Colombo egli è il saggio che ristabilisce la continuità della manovra dalla difesa all'attacco. Questa è l'esperienza che la nuova Juventus attende di fare. Non dovrà attendere molto. Bologna e Lazio sono pronti a ricevere i bianconeri.

Questo lungo discorso ci ha fatto dimenticare la Biellese, volonterosa e bene allenatrice. Le cinque reti non devono far credere che la giovane squadra sia stata sopraffatta. Il suo discorso con la grande avversaria è stato corretto, a volte anche ovpinente. La squadra s'è battuta con un ritmo costante, aggressivo e corretto, e avrebbe potuto fare di più se alle belle e fresche doti di manovra si fosse aggiunta una maggiore potenza realizzatrice. Ottime le due ali Chessy e Campanini, attivissimi Francesson e Raglia, promettente Frigerio presentato nella ripresa, ben amalgamati i reparti difensivi che hanno sostenuto brillantemente il difficile corpo a corpo con gli attaccanti juventini. Nell'insieme, una bella squadra, anche se di lì dai limiti della sua categoria.

Data il carattere della partita, la cronaca delle azioni non ha che importanza secondaria. Si vedranno, nelle note in fondo, le variazioni subite dalla squadra biellese nella ripresa. La Juventus non ha mutato invece nemmeno un uomo volendo dare alla partita il carattere di una prova di fondo, la prima della stagione.

Due reti appese nel primo tempo: al 19' ha segnato Nicolè e al 44' Stivanello. E' stato un tempo alquanto confuso, non troppo denso di gioco, avaro di situazioni favorevoli. Il primo goal ha avuto come punto di partenza un rinvio lungo di Ferrario, la palla una contesa fra Crivelli e Boni, il biellese sbagliava lo stop, calciata da Bonfiperti la palla giava verso la rete ma Love riusciva per il momento ad evitare il punto [illegible] in alto; mentre Love, teso nello sforzo di elevazione, piombava a terra a parata effettuata, la palla rimbalzava nel mantenle e tornava in campo: Nicolè, solo, non aveva difficoltà a mandarla in rete.

Al 30' un rigore ventivo scippato da Francesson che tirava a lato. Vivaci le reazioni biellesi, ma troppi tentennamenti nella fase conclusiva anche per la mediocre giornata di Pochissimo. Molte le occasioni juventine. Al 1'4' un goi di Sivori veniva annullato per un precedente fallo di Charles sul portiere e al 14' Love che era rimasto contuso nello scontro coi [illegible] juventino lasciava il posto alla riserva Leni. Quasi allo scadere del tempo la Juventus raddoppiava. Charles portatosi sulla destra centrava un magnifico pallone e piombando sulla palla come una catapulta, Stivanello la metteva di testa in rete.

Al 15' della ripresa Nicolè [illegible] il terzo goal. L'azione partiva da un rinvio di Corradi che aveva intercettato una punizione avversaria. La palla andava a Charles e immediatamente a Nicolè che aveva mezzo campo libero. Nicolè spingeva forte la palla per guadagnare terreno, ma dal fondo opposto usciva il portiere. Si impegnò fra i due una gara di velocità. La volata di Nicolè è stata spettacolare per potenza ed equilibrio di corsa. Leni si fermò a mezza strada e fu facile al juventino mandare in rete.

Il gioco in questo secondo tempo appariva più sciolto e più vivace. Al 38' segnava Charles su centro di Stivanello. Il colpo di testa dell'inglese è stato un modello del genere. Charles stava arretrando per portarsi sulla traiettoria della palla ed arretrando ha misurato il colpo dosandone la forza e impremendogli la giusta direzione nell'angolo alto: una bellezza! Al 38' Stivanello chiudeva la serie delle reti segnando un rigore per fallo di mano di un difensore avversario.

Ettore Berra

Il Torino (3-0) a Vigevano

- **Ancora aperto per i granata il problema della mezz'ala destra**
- **Tutti i goals nel secondo tempo: segnano Armano (2) e Bacci**

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

Il Torino ha vinto il suo primo incontro di preparazione al campionato. Lo ha vinto meritatamente, anche se la intera serie delle reti ha tardato fino al secondo tempo a fare la sua comparsa ed a decidere del risultato.

Come una macchina in rodaggio, la squadra del granata ha impiegato tutto il primo tempo della partita per mettersi in sesto e prendere slancio. Nel corso dei primi 45 minuti, cioè, per dimostrando una chiara superiorità tecnica sull'avversario, ha lasciato una impressione di lentezza e di sovraelaborazione. La prima linea manovrava, manovrava, e non concludeva. La palla giungeva sovente fino all'area di rigore dei vigevanesi, ma la via giusta per finire in rete non la trovava mai. E sì, che Bacci per lo meno non si faceva pregare e dai tentativi da lontano ne esigeva parecchi.

Il più vicino a segnare, a cui giungessero i torinesi, era il momento nel quale un tiro alto di Bacci, ci pare, colpiva la sbarra trasversale, e più tardi quando Tacchi, avvicinatosi per contro-proprio superava ogni ostacolo, e, lontano di battere anche il portiere, si faceva portare via la palla per un soffio all'istante decisivo. Aveva da risolvere, questa prima linea, il problema della sostituzione — temporanea, ma sempre sostituzione — del semivelocissimo Arce, ed il caso Bonifaci, che [illegible] aveva l'abitudine a quella posizione di mezz'ala, [illegible] una volta gli era consentito di emergere, il problema stesso, almeno nell'occasione, non lo risolveva. In un modo o nell'altro, fino al riposo di metà tempo, l'impressione di sterilità della prima linea granata, rimaneva negli osservatori, i quali, malgrado la giornata ritornata repentinamente del tipo estivo, [illegible] numerosi accorsi.

Alla ripresa, parecchi cambiamenti avvenivano nella formazione del Torino. Fondibene prendeva il posto di Ripamonti fra i pali, e Cucchi entrava come terzino sinistro in sostituzione di Brancaleone. Il che non rappresentava che un avvicendamento per far trottare un po' tutti dato che i due sostituti non si erano portati affatto male nella prima parte dell'incontro. Le modificazioni nella struttura della prima linea corrispondevano invece ad una autentica necessità di miglioramento del tipo di gioco e del rendimento: Bacci passava sulla destra al posto di Bonifaci, e come mezz'ala sinistra compariva in campo Bertolani. Altri due cambiamenti avvenivano più tardi, nel corso della ripresa, ma non avevano nulla a che fare col funzionamento della compagine: Corengia sostituiva Ganser al momento della seconda rete granata, e Pinelo entrava come centro avanti, a dieci minuti dal termine, dopo che — unico incidente di tutta la partita — Ricagni si era buscato un duro colpo ad una gamba. Era la trasformazione operata nella prima linea, quella che faceva sentire i suoi effetti. A sette minuti dalla ripresa del gioco, Armano, che fino a quel momento non aveva proprio dato prova di gran mobilità, ricevendo la palla su un forte traversone di Bertolani dalla sinistra, sospingeva in rete da pochi passi.

Una mezzina di minuti più tardi, l'azione si ripeteva, quando questa volta per autori Tacchi e Bacci: il primo centrava preciso, ed il secondo, con un potente tiro di testa basso in alto, segnava sopra le mani protese del portiere. Si, proprio negli istanti finali dell'incontro. Fogli, come per suggerire un'altra soluzione ai problemi della prima linea, attraversava metà del campo in corsa veloce, si presentava solo davanti al portiere ed invece di raccogliere il frutto della sua fatica personale, toccava a lato in direzione di Armano, al quale altro non rimaneva da fare che dare alla palla il colpitino finale. Il fischio di accettazione di quest'ultimo raccosso aggiudicava, come tempo, al segnale di chiusura della gara.

Il Vigevano è stato un avversario ideale per il Torino. Ha giuocato di buon buono, correndo ed obbligando a correre i granata, che a punto, nella grande maggioranza, non lo sono ancora. Inferiori ai loro avversari in fatto di valori tecnici individuali, i padroni di casa [illegible] nonostante nelle loro file alcuni validi elementi avuti in prestito proprio dal Torino, hanno avuto, a metà campo, tanta parte di gioco quanta i granata.

Vittorio Pozzo

Il goal annullato del granata Bertolani a Vigevano (Moisio)

TORINO: Rigamonti (Fondibene); Grava, Brancaleoni (Cucchi); Bearzot, Ganser (Corengia) Fogli; Armano, Benitez (Bacci), Ricagni (Pinelo), Bacci (Bertolani), Tacchi.

VIGEVANO: Gatti; Fanchini, Castelletti; Galimberti, Tellini, Facelli; Borri, Orlando, Canevari, Negri, Lisi.

ARBITRO: Sacrispino, di Milano.

RETI: Armano al 7', Bacci al 27', Armano al 43' del secondo tempo.

AI CAMPIONATI DI NUOTO

Nuovo record di Elena Zennaro

Genova, lunedì mattina.

Splendida conclusione a Genova dei campionati italiani femminili di nuoto. Una piccola atleta, piccola [illegible] di fisico, ha stabilito nella giornata di ieri il nuovo record nazionale dei 200 metri a rana: e la prodezza è stata due volte ripetuta, al che il limite raggiunto è di 3'1"6/10, tempo di notevole valore assoluto. La Zennaro si è imposta sia nella batteria che nella finale della specialità; sarà bene ricordare che la [illegible] veneziana ha [illegible] venerdì scorso il record dei 100 metri orizzontali.

Limitandoci alle gare di ieri, nei 100 metri stile libero la Valle praticamente non ha avuto avversarie, come pure la staffetta della Lazio A che si è permessa il lusso di vincere con circa mezza vasca di vantaggio sulle altre quattro quadrette concorrenti.

Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Valle Alessandra, Rari Nantes Napoli, 1'10"7/10; 2. Martinelli Giovanna, Centro Sportivo Fiat Torino, 1'12" e 1/10; 3. Vecchi Velleda, Società Sportiva Lazio 1'14"; 4. Mascero Paola, Rari Nantes Torino, 1'14" e 8/10; 4. Vicinel Marcella, Rari Nantes Napoli, 1'15"2/10

Metri 200 rana: 1. Zennaro Elena, Venezians Nuoto, 3'1"6/10, nuovo primato italiano, il precedente stabilito in mattinata nelle batterie con 3'2"3/10; 2. Tucci Gabriella, Canottieri Lecco, 3'7"2/10; 3. Saini Maria Alessandra, Società Sportiva Lazio 3'13"3/10; 4. [illegible] Azalea, Centro Sportivo Fiat, 3'13"4/10; 5. Carenzio Maria Grazia, Rari Nantes Torino, 3'14"3/10; 6. Caramanni Claudia, Rari Nantes Torino, 3'17" e 4/10; 7. Tucci Maria Giovanna, Canottieri Lecco, 3'29"7/10.

Staffetta 4 x 100 mista: 1. Società Sportiva Lazio squadra A (Andreanni, Saini M.A., Benek, Saccenti) 5'22"1/10; 2. Centro Sportivo Fiat (Valdiga, Oberainich, Sarni, Martinelli) 5'40"0/10; 3. Società Sportiva Roma 5'47"4/10; 4. Rari Nantes Torino (Natali, Semeraro, Canegallo, Mascero) in 5'55"1/10; 5. Società Sportiva Lazio, squadra B, in 6'13"9/10.

Per l'Alessandria contro il Novara buon collaudo e quattro reti (ad una)

Annunciato alla radio il risultato capovolto - Vitali a suo agio come mezzala di punta - L'esempio di Pedroni - Il novarese Feccia sarà ceduto?

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Quando, ieri sera alle 20,45 «Radiosera» ha annunciato che l'Alessandria aveva perduto per 4-3 contro il Novara, chi non ha avuto assistito alla partita in questione non ha potuto nascondere una... certa sorpresa. La gara non era stata certamente molto divertente, e nel corso del novantesimi minuti [illegible] corso più volte il rischio di addormentarci, tuttavia eravamo stati abbastanza svegli per annotare sul nostro taccuino quattro reti a favore dei grigi ed una soltanto a favore degli azzurri novaresi.

L'inatteso [illegible] che ha indotto la Rai a rovesciare il risultato di una gara incontrastabilmente dominata dagli uomini di Pedroni, ha costituito [illegible] unica emozione per un incontro che non ha avuto episodi molto interessanti, pur non avendo mancato al suo compito di assumere le formazioni in vista della prossima attività di campionato. L'Alessandria, avendo radicalmente rinnovato l'intera quadratura per il suo ritorno in serie A, si trova logicamente in fase di rodaggio e non può certo chiedere a uomini che appena si conoscono e che si trovano in stato di preparazione alquanto sommario, di sviluppare un gioco efficace e soprattutto continuo. Il Novara è quello che è: una società che, per forza di cose, ha lasciato passare il periodo degli acquisti e cessioni senza poter segnalare nessuna novità di rilievo nè tra gli arrivi nè tra le partenze.

I grigi, pur denunciando un sensibile vuoto a metà campo — lacuna che solo l'utilizzazione dell'ex-monzese Pistorello potrà colmare — hanno vinto regolarmente, senza dover molto forzare. Le note migliori sono venute dal sestetto difensivo: l'alienatore - giocatore Pedroni, per guidare con l'esempio i suoi allievi, è stato il primo ad entrare in forma, ed anche Nardi, Stefani, l'ex-interista Giacomazzi, il «peparino» ex-romanista Marcellini ed il modesto ma prezioso Traverso hanno tenuto onorevolmente il loro posto. All'attacco le note migliori sono venute da Vitali che, ricuperatata la perfetta efficienza fisica, si trova pienamente a suo agio nei panni della mezzala di punta.

Nel Novara che — oltre agli indisposti Cappello e Pombia ha lasciato a riposo anche Feccia, sperando di cederlo a novembre — si è avuta la lieta conferma delle qualità degli ardenti De Togni e Bacci, del mediocentro Corbani e della giovane estrema sinistra Albini. L'unico elemento nuovo, l'interno destro Rizzolini, delle squadre rumori dell'Inter, non ha brillato eccessivamente.

I grigi hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo quando — assente di Pistorello a parte — schieravano quella che dovrebbe essere la formazione-tipo per l'inizio del campionato. All'11' su punizione battuta da Castaldo per fallo su Marcellini, ha segnato di testa Traverso ed al 12' ha ribadito il vantaggio Vitali con un'irresistibile azione personale che lo ha portato ad alzare il pallone sulla testa del portiere Lena in uscita, per riprendere la palla e depositarla con calma nella rete incustodita. Un calcio di rigore, per un fallo di Stefani su Albini che ben pochi hanno visto, ha permesso al novarese Balza di battere il portiere alessandrino al 33'; Stefani ha respinto il tiro dal dischetto, ma il n. 5 azzurro ha ripreso e scagliato in rete il pallone. Al 48' poi Marcellini su punizione da trenta metri ha fatto centro direttamente con la complicità di una presa imperfetta di Lena. Nella ripresa all'11' ha segnato ancora per i grigi Savioni ed il risultato si è mantenuto fermo sul 4-1 senza che il gioco potesse offrire altre emozioni. Ha assistito alla partita il presidente dell'Inter comm. Moratti: per seguire la prova dei suoi [illegible] Voninthien, Giacomazzi e Savioni o per saggerarsi della forza di una prossima avversaria?

Gianni Pignata

Angelillo e Cacciavillani tra i migliori nella gara giocata dall'Inter ad Aosta

AOSTA, lunedì sera.

Spettacolo calcistico d'eccezione quello in programma ieri allo stadio Mario Puchoz. L'Inter, coi suoi noti limiti, si schiera infatti in una partita di allenamento: italiani contro stranieri. L'intesa degli sportivi, convenuti numerosissimi sugli spalti, purtroppo è andata in parte delusa. Ancora a corto di preparazione, i venticinque atleti in campo hanno offerto una prestazione assai modesta e la partita è riuscita sugli spunti di classe di alcuni elementi e in particolar modo dal terzo atleta Angelillo, di Cacciavillani e di Skoglund.

Il prestigioso Angelillo ha veramente entusiasmato, conformandosi come di alla levatura tecnica, dotato di un ottimo palleggio e di un tiro che non perdona.

Per la cronaca, hanno segnato Angelillo al 10' e Tinazzi al 40' del primo tempo. Ancora Angelillo nella ripresa con un tiro fortissimo da circa venti metri, e Skoglund al 17' con azione personale portava a 4 le reti dei italiani. Tinazzi, passato fra le riserve, raccorciava le distanze al 20' e al 22'. Infine segnava Lorenzi da distanza ravvicinata (5 a 3).

Piace Tony Marchi in Vicenza-Mestrina (1-0)

MESTRE, lunedì mattina.

Un solo goal di Campana (35' del 1° tempo) al termine dell'incontro Vicenza-Mestrina, ma non per questo il giudizio sulla prima edizione di questa due squadre deve ritenersi negativo. Il Lanerossi è piaciuto grazie anche al gioco intelligente e vivace di Tony Marchi, dimostratosi mediano di ottime possibilità. L'ala-inglese è piaciuta molto.

Motocross ad Avigliana: successo di Angelini

Avigliana, lunedì mattina.

Ieri ad Avigliana si è disputata la terza prova del campionato italiano di motocross per la categoria 500 cc. La prova ha visto lo svolgimento su tre manches che hanno rispettivamente registrato il successo di Angelini, Soletti ed Ostorero. Angelini, delle Fiamme d'Oro, un elemento regolare che finora non aveva ancora riportato vittorie di rilievo, si è imposto nella classifica finale; da sottolineare la giornata poco fortunata di Soletti, attardato nella prima manche [illegible] caduta e nella terza da un banale incidente. Moltissima folla, gare regolari. Nella classifica per il titolo italiano, Ostorero si è rafforzato al comando, mentre Soletti è passato dal quarto al terzo posto.

Ecco la graduatoria delle prove di ieri: 1. Angelini su Gilera in 1'18"05; 2. Ostorero (Mondial) 1'18"46; 3. Castelletto (Mondial) 1'21"11; 4. [illegible] (Mondial) 1'21"13; 5. Soletti (Gilera) 1'21"3.

Vittoria di Laura Conter nei campionati di tuffi

Lecco, lunedì mattina.

Il trampolino della Canottieri Lecco ha ospitato le gare di tuffi maschili e femminili valevoli quale finale dei campionati italiani di società. Si sono laureati rispettivamente campioni d'Italia nel settore maschile il Gruppo Sportivo Fiamme d'Oro di Roma davanti alla Unione Sportiva Triestina e in quello femminile la Canottieri Milano davanti alla Rari Nantes Torino. Quest'ultima società ha colto una brillante vittoria con Laura Conter nella gara trampolino metri 3 femminile, gara nella quale l'altra torinese Adriana Costa si è classificata terza. La Costa ha poi colto un secondo posto nella gara di tuffi femminile dalla piattaforma di 10 metri.

Numero di centro dell'affermazione maschile quale Fiamma d'Oro di Roma è stato invece Lamberto Mari, che si è aggiudicato il migliore punteggio tanto nella gara da metri 3 quanto in quella dalla piattaforma di m. 10.

Meglio il Casale della Pro Vercelli ma l'incontro finisce alla pari: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Sono stati giocati due tempi di 45 minuti ciascuno, ma nel secondo tempo le due squadre si sono schierate in campo con formazioni quasi completamente mutate. Il primo tempo, che dei due è stato il migliore, ha messo in mostra un Casale più a punto della Pro Vercelli, per quanto come valore di singoli i bianchi potessero vantare una certa superiorità. Che l'azione dei torinesi fosse più omogenea si può spiegare col fatto che alcuni dei nuovi acquisti come Chiola, Fiabani e Mancini hanno giocato assieme intera stagioni nel passato e quindi non avevano bisogno di cercare un'intesa. Ma le squadre vercellese ha messo in mostra giovani di sicuro avvenire come il terzino diciannovenne Fontana già lanciato l'anno scorso fra i titolari di Todeschini nelle ultime partite, come il mediano Spagni che ha fatto cose egregie. Fra i nuovi Badiali è piaciuto di più quale costruttore che quale risolutore delle azioni, ottimo anche l'apporto del mediano ex alessandrino Rossi.

Nel secondo tempo le squadre si sono presentate in campo completamente rimaneggiate: il gioco è stato meno ordinato e meno piacevole. Si sono distinti tra i casalesi Scapenzina, Agugiaro, Guarnone; tra i vercellesi Boiocchi e Genovesio.

La partita si è risolta con un pareggio per 1-1: il Casale ha segnato al 31° del primo tempo con Mancini I, la Pro Vercelli ha pareggiato al 3° della ripresa con Massoli. Ma naturalmente in partite del genere il punteggio ha un valore relativo e quello che conta è il grado d'intesa che si riesce ad ottenere. Nel complesso l'incontro è risultato soddisfacente per entrambe le squadre, ciascuna delle quali può trarre dei preziosi insegnamenti per il proseguimento della preparazione.

Poche note di cronaca: leggera superiorità territoriale dei vercellesi all'inizio specie per il bel lavoro di [illegible] dei due laterali: Rossi è impegnato da due tiri di Paris. Poi prendono il sopravvento i nerostellati e al 26° su azione Fiabani-Voglino, Mancini dopo aver scavalcato i terzini tira a lato. Al 37° Pirovano entra in campo al posto di Perin lievemente infortunato. La rete casalese sopravviene al 31° su punizione tirata da Cunsoni il pallone perviene a Ferraris che arretra a Mancini; questi vince il duello con Rosio e batte Colombo con un bel tiro diagonale rasoterra.

Nel secondo tempo la Pro Vercelli raggiunge il pareggio al 3° su corner tirato da Massoli, il portiere blocca malamente il pallone e lo manda in rete. Poco d'interessante da segnalare per il resto, solo agli ultimi secondi Genovesio stampa il pallone sulla traversa e Massoli raccoglie di testa ma mette fuori.

Notata in tribuna Maria Luisa Garoppo la sposa di «Lascia o raddoppia» che ha fatto il [illegible] assai discreto per il Casale.

GIOVANNI PACCIOLLA

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo [illegible]) gli abbonamenti per le gare del CAMPIONATO 1957-1958

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA L. 25.000
(più L. 2.500 Fondo [illegible])

TRIBUNE LAT. COPERTE L. 12.000
(più L. 1000 F.S.E.I.)

GRADINATE L. 6.000
(più L. 500 F.S.E.I.)

TESSERE IMPERSONALI

*

AVVISO IMPORTANTE

Agli ENTI e SOCIETA' che preleveranno un quantitativo di abbonamenti per le GRADINATE verrà concesso il pagamento in più rate.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in TRIBUNA CENTRALE ed ossi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, devono darne avviso alla Segreteria entro e non oltre il giorno 4 settembre.

Orario di Segreteria: 10/12 - 15,30/18,30

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Elgrand
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MILAZZO 42 RATE

Il dramma di Bruno Monferrato

Le bastonate hanno ucciso il corteggiatore

Il calzolaio Cippelletti, percosso in una cascina perché sorpreso con la moglie di un contadino, è spirato ieri all'ospedale di Nizza - Nuovi sviluppi della singolare vicenda?

Nizza Mont., lunedì mattina.

Pietro Cippelletti, il cinquantaquattrenne calzolaio di Bruno Monferrato, violentemente bastonato martedì sera da un marito che lo aveva sorpreso mentre gli insidiava la moglie, è deceduto verso le 10 di ieri all'ospedale civile di S. Spirito di Nizza Monferrato, dov'era stato ricoverato subito dopo il fatto. Le percosse avevano provocato al Cippelletti fratture multiple alle costole, con gravi lesioni al polmone sinistro e renali. In seguito si erano aggiunte complicazioni polmonari e cardiache. Sabato scorso il prof. Galansino, primario chirurgo dell'ospedale, aveva tentato un intervento nella speranza di strappare alla morte il Cippelletti; ma ogni cura è stata inutile e il ferito, dopo aver superato varie crisi grazie alla sua fibra eccezionale, ha cessato di vivere nella camera isolata in cui era stato ricoverato. Al trapasso erano presenti alcuni parenti del calzolaio, giunti sabato notte.

Il drammatico episodio risale, com'è noto, alla notte fra martedì e mercoledì scorso. In un casolare alla periferia di Bruno, il mezzadro Turcisio Pizzorno, di anni 41, che vi abita insieme alla moglie Ida Berretta d'anni 38 e ai figli Giovanni di 15, ritornato dal lavoro accompagnato dal figlio trovava il Cippelletti mentre tentava di convincere la donna a divenire la propria amante. Armatosi di un pesante bastone, l'agricoltore, coadiuvato con pugni e calci dal giovane figlio, si slanciava contro il malcapitato Donglovanni colpendolo ripetutamente e violentemente.

Il Cippelletti che, uscito di carcere, si era sistemato a Bruno dove faceva il calzolaio, insidiava da qualche tempo la moglie del Pizzorno e già era stato diffidato dal marito a dai carabinieri a non farsi più vedere nei dintorni della cascina. Martedì, verso sera, il Berretta si era recato dal Cippelletti per pagare una riparazione di scarpe; in quella occasione la donna, a una precisa domanda del ciabattino, aveva risposto che il marito si sarebbe recato quella sera ad aiutare alcuni parenti nei lavori dei campi e che sarebbe rientrato molto tardi.

Evidentemente questo particolare spinse il Cippelletti a portarsi nella casa della donna sperando di trovarla sola, ma per sua sfortuna il Pizzorno rientrò prima del previsto cogliendolo mentre insidiava l'onore della consorte.

La morte del Cippelletti — se fosse sopravvissuto sarebbe stato denunciato per lesioni violenza e violazione di domicilio — non dovrebbe aggravare, si dice qui, la posizione del Pizzorno, che fino a questo momento non è stato denunciato; infatti sembra che i fatti si siano verificati come raccontati dal contadino; egli ha agito per difendere l'onore della moglie.

D'altra parte, supposto che i fatti si siano svolti in altro modo, questo sarà molto difficile da provare perché l'autorità giudiziaria non ha potuto interrogare il Cippelletti prima della sua morte. D'altro canto, il brigadiere comandante la squadra della polizia giudiziaria di Nizza, il carabiniere in un momento di lucidità, aveva detto che non avrebbe mai rivelato nulla sul fatto anche se fosse sopravvissuto. Ad ogni modo, nelle prossime ore si conosceranno le conclusioni cui giungerà l'autorità giudiziaria. Sembra che i familiari del Cippelletti siano decisi a denunziare il Pizzorno per riabilitare la memoria dello scomparso che, a loro giudizio, sarebbe stato ingiustamente calunniato.

Intervista con la triestina vincitrice

Guida l'automobile la «donna ideale 1957»

E sa anche andare sui pattini a rotelle - Una confidenza: «Sono contenta non tanto per il premio e la notorietà, quanto per mio marito e per mia suocera» - La festosa premiazione della prescelta e delle damigelle d'onore

Nostro servizio particolare

Rimini, lunedì mattina.

Mentre l'orchestra suonava in sordina «Le campane di San Giusto», la giovane signora triestina Concetta Contento in Lizzi, bionda, alta 1,74, grassottella, vestita di bianco, è salita sul palco, presa di mira dai potenti riflettori della televisione e dai numerosi fotoreporters. Il pubblico che gremiva il locale notturno dove stava svolgendosi l'atto finale del sesto concorso per la donna ideale 1957, applaudiva con grande calore.

Può darsi che la nota della canzone cara al cuore degli italiani, abbiano contribuito a rendere più simpatica la festa; ma è certo che la vincitrice ha conquistato il pubblico con la sua modestia e con la sincerità che inutilmente si sforzava di celare. I soliti maschi lanciavano. La giuria, non c'è dubbio, ha saputo scegliere bene. Fra le ventisette candidate, la signora Concetta ha dimostrato di possedere in massimo grado le doti intellettuali, spirituali e anche fisiche che un uomo di solito richiede nella compagna di tutta la sua vita.

Da noi interpellata, la «donna ideale» non ha saputo nascondere la propria soddisfazione per la vittoria, alla quale, ha dichiarato francamente, «ci tenevo con tanto per il premio e la notorietà, quanto per me stessa e per mio marito». Aggiungiamo che il marito è il signor Adolfo, impiegato di banca a Trieste. Ha soggiunto, poi, che è soddisfatta anche per sua suocera: «Penso che una mamma provi una grande gioia nel constatare che suo figlio ha sposato una donna come si deve».

Ha escluso in maniera categorica che il titolo le dia alla testa in avvenire e ha assicurato che il suo tenore di vita sarà sempre quello di prima; o meglio, ci sarà un cambiamento: un desiderio più sentito di diventare madre. La donna ideale 1957, occorre precisare, è sposata da poco, dal giugno dell'anno scorso.

Stilla organizzazione del concorso non ha avuto rilievi da fare. L'ha trovata seria. Ha dichiarato, infine, che il prossimo anno sarà felice se potrà consegnare il titolo a una migliore di lei.

Ed eccovi le altre caratteristiche della donna ideale 1957. Ha la licenza commerciale, è impiegata presso il Commissariato del Governo di Trieste, occasione alla perfezione l'inglese, pattina con le rotelle molto bene, ha frequentato un corso di taglio e cucito con risultati tali da poter confezionare gli abiti da sola, guida l'automobile, ricama e non si trova impacciata in nessuna faccenda domestica.

Vivi applausi hanno pure ricevuto le due damigelle d'onore: la signorina Anna Maria Lenardi di Verona, ventiduenne, insegnante di economia domestica, disegnatrice, amante del tennis, specializzata in lavori a maglia; e la signorina Marina Baldestein, di Roma, di 24 anni, insegnante elementare, pittrice, suonatrice di pianoforte, amante della danza classica, esperta naturalmente nei lavori domestici.

Tutte e tre le prescelte formavano un bel quadro. Ed è sembrato anche più bello perché la premiazione è durata il tempo giusto.

Prima di esse, il presidente della giuria avv. Ubaldo Riva aveva presentato la signora Ines Marini in Bolotti, vincitrice del referendum «La donna ideale di tutto il mondo dell'ultimo ventennio». La signora Marini, come si ricorderà, si sottopose a scopo scientifico alla totale asfissia degli isotopi.

Le candidate rimaste escluse dalla graduatoria erano quasi tutte presenti alla festa. Solo due o tre avevano un po' di broncio.

Gino Zannini

Un genovese ferito nell'auto capovolta

Serravalle Scrivia, lunedì matt.

Un grave incidente si è verificato al primo chilometro della camionale Genova-Valle del Po, in territorio di Serravalle Scrivia.

Un'autovettura guidata dal commerciante Luigi Turini di 43 anni, residente a Genova, proveniente da Milano e diretta a Genova, nell'abbordare una curva ad elevata velocità slittava sul fondo stradale viscido e si capovolgeva. Mentre l'auto subiva danni rilevanti, il Turini rimaneva gravemente ferito. E' stato trasportato all'ospedale di Samplerdarena, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Uccide il fratellino maneggiando una pistola

Trapani, lunedì mattina.

Il giovane Giovanni Bianco di 18 anni è stato ucciso con un colpo di pistola, sfuggitogli involontariamente mentre maneggiava l'arma, il fratellino undicenne Salvatore.

Il triste episodio è avvenuto in una casa rurale del padre dei due ragazzi, Giovanni Bianco, il quale ha denunciato il fatto ai carabinieri e ritiene che il bambino fosse stato ucciso da sconosciuti. Rintracciato dagli inquirenti, Giovanni Bianco sconvolto e costernato, ha invece confessato la propria colpa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A CONCLUSIONE DELLA «PARATA DEI FESTIVAL»

Proclamate a Villa Olmo le «supercanzoni» dell'anno

Sono tre e con il titolo si sono guadagnate le «Lucie d'oro» - La scelta è avvenuta fra le quattordici canzoni che il giudizio del pubblico aveva indicato nelle serate precedenti - Lacrime e mestizia, note dominanti della rassegna canora

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì mattina.

Preasello con valutazioni polari venerdì e sabato, 14 canzoni sono entrate ieri sera in lizza finale per i primi tre posti della «Parata dei Festival», che comportano il premio di 4 milioni e «Lucie d'oro», gaiola di una minuscola riproduzione in oro della barca usata da Lucia per fuggire da Lecco. Alla prima delle tre serate (inizio il 1° luglio di «Supercanzone 1957»), nel giudizio di Como. Delle quattordici canzoni, sei sono nuove, otto già laureate da successi anteriori, anche se in parte limitati ai semplici primi premi dei vari festival nazionali.

Su quattordici, almeno dieci trascinano dentro. Cominciano con «All'ombra del nostro cuore», di Garinei - Bertetta, cantore Achille Togliani, in parte con qualcuno che «applaude» mentre «il sole sta tramandandolo in cielo», e non è allegro spettacolo. Poi la situazione peggiora; «Ascolta e non parlar - e non guardarmi eterno amor - rimani zitto ad ascoltar - quel che in silenzio dice il cor». Questo silenzio dice: «Non dividerci mai più». Quindi c'è di mezzo una rottura, probabilmente

Achille Togliani è stato tra i cantanti più festeggiati

con fuga. Triste cosa. Non sarà però un episodio isolato.

Sempre fuga, ma con rottura è «Addio» di Rossi-Oliveti-Rossini, cantore Narciso Parigi: «Addio, addio, forse per sempre addio, è il più infelice tramonto per me, per te», anche se soltanto lui «una volta amarrito» sente «bruciare il pianto». Altra fuga, almeno presunta, è in «Nostalgia d'amor», di Fraitoli, cantore Achille Togliani: «Quanti baci - quanta amarezza - quanti sogni - quanta tristezza ho nel cor». Ne va molto meglio con un infelice naufragio («mi perdo») negli occhi di lei; smarrito anche lui, pur afferrandosi al suo corpo come ancora di salvezza. Se la racconta Tonina Torrielli «Negli occhi tuoi» di Majoli-Medini, Riuderemo la Torrielli in «Sciuscià» di Malgoni - Perrone, dove c'è bisogno di «acciuffarsi» anche ripetutamente, il retroscena non può essere gaio. Tant'è vero che ci sono anche lacrime: «Amore mio non piangere - ma stringimi sul cuor e ti dirò baciandoti: — scusami, scusami ancor».

Tonina Torrielli è diventata biondissima, le hanno insegnato a dondolarsi sulla scena, a mostrare alla ventura il sorriso senza gloria di un dentifricio. Attraverso cattivi consigli. Ma in sua voce ha conservato quasi del tutto il suo fascino primitivo di fresca ingenuità non artificiale.

E proseguiamo nell'elenco delle disgrazie. Ballerina negra di Dompa-Vignali, cantore Jenny Dorelli, «piange». Non sempre. Soltanto quando le luci della ribalta si spengono nella notte. Allora non può farne a meno. Un certo Joe, latitante, deve averglielo fatto grosso e «Furio della tromba», suonato da lui, «ogni sera in formenta». Tuttavia questo dramma sembra alquanto inspiegabile. Non dovrebbe essere lieto di gioia una tromba di meno che urla?

Pazienza, e passiamo a Pino Simonetta che prodiga il suo bel canto in un fatalaccio. C'era una volta (di donna) che «ripeteva l'armonia del paradiso» con aggiunta di luci: «e poi si fece sera» fautori Sarao-Grasso) per avvenuta fuga di lei. Ne restò costernato persino il mare: «non ha più vita l'onda — si ferma e mi domanda — perché non è con me». Che cosa si può rispondere? Per rappresentato di disgrazia il vento, che gli portava «l'eco di quel canto», fa sciopero. E che diremo delle Corde della mia chitarra, di Ruccione-Fiorelli, cantore Achille Togliani? Anche qui una fuga di donna «dolce sogno dagli occhi verdi», messa tutto sospeso. E che fa inoltre questi? Ritorna, «ma troppo tardi». La chitarra si è arrugginita e le sue corde non vogliono vibrare più, nemmeno per il proprietario. Né va molto meglio con Lazzarella di Modugno-Pazzaglia, cantore Pino Simonetta, ragazzina spregiudicata che non crede all'amore e l'amore la coglierà di sorpresa sentimentale. Il padre la tempesta di schiaffi ma senza salvarla da una maternità di sapore clandestino.

Piangiamo insieme sul Malinconico autunno di Rendine, pur se confortato dalla morbida voce di Wilma De Angelis. E' un autunno che fa cadere contemporaneamente «tutte le foglie del mondo», quindi sono equatoriale compresa. Motivo? Un'altra donna che scappa.

Lasciando in disparte il lago di Como di Giordaniello, cantore Pino Simonetta, che è soltanto un madrigale turistico, vorrebbe essere allegro Fischio e ne rinfischio di Rampoldi, cantori Nuccia Bongiovanni e Adriano Valle. E' una prova di posizione dove tutti fischiano, compreso l'usignolo, per di più «in volo», contro ogni sua abitudine. Ma verso l'epilogo uno dei protagonisti si accorge «che è una pazzia fischiare sempre, dritto o no» e non è conclusione allegra.

Di sapore neutro è Serenatella scluè-scluè di Alberti Di Mura, con Nuccia Bongiovanni, dove il serenante, imbottito di filosofia, ha uno ritorno di mille bocche da baciare se quella tentata dalla sua musica all'aperto non cede. Si può dire altrettanto di Canetta in Canada di Mascheroni-Faugeri, cantore dal quartetto Radar. Quarrenque anch'esso ha sfondo malinconico. Infatti non si capisce perché Martin si ostini a costruire sempre nel Canada una «casetta piccolina» con «vischio, pesciolini e tanti fiori di lillà», una dietro l'altra, se c'è un mascalzone sul paese che regolarmente picchia distrugge. Non potrebbe provare se non gli andrebbe meglio di costruirla in Piemonte? In tante melanconiche avventure anche la musica, necessariamente, lacrima.

La folla premia al Teatro Sociale ha applaudito molto il presentatore Mike Bongiorno, le canzoni assai meno, eccettuate sul lago di Como, All'ombra del nostro cuore e Fischio e me ne infischio i cui autori, per combinazione, sono del posto. Infine la «parata dei festivals» ha assegnato il titolo di «supercanzone 1957» a Sussumi con 451 voti, seguita da All'ombra del nostro cuore con voti 414 e da Ballerina negra con voti 221.

Anche giornalisti e artisti sono stati invitati a formare una giuria a parte per il conferimento di altri premi. Essi hanno preferito Sussumi e Lazzarella con 8 voti; Canetta in Canadà con 6 voti e Serenatella scluè scluè con 5 voti.

Antonio Antonucci

Cristina Jorio presenta una canzone al microfono

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,45 sul Programma nazionale - Una «favola» da Voltaire per il palcoscenico del Secondo: *Il destino di chiamarsi Zadig* (ore 21,15) - L'operetta alla tv: *No, no, Nanette*, di Youmans (ore 21,40)

LUNEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 8-9: Giornale radio - Cronometro (6,10 circa) - 11: Tanti tipi: settimanale di attualità della Radio per la Scuola, a cura di A. Tilli (edizione delle vacanze) - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Storia antiquo (18,55) - 14: Giornale - Lettori Borse di Milano - 14,18-14,30: Punto contro punto: cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto: note sulle sagi figuritive di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Canti sulle rose del venti - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Lorin - 18: Musiche presentate dal Balletto Nazionale Musicisti. Medicus: Fantasia sopra un tema di Mozart (Lodia *The Sabbats*, pianoforte); Quaranta: Musica per violino, [illegible] e violoncello (con [illegible] (Matt.o Koidi, violino; Ludovico Cocono, viola; [illegible] Marinena, violoncello) - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Bartolomeo Bellino: Problemi attuali nella medicina sociale - 18,45: Franco Russo e il suo complesso - 19,15: Emigrazione e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte, direttore S. A. Angioletti: «Scrittori in vacanza» e Premi letterari», servizio della Versilia a cura di Lorenzo Pisciotti - 20: Il club del soletti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Quattro pagine dal Gargano: documentario di Aldo Sarno.

Ore 21,45: **Concerto di musica operistica** diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Rena Gary Falaschi e del tenore Tudor Mazarchi (Pinkerton e Fenton nella commedia «Andrea Chénier» e: "Un dì all'azzurro spazio"; Rinuccio e il mito del sacrificio e: "Che puar sapea al cuore"; Puccini: «Turandot» e: "Nessun dorma"; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi» e: "Oh, quante volte"; Strawinsky: «Petruska» e: Cloro di Danzatori, Donna cannone; Bizet: «Carmen» e: "Io dico no, non sono pazzo"; Puccini: «La bohème» e: "Che gelida manina"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor» e: "Ardon gli incensi"; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 23,45: Dieci programma stasera fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Orchestra diretta da Marcel Cariier con i cantanti Annie Cordy, Dalida Patrice e Mario - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2, Torino m.f. 2, Alessandria Gialla Cuneo m. 206,1) — Ore 8,30: Orchestra diretta da Pietro Rizza - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Gian Carlo e la sua orchestra - Flash: Atlantasse minore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 14,30: Il discobolo - 15,05: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Tempo d'estate: improvvisi musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Asti: terziter: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: Pagine di poesia: Liriche di Cecco Angiolieri, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Torquato Tasso, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Giosuè Carducci, Umberto Saba, Dino Campana, lette da Vittorio Gassman - Album del jazz - 16,30: Sul sentieri del West: temi, ritmi e canzoni della Frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi. Compagnia di ritmi di Milano, Regia di Enzo Convalli (ottava puntata) - 17: Musica sotto il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Luciana Lantieri e Ada Benedetti, Realizzazione di Gino Amodeo - 18,30: Ballate con noi - 19,45: A tempo di valzer - Allegretto in radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,15: Pubblicazioni del Secondo Programma: «Il **destino di chiamarsi Zadig**» favola (ma non troppo) in due tempi di Antonio Pizzuto da «Zadig» di Voltaire. Interpreti: Ubaldo Lay, Adriana Jacobacchi, Jolanda Verdiani, Paolo Paoletti, Laura Garzoli, Vinicio Sofia, Ian Bellini, Edoardo Toniolo, Canzoni di Ela Orlandini. Regia di Aldo Giulio Majano. La [illegible]: Il giovane babilonese Zadig, giusto, modesto e sognante della verità, da ricco e contento, diventa povero e schiavo, per poi ritornare ricco e felice attraverso episodi che ridicolizzano crudelia e superstizioni umane. Così Zadig si convince che il mondo è disordinatamente ingiusto. Alla fine, il lieto epilogo della sua vicenda dimostra invece come tutto sia logico e ordinato, nello scopo finale che è nelle mani di un Dio reale, anche se sconosciuto, ma degno di fiducia - Al termine: Ultime notizie - 23,15-23,30: Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 - 19,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Renzo Tian - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Arnaud: Le Festin de l'Araignée; S. Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I Lloyd's di Londra, a cura di Carlo Cipolla - 21,45: Panorama dei Festival musicali. Dalla Settimana Bach al Maggio Musicale 1957: Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore; Concerto in re minore per violino e orchestra; Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore, direttore del Settetto dell'Accademia Marlboro di Amherst (Stati Uniti); (Registrazione effettuata il 28-7-1957 dal Rittenhouse Auditorium alla Marlboro School); - 23,15: Racconti tradotti per la Radio, Herbert Gold: Gli uni dell'innocenza, Traduzione di Liana Marcellari, (Lettura) - 23,55: Florent Schmitt: Quartetto per sassofoni, (Esecutori del Quartetto di sassofoni «Musa»).

ROMA II (m. 333) — Ore 20,30-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: **La tv dei ragazzi**: Così seguitemo il mondo - In Oca al Pinlicma con Francesco Saverio», A cura di Enzo Foglietti - Zanna Bianca», film. Regia di Alexander Ivanoff. Interpreti: Oleg Globov, Nina Ismailova - 18: La domiglia sportiva; risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: Telesport - 21,15: Campionati mondiali con Teddy Reno. Commentano direttamente Gianni Ferrio.

Ore 21,30: «**Mr. no, Nanette**», operetta in due tempi di Frank Mandel, Otto Harbach e Irving Caesar. Musiche di Vincent Youmans. Interpreti: Franca Tamantini, Fulvio Tiarzale, Anna Maria Bottini, Alberto Bonucci, Edda Vander, Gino Mattera, Marina Bonfigli, Claudia Rossi, Ornella D'Arrigo, Sandro Mondaini, «Les Capellinys». Orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino. Coreografia di Dino Solari. Realizzazione di Vito Molinari. (Registrazione). Quinta brillante operetta americana presa il carattere a Broadway per ben sei anni consecutivi, in Italia fu presentata nel 1931 dalla Compagnia che faceva capo ad Armando Falconi e Maria Denari, due nostri «assi» del teatro operettistico. L'edizione televisiva di questa sera è la stessa allestita per i telespettatori due anni or sono e alla quale presero parte talunni attori della rivista e della prosa - 23,20: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 27 AGOSTO

(Prenotati trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronometro - 11: La ruota della fantasia - 11,30: Musica operistica - 12,10: Complesso Russo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: Le voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 19: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Le avventure della villeggiatura», commedia di C. Goldoni - 22,45: Le orchestre Weston e Lorenzo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 23,30: Proclamazione «Premio Viareggio» - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Gregori - 10: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Rizza - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Selezioni e ribalta - 14,40: Canta Ezio Nora - 15: Giornale - Sulla rive del lauro e del Arno - 15,30: Canzoni in vetrina - 16: Gazzetta Cetra - 16,30: Canzoni all'italiana - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Orchestra Ferrari - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un po' di rock 'n roll - 20: Radiosera - 20,30: Note del mondo - 21,10: Cronaca d'estate - 22,15: Ultime notizie - Brillante con Werner Muller e Franco e i 4+5 de - 23: Sipario! - «Ninna nanna» di Campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: La civiltà bizantina - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La parola di Dante - 21,45: Musiche di A. Casella - 22,35: La Rassegna - 23,05: Musiche di A. Bruckner.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Fiamme nella giungla», film - 18,55: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Prima applauso - 22,45: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Musica da ballo - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

DIVE IN VACANZA SULLA COSTA AZZURRA

Linda Christian si riposa scrivendo le sue memorie

E' ospite di Ali Khan, che le ha offerto il suo castello di Cannes per consentire all'attrice di lavorare in solitudine - Si attende il ritorno dalla luna di miele in panfilo di Merle Oberon e di Giorgio Paglial

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina.

Mentre i divi di Hollywood vivono giornate di ansia e di inquietudine a causa del processo di *Confidential*, Merle Oberon e il nuovo marito Giorgio Paglial navigano lungo le coste italiane sul panfilo *Idalia*, una solida «barca» di 350 tonnellate appartenente al maggiore Androl, e faranno ritorno ad Antibes verso la fine del mese. E' ripartita dal soggiorno londinese Joan Fontaine, dopo aver preso parte a vari spettacoli cinematografici, fra i quali *Lisola al sole*, di cui è protagonista e alla cui «prima» ha assistito anche la principessa Margaret. Joan resterà ancora qualche giorno nel sì dice che andrà a Venezia dove Elsa Maxwell, quest'anno decisa a decidere le sue brillanti quattà organizzative a favore del Festival cinematografico della Laguna, sta preparando sbalzi quali ricevimenti e galà fuori del comune.

Il Castello dell'Orisconte — privo del suo padrone Ali Khan e della sua futura castellana, Bettina (entrambi a Deauville) — ha ricevuto un'ospite davvero inattesa: Linda Christian. Non c'era ad accoglierla che il fedele Mario Magliano, zio di Ali, il quale ha avuto l'ordine dal nipote di dar le chiavi di casa alla bella attrice e di lasciarla vivere in pace, a suo modo. Linda infatti è venuta qui non certo per la mondanità, ma per scrivere le sue memorie. Si, anche lei, ha sentito il desiderio di spiegare i suoi stati d'animo, di confidare alla carta le sue emozioni. «La mia vita — ha detto Linda — è paragonabile a un treno che corre sulle rotaie, si ferma alle stazioni, riparte per fermarsi di nuovo».

Linda ha già scritto alcuni capitoli sollecitata da editori diversi che le hanno offerto grosse somme. Ma quello che la bella attrice dichiara essere per lei più importante del denaro è di «poter scrivere». Si vanta di essere stata una buona allieva ai tempi della scuola e di avere sempre ottenuto ottimi voti in composizione. E' in termini di grande amicizia con il principe Ali Khan che l'avevo invitata a raggiungerlo a Deauville, ma Linda non ha voglia di mondanità ed ha accolto con entusiasmo l'offerta del principe di «impresario» il Castello dell'Orisconte. Dorme in una camera degli ospiti, in un magnifico letto spagnolo, la sua finestra guarda sul mare che è per lei la «cosa» più bella del mondo che mi dà la pace del cuore e dell'anima».

A pochi chilometri da Golfe-Juan, trascorre qualche giornata di riposo con amici devoti la vedova del marchese Di Portago, il corridore morto alla «Mille Miglia», grande amico anche lui di Linda Christian. Ma poiché l'attrice dichiara di non dedicarsi alle feste non incontrerà la marchesa che invece è stata notata, tutta vestita di bianco e con il volto triste, all'ultimo galà di Montecarlo.

m. r.

A Pavia sarà proclamato l'«Oscar della fisarmonica»

Pavia, lunedì mattina.

Per iniziativa dell'ENAL nei giorni 6, 7 e 8 settembre prossimi, Pavia ospiterà la manifestazione musicale per l'assegnazione del primo «Oscar» mondiale, che verrà conferito in seno al IX Festival Internazionale della fisarmonica e dell'armonica.

La manifestazione, che già nelle precedenti edizioni ha ottenuto successi indiscussi per valore artistico ed eccezionale partecipazione estera e nazionale di solisti e complessi (il 1956 ha registrato la presenza di 11 nazioni, 329 fisarmonicisti di cui 247 stranieri e 8 comitive dall'estero per un complesso di 145 turisti), assumerà quest'anno particolare importanza in seguito all'istituzione di un «Oscar» della fisarmonica, che è ovviamente tutto dal simbolo della città di Pavia: «Il regisole».

Alle competizioni, che si svolgeranno e si concluderanno con due serate di gala nel settecentesco Teatro Civico, parteciperanno i migliori fisarmonicisti e armonicisti di sedici Paesi.

Pianisti di 11 Paesi al concorso di Bolzano

Bolzano, lunedì mattina.

Al concorso internazionale pianistico «Ferruccio Busoni», che avrà inizio domani nel Conservatorio Monteverdi di Bolzano, sono iscritti pianisti di undici nazioni e, precisamente, di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Norvegia, Spagna, Ecuador, Argentina, Stati Uniti ed Italia.

2 VOLTE FORTUNATI ACQUISTANDO BUTAN-GAS

subito senza estrazioni decine di migliaia di doni utili e di immediata assegnazione

A NOVEMBRE '57 - MARZO E GIUGNO '58 ESTRAZIONI DI 600 LUSSUOSI PREMI: BOMBOLE D'ORO - FIAT/600 - DIDIELLI ARREDAMENTO APPARTAMENTI PER EQUIVALENTE VALORE - FRIGIDAIRE HOME-LIGHT - TELEVISORI VIS/17 - ECC. ECC

concorso

BUTANGAS BOMBOLA D'ORO

ESIGETE BOMBOLE BUTAN-GAS MUNITE DI SIGILLO DI GARANZIA - RIFIUTANDOLE SE MANOMESSE.

Il sigillo vi garantirà la qualità Butan-gas e l'esatto peso di puro butano contenuto nelle bombole, che usate quotidianamente.

DALL'AGOSTO '57 IL DISCHETTO CHE TROVERETE NEL SIGILLO DELLE BOMBOLE BUTAN-GAS VI GARANTIRÀ LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO BUTAN-GAS BOMBOLA D'ORO

ULTIME NOTIZIE

Febbrili indagini sull'attentato alla linea ferroviaria Asti-Torino

Almeno due individui autori dell'atto criminoso

Le otto traverse furono collocate fra le 19,30 e le 20,26 di sabato: l'operazione non deve aver richiesto più di una decina di minuti - Come il macchinista dell'automotrice di Piacenza scoprì il sabotaggio - Un altro incidente ieri sulla stessa linea: da un "merci„ cade un grosso palo

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Sul grave atto di sabotaggio alla linea ferroviaria Asti-Torino, compiuto sabato sera da parte di ignoti, le prime indagini svolte dalla polizia non hanno ancora portato ad alcun risultato. L'inchiesta è affidata ai carabinieri della stazione di Villafranca d'Asti e al Commissariato compartimentale di P.S. di Torino, sotto la direzione del dott. Denozza.

Prima rapidissima fase delle indagini è stata quella di stabilire come è stato compiuto l'atto vandalico. Come è noto, alle ore 20,26 l'automotrice 589, diretta a Piacenza, era giunta a tre chilometri oltre Villafranca quando il guidatore Giovanni Battacin, residente a Torino in via Rossini 24, scorgeva alcune traverse di legno collocate sul secondo binario. Col suo «secondo», Attilio Dutto, residente pure a Torino in via Buenos Ayres 33, sapendo che pochi minuti dopo avrebbe incrociato un altro treno, agì fermava l'automotrice e, sceso a terra, faceva i segnali luminosi, riuscendo a fermare l'accelerato 1054, diretto a Torino. Il macchinista di questo convoglio, Federico Delponte, di 55 anni, residente ad Alessandria, veniva avvertito del pericolo.

Procedendo a passo d'uomo, il convoglio si fermava a pochi metri di distanza dalle traverse, che erano otto, del peso di 80-90 chilogrammi ciascuna. La linea veniva rapidamente sgombrata e il treno riprendeva la sua corsa, fermandosi poi a Villafranca, ove poco dopo veniva superato dal diretto Roma-Parigi.

Due devono essere almeno le persone che hanno collocato le traverse sui binari. È impossibile infatti che una sola persona abbia potuto fare tale lavoro, perché, come abbiamo detto, le traverse pesano 80-90 chilogrammi ciascuna; inoltre si doveva agire rapidamente perché poteva sopraggiungere qualcuno.

Le indagini hanno accertato che le traverse sono state collocate nell'intervallo fra un treno passato alle 19,50 e il convoglio diretto a Piacenza, transitante alle 20,26. In questi quarantacinque minuti d'intervallo è stato quindi compiuto l'atto di sabotaggio, che per essere attuato non deve aver richiesto più di una diecina di minuti. Coloro che l'hanno compiuto devono essere assai pratici del passaggio dei treni in quella zona, perché se non fossero stati sicuri che in quei tratto e in quei minuti non sarebbe passato alcun treno, evidentemente non avrebbero rischiato la pelle operando ai binari.

Le traverse si trovavano a una diecina di metri di distanza accanto ai binari, fin dal giorno prima. In quel tratto lavora infatti una squadra di operai che deve sostituire le traverse con altre nuove. Le otto collocate sopra i binari provengono quindi dal mucchio che gli operai dovevano utilizzare. Il lavoro di sostituzione era stato sospeso alle ore 18 di sabato, per essere ripreso stamane, lunedì, alle ore 8.

I sabotatori hanno atteso la oscurità; poi dalla strada provinciale hanno attraversato alcuni campi e prati — perché la linea in quel tratto attraversa l'aperta campagna — portandosi deve si trovavano le traverse. Per fortuna, l'automotrice 589 ha fari potenti, altrimenti l'attentato non sarebbe stato scoperto.

Ieri pomeriggio, verso le ore 15, secondo allarme, sempre per la linea Asti-Torino. Si è subito parlato di un secondo atto di sabotaggio, ma si tratta invece di un singolare incidente. Il treno merci 5242, partito da Asti alle ore 14 e diretto a Torino, aveva un carro carico di grossi pali di legno. Giunto in prossimità della stazione di S. Damiano, un palo, evidentemente mal collocato, cadeva e finiva in mezzo al binario accanto.

Dal treno merci nessuno se ne accorse. Chi se ne avvide fu, dopo una diecina di minuti, il macchinista di un convoglio proveniente in senso inverso, che transitava sullo stesso binario sul quale era passato il merci. Da un vicino casello veniva dato l'allarme alla stazione di Asti. Poco dopo doveva transitare il rapido 563, proveniente da Roma e diretto pure a Torino.

Alla stazione di Asti veniva avvisato il macchinista del «rapido», che giunto nella località indicata rallentava la marcia, fermandosi alla vista del palo. Questo veniva rimosso e il treno riprendeva subito la sua marcia senza subire ritardi.

Angelo Marchisio

Altro drammatico episodio allo zoo di Napoli

Un guardiano prigioniero delle fauci d'un elefante

Era entrato nella gabbia per portare il pasto al pachiderma - Dopo essere stato afferrato e sollevato, l'infelice si è visto scaraventare a terra e colpire ripetutamente dalle grosse zanne - Strappato svenuto e in fin di vita all'animale inferocito - L'emozione del pubblico

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Dopo il recente fatto dell'orso polare che uccise per il coraggioso intervento d'un guardiano non sbranò una bambina, lo zoo presso la Mostra d'Oltremare ha visto ieri una altra drammatica scena: un custode, Domenico D'Alterio, di 40 anni, è stato assalito da un elefante improvvisamente inferocitosi venendo ridotto in fin di vita.

Lo spaventoso episodio è accaduto quando il giardino zoologico era aperto da poco i suoi cancelli ed essendo una giornata festiva v'erano per i viali già numerosi visitatori, in prevalenza bambini accompagnati da familiari e domestiche. Poiché lo spettacolo più interessante dello zoo è il pasto degli animali feroci, un gruppo abbastanza folto si accalcava innanzi la sbarre dietro cui passeggiavano o barrivano eccitati dall'attesa dei cibo imminente numerosi elefanti. Uno di questi, Baria, un poderoso maschio di undici anni, si mostrava particolarmente irritato. Si sapeva fra i dirigenti dello Zoo che il suo carattere non era dei più docili come appare, fra l'altro, da un incidente, fortunatamente risoltosi in nulla. Nel 1939 l'allora direttore Franco Cuneo, rientrava dal Congo Belga con un carico di bestie acquistate a Gangala Nabodia. Gli animali si trovavano a bordo del piroscafo «Fontinia». Il viaggio e lo sbarco a Napoli avvennero regolarmente. Senonché durante il percorso per giungere allo Zoo sito a Fuorigrotta, l'elefante Baria afferrò improvvisamente alle spalle il direttore signor Cuneo con la sua proboscide e sollevandolo in aria. Fu un caso se si rimase liberarlo.

Da allora nient'altro di anormale accadde, ma ogni tanto Baria non perdeva l'occasione di mostrare il suo carattere e l'insofferenza della prigionia nel era passato delle verdi foreste del Congo. In particolare questa sua nervosismo si era accentuato dalla morte di un altro maschio, Mokel, finito per arrivai deformante.

Ieri mattina il guardiano D'Alterio era entrato nel recinto portando un grosso cesto di banane alla compagna di Baria, l'elefantessa Namaneu, e passando quindi subito dopo a ripetere l'identica operazione con Baria. Ma il pachiderma come irritato dalla presenza del guardiano — che solo da quindici giorni aveva iniziato quel servizio — improvvisamente giuntogli alle spalle lo afferrava con la proboscide sollevandolo in aria come un fuscello e giuocando a dondolarlo. I visitatori credevano ad una scherzo; ma l'uomo che si sentiva stritolare le costole e che a stento poteva respirare perché con l'ultima parte della carnosa appendice l'elefante gli stringeva la gola in un'atroce morsa, cominciava a gridare chiedendo aiuto. E sono stati appunto quegli urli a far comprendere a tutti che il bestione non giuocava. E che nell'interno della gabbia stesse accadendo un dramma, lo si è visto quando Baria, cervatosi sul corpo del guardiano, cominciava a colpirlo ripetutamente con le zanne finché con lo sguardo sempre più fioco e rauchi barriti si precipitasse addosso alla vittima pestandola con le due zampe anteriori.

Da un reparto vicino accorreva intanto un altro guardiano, Vincenzo D'Alessandro, che entrato nel recinto agitando un grappolo di gialle banane, gridava verso il pachiderma. E quando l'elefante si è messo attratto dal giallo boccone, il D'Alessandro, messe a terra le banane, strisciando lungo le sbarre, si è accostato cautamente verso l'amico che giaceva a terra svenuto con gli abiti a brandelli e il corpo straziato da cui sgorgavano rivoli di sangue che arrossavano la sabbia. Occorreva agire d'astuzia afferrando per le spalle il guardiano privo di sensi, trasportarlo fino al cancello e chiudendo l'ingresso prima che il pachiderma ritornasse sui suoi passi accoppando due persone anziché una. Ma Baria, maciullando voracemente le banane, sembrava essersi dimenticato di tutto. E la manovra fulminea, fra l'ansia dei presenti che assistevano pallidi per l'emozione, è riuscita.

All'ospedale di Loreto, dove il vice direttore dello zoo Marcello Oriani ha accompagnato il guardiano, i medici gli hanno riscontrato: ferita lacero-contusa alla regione scapolo-ascellare destra, toracica sinistra e nella sovra sacro coccigea con serrette lesioni dasse alla fossa iliaca e agli organi interni, dichiarandolo in pericolo di vita.

Crescenzo Guarino

Taviani ad Albenga per una manifestazione di ex-combattenti

Albenga, lunedì mattina.

Il ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani, ha presenziato ieri mattina ad Albenga ad una manifestazione combattentistica ligure, organizzata dalle sezioni locali delle associazioni nazionali «Combattenti e Reduci» e «Artiglieri in congedo d'Italia» istituite di recente, e di cui sono state nell'occasione, solennemente benedette le bandiere.

Per il raduno sono affluiti nella cittadina, imbandierata a festa, numerosissimi appartenenti a tutte le associazioni di ex-combattenti e d'arma della Liguria. Era presente anche una delegazione di ex-combattenti francesi del dipartimento di Nizza.

Il ministro Taviani è giunto alle 10 in automobile da Borghetto S. Spirito, ricevuto dal Gen. Re, comandante la Regione militare Nord-Ovest, dai parlamentari liguri sen. Varaldo e on.li Dorand De La Penne, Russo, Bolla e Guerrieri, dal Gen. Turrini, comandante la zona militare di Genova, e da altre autorità militari, civili e religiose della provincia ligure.

Dopo aver passato in rassegna la rappresentanza d'onore e le associazioni schierate con la bandiera, il Ministro e le autorità hanno assistito, da una tribuna, allo sfilamento dai reparti in armi del quinto CAR e dell'Artiglieria contraerea pesante, sorvolati da squadriglie di elicotteri della base aeronautica di Milano e di aerei leggeri da ricognizione della divisione «Cremona».

L'elefante «Baria» che ha aggredito il guardiano dello Zoo. (Telefoto)

Vertenza giudiziaria per la libertà di culto

Il pastore protestante della "Chiesa di Cristo„ cita in Tribunale il ministro dell'Interno perché lo risarcisca dei danni subiti in conseguenza d'una ordinanza della polizia romana

Roma, lunedì mattina.

Il Ministro dell'Interno è tenuto a risarcire ai pastori protestanti della «Chiesa di Cristo» i danni per gli interventi della polizia nei loro confronti? Ecco questo l'interrogativo che deve risolvere il Tribunale, al quale si è rivolto il pastore della «Chiesa di Cristo», il cittadino statunitense Cliven Paden, titolare della missione protestante che aveva la sua sede in via Achille Papa n. 35.

La polemica fra Cliven Paden e la polizia risale a molti anni or sono, ed in più di una occasione ha finito per interessare sia il magistrato penale che i giudici costituzionali. Infatti, il pastore protestante aveva esposto dinanzi alla sua abitazione un cartello di bronzo con la dicitura «Chiesa di Cristo» e con gli orari di culto. Ma il commissario di P. S. della zona intervenne e ne ordinò la rimozione.

Cliven Paden protestò, insistette per mantenere il cartello e fu denunciato. Il Tribunale una prima volta condannò il pastore a dieci giorni di arresto e tre mila lire di multa, per violazione alla legge di polizia; poi, in altro procedimento, lo assolse. Nel frattempo, intervenne il giudizio della Corte Costituzionale che chiarì quali norme della legge che aveva portato Cliven Paden dinanzi ad un Tribunale dovessero essere ritenute in contrasto con la libertà di culto prevista dalla Costituzione.

Esaurita, così, la polemica, il pastore ha ritenuto che qualcuno dovesse risarcirgli il danno da lui subito per la denuncia della polizia. E ha citato in giudizio sia il commissario di P. S. della zona di piazza Mazzini, dott. Giacinto De Ruvo, sia il parroco della chiesa di Cristo Re, reverendo don Zambetti. Per quale motivo? Cliven Paden ritiene d'essere stato danneggiato perché l'intervento della polizia, aveva fatto quasi cessare l'attività della Chiesa protestante, ha impedito la raccolta domenicale di offerte da parte dei fedeli; perché ha dovuto spendere circa 80 mila lire, per la rimozione e la nuova sistemazione della targa sulla facciata dell'edificio dove la «Chiesa» aveva i suoi locali; perché la moglie di un predicatore, la signora Wilma Beccati Polipoli, ha subito un grave choc, quando, fermata dalla polizia, fu interrogata dal commissario; perché è stato costretto a rientrare negli Stati Uniti in anticipo sulla data fissata; perché ha dovuto spendere quasi tre milioni di lire per gli avvocati che lo hanno assistito nella sua polemica giudiziaria con il Ministro dell'Interno; perché, infine, gli atti ostili compiuti dalla polizia nei confronti della «Chiesa di Cristo», su sollecitazione — si è sostenuto nell'atto di citazione — del parroco cattolico della chiesa di Cristo Re a viale Mazzini, don Zambetti, hanno finito per gettare un notevole discredito sulla «missione protestante».

Sopraluogo delle autorità sulla statale di Aosta

Provocato da una frenata il tremendo scontro fra le due auto

Il pilota della «1400», abbagliato forse dai fari dell'«Appia» che gli veniva incontro, si è accorto troppo tardi del cavalletto segnalante l'interruzione stradale

Una delle due donne morte era attesa da un'amica a Brusson - Migliorano i 9 feriti

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Nella mattinata di ieri il Procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Balotto, i carabinieri di Settimo Vittone, agenti della polizia stradale e tecnici dell'A.N.A.S. di Torino hanno effettuato un minuzioso sopraluogo al tratto di strada fra Settimo e Quincinetto dove alle 23 di sabato hanno perso la vita due giovani donne — Margherita Melandra di 26 anni, da Castellamonte, e Assunta Marsala, di 28 anni, residente a Cuneo — mentre altre nove persone (sette uomini e due donne) sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Com'è noto, una «Lancia Appia» targata GE 98775, guidata dal dott. Mario Benomi, commercialista, residente a Genova in via Siena 6, a causa di una brusca sterzata per evitare un cavalletto che segnalava una interruzione sul lato destro della strada, è andato a cozzare con estrema violenza contro una Fiat «1400» che procedeva in senso inverso e al cui volante era il trentaduenne Giovanni Vigo da Castellamonte, operaio presso la ditta Olivetti di Ivrea. La sventurata Assunta Marsala aveva preso posto sull'«Appia» a Torino e insieme al dott. Benomi era diretta a Brusson dove è in villeggiatura la moglie del commercialista, sua amica, che l'aveva invitata a trascorrere in montagna la giornata festiva. Le condizioni del Benomi che in un primo momento sembravano gravi, sono andate migliorando per cui i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in una trentina di giorni. Sulla «1400» guidata dal Vigo avevano preso posto non nove persone, tutte residenti a Castellamonte, quando è avvenuto lo scontro la comitiva era di ritorno da Courmayeur dove si era recata in gita. L'urto è stato fatale alla moglie del Vigo, Margherita Melandra, che nonostante le cure di un medico — il dott. Giovanni Pecchio, di Moncalieri — che seguiva la «1400» a pochissima distanza, è deceduta subito.

È invece stata ricoverata all'ospedale di Ivrea il trentacinquenne Giuseppe Barlolino; gli altri sono tutti ricoverati all'ospedale di Ivrea.

Il più grave è il diciottenne Rino Bartolino per il quale i sanitari mantengono tuttora il riserbo sulla prognosi; guariranno invece in poche decine di giorni il fratello Ido, di 24 anni, il padre Domenico di 50 e la [illegible] Anna Bosilla, di 49 anni. Analoghe a quelle di questi ultimi sono le condizioni degli altri feriti: Giacomo Melandra di 62 anni, Emilio Tira, di 52, sua moglie Giovanna Berisso, e Giovanni Vigo, guidatore della «1400» e causa del ferito di una delle vittime, Margherita Melandra.

Secondo gli elementi raccolti dalle autorità nel sopraluogo di ieri, il cavalletto che segnalava i lavori in corso sarebbe regolarmente in quanto fornito di dispositivo fluorescente (anche se sarebbero auspicabili segnalazioni maggiormente visibili, trattandosi di una strada statale non molto larga ma frequentatissima di giorno e di notte), per cui sembrerebbe che il Benomi non l'abbia scorto perché abbagliato dai fari della «1400» che gli veniva incontro. Giunto davanti all'ostacolo, piuttosto che invertirlo il commercialista avrebbe così cercato scampo sterzando a sinistra verso il centro della strada.

L'autorità giudiziaria, dopo aver eseguito le constatazioni di legge per quanto riguarda la giovane sposa di Castellamonte, ha dato il benestare per il seppellimento e la salma alle 14 di ieri è stata trasportata all'abitazione. Ciò non è ancora avvenuto per l'altra vittima, Assunta Marsala, in quanto sprovvista di documenti sufficienti alla sua identificazione. Si attendono di ora in ora i parenti che devono giungere da Como.

Al capezzale dei Benomi si è portata ieri mattina la moglie che si trovava come si è detto in villeggiatura a Brusson, dove sabato sera ha atteso invano l'arrivo del marito e della signorina Marsala.

Sergio Sacchero

La «1400» targata TO dopo il tremendo urto. A destra è la «Lancia Appia»

Margherita Melandra

Giovanni Vigo

Una donna travolta dal crollo d'un soffitto

E' in grave stato all'ospedale - La casa fatta sgomberare

Mondovì, lunedì mattina.

Un pauroso crollo è avvenuto ieri pomeriggio nella sezione Piazzo della nostra città. Il fatto si è verificato verso le 17 nella casa segnata col numero 10 in via IV Novembre. Nella camera da letto dell'alloggio del primo piano occupato dalla famiglia Mattone, la signora Paolina Mattone nata Bartone, di 58 anni, e la figlia sua nuora dalle Francescane, che si era recata a fare visita, stavano conversando.

Ad un tratto la signora ebbe l'impressione che la volta della camera, già screpolata in gli punti, stesse per crollare e, istintivamente si ritrasse verso l'uscita, cercando di trascinare con sé la madre. In quell'istante il soffitto rovinava con gran fragore. Mentre la figlia rimaneva incolume, la madre veniva travolta dal materiale che precipitava dall'alto. Le lesioni riportate dalla donna sono abbastanza gravi: essa presenta ferite al capo, la frattura della mandibola, la frattura del braccio sinistro, una vasta ferita alla gamba sinistra, escoriazioni ed echimosi e versa in stato di choc.

Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e i militi della Croce Verde, che liberarono la donna dalle macerie e la trasportarono al nostro ospedale. La casa, le cui condizioni di stabilità sono ritenute preoccupanti, è stata perciò fatta sgomberare: ed i famigliari hanno dovuto abbandonare il loro alloggio.

Una scarica in pieno petto

Ucciso dal suo fucile un cacciatore biellese

Biella, lunedì mattina.

L'operaio tessile Marcello Stasia, di 34 anni, residente nella frazione Molinengo del Comune di Soprana, ieri mattina è stato colpito da una scarica di pallini partita accidentalmente dal suo fucile da caccia ed è morto sotto gli occhi del padre e del fratello minore.

La disgrazia è avvenuta con sconcertante fulmineità alle 6,30, in un luogo isolato nella baraggia di Rovasenda, prima ancora che incominciasse la battuta di caccia alla quale lo Stasia partecipava, come si è detto, col padre, Manuele, il fratello Remo, di 29 anni, e tre amici, abitanti anch'essi a Soprana.

Scelto il posto adatto, i cacciatori si stavano preparando e lo Stasia si chinava per togliere il guinzaglio al suo cane da caccia — uno spinone — senza abbassare il fucile. Improvvisamente la cinghia gli scivolava dalla spalla e la doppietta cadeva a terra battendo con una certa violenza il calcio sul terreno: una cartuccia esplodeva e la rosa dei pallini raggiungeva il giovane in pieno petto dilaniandolo.

In soccorso dello sventurato accorrevano il padre e il fratello, ma purtroppo non c'era niente da fare: il poveretto era morto quasi all'istante. La tragica morte dello Stasia, assai conosciuto e stimato, ha suscitato in tutta la zona molta impressione.

Contadino decapitato dal suo trattore

ALBA, lunedì mattina.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Lequio Berria, in regione Massa, nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Il contadino Mario Maraglio, di 40 anni, saliva sul suo nuovo trattore, per dimostrarne ad alcuni amici il perfetto funzionamento, percorreva alcuni metri di una breve strada in salita.

Ad un tratto, per causa imprecisata ma probabilmente per un'errata manovra del guidatore, il pesante automezzo si rovesciava e un cingolo decapitava netto il Maraglio. La testa del povero, infatti, completamente staccata dal busto, rotolava sul terreno sotto gli occhi terrorizzati degli amici.

Nel Canale di Suez

Una bananiera italiana urta con una petroliera

PORTO SAID, lunedì mattina.

Il vapore italiano «Giuliana Fassio» di 2235 tonnellate e la petroliera polacca «Tatry» di pari tonnellaggio, sono venuti a collisione ieri, al chilometro 12 del Canale di Suez. Lo avario riportato dalle due navi sono lievi. Il vapore italiano ha potuto riprendere quasi subito il suo viaggio. La «Tatry» si è arrestata per un controllo, ma si crede che possa continuare il viaggio nella giornata di oggi.

La «Giuliana Fassio» è una nave bananiera appartenente alla Soc. Wulain e Fassio di Genova. L'unità aveva lasciato Genova diretta a Mogadiscio per caricare banane, che poi dovrà sbarcare in diversi porti italiani.

GIULIO DE BENEDETTI
CORRISPONDENTE

Demolita a Noli una casa dallo scoppio d'una bombola a gas

Evitata una strage per la presenza di spirito di un inquilino - Il fabbricato in fiamme dopo l'esplosione - Allarme fra i villeggianti

Savona, lunedì mattina.

(m. f.) Verso le 9,30 di ieri mattina una violenta esplosione gettava l'allarme fra gli abitanti e la numerosa colonia balneare di Noli. Lo scoppio era avvenuto nel quartiere vecchio della cittadina e precisamente in vico Maglia 8, distruggendo quasi totalmente un casseggiato a tre piani.

Il sinistro si è verificato nell'appartamento occupato dal signor Giuseppe Andreo, il quale è stato la causa involontaria del disastro. L'Andreo infatti, rientrato in casa si accingeva ad accendere il fornello alimentato da una bombola di gas liquido quando questa improvvisamente si infiammava. Egli cercava con ogni mezzo a sua disposizione di spegnere le fiamme, ma risultati inutili i vani sforzi, abbandonava precipitosamente la casa avendo però la presenza di spirito di avvisare del pericolo tutti gli altri inquilini del fabbricato, che riuscivano così a mettersi in salvo, evitando, per vera miracolo, che si dovessero lamentare vittime umane.

Poco dopo avveniva lo scoppio, che aveva effetti tremendi. Infatti la vecchia casa, povera sconpaginata, mentre crollavano pavimenti e pareti interne e i muri maestri rimanevano lesionati.

Sul posto accorrevano prontamente, chiamati dai locali carabinieri, i vigili del fuoco di Savona, che giungevano con un'autopompa e un carro-attrezzi. La loro opera risultava tempestiva perché allo scoppio era seguito un pericoloso incendio, che minacciava di propagarsi ai casseggiati vicini.

Mentre i carabinieri disponevano un servizio di sorveglianza volando il transito nelle strade adiacenti, i vigili del fuoco, nonostante le altissime fiamme che divampavano nei piani inferiori della casa, riuscivano prima di tutto ad eliminare un altro grave pericolo, rappresentato da altre due bombole di gas liquido che si trovavano sotto le macerie e che, se fossero scoppiate, avrebbero provocato più gravi danni.

L'opera di spegnimento è proseguita faticosa e ininterrotta per molte ore. L'incendio poteva finalmente essere in un primo tempo circoscritto e quindi domato prima che intaccasse le case vicine.

Una sconosciuta a Voghera si fa stritolare dal treno

Voghera, lunedì mattina.

Un ferrovago dall'apparente età di 50 anni, non ancora identificato, si è ucciso gettandosi sotto un'automotrice proveniente da Piacenza e diretta alla nostra stazione. Il tragico fatto si è verificato alle 12.15 di ieri al passaggio a livello di Corvino San Quirico, in frazione Furno. Lo sventurato ha atteso sulla scarpata ferroviaria l'arrivo del convoglio e quando esso è giunto a pochi metri da lui, si è gettato in mezzo ai binari rimanendo investito in pieno

Casi d'influenza a bordo

Vietato il porto di Lisbona al transatlantico Surriento

Lisbona, lunedì mattina.

Le autorità sanitarie portoghesi hanno rifiutato al transatlantico italiano «Surriento» il permesso di entrare nel porto di Lisbona, essendosi verificati a bordo della nave casi sospetti di influenza.

Il «Surriento» è diretto all'America Centrale.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Ghirotto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clelia;
i figli: Amalia, Giancarlo e Gustavo;
la diletta nipotina Laura;
i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Marsigli 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.p.A. «AFAST» (Torino-Caluso), la Soc. «SIF» (Cavagnà) hanno il dolore di annunciare la morte del Cav. GIUSEPPE GHIROTTO da molti anni loro fabbrica ed apprezzato collaboratore.

Il comm. Andrea Sabbioni con la famiglia annuncia la dolorosa perdita del Cav. GIUSEPPE GHIROTTO per lunghi anni suo prezioso collaboratore.

Il comm. Enrico Filippini con la famiglia annuncia con costernazione la perdita del Cav. GIUSEPPE GHIROTTO pensiero sempre collaboratore che ha diviso con lui lunghi anni di lavoro.

L'ing. Giuliano Comassi con la famiglia, da il doloroso annuncio della morte del Cav. GIUSEPPE GHIROTTO capo fabbrica della S.p.A. «AFAST».

Direttore, Impiegati, Maestranze della S.p.A. «AFAST» partecipano il lutto che li ha colpiti nella persona del capo fabbrica Cav. GIUSEPPE GHIROTTO.

Prendono viva parte al lutto:
il dott. Andrea Cappani
Costantino Fernanilli
Anna Rigallo

Le famiglie Buri e Carpanetto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Ghirotto.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Vitale ved. Levi

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Amelia ved. Fleetsky, Roberto con la moglie Lisa Segre coi piccoli Eliseo e Raffaella che tanto adorava.
Laura;
i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Non fiori ma beneficenza preferibilmente all'Orfanotrofio Israelitico.
I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 18 partendo da via Napione 16.

Giuseppe Aprà e famiglia prendo viva parte al dolore del consocio Roberto Levi per la perdita dell'adorata Mamma.

Il Personale della Ditta Aprà & Levi partecipa al dolore della famiglia Levi per la dipartita della loro cara Mamma.

I Condominii e la Segreteria del condominio di via Napione n. 19 prendono viva parte al dolore della figlia Amelia ved. Fleetsky, Laura e del figlio Roberto, per la dipartita della loro adorata mamma, signora ENRICHETTA VITALE ved. LEVI.

Confortata dalla benedizione del Santo Padre ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Ricca

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Enrica;
la figlia Lina col marito Mario Actis;
i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 28 corrente alle 16 partendo da via Luigi Capriolo 69. La cara salma proseguirà per Montanaro dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 settembre alle ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Lisa Bosco Materia Plastiche, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al cordoglio:
Margo, Riccardo, Carlo e Giuliana Bosco
dott. Michele Di Marco
dott. Ugo Giacosa
dott. Antonio Negro e Jucci
rag. Giuseppe Perroglio
Armando Pasmalora.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso del

Geometra Franco Rossi

Tenente-Colonnello
Artiglieria Alpina nella Riserva

Ne danno partecipazione, affranti dal dolore:
la moglie Maria Teresa Girardi con i figli Pier Paolo e Roberto;
la mamma Florina Albertazzi ved. Rossi;
i fratelli: dott. Mario e dott. Carlo;
i cognati, gli zii, i nuoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 17, in San Rocco Castagneretta (Cuneo).
Cuneo, 25 agosto 1957.

Pierina e Michele Oliveri, con i figli e le famiglie partecipano al grande dolore degli amici Rossi e Girardi.

Le famiglie Adami e Massoni partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Girardi.

Enzo, Patrizia e Marco Mingione con papà, mamma e nonna Rina si uniscono al dolore che ha colpito i cari amici Girardi e Rossi.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Antonio Marino

di anni 66

Ex-guardia imposte Cossano

Con profondo dolore, ma confortati dalla fede in Dio, ne danno l'annuncio:
la moglie Maria Pasquera;
la figlia Matilde;
il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9 da via Boscasoli 6. Non fiori ma suffragi.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 25 agosto 1957.

Il 26 agosto alle ore una è mancato ai suoi cari

Pietro Ostano

Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ernesto e Maria in Musso colla rispettiva famiglia; le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La salma sarà tumulata a Monticelli d'Alba alle ore 17 di lunedì 26 corrente.
Non fiori ma opere di bene.
La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Barucco

di anni 46

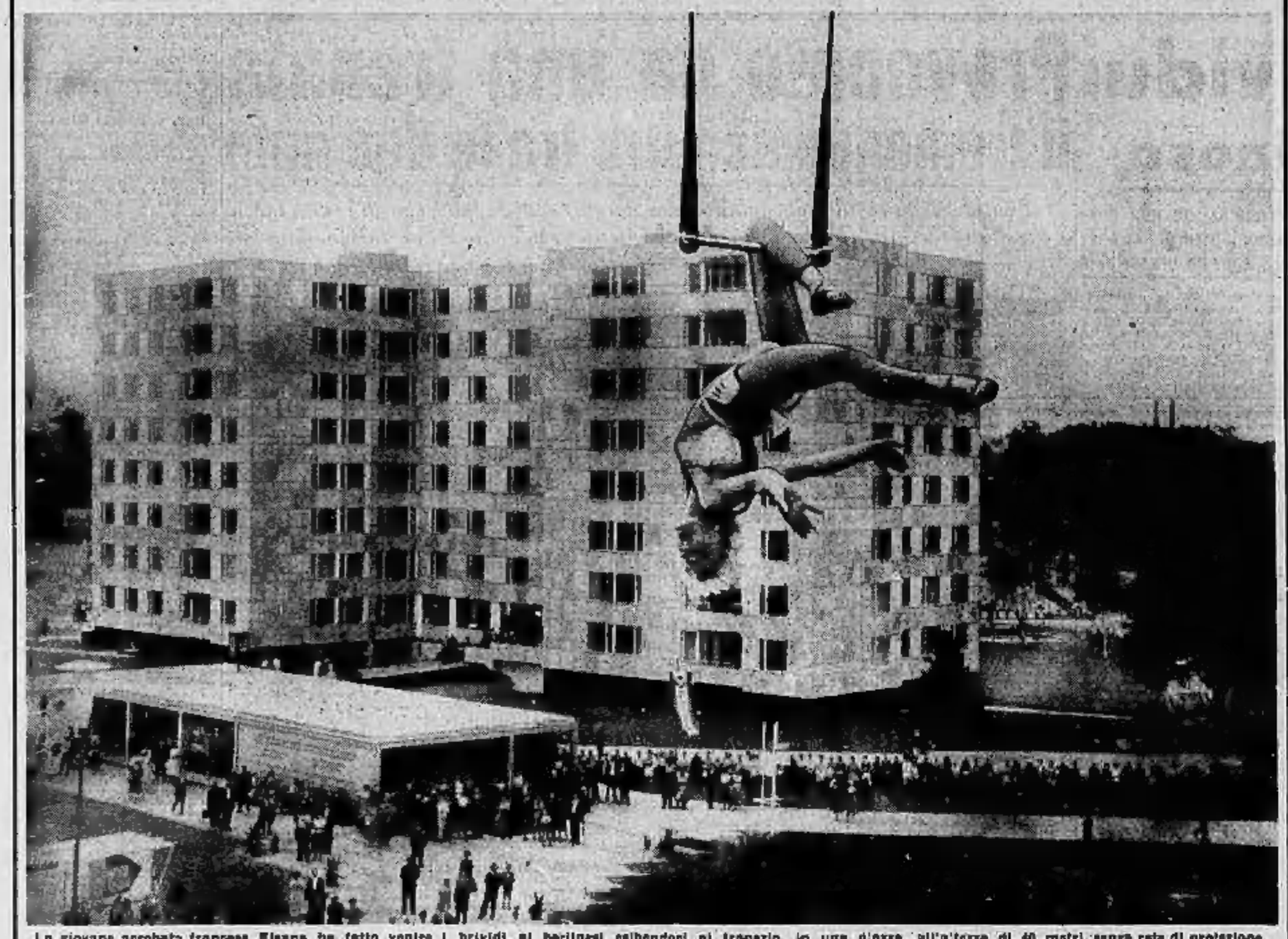
Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Carmela Gatto;
il figlio Renato;
il fratello Luciano con la famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 27 corr. mese alle ore 16.30 partendo da via Rivara 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. XI - N. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Emozionante esibizione di una acrobata francese



La giovane acrobata francese Eleana ha fatto venire i brividi ai berlinesi esibendosi al trapezio, in una piazza, all'altezza di 40 metri, senza rete di protezione. Gli esercizi sono risultati ancora più pericolosi a causa del forte vento che soffiava sulla città. (Telefoto a «Stampa Sera»)

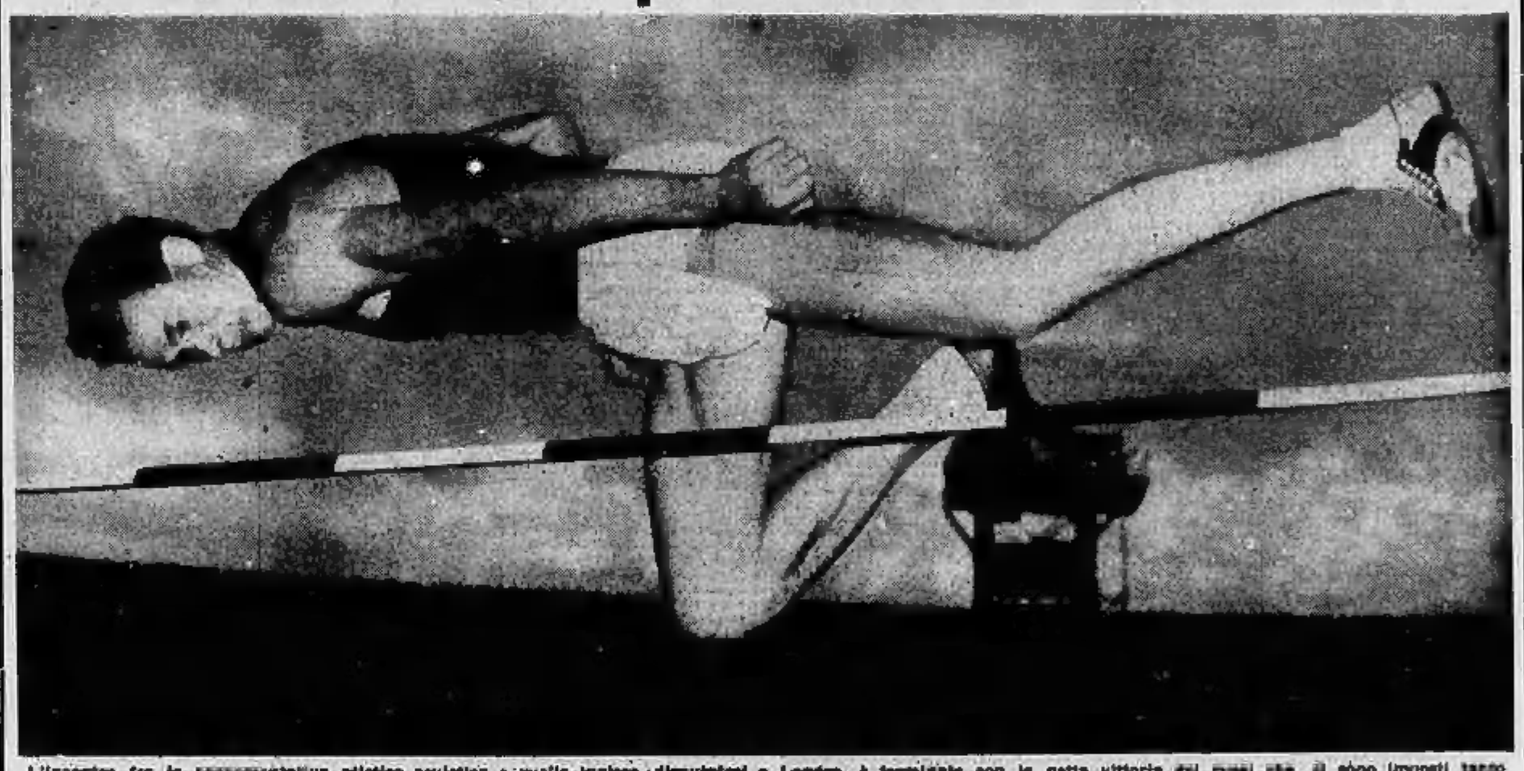
Simons ripeterà l'impresa

L'americano Simons, che è maggiore medico dell'esercito, ha dichiarato di voler ripetere quanto prima l'eccezionale ascensione in pallone aerostatico che nei giorni scorsi lo ha portato per un giorno e mezzo a oltre 30 chilometri d'altezza e a una quota massima di 35 mila e 400 metri

Attrice turca in gondola

L'attrice turca Lale Oraloglu, a Venezia per il Festival, si appresta a fare una gita sul Canal Grande col più vecchio dei gondolieri (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Londra il russo primatista del salto in alto



L'incontro fra la rappresentativa atletica sovietica e quella inglese, disputatosi a Londra, è terminato con la netta vittoria dei russi che si sono imposti tanto nelle gare maschili, quanto in quelle femminili. Ecco un perfetto salto del russo Youri Stepanov, detentore del primato con metri 2,16 (Telefoto)

Anche Silvia Koshina a Venezia

Anche Silvia Koshina, che si trovava in vacanza su una spiaggia del Tirreno, è ora a Venezia

Diecimila spettatori a Biella per la Juventus

Sivori, uno dei nuovi acquisti dell'attacco juventino, in azione durante la partita vinta a Biella dai bianconeri, per 5 a 0 (Foto Maisio)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 201
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: da 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. [illegible] 1, tel. 43-089, 40-990, 43-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 360); - Ann. finanz. (escl.) L. 400 (fest. 480); - Necrol. L. 300 (fest. 360); partecipaz. L. 500 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/[illegible] ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

A Roma, piena ripresa dell'attività politica

Lungo colloquio tra Zoli e Pella

Il ministro degli Esteri ha fatto al presidente del Consiglio un quadro della situazione internazionale con speciale riferimento al prossimo viaggio negli S. U. dove farà all'ONU importanti dichiarazioni a nome del governo - I lavori parlamentari e la riforma del Senato

ROMA, lunedì [illegible]

[illegible] ripreso stamane, al Viminale, la sua [illegible] attività riavendo i suoi principali collaboratori. [illegible] il ministro degli Esteri on. Pella è rientrato a Palazzo Chigi e si accinge ad esaminare compiutamente la situazione internazionale sulla quale, del resto, era [illegible] stato tenuto [illegible] attraverso speciali corrieri che facevano la spola fra Roma e Dobbiaco, dove egli ha trascorso la maggior parte del suo periodo di ferie. Inoltre, il ministro Pella dovrà ora mettere a punto il lavoro per la prossima sessione dell'ONU, nel corso della quale farà, a nome del Governo italiano, importanti dichiarazioni di natura politica che saranno concordate nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. A questo proposito, si ritiene che Zoli si recherà nei prossimi giorni a Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, dove tuttora si [illegible] il Presidente della [illegible] pubblica, per conferire con [illegible] sia sulla politica [illegible] sulla p[illegible] in generale. La data del Consiglio [illegible] ministri sarà però fissata dopo l'incontro fra Gronchi e Zoli.

Il Presidente del Consiglio si è a lungo intrattenuto stamane al Viminale con l'on. [illegible] [illegible] ha fatto un quadro dei principali problemi di politica internazionale con speciale riferimento [illegible] suo prossimo viaggio negli [illegible] Uniti.

L'on. Zoli dopo il colloquio con Pella ha ricevuto il ministro [illegible] degli Interni Tambroni, rientrato anch'egli stamane.

[illegible] si vede siamo già nel pieno della ripresa politica. L'on. Leone ha confermato il suo rientro a Roma per il [illegible] settembre, prima, cioè, [illegible] [illegible] tire per l'Inghilterra, per fissare la data [illegible] convocazione della Camera ed inviare la consueta comunicazione al domicilio. Si ritiene che la data dei 18 settembre sia la più probabile per la ripresa dei lavori a Montecitorio, e che essi saranno aperti con la discussione dei bilanci; i patti agrari saranno ripresi soltanto al ritorno di Leone [illegible] [illegible] grosso dell'Unione Interparlamentare che si [illegible] a Londra e che si concluderà il 20 settembre.

Quanto al Senato, la data di riapertura è già [illegible] fissata per il 24 settembre. Ma i senatori, oltre alla grossa spina della riforma della Camera Alta, riguardo al lavoro legislativo vero e proprio sono molto avvantaggiati rispetto ai deputati. Certo, il problema [illegible] riforma del Senato turberà i sonni dei nostri senatori e [illegible] uomini politici più rappresentativi. La maggioranza [illegible] primi il del parere che della riforma non se ne debba fare niente; i secondi (e fra essi sono lo stesso presidente del Consiglio e la segreteria democristiana) pensano che non sia possibile procrastinarla oltre o quanto meno ritengono si debba portare la durata della legislatura da [illegible] a cinque anni, [illegible] modo da equiparare, quanto a durata, le due Camere.

Se, infatti, ancora per la prossima Legislatura il Senato dovesse durare sei anni, nel [illegible] tro dei prossimi tre anni gli elettori sarebbero chiamati alle urne tre volte: nel 1958, per la elezione [illegible] Camera; nel '59 per il Senato e infine nel '60 per le elezioni amministrative. E' appena il caso di avvertire che queste continue convocazioni dei comizi possono portare un rimescolamento negli elettori a tutto vantaggio dei partiti totalitari e soprattutto di quello comunista.

Nonostante l'avvio della ripresa politica, le «conversazioni-intervista» non accennano a diminuire. Se ne deve registrare oggi una con l'ex presidente del Consiglio on. Segni che ha ribadito di essere fautore della formula di solidarietà [illegible] In [illegible] na, Segni rileva che la polemiche tra i partiti di centro [illegible] giovano alla dialettica democratica: dello stesso avviso [illegible] [illegible] dato l'altro giorno il [illegible] vaticano correggendo, comunque, praticamente il tiro [illegible] un suo articolo nel quale sembrava accomunare sullo stesso piano socialisti e liberali. [illegible] Segni è andato più in là: anche se [illegible] d.c. consultasse la [illegible] te, non dovrebbe governare da sola. Ha voluto così riprendere e fare suo il pensiero che già De Gasperi attuò all'indomani del 18 giugno, facendo il governo «con i naturali alleati della d.c.» che sono stati in questi ultimi dieci anni i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani.

Ma Rumor nel suo discorso del Sestriere si è dichiarato di diverso avviso. Dopo aver affermato [illegible] la D.C. ha già dato troppe prove di essere garante di [illegible] libertà, [illegible] spirito contemporaneamente le sollecitazioni che gli vengono dalla parte liberale e quella del settore «materialistico e collettivistico, sopraffattore delle libertà e [illegible] diritti individuali», lasciando intendere che esperienze socialiste in tale [illegible] D.C. non [illegible] vogliamo tentarne.

Dice Di Vittorio:

Kruscev vuole migliorare i rapporti internazionali

ROMA, lunedì sera.

L'on. Giuseppe Di Vittorio, presidente della Federazione sindacale mondiale, è rientrato oggi a mezzogiorno a Roma con un aereo jugoslavo proveniente dalla Jugoslavia. Avvicinato da un redattore dell'agenzia «Italia», l'on. Di Vittorio ha dichiarato: «Sono stato a Mosca per partecipare ai lavori del comitato esecutivo della F.S.M. in preparazione del quarto congresso sindacale mondiale. Nel corso di un ricevimento ho avuto occasione di incontrare il segretario del PCUS, Kruscev, [illegible] mi confermato le linee della sua politica volta a migliorare i rapporti internazionali e utilizzare le possibilità economiche dell'Unione Sovietica per migliorare il livello [illegible] vita del suo popolo.

«Dopo la visita nell'Unione Sovietica — ha continuato — mi sono recato per un paio [illegible] settimane di [illegible] in Jugoslavia, dove ho avuto modo di incontrarmi con il maresciallo Tito. Con Tito ho discusso della possibilità di migliorare i rapporti esistenti fra i nostri due Paesi e sullo sviluppo degli scambi economici e culturali».

Dal 16 ottobre

La Sessione d'autunno della Corte costituzionale

Roma, lunedì sera.

Il presidente della Corte Costituzionale, Gaetano Azzariti — rientrato a [illegible] della Consulta — ha ricevuto, stamane, in visita di devere il nuovo prefetto di Roma, dott. Cesare Rizza, trattenendolo in cordiale colloquio.

Il calendario della Corte, per la sessione autunnale 1957, segna complessivamente 5 udienze [illegible] nei giorni 16 e 30 ottobre, [illegible] e 27 novembre, e 11 dicembre. Nella prima udienza del 16 ottobre, verranno poste in discussione questioni concernenti la legittimità costituzionale [illegible] una legge regionale siciliana recante la sospensione dell'imposta di [illegible] vini, i mosti e le uve [illegible] vino; dell'art. [illegible] C.P. (offese alla religione) e di un decreto di esproprio (riforma fondiaria) [illegible] un podio diverso da quelli precedentemente esaminati. Prima del giorno 16 ottobre, è prevista una solenne commemorazione del giudice costituzionale Giuseppe Lampis, deceduto il 20 [illegible] gio [illegible]

Il pauroso rogo al largo di Gibilterra

Una impressionante foto della petroliera «World Splendor», di 25 mila tonnellate, incendiatasi martedì al largo di Gibilterra. [illegible] gli 87 uomini dell'equipaggio [illegible] stati tratti in salvo, gran parte dal cacciatorpediniere inglese «Delight». La modernissima nave, della flotta di Niarchos, è affondata il giorno successivo, mentre sonda rimorchiata a Gibilterra. (Publifoto)

Emissario russo inviato in Siria per preparare un attacco alla Giordania?

Il generale [illegible] Serov, capo del [illegible] di controspionaggio dell'URSS, [illegible] troverebbe a [illegible] con questo [illegible] - Il piano [illegible] prevedrebbe il rovesciamento [illegible] re Hussein, [illegible] il Paese nell'orbita del Cremlino - Stanziati [illegible] [illegible] rossi quarantacinque milioni per questa impresa? - E' in [illegible] Siria un vasto piano di «comunistizzazione», ad [illegible] dei «tecnici» che [illegible] Russia [illegible] nel Paese a [illegible]

[illegible]

Amman, lunedì sera.

Negli ambienti politici della capitale giordana si nutre vivissima preoccupazione per i prossimi sviluppi di tutta la situazione militare nel [illegible] Oriente. Secondo quanto si rileva ad Amman, il generale Ivan Serov, capo dei servizi [illegible] informazione e di controspionaggio sovietici, sarebbe già a Damasco dove starebbe gettando [illegible] basi di un piano di aggressione contro la Giordania. Avamposto di tale attacco dovrebbe essere la Siria con come proverebbe tutto l'atteggiamento di quel governo durante le ultime settimane.

Secondo voci circolanti [illegible] Amman il generale Serov, che già fu a Damasco nell'ultima settimana di luglio, si sarebbe ritornato segretamente per mettere a punto il piano già abbozzato. Questo piano prevederebbe [illegible] una serie di azioni clandestine tendenti a fomentare la rivolta in Giordania, onde rovesciarne la dinastia ascemita e allineare la politica estera giordana su quella già scelta da Damasco, che altro non sarebbe se non quella indicata da Mosca nella cui orbita la Siria sembrerebbe già definitivamente inserita.

A Damasco il generale Serov oltre che con i maggiori esponenti della politica [illegible] araba avuto una serie di contatti segreti con i profughi giordani e particolarmente con i capi comunisti giordani Jamil Nassar e Abdullah Rimawi.

Sempre secondo [illegible] circolanti con insistenza ad Amman — voci che non trovano conferma ufficiale ma che vengono indirettamente avvalorate dal fermento che [illegible] nelle [illegible] sfere della politica giordana — il piano già abbozzato da Serov e attualmente in via di perfezionamento sotto la guida dello stesso Serov prevederebbe l'assassinio o quanto [illegible] l'arresto di re Hussein, la cui condotta politica è poco gradita ai governanti siriano ed egiziano, oltre [illegible] caro Mosca. L'azione da svolgersi in danno della Giordania non sarebbe oltre tutto fine a se stessa, ma tenderebbe alla rottura dei legami che uniscono questo Paese all'Irak, all'Arabia Saudita e all'Occidente.

La stampa giordana si astiene assolutamente dal commentare le voci in circolazione, limitandosi come sempre in questi ultimi giorni a fare il punto della situazione internazionale. Ma tra le righe dei vari editoriali è facile discernere gli echi del fermento e della preoccupazione [illegible] responsabili della politica [illegible] giordana. Non si manca di notare comunque, a proposito delle faccende siriane e dei riflessi che queste possono avere sull'intera situazione di equilibrio nel [illegible] Oriente, che la posizione attualmente scelta [illegible] Nasser appare eloquente [illegible] bigua.

Nasser, [illegible] notoriamente aspira a [illegible] l'ispiratore [illegible] tutta la politica estera del Medio Oriente si starebbe attualmente adoperando — si fa notare ad Amman — per sfruttare il difficile momento politico a solo vantaggio dell'Egitto. Egli si servirebbe del pericolo che dal Medio Oriente si rifletta sulla pace mondiale come arma di ricatto per poter ottenere una rapida e favorevole soluzione del problema del canale di Suez. Non è escluso, d'altro canto, che Nasser non desideri, almeno per il momento, che la Siria entri definitivamente nell'orbita sovietica, preferendo [illegible] l'Egitto mantenga il ruolo di intermediario [illegible] [illegible] e i paesi del Medio Oriente. E' una posizione molto ambiziosa, si fa notare ad Amman, non scevra di pericoli e suscettibile di sviluppi per ora imprevedibili.

La realtà difatti è che [illegible] situazione locale è [illegible] giorno [illegible] giorno più esplosiva. Da una parte si allineano gli Stati arabi che, se non sono di esasperata [illegible] occidentale, almeno ad una politica più vicina a quella d[illegible]dente: la Giordania, il Libano, l'Irak e l'Arabia saudita. Dall'altro lato si allineano [illegible] Siria e l'Egitto le cui fondamentali politiche non hanno bisogno di essere semplificate. [illegible] l'uno e l'altro blocco si sviluppa il giuoco contrastante degli interessi sovietici e occidentali.

Sembra ormai accertato che il generale Serov avrebbe consegnato un primo finanziamento di 45 milioni per l'organizzazione della rivolta [illegible] Giordania che dovrebbe essere capeggiata dal colonnello Serraj e che dovrebbe naturalmente propagarsi come incendi in tutto il settore. Il generale Serov non si sarebbe però limitato a organizzare questi [illegible] provocatori. L'U.R.S.S. intenderebbe iniziare una grandiosa campagna di «comunistizzazione» dello Stato siriano, della quale ha già gettato le basi inviando [illegible] Siria elementi [illegible] per il momento si nascondono dietro la definizione molto vaga di «tecnici».

I «tecnici» sovietici che già da qualche mese giungono in Siria a ritmo serrato (e questo ritmo non accenna a diminuire) avrebbero compiti ben precisi:

1) creare [illegible] basi dei comunismo presso la popolazione in tutti gli strati;

2) manovrare nei quadri dell'esercito al fine di ingaggiare il maggior numero possibile di ribelli;

3) gettare il seme della discordia fra le tribù dei Curdi che ancora sono attaccate alle vecchie tradizioni musulmane e pertanto contrarie alle dottrine [illegible]

Si tratta insomma di una penetrazione politica ideologica ed economica che permetterebbe all'U.R.S.S. di avere, con una Siria «comunistizzata», [illegible] pedina notevolmente importante nel Medio Oriente e soprattutto nel Mediterraneo.

Jacques Benet

I colloqui con Nasser

Rapporto di Kuwatly al governo siriano

DAMASCO, lunedì sera.

Il presidente [illegible] Repubblica, Shukri El [illegible] rientrato ieri a Damasco dall'Egitto, ha iniziato oggi conversazioni con i membri del governo per informarsi dell'evoluzione della situazione interna e per maturarli al contatto sui colloqui avuti col presidente dell'Egitto, Nasser.

Howard Fast polemizza con Kruscev

New York, lunedì sera.

Il noto scrittore americano Howard Fast, il quale si è allontanato recentemente dal partito comunista americano ed è stato accusato dalla Gazzetta Letteraria di Mosca di avere diffuso «calunnie antisovietiche», ha dichiarato ieri chiè, dopo esser stato per molto tempo incredulo ha dovuto «arrendersi all'evidenza quando il stesso Kruscev [illegible] ripetuto questa "calunnia" nel [illegible] incredibile discorso».

Fast ha quindi detto che numerosi diplomatici sovietici gli hanno ripetuto le [illegible] di Kruscev contro Stalin e ne hanno aggiunto altre [illegible] fanno apparire il defunto dittatori sotto una luce «ancora più mostruosa».

«Invece [illegible] smentire tali accuse, i dirigenti sovietici si limitano a maledirmi — ha aggiunto Fast —. Sarebbe tempo che i loro portavoce [illegible] comportassero da adulti e non da fanciulli sunsuttibili».

Fast ha annunciato [illegible] sta scrivendo [illegible] sulla condotta di vita nell'URSS [illegible] base di informazioni ricevute da fonte comunista.

In Gibilterra

Due navi da guerra russe entrano nel Mediterraneo

Gibilterra, lunedì sera.

L'incrociatore sovietico «Mikail Kutusov», scortato da un cacciatorpediniere, è transitato stamattina nello stretto di Gibilterra, diretto nel Mediterraneo. Contrariamente al passo, le due unità non hanno segnalato il loro passaggio alle autorità marittime di Gibilterra.

Secondo il giornale «Flotta Sovietica», le due unità si recano in visita d'amicizia in porti albanesi.

Nei prossimi giorni in tutta Italia

In vendita il vaccino contro l'influenza asiatica

Predisposti i piani d'emergenza per fronteggiare l'epidemia, che [illegible] si presenta in forma benigna - Come si può prevenire la ma[illegible] - Si consiglia [illegible] vaccinazione perché [illegible] assolutamente innocua

[illegible]

Roma, [illegible] di sera.

Nei prossimi gio[illegible] sarà messo in vendita in tutta Italia il vaccino contro l'influenza asiatica. Il vaccino, prodotto da tre ditte italiane incaricate dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la sanità, è contenuto in fiale da due centimetri cubi, e viene somministrato per via intramuscolare in due riprese a distanza di tre settimane l'una dall'altra.

La notizia, confermata dall'Alto Commissariato, è valsa a tranquillizzare la cittadinanza tra cui il timore [illegible] una epidemia non [illegible] mancato di sollevare in un primo tempo qualche allarme. Il dilagare di quest'ultima per fortuna è stato contenuto; «e tra i romani non si registra molta preoccupazione; ciò non toglie che all'ufficio d'igiene siano già giunte richieste da vari enti e di ditte per organizzare vaccinazioni collettive di impiegati e operai controllate da medici del Comune. Per fortuna, le scuole sono ancora chiuse; comunque gli ambulatori e i dispensari [illegible] speciale alla periferia [illegible] organizzandosi per far fronte all'eventuale maggiore afflusso.

La autorità sanitarie hanno [illegible] predisposto i loro piani di emergenza; all'ufficio della Prefettura il medico provinciale di turno ci ha dichiarato ieri sera che non vi sono particolari forme profilattiche per i singoli, oltre quelle che si possono adottare nel caso delle normali epidemie [illegible] influenza, durante l'inverno ad esempio, [illegible] si può, evitare locali affollati [illegible] (il che in città non è poi così facile); igiene scrupolosa e tenere l'organismo in efficienza per impedire al virus di trovare un terreno adatto alla sua azione; controllare e regolarizzare le funzioni intesti[illegible] cure ai disturbi del collettore [illegible] il possono essere vaccinati, [illegible] distinzione di sesso, età, pre nell'ambito delle proprie possibilità, cercare di uscire ogni poco dalla città per respirare aria pulita, in pineta, boschi, eccetera.

Sull'«asiatica» già sabato [illegible] l'Alto commissario aggiunto all'Igiene e Sanità on. [illegible] dichiarato che «le condizioni igienico-sanitarie generali, le istruzioni impartite agli organi sanitari provinciali, ed i mezzi terapeutici validi a [illegible] soprattutto le complicazioni del caso, impediranno l'evolversi della manifestazione epidemica in forma massiccia e [illegible]erranno all'influenza il suo carattere attuale di assoluta benignità». Ieri, incontrato nei corridoi di Montecitorio, l'on. Chiaromonte [illegible] ha confermato la sostanza di questa ottimistica previsione. Sulla profilassi anche l'illustre medico parlamentare ha rinnovato le raccomandazioni che dovrebbero sempre essere seguite in casi di epidemia influenzali.

Infine, il Presidente della Federazione degli Ordini dei medici italiani, ha assicurato che la forma [illegible] dell'«asiatica» presente ora nel nostro territorio può essere curata [illegible] normale in[illegible] preparati a base di antibiotici — dalla penicillina per gradi di gravità fino alla terramicina — che danno ottimi risultati e sono sufficienti a determinare la completa [illegible] in pochi giorni, ha aggiunto che la vaccinazione [illegible] consigliabile in quanto contrariamente a quanto si verifica per molte altre malattie infettive, stavolta medici e pazienti non debbono avere alcuna preoccupazione. L'inoculazione non presenta postumi di alcun genere; infatti il vaccino non dà alcun fastidio all'organismo dato che [illegible] base sarà di Bretonwood, è perfettamente innocuo. Tutt'vicino a Manchester

Nel Napoletano

14 [illegible] influenzati nei comuni del Napoletano

Napoli, lunedì [illegible]

Nei Comuni della zona Vesuviana e particolarmente in quelli del [illegible]le, sono stati accertati oltre 14 mila casi di influenzati. Si tratta tuttavia di una forma benigna che si risolve in pochi giorni e che non ha suscitato nella zona eccessive preoccupazioni. L'ufficio sanitario [illegible] provveduto fin dal primo manifestarsi della influenza «asiatica» nel comune di Napoli, a dare disposizione affinché i medici dipendenti e specialmente quelli condotti, denunciassero tempestivamente agli ufficiali sanitari comunali e provinciali, tutti i casi dei quali fossero venuti a conoscenza. Al presente, le rilevazioni sanitarie hanno dato il risultato che si è detto.

In Gran Bretagna

L'«asiatica» dilaga fra gli [illegible] americani

Londra, lunedì sera.

Il Comando dell'aviazione americana in Gran Bretagna ha trasmesso stamani a Washington un urgente appello per l'invio di vaccino contro l'influenza asiatica allo scopo di impedire lo scoppio [illegible] una epidemia fra il personale aeronautico americano in Gran Bretagna.

A quanto si apprende, finora sono stati colpiti più di 350 aviatori americani di stanza nell'area di Londra e passo [illegible] base sarà di Bretonwood, è perfettamente innocuo. Tutt'vicino a Manchester

La quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	Y	26
[illegible]	64 40	63 90
[illegible]	64 —	63 90
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	92 55	92 50
[illegible]	78 70	78 60
[illegible]	79 40	79 70
[illegible]	94 90	94 80
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	74 10	73 70
[illegible]	87 80	87 10
[illegible]	87 20	87 —
[illegible]	80 25	80 25
[illegible]	81 30	81 35
[illegible]	97 75	97 45
[illegible]	96 35	96 20
[illegible]	94 25	94 80
[illegible]	93 90	94 —
[illegible]	93 55	93 575
[illegible]	95 10	93 20
[illegible]	93 20	93 25
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	92 20	91 20
[illegible]	92 90	92 95
[illegible]	91 30	92 10
[illegible]	96 50	94 30
[illegible]	94 30	94 35
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	87 80	87 70
[illegible]	85 75	85 75
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	88 75	88 75
[illegible]	92 25	92 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	91 90	91 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	93 10	92 75
[illegible]	93 40	92 65
[illegible]	91 90	91 80

	Y	26
[illegible]	92 50	91 40
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 175	97 80
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 40	102 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	17 25	17 20
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 40	104 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	103 25	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	10.540	10.540
[illegible]	1760	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2360	2375
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	71 —
[illegible]	—	125.400
[illegible]	2395	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1360	1365
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CRONACA CITTADINA

Stasera prima riunione della Giunta dopo il periodo di ferie estive

Anche a Palazzo di Città sono terminate le vacanze

Le pratiche più urgenti che attendono Sindaco e gli assessori - In cantiere per il prossimo autunno: rinnovo della pavimentazione stradale in centro e periferia (mezzo miliardo di spesa); ricostruzione della Biblioteca civica; corso Francia trasformato in "arteria veloce"

Le città si è svegliata dal breve sonno delle vacanze: le sue vie sono divenute febbrili, pieno di traffico intenso. Tutte le saracinesche si sono rialzate sulle vetrine un po' polverose e subito si sono viste all'opera le commesse a pulire i cristalli, a lucidare le scansie, a rimuovere le spolverature con il solito gusto. I tram sono di nuovo zeppi a tutte le ore, gli uffici lavorano a pieno ritmo. Domattina i sonnacchiosi della Fiat, dopo tre settimane di vacanza, rientrano al lavoro. Per quest'anno quasi tutti ormai hanno detto addio alla ferie. La campagna sarà rimasta abbandonata in mano con i bambini e i ragazzi che non devono, tra pochi giorni, prendere la via degli studi di riparazione.

In Municipio, dove squadre di operai e decoratori hanno lavorato tutta l'estate e ancora continuano a lavorare per restituire al vecchio palazzo l'aspetto decoroso [illegible] polvere ed usura del tempo insidiano, l'attività è ripresa in pieno con il ritorno al lavoro del Sindaco, Livio Pagan. Ad attenderlo al suo ritorno alla scrivania, dopo un breve periodo di ferie in un paese di montagna a breve distanza da Torino, ogni giorno lo ha raggiunto un funzionario con il pacco delle pratiche in corso. La sua ripresa di contatto con la vita municipale, nel suo studio [illegible] odoroso di vernice fresca non segna quindi per lui un distacco [illegible] profondo, come accade per la maggiore parte della gente. Stasera alle ore 18 presiederà la Giunta e con gli assessori, abbronzati e pieni di nuovo vigore, darà l'avvio alla quotidiana fatica. Abbiamo trovato [illegible] parte degli amministratori della città già da stamane al lavoro di lavoro, assistiti dalle telefonate, dai funzionari, dalle visite.

L'assessore Chignoli, l'unico forse che non si sia mosso da Torino nemmeno a Ferragosto, ha dinanzi a sé un fitto programma di opere per i prossimi mesi. Nella Divisione Stato Civile ce in applicazione la nuova legge per la snellimento del ritiro dei documenti: buona parte delle pratiche che facevano perdere un tempo prezioso alla gente, verranno d'ora innanzi espletate d'ufficio. Si compilaranno anche documenti multipli, le legalizzazioni saranno abolite. Nella Divisione «Suolo pubblico», che pure dipende dall'assessore Chignoli, sono in cantiere lavori per [illegible] milioni; i primi, si iniziano immediatamente nella zona centrale della città. Riguardano via Santa Teresa e via [illegible] Vittoria, con una spesa [illegible] di 13 milioni rispettivamente. Inoltre si riferà anche la pavimentazione di piazza Carlo Alberto (13 milioni) e della via omonima nel tratto fra la piazza e via Po. Gli altri lavori saranno eseguiti nelle strade periferiche: apertura di nuove vie e sistemazione di quelle che conducono a gruppi di fabbricati appena costruiti.

L'assessore ing. Anselmetti è, attesa da pratiche ponderose: Mattatoio, Regio, Biblioteca Civica. Per quest'ultima i lavori sono già iniziati con l'abbattimento e lo sgombero delle macerie, sull'area della sede di corso Palestro. Sono imminenti anche le prime opere per attuare il mercato dei fiori. Inaugurato il nuovo cavalcavia di via Passo Buole, sarà dato un nuovo impulso all'edificazione della Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris. Quanto al Mattatoio, si è nella delicata fase legale del deposito dei due miliardi per espropri alla periferia sul valore del terreno di corso Sempione. Per il Regio, con il nuovo più modesto progetto [illegible] costituisce l'unica via d'uscita dalle difficoltà che finora hanno rallentato la realizzazione dell'opera) si dovrebbe ormai essere a buon punto.

L'assessore [illegible] Trafori dottor Rosboch si appresta alle grandi manifestazioni per celebrare il centenario del traforo del Fréjus. Avranno luogo il settembre e richiameranno a Bardonecchia le più alte autorità italiane e francesi. Mentre si parla di nuovi tunnel sotto le Alpi, è giusto celebrare la via aperta con ingegno e temprata dai nostri padri.

L'assessore Bruno, fiato [illegible] risultati soddisfacenti della lotta contro i ruderi, sarà occupato dai lavori della commissione di viabilità. In corso Francia si procede all'interramento degli attraversamenti pedonali con la colonnina luminose e presto durante inizio quelli per la trasformazione della grande strada in arteria veloce, con la chiusura di più delle metà degli attraversamenti dei contraddetti. Nell'attesa che riparta l'assessore Pugno, il piano regolatore, la commissioni hanno ripreso l'esame dei ricorsi contro l'applicazione [illegible] norme che daranno [illegible] nuovo volto a Torino.

Il Consiglio comunale è convocato per il 3 settembre.

TEMPERATURA [illegible]

[illegible] +24,7
MINIMA +14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +16,3; ore 3: +18,3; umid. 39 %; press. 741,3. Cielo quasi nuvoloso. Previsioni: Tempo incerto. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +24,6; min. +12,4; ore 0: +16,2

Il rullo fa i capricci

Un rullo compressore che veniva trasferito da Torino a Chivasso è finito fuori strada stamattina verso le nove, lungo la discesa dopo Fino. Il veicolo, pesante 14 [illegible] stava procedendo molto lentamente quando improvvisamente si è sfilato la marcia e ed il rullo prendendo velocità immediatamente ragguardevole ha divelto tutti i cartelli dell'azienda di mantenimento di controllo. Centrata una transenna di massi a ridosso sempre maggiore, il pesante veicolo usciva di strada e si fermava contro un palo della linea aerea della filovia, spezzandolo in due. Per il recupero del compressore ha dovuto intervenire un'auto gru

Non si erano mai visti prima

Dopo i complimenti una rissa furibonda

Il brindisi per cementare l'amicizia all'origine [illegible] - Uno dei [illegible] finisce all'ospedale

Il proprietario del bar di via San Massimo 36 si apprestava, ieri notte, verso l'una, a chiudere il locale e sollecitava due avventori, gli unici rimasti, ad andarsene. Costoro avevano bevuto abbondantemente e, al "rapo" [illegible] vertarti in una accalorata discussione, come avviene tra ubriachi. I due, che sino a quella sera non si erano mai visti prima, avevano scoperto di essere amici per la pelle e brindavano per cementare l'avvenimento.

L'oste replicò l'invito e l'uno, innervosito rispose: «Non vedo che è quest'idiota che non vuol venire?» L'altro si offese: «A me lo dici? Ma mai detto bestemmie, perché non sempre riuscito a fargli ingoiare le parole».

Nel dire questo si alzava e si scagliava sul compagno. Aveva inizio così una rissa furibonda. Gli ubriachi si colpivano con pugni poderosi, sbraitando, urlando, insultandosi.

Il rumore della lotta era tale che risvegliava gli inquilini del caseggiato che si affacciarono alle finestre o sui balconi spaventati. I due energumeni continuarono a spaurarsi di santa ragione per un cinque minuti, ma quando si accorsero che il padrone — impotente a cacciarli — aveva telefonato alla polizia, furono subito d'accordo di smettere e di svignarsela prima che giungesse la camionetta della «Celere». Gli agenti trovarono uno dei due contendenti, quello che nella lotta aveva avuto la peggio, al San Giovanni.

Era ancora al Pronto Soccorso, incerottato e con un occhio pesto. Si chiama Antonio Frisina, di 47 anni, abitante in via San Massimo, operaio: era stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Interrogato egli ha dichiarato di non conoscere l'individuo che l'ha ferito. Gli agenti non hanno potuto far altro che inviarlo a presentarsi al commissariato Castello per presentare denuncia contro ignoti.

Un giovane di Moncalieri arrestato per diserzione

[illegible] di Moncalieri [illegible] per ordine delle autorità militari di Verona, il venticinquenne Mario Franchetti, abitante a Moncalieri con la madre, in via San Maurizio 31. Il Franchetti, che presta servizio militare nel Veneto, si era allontanato dal proprio reparto senza autorizzazione. Trascorso il periodo previsto dal codice militare, il suo Comando lo aveva denunciato per diserzione. Il Franchetti è stato tradotto nel carcere di via Orvieto, in attesa del processo che avrà celebrato dal nostro tribunale militare.

E' morto stamane al Maria Vittoria il pensionato dell'A.T.M. Ferdinando Zeppegno che ieri sera, verso le 20 era stato investito, in corso Francia, dal motociclista Guido Giorgio Viale, impiegato di banca.

Echi di cronaca

PREFERITI A TUTTI e da tutti richiesti, sono i mobili del *Mobilificio dei Mille*. Visitate le grandiose esposizioni: via *Pombo n. 23 e 15 e via dei Mille 11.*

MOBILI ANTICHI, c. Vittorio Emanuele 76. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Serietà, via *Valperga Caluso* ang. via *Belfiore* 43. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo* 197, telef. 553-953, Alessandria, via *Vecchiazio* 7, telefono 2157.

CASA DEL SOFA' *Bergallo* dove Salotti, poltrone, divani, poltrancletto divanletto, mobilletto, una e due piazze, corso *Casale* 95; via *Berthollet* 17, via *Ot Nemat* 8.

MOBILIFICIO CRAF 12 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; tutto assort. Cambiali 6 (perfile).

Il mistero della scienza lo strano [illegible] delle Casermette di [illegible]

L'operaio diventato cieco grida "incomincio a vedere,,

La rivelazione, [illegible] in notte, [illegible] una sigaretta - Come i [illegible] spiegano la cecità temporanea: [illegible] prodotta [illegible] vermiglio

Galliano Lorenzetti e la moglie il giorno del matrimonio

L'atroce dramma di Galliano Lorenzetti, l'operaio di Altessano divenuto improvvisamente cieco, avrà forse una lieta conclusione; infatti il buio assoluto in cui era precipitato si va diradando, sia pure assai lentamente. Egli è già in grado, ora, di percepire la ombra della persona — medici e familiari — che si avvicendano intorno al suo letto. Ci vorranno ancora alcuni giorni prima che egli riesca a distinguere con una certa chiarezza gli oggetti. A quanto risultato si arriverà, indubbiamente; non si può ancora dire, però, se riacquisterà completamente la vista o se il processo di guarigione subirà ad un certo punto un arresto.

La sensazione di smarrire dalla buia voragine, il Lorenzetti l'ha avuta per caso questa notte. Non poteva dormire; si girava e rigirava nel letto angosciato dalla tragedia che si era abbattuta su di lui. Ad un tratto allungava la mano verso il tavolino da notte per prendere una sigaretta. Annaspando riusciva a trovare il pacchetto e l'accendino. Accostava la mezzalinetta al viso, la faceva scattare e subito gridava: «Ci vedo! Ci vedo di nuovo!».

A coloro che angosciatissimi accorrevano presso il suo letto il Lorenzetti balbettando per la commozione ripeteva: «Ho visto il bagliore della fiamma! La vista mi sta ritornando!». Poi faceva nuovamente scattare l'accendino e la avvicinava a lo allontanava più volte dagli occhi. E mentre con mano tremante faceva questa prova continuava a ripetere: «E' proprio vero, non mi sono ingannato; mi accorgo della luce della fiammella».

Stamane informarono i medici che le hanno in osservazione della meravigliosa scoperta fatta ed essi, pur non sciogliendo il riserbo sulle sue condizioni, giudicavano il lievissimo miglioramento come l'inizio di una ripresa [illegible] vista che, anche se lentamente, dovrà progredire.

Sulla causa della cecità che ha colpito l'operaio i medici non si sono ancora pronunciati definitivamente sebbene essi ritengano che quasi certamente sia da attribuire ad una forte intossicazione da sostanza vermifuga. Casi di questo genere — ci ha detto il prof. Galleani a cui siamo ricorsi per avere delle delucidazioni utili soprattutto [illegible] meno — non sono rari. Vi sono individui, ad esempio, allergici al tennifugo a base di felce maschio; in essi questo medicinale provoca una distruzione della vista; altri invece hanno sensibilità spiccata per la santonina contenuta in un altro tipo di tennifugo, si intossicano e perdono così giorni vedono gialli. Nel Lorenzetti le conseguenze di questa allergia sono state tanto gravi da fargli addirittura perdere la vista. L'avvelenamento del suo organismo è stato fortissimo se egli, come si dice, ha effettivamente ingerito 40 pastiglie del medicinale.

Auto rubata — L'Automobile Club comunica che la Fiat 600 TO 190152 è stata ritrovata a Lucento [illegible] nella carrozzeria e nell'interno.

In barriera di Milano durante la trasmissione di «Telematch»

Misteriosa visita di ladri nell'alloggio di un barista

Tutte [illegible] camere a soqquadro senza portar via nulla - Gli sconosciuti hanno trascurato persino un braccialetto in vista su un cassettone

La polizia sta indagando su un misterioso colpo [illegible] stanotteri sera ai danni del proprietario di una bottiglieria. Alcuni particolari accreditano il sospetto che il malvivente faccia parte della stessa clientela del bar.

In via Cigna n. 40, alla barriera Milano, c'è un bar molto frequentato [illegible] giovani della zona. Lo gestisce il signor Giovanni Ricardi, [illegible] la moglie e la loro [illegible] Maria [illegible] e Lidia, rispettivamente di 17 e 15 anni. L'alloggio è al primo piano, e vi si accede attraverso una scaletta interna sistemata in un piccolo retrobottega.

Ieri sera il locale era più affollato del solito, perché ai normali clienti si aggiungeva [illegible] giovedì e alla domenica gli [illegible] di «Lascia o raddoppia» e di «Telematch». Nella [illegible] riservata alla televisione si affollavano, per seguire le fasi più interessanti della trasmissione, anche il proprietario. La moglie notava sulla soglia della saletta per essere pronta a soddisfare le ordinazioni dei clienti, Maria Grazia e Lidia erano uscite verso le ore 21, per prendere una boccata d'aria.

Furono le due ragazze, rincasando alle 22,30, a scoprire che l'alloggio sovrastante era stato visitato dai ladri. Appena salita la scaletta, Maria Grazia constatò stupita che la porta dell'abitazione era socchiusa. Di solito è sempre chiusa a chiave, e la chiave la custodisce il capofamiglia. Insieme alla sorella, in giorno spinse cautamente la porta e si affacciò nell'entrata. Nessun rumore; ma la luce era accesa. Attraverso la porta della camera da letto, che era spalancata, scorsero il caratteristico disordine lasciato dagli svaligiatori frettolosi. Cassetti aperti e a soqquadro, indumenti sparpagliati sul pavimento o sul letto, quadri spostati, vani rovesciati per controllare che non vi fosse stati scritti come nascondiglio.

Sbigottite, Maria Grazia e Lidia si precipitarono nel bar a dare l'allarme. Il signor Ricardi, prima ancora di salire a sua volta nell'alloggio, telefonò al commissariato di zona e al funzionario di guardia della Questura. Pochi minuti dopo erano sul posto gli agenti, per il sopraluogo. Un rapido inventario rese in luce un particolare interessante: i ladri, o più probabilmente il ladro, non avevano asportato nulla. Denari non avrebbero comunque potuto trovarne, perché l'esercente tiene nel bar tutto il denaro liquido, ripartendolo di sopra solo quando [illegible] il locale.

La sorella Ricardi [illegible] l'alloggio a soqquadro

In casa c'erano tuttavia oggetti di valore, tra cui un braccialetto d'oro della signorina Maria Grazia. Il mucchio era assai a portata di mano, in bella mostra sul comò. Nel rovistare il mobile, il ladro aveva perfino spostato il braccialetto, come: ha constatato la stessa proprietaria. Evidentemente, si trattava di un individuo alla prima armi, introdottosi nell'alloggio col preciso scopo di impossessarsi di qualche banconota. Non avendone trovato, ha preferito svignarsela a mani vuote.

Le indagini della polizia si rivolgono particolarmente ai giovani «habitués» del bar, tra i quali non manca qualche sfaccendato che passa le ore giocando al «Flipper» senza che si sappia dove ricavi i soldi per pagare i gettoni.

Ladro di diciassette anni [illegible] dagli agenti al furore [illegible] inseguitori

Ruba una moto in via Po e rischia di essere linciato

Scena movimentata ieri sera davanti a un caffè - Il furto per fare una gita in collina

Via Po è stata teatro, ieri sera, di un episodio emozionante: la rincorsa al ladro di una motocicletta, la sua cattura e il movimentato trasporto al Commissariato di P. S.

Verso le 19, la centralissima via presentava il pittoresco aspetto che la caratterizza nelle ore del passeggio. Affollati i portici, gremiti i dehors delle gelaterie e dei caffè, contornati marciapiedi da due ali di macchine e motocicletate in sosta. La barconda di auto parcheggiate suggerì ad un ladruncolo di tentare un colpo. Seduto un tratto di strada verso la vista, quello all'angolo con via Rossini. Era un ragazzo, perciò con ai sensi il coraggio di rubare una delle tante macchine incustodite. Adocchiò una motoretta, più maneggevole e più facile da far sgusciare nel traffico prima che il proprietario si accorgesse della sua scomparsa. Davanti ad un bar, dal lato dell'Università, il giovanotto vide una «Vespa» nuova fiammante. Cominciò a gironzolare intorno al veicolo, fingendo di ammirare il modello e gli accessori. All'improvviso avviò il motore e balzò in sella. La fortuna era dalla sua, perché il proprietario della «Vespa» — Francesco Bruno, domiciliato in via Genova 61 — non aveva nemmeno azionato l'anti-furto: apparecchi seduto ad un tavolino del bar Venezia, sotto i portici, poteva tener d'occhio facilmente la motoretta.

Udendo lo scoppiettio del motore, che ben conosceva, il signor Bruno si alzò di scatto; in tempo per impedire al ladro di allontanarsi sulla «Vespa». Udendo gridare «Fermatelo! Acchiappatelo!», il ragazzo lasciò la preda e se la diede a gambe per un tratto di via Po, poi lungo via Montebello. Il Bruno e altri giovanotti gli si lanciarono alla calcagna, con l'intenzione di dargli una lezione. I passanti, richiamati dalle grida e dal trepestio, si fermarono incuriositi.

La situazione del fuggiasco stava per diventare drammatica. A salvarlo intervenne una pattuglia del Commissariato di P. S. Castello, che trattenne nei pressi. Gli agenti riuscirono a calmare il giovane prima che fosse raggiunto dalla folla, e fecero largo tra il [illegible] nel marciapiede lo condussero al posto di polizia.

Giunta stamane a Torino la salma di Franco Nebbia

La camera ardente al Museo della Montagna

La salma dell'alpinista Franco Nebbia, deceduto dopo otto giorni dalla tragedia dell'Gran Cabalzera è giunta stamane a Torino ed è stata trasportata al Museo della Montagna dai Capuccini e qui vegliata dagli [illegible] e dagli amici. I funerali avranno luogo domani pomeriggio. [illegible] l'alpinista con la moglie

Auto rubata — L'Automobile Club comunica che la Fiat 600 TO 190152 è stata ritrovata a Lucento [illegible] nella carrozzeria e nell'interno.

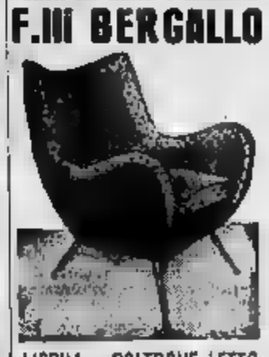
A. R. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
Il [illegible] più fresco [illegible]
OGGI
SULLA SCENA!
reduce dai trionfali successi del Festival del Buon Umore
TINO SCOTTI
con
LEO FERRELLI
in
Di tutto un po'...
Satira umoristica di attualità ferragostiana.....
Partecipano allo spettacolo:
I TAYLORS Brothers
una bella attrazione americana
TRIO ROSSI
burleschi musicali
TRIO TALOTTA
acrobati equilibristi
e le bellissime parigine del famoso
DORIS BALLET
Orchestra del Cinema Ideal diretta dalla M° Forgesio Piera.
SULLO SCHERMO:
un film in technicolor
HUK
IL GRIDO CHE [illegible]
con GEORGE MONTGOMERY
MONA FREEMAN
Orario Variati: 16.15 - 21.15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 1
Telefono 883-284
Sesta settimana del
BATACLAN
con
[illegible] FERRERO
TONINI NAVA
in
FERREROENEIDE
il uno spettacolo tutto da ridere!
BATACLAN BALLET
e TURIN BOY e
canta
ANITA WOLF
SULLO SCHERMO:
IL GRANDE SEDUTTORE
con [illegible]
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16.15 - 21.15
Festivi 15.15 - 19 - 21.15
INGRESSO L. 200

SPETTACOLI
VITTORIA
Il primo grande film della stagione 1957-1958 dal romanzo di John Steinbeck
FERMATA PER 12 ORE
J. Cullen, J. Mansfield, Dalley
Cinemascope - 20th Century Fox
PAGODA DANZE VALENTINO
Questa sera ore 21 Concorso dei dilettanti per la Coppa Pagoda.

cine teatro
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 124
Oggi PINO CALI'
presenta la sua [illegible] originale internazionale
I 5 CALI'
nella rivista comica
CROCIERA D'AMORE
con
GIRARDI - RICHARD
Italo GERY - Gino D'ALLES
Lizzy Martin Bianca Maint
Willy Dori Nelly Fack
canta
SERGIO SOLINAS
e la regista del
BALLETTO RIVER
SULLO SCHERMO:
DISPERATA RICERCA
con HOWARD KEEL
[illegible] RIVISTA:
Feriali 16.15 - 21.15
Festivi 15.15 - 18 - 21.15

CONTE VERO + CONTE FALSO = A
il Conte MAX
IL FILM PIU' DIVERTENTE
[illegible]
A GIORNI

CASA [illegible] e [illegible]
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
direttamente, spaziosissima e vastissima esposizione nella nuova sede in Torino, C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 29-207 299-536 - Orario: 8.3330 - Tram 10 - 14 - 18 - 41

SERRANDE PORTE VETRINE
[illegible] 22532

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BENNET, specialista riceve a pelle, Corso Umberto 84, Ore 9-19. 15-18.30 - Telef. 681-147

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni 6 - TORINO
Telefono 51-696

SCUOLA ESTIVA
[illegible] ORDINE STUDI [illegible] L'ESPERIENZA
Consolato, 11 bis - Tel. 66-676 Via Garibaldi, 28 - Telef. 47-[illegible]

Lo specchio del sarto

Cominciava a far caldo, e per il dott. Emilio Scardone che avrebbe volentieri abolito l'estate dal calendario (non faceva che sudare a quindici ore al giorno) era giunto il momento di un po' di fresco (inaugurava originali sistemi di ventilazione per esempio indossava un leggero pullover sul pigiama a righe cilestrine, oppure sedeva a tavolino in maglietta e pantaloncini corti; poteva così illudersi di trovarsi in una spiaggia), per il dott. Scardone — dicevamo — la cui imprevidenza e tendenza a vivere con la testa nelle nuvole costituiva una seconda natura, si presentò il problema del vestiario. Passò perciò in rivista il suo guardaroba e con rincrescimento constatò che pur essendo sempre ben vestito, gli rimanevano che una giacca di alpaga blu un po' corta, in verità, che aveva acquistato l'anno prima in riviera ed un abito *beige* di cotone che era stato dal tessitore, dove si appantanava la melografica, mostrava una patacca e la trama del tessuto era i persistenti sfregamenti operati impiegando i più energici smacchiatori. Il dott. Scardone non aveva mai avuto pretese d'eleganza (la fortuna gli aveva assistito nel senso di non dargli la possibilità di dedicare denari al superfluo, anzi spesso facendogli difetto il necessario), però almeno che qualcuno dei suoi affari non gli andava male (faceva il rappresentante di materie plastiche e talvolta rimaneva a piazzare grosse partite) capiva che avere qualche cambio e presentarsi al cliente combinato con una certa proprietà poteva rappresentare, fra l'altro, un elemento favorevole per i suoi affari. Fu così che un giorno telefonò al Manuzelli, s'informò del prezzo delle stoffe e degli indirizzi delle mode e raccomandandogli di confezionargli qualcosa di «rinfrescante e di ventilato» gli ordinò due vestiti.

«Ha premura? — domandò il sarto. — Tenga presente che in questi giorni ho lavoro sopra i capelli».

«Certo che ho premura — fece il dott. Scardone. — Non vorrà farmi passar l'estate soltanto con uno straccio addosso. Mi faccia almeno subito un vestito».

«E va bene — fece Manuzelli che era naturalmente portato ad esagerare. — Per favorire il signor dottore lavoreremo, se sarà il caso, finanche di notte. Oggi è martedì, se non sbaglio?».

«Precisamente».

«Allora sabato pomeriggio, verso le 18, può venire a misura».

Sabato puntualmente il dott. Scardone, alle 17.45, spingeva il battente della porta della merceria Manuzelli in via Carrozza; un campanello si mise a trillare come per dare il segnale d'allarme. Si aprì uno spiraglio in fondo ad un breve spazio rettangolare che costituiva l'ingresso ed alcune facce balenarono con panni in mano in un ambiente che sembrava immerso in una luce di limbo.

Sbatté un uscio lateralmente ed apparve il sarto, un individuo sulla sessantina, piuttosto piccolo, alquanto atticciato, le guance cascanti, un po' piegato di traverso. Aveva un metro a quelli che sembrano di fettuccia (era infilato ai due lati del collo e reggeva sul braccio una giacca ed un paio di pantaloni ai cui si vedevano i punti dell'imbastitura). Dopo i convenevoli d'uso Manuzelli invitò il cliente a passare nel «gabinetto di prova», com'egli chiamava, sempre per vis comica una tendenza all'iperbole, uno sgabuzzino angusto, non provvisto neanche di una sedia, con uno sgabello appendipanni, uno o tre crone di un vecchio dilettante pittore alle pareti ed uno specchio a muro di dimensione, riflesso a ridosso di un muro. Il dottor Scardone che aveva un paio di lunghe gambe (d'altra parte andavano d'accordo con la sua statura che non gli consentiva, ma gli altri vestiti, di comperare abiti fatti) aiutato dal sarto fece miracoli d'equilibrio per riuscire a infilarsi i calzoni che doveva provare. Quando bene o male ebbe ricacciata la posizione eretta, mentre l'altro gli appuntava, qua e là, degli spilli che teneva in bocca come per gioco di prestigio («Stia attento a non ingoiarli» lo avvertì il dottore) e sentenziò che bisognava allargarli un tantino nel «giro della coscia», il cliente si mise a giocare. Egli si affrettò a guardarsi allo specchio avvicinandosi e girandosi di ogni lato, a labbra in una smorfia constatando che al lato destro della spalla, proprio alla base del collo, si scopriva un'ondata di gonfiore o una bozza.

«È questo che è?», domandò il dott. Scardone, ridacchiando per evitare di arrabbiarsi.

«Lei è un maestro di me, egregio dottore» disse il sarto facendo uno sforzo per trattenersi dal battergli amichevolmente sulle spalle forse in prossimità della zona — diciamo così — incriminata.

«Io non lo so affatto — fece il dott. Scardone — e per quanto mi conosca da più di quant'anni ho sempre ignorato di possedere una simile — come chiamarla? — protuberanza».

«Non creda di essere solo — disse il sarto, mentre gli dava energici strappi al colletto della giacca dopo averlo segnato delle linee col gesso e lo risistemava degli spilli. — Conosco persone che si portano sul dorso (e mica come lei che forse è venuta adesso causa dell'età, ma fin dalla nascita, delle protuberanze di ben altra dimensione, eppure questo non gli ha impedito di fare bella figura in società».

«Ne conosco anch'io — disse il dott. Scardone — ma siccome non ci tengo a imitarli almeno fatto (be' non stiamo più a gingillarci con le perle e ad adoperare perifrasi o sinonimi) la gobba, le prego di volermene attribuire una per mia comodità. D'altra parte quando lei l'ultima volta mi prese le misure annotò per caso sul suo quaderno che io presentavo una gibbosità al lato destro del dorso, proprio in vicinanza della scapola?».

«Nossignore — disse il sarto. — Però le faccio presente che l'ultima volta che ebbi l'onore di adoperare il metro su di lei rimontai a quattro o cinque anni fa. Ed in quattro o cinque anni ne cambiano di cose! C'è gente che è capace di mettere al mondo sei o sette figli: si figuri se ad uno, durante tutto quel tempo, non può crescere una protuberanza sul dorso».

I due si scapigliarono perchè il sarto alla fine confessò che per una confusione di sensi gli era sembrato di toccare una mano, mentre palpava il vestito sul dorso del cliente una convessità che in effetti non era e che era soltanto visibile se gli avventava di guardare il dott. Scardone, voltato un po' di treguardi attraverso lo specchio. Inconvenienti del genere o simili si ripetevano, specie con i clienti di certa natura che venivano a misurare i vestiti.

Era capitato che un ufficiale di Manuzelli — il sarto era noto nel rione ed altrove per la sua tirchieria — che fin allora licenziam aveva divertito a giocargli un tiro birbone. Essendo parente di un fabbricante di specchi con la complicità di altri lavorani durante un'assenza del padrone era riuscito a sostituire lo specchio del «gabinetto di prova» con un altro identico alla apparenza, ma che aveva nella parte superiore presentava un riquadro di vetro deformante. Da qui la nascita dei difetti fisici in chi, riflettendosi lo specchio, in un modo o nell'altro, entrava nell'ambito di quel riquadro.

Salvatore Gatto

Aperta a Canelli la fiera della nocciola

Canelli, lunedì sera.

Si è aperta stamane a Canelli la 103ª edizione della Fiera delle nocciole. Erano presenti centinaia di commercianti provenienti, oltrechè dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto e Emilia dall'Emilia e Romagna. Le nocciole hanno fatto registrare i seguenti prezzi: di nuova produzione da lire 41 mila a lire 42 mila al quintale; dell'anno precedente da lire 31 mila a lire mila al quintale; naturalmente per partite oltre dieci quintali. I prezzi subiranno ribassi nei giorni successivi di casa per la quotazione del mercato nazionale.

Dopo la vacanza col primo marito e la figlia Susanna sul lago di Garda, Patricia-Vivien Leigh (a destra) è sposa a Graziano Visconti, al Lauro Adami e del conte Visconti di

Arrestato a [illegible] in libertà dietro cauzione di 500 dollari

L'attore Lawrence Tierney accusato di furto con scasso

Venerdì, penetrò nell'alloggio di due amiche abbattendo a spallate la porta [illegible] - Strane giustificazioni dell'uomo che impersonò sullo schermo [illegible] "gangster„ Dillinger

New York, lunedì sera.

L'attore Lawrence Tierney è stato arrestato ieri sotto l'accusa di furto con scasso. Il fermo del trentottenne attore non ha avuto alcuna drammaticità, in quanto è stato egli stesso a presentarsi al Commissariato del suo quartiere.

L'imputazione di furto con scasso è la conseguenza di un incidente avvenuto venerdì, quando il Tierney penetrò, indesiderato ospite, nell'appartamento di due sue amiche. Malgrado l'attore abbia negato l'addebito [illegible] al momento sussistono gli elementi per la [illegible].

Del brutto episodio Tierney ha dato le seguenti giustificazioni: «Venerdì pomeriggio ero uscito di casa verso le quindici, col proposito di fare visita alle due donne. Ad una di queste, Georgette Mac Donald, una [illegible] sette o [illegible] fa e dopo di allora ero uscito [illegible] volta con lei. L'altra, la ventisettenne Eileen [illegible]nan, la conoscevo da circa un anno. Dopo aver suonato il campanello, sentii avvicinarsi alla porta Georgette che mi disse qualcosa. Mi sembrò di capire che non mi faceva aprire. Allora spinsi la porta. Poichè questa resisteva, diedi delle spallate, finchè d'improvviso cedette. La Keenan, che come ho saputo dopo stava dormendo, presa da panico, cominciò a [illegible] indennizzo, precipitandosi [illegible] scala anti-incendi e invocando a [illegible] aiuto. Di fronte a questa situazione pensai che il miglior consiglio per me era di andarmene e lo [illegible] il più rapidamente possibile».

Questa fuga tuttavia non valse a [illegible] calma alla Keenan, la quale subito denunciò tutto alla polizia che diramò gli ordini [illegible]ari per l'arresto dell'attore. Al Commissariato, dove si è detto, il Tierney si presentato spontaneamente a dopo qualche ora era rilasciato in libertà, dietro versamento di una cauzione di cinquecento dollari.

L'attore, che ha portato sullo schermo la figura del famoso «gangster» Dillinger e che ha sostenuto il ruolo di un recluso nella prigione «San Quentin», ha già avuto a che fare ripetutamente con la Giustizia e per i motivi più disparati. Una volta in tratto in arresto a seguito di un violento litigio con Diana Barrymore, la tempestosa figlia del defunto John Barrymore, litigio scoppiato durante un party organizzato a Hollywood da Errol Flynn. In un'altra occasione fu trovato a pieni nudi ed ecciatissimo in una chiesa di Santa Monica di California. Nel 1951 il suo comportamento estremamente violento in una riunione studentesca gli fruttò novanta giorni di carcere. Infine l'anno scorso fu [illegible]e di New York a due mesi di prigione con il beneficio della condizionale per avere preso a pugni un poliziotto che, vistolo ubriaco, aveva cercato di aiutarlo ad attraversare la strada.

L. F.

[illegible] sa nuotare e salva due persone

Calais, lunedì mattina.

Uno scolaro di 12 anni, Christian Bodier, ha salvato due persone in pericolo d'affogare nel giro di tre settimane.

In un determinato punto della spiaggia di Calais esiste una [illegible]rga [illegible] che può rappresentare un pericolo per chi non conosca il luogo e crede di poter prendere liberamente un bagno senza saper nuotare. [illegible] volta il bravo Christian, con l'acqua sino alla gola, è riuscito a trarre a riva le due persone a sui imprevvisamente era mancata la terra sotto i piedi. I due salvataggi dello scolaro di Calais hanno tanto maggior valore in si pensa che egli non sa nuotare.

Oli dolci: Luna congiunta a Mercurio e Venere; sestile con Saturno e Urano. Giornata assai attiva e piena di sorprese: incontri che arricchono il cuore e restano [illegible] nella memoria. Troverete il vostro scopo di vivere. Allargherete la propria sfera vedrete ad un amico. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: dichiaratevi che non sarà certo per pentirvene subito dopo. Notizia che vi metterà molto in imbarazzo. Impressioni vivissime per la scomparsa di una persona.

Leone: questa è giornata adattissima per pensatori, intellettuali, quali avranno le massime soddisfazioni possibili ed immaginabili. Per tutti gli altri, cioè per i lavoratori in genere, soddisfazioni particolari per retribuzioni o riconoscimento di valori ad opera dei superiori.

Sagittario: tutto quello che pessimisticamente temete, non accadrà; mettetevi il cuore in pace, [illegible] Non trattate le persone [illegible] modi di fare troppo alla mano: quanto come potrebbero nuocervi.

Ecco le previsioni per tutti gli altri fedeli: Toro: sulle lo signora giochino le loro carte decisamente: è la volta buona. Possibilità di contrarre vantaggiosi matrimoni per vedove e zitelle. Serata allegra per ambedue i sessi. Gemelli: guardami inspettati cadranno nelle vostre mani come manna dal cielo. Cancro: un invito sarà gradito si tramuterà in gioia per l'incontro di una affascinante persona che conquisterete. Pregiudizio totale male che finisce per essere poi cosa [illegible] redditizia. Vergine: animazione generale. Giornata abbastanza. La fortuna vi si presenta [illegible] diverse forme: approfittene apprezzare. Bilancia: una donna vostra a capire il vostro animo, farà di tutto per essere ammessa alla vostra presenza, nel dubbio di avervi già conosciuto. Scorpione: perfetta favorevolissimo alle cose fatte di nascosto. Alcuni piccoli screzi in famiglia verso le ore pomeridiane. Capricorno: siate ordinati in ogni vostra manifestazione perchè il disordine sarà alla base del vostro insuccesso. Acquario: viaggio (natizia che procurerà) violento in famiglia. Calma e fatevi la vostre ragioni. Pesci: attrae di un inaturato che darà a vostro. Una lettera in arrivo vi aprirà il cuore alla speranza.

T. Palmiddosi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, 1. 42-222): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): Il Bartolami.
Fassio: Café chantant. Madiri 112.
Da Benedetti (sapori lauto privato collettivo agrati. Tel. 31.439.
Gay Danse: Sistema ripeso.
Ragada Dance, 21 Orch. Canaro.
Rinaldi Scuola ballo v. Valla 4 n. Giorgis: Ristor. danze Valentino. Completano «I 4 del Muretto».

Gran Balla Valentino, ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il mercenario della morte» a colori con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes. Astor: «Il piccolo fuorilegge» in technicolor di Walt Disney.
Corso (locale fresco): «Il cerchio della vendetta» Scope, Randolph Scott, J. Craig. Angie Dickinson.
Doria (loc. fresco): «La diavoleria di Till» con Gérard Philipe.
Lux: «L'uomo che vide il suo cadavere» VistaVis. tech., Michael Craig, Julie Arnell, E. Bates.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.): «L'eredità ci chiama» MetroScope a colori. Matinata ore 18.30.
Regali: «L'idolo vivente» Scope col. Slave Forest, J. Robertson.
Vittoria: «Fermata per 12 ore» in CinemaScope con Jean Collins, Jayne Mansfield, Dan Dailey.

Alfieri (locale fresco) «Missione suicidio», tech. Tony Curtis L. 300
Ariston (loc. fresco): «Nuove avventure di Paperino e soci» cartoni animati in tech. di W. Disney
Arlecchino: «Anastasia» in tech. Scope. I. Bergman, Y. Brynner.
Augustus: «Avventure del capit. Bonnblower» tech., Peck. Mayo.
Nazionale «Canta ma» a 2 a prog. tecnici Scope Van Heflin.
Torino (locale refrig.) «Maschera di cera» color naturama. Ap. 10

Alexandra: «I uomini di ferro».
Capitol: «Otto uomini di ferro» Richard Kiley, Lee Marvin.
Fiore: «Otto uomini di ferro» R. Coleand, Richard Kyley.
Fiamma (aria condiz.) «I falsari di Cuba» Flynn, Armendaris.
Gl'andejas: «Riffi» Jean Servais.
Carl Mohner (aria condizionata). Hollywood «Giovani dalle Bande Nere» V. Gassman, A. M. Ferrero
Ideal (locale più fresco di Torino) «Hugh grida che uccide» tech. G. Montgomery. M. Fineman. Sulla scena Tino Scotti 18,15 e 21,10.
Marini: «Grande seduttore» Rie. Ferrero-Nava 15,15-21,15. Inger. 300
Massima: Fuctiori mari della Cina George e Stanley Baker (loc. refr.)
Principe: «Giovani dalle Bande nere» V. Gassman e A. M. Ferrero
Statuto: Fucilieri mari dalla Cina George e Stanley Baker.

Adriano: «Eternamente femmina» Ginger Rogers. William Holden.
Alcione «Disperata ricerca» e Rivista Pino Calì 15,15-21,15.
Alpi: «L'ultima preda» William Holden, Nancy Olson.
La Perla «Kean genio e sregolatezza» V. Gassman, A. M. Ferrero
Regina: «I due del Texas» William Holden, G. Ford, C. Trevor.

Reali: 4 squadriglia Hurricanes Jack Awkins. Apertura 14.30.
Milano: «Passaggio a nord-ovest» e «Tua per la vita». Ap. ore 10.
Olimpia: «Sangue A. Valli, colori, Fe; e I rapinatori del passo».
F. Negro: «L'ultimo dei Molcano» R. Felice «Fuggimachi» G. Madison

Esperia: «La sultana Sapfijè»
Giardino: «Nessuno mi fermerà». Italiana Pingrite piombo. Robinson Mirabel) I pinguini ci guardano.
Vittaglio «Rapina a mano armata» Sterling Hayden. Viet. min. 16 a.

Miano: «Parata impossibile» tech. Fred Murray. Solo per oggi.
Frejus: «Anatomia di un delitto» Sterling Hayden. G. Grahame.
Nazeo: «Il sergente di legno». Jerry Lewis. Dean Martin.
N. Fagia «Figura barbiere di Siviglia» Tino Gobbi.

Belgio: Straniera ha una pistola.
Cagliari: «L'ultima vendetta».
Eridano: «Il giglio infranto».
Greco: «La camera blindata».
Ideale: «Jack Slade indomabile»
V. Veneto: «Wichita» Joel Mac Crea, Vera Miles. Tecnic.

Aosta: «Terroristi a Madrid» Julietta Greco, F. Tozzi.
Bernini: «Marty» (vita tiristi).
Chiaste: «Inferno fuoco». Elliot.
Ellos: «Avventuriera di Bahamas»
Europa: «Fontan la tulipe. Lollobr.
Excelsior: «Fuga nel sole» Scope, col. J. Marais. Della Scala.
Odeon: «Criminali di turno» Fred Mac Murray. Kim Novak.
Alba: «Donna pantera» a colori Laurette Luez (aria condizionata)

Adua «Rivolta al Messico» Donino Aurora Randi: stanlioi. Domingo Brescia Allegri vagabondi. Laurel. Eri-Dan: «Uomini senza patria». Falchero: I 4 cavalieri Oklahoma Fortino: Avventuriero di Panama Major: «Grande barriera» colori. Nord: Paradiso luorilegge. tech. Palermo: Beta 7 servizio politico. Sociale: Uomini in guerra. Ryan. Zenit: «Canzoni tutta Italia». col.

Cabiria: Cavaliere spada sera. col. Colosseo: «Kean genio e sregolatezza» V. Gassman, A. M. Ferrero. Italia: «Occhio alle donne» tech. Medrano: «Fanciulle» e «La conquista delle spade».
Nizza: «Cinque pals»
Ruffo, L. Rocco, Carlo Nichol. Fuori prog. pon Erick e Crack. S. Carlo: «Pita e arena» Tutù. Speola: «Sciarpa verde». Ap. 16.

Alba: Legge del silenzio. Kelly, Apollo: «Orizzonte perduto» Ronald Colman. T. Mitchell.
Dora: «Autostop» J. Allyson.
Edera: «Febbre dell'uranio».
Lucento: «Pantera rossa» tecnic. Robert Stack. J. Taylor.
Lutrario: Agguato sul mare. col.
Rena: «La Pirata».
Splendor: Oro dolce Marocco. col.

Circoli ENAL: Dorta. Agrigento. Massimo. Odeon. Star. Bernini. Europeo. Excelsior. Arlecchino. Regina. Belgio. Brescia. Palermo. Roma. Nord. Apollo. Vinaglio. Italiano. Ellaso. Italia. Piemonte. Roma. Dora. Mina.

A VILLA KURSAAL SUL MARE DI SORRENTO

Storia segreta dell'«erba dell'amore»

Un frate, di ritorno dall'Oriente, portò la pianta e scrisse un trattato - Come nacque il breve infelice amore di Manola Pimentel e Girolamo di Borbone - Dopo un breve incontro, Vàrvara Alexandròwna Galitzine, uno dei più illustri nomi della Corte degli Zar, lasciò a Pietrobburgo i figli e il marito mentre, a sua volta, il tenente di vascello Enrico Giovanni Boggiano sbarcò dalla corazzata «Sardegna» - Gli studi di un celebre botanico ungherese sulla radioattività dei terreni in cui cresce la misteriosa vegetazione

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, agosto.

Siamo nel culmine della Festa; tempo di ripose e di gite. Eppure, quanti coloro che fuggono la monotonia delle città, pensando in viaggio, [illegible] ragionare itinerario sul golfo di Napoli? E', sulla costa di Sorrento, «Villa Siracusa» detta anche «Kursaal»: una delle più romantiche mete d'Europa. E' qui che da tempo lunghissimo, secondo una scolaro leggenda, [illegible] meravigliosa e misteriosa erba dell'amore cui [illegible] filo basta che [illegible] morso da due persone perchè tra esse nasca un amore.

In sulla fine del Seicento, [illegible] Cocumella, [illegible] oggi sorgono ville e hôtels, era solo una romita verde località digradante dal vallone di Sant'Agnello (il Comune [illegible] trova Villa Siracusa) alla riviera di Massa, con un convento di monaci o qualcosa simile. Nel 1646 un religioso, Fra' Bramante, torna da un pellegrinaggio in Terra Santa e reca con sè molte sementi di piante e fiori e, fra le altre, quella che gli ispirerà un libro oggi rarissimo, [illegible] dei più dotti bibliofili conoscono appena due esemplari: [illegible] pisanoficca [illegible] Brera e in Olanda, ad Utrecht. E' del 1649 [illegible] il titolo Della Herba detta dalli [illegible] perfetto [illegible] che si ritrova nelli horti delli Frati dello Convento [illegible] di Cocumella, in contrada detta delli Massi, retente lo detto convento. Ma dell'erba, nonostante l'introvabilità di quel libro, è rimasta ben diffusa, fra le conoscenze dei contadini, la descrizione fattane dal frate botanico: dai bulbetti partono cinque fili d'un verde chiaro alti un venti centimetri e terminanti a punta, come meno sporta verso l'alto. L'erba cresce a marzo e termina a fine settembre in quello che fu il grande orto del convento, oggi parco della villa sorta [illegible] secolo dopo.

La [illegible] dimora fu costruita quando i Borboni, che buon gusto ne [illegible] in materia di [illegible] e ridanno residenza — [illegible] provano le reggie di Caserta, Portici, Capodimonte e d'altri fulgidissimi siti — acquistarono il posto dei frati. E la Casa allora ragunato sul trono [illegible] Due [illegible] costruì nel luogo una ricca e confortevole villa di campagna dove, dopo il Congresso di Vienna, [illegible] stabilì con [illegible] fratello di re Ferdinando, il principe Girolamo, conte di Siracusa. E' questo il periodo in cui «l'erba dell'amore» [illegible] il primo clamoroso colpo di fulmine.

Nell'agosto del [illegible] giungono [illegible] villa, con altri ospiti, per le feste che sempre si svolgevano in quella stagione, due dame. Una è la marchesa Manola Alda di Pimentel, figliola d'un Grande di Spagna, ambasciatore della corte [illegible] presso quella di Napoli, l'altra una principessa Caracciolo di Torchiarolo. Girolamo di Borbone le accolse con galante cortesia. Non di più. Il cuore era preso per una bionda austriaca, [illegible] duchessa Maria von Kerrenbach. Tutto [illegible] Ano [illegible] agosto. Quel giorno, dopo cena sul [illegible] sul prato [illegible] Poggio (a Villa del Poggio Siracusa [illegible] chiamata allora il luogo, dal titolo del principe) Manola, senza volerlo, distrattamente staccò un filo d'erba, e posò tra [illegible] labbra di fragola e avendone notato l'elettrizzante [illegible] ne [illegible] anche al principe con un «Dipese us[illegible] (e vogliate scusarlaci)». Il [illegible] ottobre di quell'anno, [illegible] mesi dopo, partita per Vienna Maria von Kerrenbach, Alba Manola [illegible] Pimentel e Girolamo Borbone erano sposi.

Fu una felicità breve, però, perchè neanche tre anni dopo, il 27 marzo del [illegible] male fulmineo stroncò la vita [illegible] bellissima principessa [illegible] il cui ricordo è rimasto nei più vecchi sorrentini [illegible] all'inizio [illegible] questo secolo. Il principe Girolamo [illegible] sorte, [illegible] trovarono straccialato sugli scogli. E'ora lontano dall'idillio della villa sulla spiaggia sottostante.

Nel 1832 i Duchi di Calabria, eredi [illegible] tramontato Regno delle Due Sicilie, riacquistarono dal demanio la villa di Poggio Siracusa, rivendendola, cinque anni dopo, alla principessa Giustina [illegible]lo, sorella del re di quel Paese. La stessa che [illegible] oggi si vede in alto sulla facciata il gruppo di quella famiglia reale. [illegible] da quel tempo che la dimora ebbe l'attuale [illegible] nome: «Villa Kursaal». [illegible] sua figlia Elena che sposò Wladimiro Gortchakow, Gran Cancelliere dello Zar, ed, in secondo nozze, il principe Soldatenkow, si deve il periodo di maggiore splendore della villa: trent'anni, dal [illegible] al 1917, quando, con la Rivoluzione d'Ottobre, cessa l'arrivo dalla Russia [illegible] favolose rendite e si inizia [illegible] periodo [illegible] difficoltà poi conclusosi, in questo dopo-guerra, con la vendita della stessa residenza all'attuale proprietario, un industriale lombardo.

[illegible] di là [illegible] suoi appassionati ricordi e delle tante bellezze, il motivo che più attrae è [illegible] Gortchakow è pur sempre la leggenda [illegible] l'erba dell'amore». [illegible] quell'erba, [illegible] tutta la vegetazione [illegible] sono, debbo [illegible] qualcosa di non comune [illegible]. La prova un grande botanico, il professore universitario ungherese [illegible] Molpitsky, [illegible] per vent'anni, [illegible] 1903 al [illegible] visse [illegible] costa, [illegible] studiò i suoi studi sulla radioattività di questi terreni. Ma, più [illegible] ricerche e vari naturalisti, la convinzione sulla virtù miracolosa dell'erba dell'amore è nata [illegible] un idillio che nella storia dei molti amori sorti su questo poggio è certo, dopo quello di [illegible] di Pimentel e [illegible] Girolamo di Borbone, [illegible] più noto e singolare.

Nel [illegible] la principessa Vàrvara Alexandròwna Galitzine risiedeva a Sorrento, ospite di Elena Gortchakow. Da Napoli, dove [illegible] all'ambasciata sarda, [illegible] consulti [illegible] «ufficiali amici di famiglia», il tenente di fregata Giulio Cesare e il sottotenente [illegible] corvetta Enrico Boggiano.

Durante un [illegible] all'aperto (era [illegible] sette agosto), la principessa Vàrvara mostrò, senza saperlo, un filo della misteriosa erba. Sorpresa dal gusto singolare, ne offrì al sottotenente Boggiano.

La sera stessa gli ufficiali ritornarono a bordo. L'indomani, Vàrvara [illegible] partì per la Russia. Nella stessa nave [illegible] Soldatenkow riceve, con le [illegible] del 20, [illegible] lettera [illegible] [illegible] Pietroburgo [illegible] speditagli [illegible] Vàrvara. E' la prima di un fitto carteggio in possesso degli eredi della principessa, oggi a Roma. Eccone un brano: «... Desidererei sapere il nome dell'ufficiale giovane che era con [illegible] e il suo indirizzo. Spero non mi negherai questa grazia. Ho la certezza che per te quell'uomo non [illegible] nulla, altro che una piacevole conoscenza; ma se così non fosse, credimi, dovrei contendertelo, in quanto sono sicura sia l'uomo [illegible] mia esistenza, Sorrivimi, mio amico, ti prego...».

Il 5 settembre, sempre da San Pietroburgo, Vàrvara scrive ancora. Il 28, dopo che la principessa Elena aveva confessato l'amica dandole le notizie richieste, Vàrvara le dice: «... e ancora mille grazie. Gli ho [illegible] scritto. [illegible] adesso corro [illegible] l'amore. Cosa sia quel sentimento che aveva sognato da ragazza...». E in una quarta lettera del l'ottobre dello stesso anno: «... non puoi credere la mia felicità. E quella leggenda dalla quale noi ridevamo, ricordi?, dell'[illegible] dell'Amore perfetto», è [illegible] realtà assoluta. Con Henry mio [illegible] siamo amici. Abbiamo assaggiato lo stesso filo d'erba, in quel 7 agosto fatale e benedetto! Ma siamo tutti e due sicuri: è [illegible] quel filo d'erba [illegible] aprire per noi la strada della felicità. Come sarebbe spiegabile altrimenti?».

La conclusione della storia è data [illegible] questa notizia nell'archivio del Ministero della Marina: «Sottotenente [illegible] Vascello Enrico Giovanni Boggiano, [illegible] Ferdinando e di Maglione Teresa, nato a Prè (Genova) Distretto [illegible] il 15 [illegible] - [illegible] disciplinare attuale; prestato servizio come Guardiamarina, in Regio Avviso «Archimede» trasferito a Genova, in data 15-X-1903. Tale sottotenente di vascello — imbarcato con tale grado [illegible] Regia Nave «Sardegna» il 25 aprile 1903. Rassegnate dimissioni della Regia Marina per ragioni personali e private, il [illegible] ottobre 1903 — [illegible] estera accolse».

Crescenzo Guarino

Un prezioso documento storico: lo zar Nicola [illegible] (visto di spalle al centro, vestito di [illegible]) a Sorrento nel 1913, con il suo yacht nel porticciolo, di Villa Gortchakow

Il principe Vladimiro Costantino Gortchakow, «Gran Cancelliere delle Zar», proprietario della Villa Siracusa poi chiamata col suo nome

La Fiera internazionale del francobollo a [illegible]

Il "Mercurio della filatelia„ alla migliore collezione esposta

L'inaugurazione fissata al 31 agosto - Come è composta la giuria Una serie speciale di San Marino dedicata ai più bei fiori d'Italia

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì sera.

Per la varietà delle partecipazioni di ogni Paese, per la ricchezza del materiale che sarà esposto nelle sale della interessante Mostra filatelica e dell'altrettanto importante Mostra numismatica, per l'impegno degli Enti organizzatori (Azienda di soggiorno locale, Circolo filatelico riminese e Amministrazione delle Poste di San Marino), la IX Fiera internazionale del Francobollo richiamerà anche quest'anno gran folla di visitatori.

La manifestazione, che sarà inaugurata la mattina del 31 agosto e si concluderà il 3 settembre, comprenderà quattro giornate di Convegno commerciale, una significativa «spedizione a carattere internazionale (come sopra abbiamo accennato) ed un attraente programma di gite a San Marino, dove i filatelisti saranno ricevuti dai Capitani Reggenti.

Nella sede del Convegno funzioneranno due uffici postali speciali, distaccati rispettivamente dalle Poste italiane e dalle Poste sammarinesi, e saranno venduti, come ogni anno, delle artistiche cartoline-ricordo disegnate da noti specialisti.

La Mostra filatelica sarà divisa in sei distinte categorie, più una categoria d'onore che ospiterà le partecipazioni ufficiali di Stati e di [illegible]enti grafici che produrono francobolli. In decine e decine di quadri, si allineranno in bell'ordine francobolli degli antichi Ducati italiani, selezioni di pregevoli collezioni d'Italia e Paesi italiani, pagine costellate di serie di San Marino, rivalendosi serie di Europa, «classici» francobolli e soggetto sportivo, policromi francobolli a soggetto floreale, «lapidari» francobolli con le illustri effigi di grandi musicisti, pittori, [illegible]tori, in una rassegna sempre varia e sempre degna di essere ammirata.

La sera del 3 settembre avrà luogo la premiazione. Alla migliore delle selezioni presentate, la Giuria internazionale (della quale fa parte anche il torinese dr. Giulio Bolaffi) insieme ai signori Grobe, Singer, Vicini, Stabel, Diena, Fiecchi, Oliva, Spaziani-Testa, Gamberini e Mesmari) assegnerà l'ambito «Mercurio della Filatelia». Altri premi saranno aggiudicati agli espositori maggiormente meritevoli di segnalazione.

In occasione della Fiera di Riccione, come è divenuto ormai tradizionale da parecchi anni, le Poste di San Marino emetteranno una nuova serie di francobolli speciali, che, per l'edizione 1957, saranno dedicati ai più bei fiori d'Italia. Margherita, primule, gigli, aquilegie, mughetti, papaveri, viole del pensiero, giacinti, rosellina di macchia, ranuncoli potranno ebocciare come per incanto su un bianco angolo di busta bianca, trasformandola in un lembo di aiuola fiorita.

Qual è il francobollo più riuscito? E' questione di gusti, o, meglio, di conoscere i gusti della persona a cui si vuole inviare il raccomandato messaggio filatelico-sentimentale. Intanto ve li presentiamo in bianco e nero, questi [illegible]lati a «francobolli-fiori», [illegible] indubbiamente costituiranno una grande attrattiva per le belle villeggianti di ogni nazionalità, «capitate per caso» davanti agli uffici postali della «Fiera [illegible] francobolli».

Lina Palermo

Una lapide a Gozzano scoperta a Fiery d'Aya

Champoluc, lunedì sera.

A Fiery, nell'alta valle d'Ayas, è stata scoperta ieri, alla presenza di varie autorità, fra le quali l'assessore all'Istruzione prof. Barthel e il prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino, una lapide [illegible] al poeta Guido Gozzano [illegible] pittoresco centro alpino soggiornò nel [illegible] e [illegible]

PUBBLICITA' [illegible]

(Via S. T[illegible] N. 7)

Stasera 30 parole - Tasso 7 % Di due tasse, dalla stessa denominazione non posteriori ai tre Numeri sono dei Pretori, rispettivamente

1 ANNUNCI ONEROSI, L. 40 p.p.

[illegible] accademia elettrografia tedesca 3 lez., per gente impiegatizia, vendesi T.d ku. Tabi, 30-562 8[illegible]

ARQUATAM qualsiasi indirizzo, dovunque vi sia libri forse tagl. Telef. 272-532.

APPLAITRICE, pesca 30-35 anni bene pers. manifatturiera, frontiera, [illegible] vasta Via Sora 41. 11[illegible]

BOLOGNESE azienda 435 rimborsi produzi[illegible] aiuti Sig. a milanesi. Telefonare 3[illegible]

IMPIANTARE officina completa pompe[illegible] iniettrice, lineare, [illegible] garantisce calcolo prove, troppo [illegible] Telefonare 687 [illegible]

MASCHERINA è necessario bene [illegible] generalità tregua [illegible] Marinelli pres[illegible] maggiori referenze, [illegible] ingrossi di bellezza ecc., corrispondenza e [illegible] Industriale Piemontese p. via Cigna [illegible] Torino.

METALLURGICA Piemontese, [illegible] via [illegible], Torino; bellissima [illegible] genere e serissima, [illegible] [illegible] [illegible]

I BENIAMINI SONO MANCATI ALL'APPUNTAMENTO COL PUBBLICO

Trionfano le "stelline" al Festival di Venezia

Le giovanissime attrici hanno approfittato della diserzione [illegible] divi per attirare [illegible] di loro l'attenzione nella serata inaugurale - Impadronitesi del microfono, si [illegible] presentate [illegible] sole agli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Il XVIII Festival del Cinema si è aperto ieri sera nella più assoluta [illegible] delle [illegible] e delle tradizioni: assiepato dietro [illegible] transenne, tenuto a bada [illegible] nugoli di robusti agenti di polizia e di carabinieri, il pubblico ha atteso i suoi beniamini [illegible] varcato dal [illegible] del Cinema. C'è un tragitto d'obbligo: canti matri appena, [illegible] soglia dell'Albergo Excelsior alla gradinata [illegible] marmo del Palazzo del Cinema; ed è qui dove si anda [illegible] scintillante corteo delle celebrità, che ogni anno suscita fatalmente emozioni, entusiasmi e ironici commenti. Il pubblico, ieri sera, era numerosissimo, ma i beniamini piuttosto pochi. Il commentatore radiofonico Lello Bersani, che regolarmente gli arrivi «in presa diretta», ha dovuto più volte sospendere la trasmissione, perché la sfilata davanti ai suoi occhi procedeva piuttosto stancamente, e quello [illegible] è peggio, senza celebrità.

C'era Pablito Calvo, va bene, che ha suscitato un'ondata di simpatia al suo arrivo. Ma quando il presentatore [illegible] ha chiesto: «Vuoi mandare un bacio a quella bella signorina laggiù?» e gli indicava una giovinetta che laggiù, tra la folla, [illegible] sbracciava ed applaudiva, Pablito ha alzato le spalle e ha risposto assai seccato «No». Poco dopo il bimbo si è dato a scalciare il presentatore della RAI, perché era stanco di stargli [illegible] in [illegible] braccia, sospeso sul muro delle teste, in posizione alquanto scomoda.

Il pubblico [illegible] Festival non ha ricevuto molta soddisfazione nemmeno da Silvana Mangano, [illegible] quale è sgusciata tra la folla senza scatare un [illegible] mo notte [illegible] luce dei riflettori; schiva e frettolosa sembrava preoccupata di confondersi tra la gente, di scivolare via inosservata.

Mancati i beniamini all'appuntamento dell'inaugurazione, hanno grandeggiato le stelline. E' stata [illegible] loro grande sorata; poiché il pubblico non ha ancora imparato a conoscerle da lontano, [illegible] stelline si preoccupano, appena giunte sulla sommità della gradinata, di afferrare il primo microfono che incontrano, e di presentarsi loro stesse al pubblico.

E' cominciata così, ieri sera, [illegible] Palazzo del Cinema, una tradizione che negli anni avvenire avrà certo sviluppi. Le giovanissime attrici che salivano [illegible] gradinata non attendevano di essere invitate a fare dichiarazioni; davanti [illegible] microfono che afferravano di prepotenza, e senza che nessuno sentisse davvero il bisogno di tante informazioni, si dilungavano a fornire al pubblico indicazioni autobiografiche, notizie sui film già interpretati, [illegible] programmi futuri: aggiungevano impressioni veneziane a baci e saluti alla folla.

Così la [illegible] veneziani, stipata dietro le transenne, è [illegible] ier sera sommersa [illegible] affettuosità da parte [illegible] un'attrice turca mai sentita nominare, da un'americana piuttosto stagionata, anch'essa ignota, da una confessina-attrice italiana [illegible] abbia ottenuto una promessa di scrittura, da una ballerina spagnola, campionessa di flamenco e da altre personalità di ancor minore [illegible] go cinematografico. Che significa questa diserzione dei divi? [illegible] esperti del Festival — coloro che [illegible] conoscono gli umori segreti — affermano che non c'è da preoccuparsi. Tra le quinte le autentiche celebrità stanno aspettando il momento più favorevole per irrompere nelle luci dei riflettori. Per ora, stanno a osservare: studiano il modo degli astri (degli altri in concorrenza, si capisce), lasciano che il pubblico si stanchi [illegible] vedere pivellini e comparse sulla ribalta; e prima che il Festival finisca entreranno per scendere anche così in lizza. Prima che lo schermo luminoso del Lido si spenga al proannuncio [illegible] vera pioggia di stelle, così ci [illegible] assicura.

Intanto [illegible] prima celebrità di rango mondiale che ha confermato la sua venuta a Venezia è Joan Crawford. In questi giorni si trova a Nairobi: l'aereo che deve condurla a Venezia non aveva in programma una tappa al Lido: ma l'attrice per giungere all'appuntamento con il suo «La storia di Ester Costello» sullo schermo del Lido ha inserito preso la Compagnia [illegible] navigazione aerea.

Per il momento l'attenzione del pubblico è attratta dalle novità ammirate quest'anno tra le nuove reclute del cinema. Tre [illegible] [illegible] [illegible] sono: l'italiana Lorella [illegible] Luca, la jugoslava Silvia Koscina e l'inglese [illegible] h Cunningham si contendono le simpatie della [illegible] del Lido. «Scarpe e tutto misuro 1,75» ha annunciato ieri sera Ruth Cunningham presentandosi, bionditissima e splendente, alla ribalta del cinema. Sarà questo il nuovo «formato» delle dive di domani? A giudicare dalla attenzione con cui queste ragazze sono seguite al dirobbo di sì. Davanti [illegible] [illegible] statuaria imponenza i loro autografi si arricchiscono del pregio dell'inaccessibilità.

Gigi Ghirotti

Pablito Calvo posato a Venezia, accanto alla mamma, alla protezione di un suo fan. A sinistra è il regista Vadia (Tel.)

Ripreso oggi a Los Angeles il processo degli [illegible]

Gli amabili eccessi di Corinne Calvet nei confronti di John Bromfield e Jeff Stone

Secondo i piccanti racconti di «Confidential» furono la ragione vera [illegible] del primo [illegible] secondo matrimonio della diva - Alla insinuazione l'attrice oppone una pubblica smentita, [illegible] stamane l'avv. Crowley [illegible] minacciosamente replicato: «Abbiamo [illegible] registrazione e la produrremo in Tribunale» - E Corinne ha finito con l'ammettere di [illegible] detto che [illegible] pubblicazione c'era qualcosa [illegible] vero «però solo per non discutere [illegible] fatti che riguardavano e riguardano [illegible] sola» - Una serie [illegible] interviste televisive - Francesca [illegible] Scalfo nascosta in California?

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì [illegible]

L'ottava udienza [illegible] quarta [illegible] del processo contro Confidential, trova numerose celebrità hollywoodiane [illegible] fattori incerte circa [illegible] pericolo che le coinvolta [illegible] [illegible] chiamate a testimoniare in tribunale [illegible] merito alla veridicità o meno degli articoli pubblicati nei loro confronti. [illegible] questa atmosfera [illegible] indecisione, l'unica nota positiva è venuta dalla signora del giudice Walker, il quale ha più volte ribadito il proposito di limitare l'udienza della Corte ai [illegible] racconti di Confidential che formano oggetto dell'azione giudiziaria in [illegible]. In tal modo, egli ha ristretto il numero dei testi a quello degli attori e attrici citati direttamente nei piccanti racconti. Questi, come noto, riguardano Maureen O'Hara, [illegible] Dale, Dorothy Dandridge, John Carroll, Frank Sinatra, Eddie Fisher, Anita Ekberg, Anthony Steele, Billy Daniels, Jayne Mansfield, Mickey Hargitay, Corinne Calvet, Dick Powell, June Allison, Robert Mitchum e Mae West. Il giudice Walker, inoltre, si è riservato di decidere circa l'opportunità di richiedere la testimonianza di altri attori, fra i quali i più noti sono: Gary Cooper, Walter Pidgeon, Lana Turner, Dean Martin, Clark Gable e il direttore d'orchestra Charlie Barnet.

Fra coloro nei quali [illegible] maggiormente il rischio di dovere sottoporre [illegible] persona alla sgradevole pubblicità del processo, si trova sempre, naturalmente, l'attrice Corinne Calvet [illegible] [illegible] fidentiali aveva scritto che, con [illegible] sua coercitiva amabilità, aveva costretto i suoi [illegible] mariti John Bromfield e Jeff Stone a fuggire [illegible] tetto coniugale. Appena al riguardo di Corinne, [illegible] difensore della rivista, avvocato Crowley, ha dichiarato: «Non vedo come sia possibile [illegible] sfare sotto silenzio il fatto che durante uno spettacolo televisivo, che [illegible] luogo il 27 maggio 1957, [illegible] dire [illegible] due anni dopo la pubblicazione dell'articolo incriminato, Calvet parlò, quasi compiacendosene, di fatti smodata attenzione [illegible] per i [illegible] scritti. [illegible] biamo una registrazione di quanto [illegible] dimenticò l'attrice e, se necessario, la produrremo in tribunale. [illegible] sembra giunto ormai il momento [illegible] fare venire a galla la verità».

Appena informato di queste affermazioni dell'avvocato Crowley, la Calvet [illegible] dettare a [illegible] [illegible] [illegible]

Commento di VITTORIO POZZO

Il Torino a Vigevano ha fatto un passo avanti

Tre reti in segnato il Torino a Vigevano e due di esse sono opera di Armano. Ecco il valoroso atleta in un tentativo di rovesciata

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì sera.

Il Torino è partito con un programma chiaro e ben definito q[illegible]. Il programma derivante dalla situazione terribilmente difficile nella quale, come eredità del passato, i suoi nuovi dirigenti si [illegible]no venuti a trovare. La impostazione della linea di condotta da tenere per qu[illegible] stagione va considerata [illegible] logica, giudiziosa e coerente. Nel tempo stabilito dai regolamenti, [illegible] Società è riuscita a mettere ordine nei suoi affari di squadra e a completare i quadri proprio secondo quanto aveva prestabilito.

Sennonchè, proprio sul più bello, è intervenuto un imprevisto a guastare la nota nel paniere: l'imprevisto che reca il nome di Arce. Coll'appendicite da cui è stato colpito, e di cui è stato felicemente operato, il paraguayano non è stato tempista. Un mese prima, il suo infortunio non avrebbe avuto conseguenze per la squadra nelle cui file egli milita: oggi [illegible] sono andate le cose, invece, se ha. Per la prima partita del campionato, Arce [illegible] [illegible] disponibile. Bisogna sostituirlo, temporaneamente, ma bisogna.

Questo è stato giustamente il punto cruciale della prima uscita in campo aperto della compagine granata, ieri avvenuta a Vigevano. Gli altri punti costituivano fatti d'ordinaria amministrazione al confronto: il fare del fiato, l'acquistare velocità, il trovare l'accordo per gente che, in grande maggioranza, già ha giuocato assieme per tutta la stagione scorsa, non rappresenta cosa nuova nè eccezionale. Sono circostanze relative alla preparazione normale.

L'anormale viene colla sostituzione di Arce, appunto perchè l'undici non si vuole quest'anno discostare dalla linea di condotta tattica seguita la scorsa stagione. Arce faceva l'uomo di punta davanti a Ricagni che lo catapultava in avanti. M[illegible] cando lui, se non si vuole — come non si vuole — cambiare tutto il piano di battaglia, bisogna sostituirlo [illegible] un [illegible] uomo di punta.

Il primo pensiero sorto [illegible] proposito nel cervello del tecnici granata, ha avuto per oggetto Bonifaci. [illegible] «corso» ha militato anni or sono in prima linea; a molto bene anche. Da allora, particolarmente da quando venuto a finire in Italia — gli anni passati [illegible] l'Internazionale e presso il Bologna — più non ha giuocato che come mediano laterale ed ottimamente, pure. L'abitudine a fare l'attaccante non la possiede più.

E ci vorrà, ci vorrebbe del tempo, prima che la riacquistasse. Col pericolo di non [illegible] convertito a pronto per il momento voluto. [illegible] colla necessità [illegible] dover disfare tutto [illegible] ritornare al punto di partenza.non appena Arce dovrà ritornare al suo posto. C'è di che rovinare [illegible] giuocatore, [illegible] facendolo diventare carne a non lasciandolo diventare pesce. Perchè non va dimenticato che, anche qualora Bonifaci tornasse a convertirsi in un buon avanti, un attaccante di punta, nel senso desiderato dal Torino, egli [illegible] lo sarà mai. Non lo era [illegible] meno allora, prima di [illegible] in Italia. Era, allora, un coordinatore — quello che gli inglesi definiscono [illegible] link schemer — un uomo che aveva delle idee, le lanciava, e le faceva eseguire dai compagni.

E' una disgrazia di cui non aveva bisogno il Torino, questa di cui parliamo, ma una disgrazia che apre gli occhi perchè [illegible] sa, ed altra consimile, può venire a [illegible] nel corso delle trentaquattro giornate che, per questa stagione, rappresenteranno ancora la durata del campionato. Non tutti i mali vengono per nuocere, dice il proverbio. Meglio [illegible] fin dall'inizio i mezzi pronti a farvi fronte per non avere [illegible] trovarsi poi in imbarazzo nel [illegible] della lotta.

Nel secondo tempo della partita di Vigevano è stato tentato altro esperimento che non quello di Bonifaci. La prima linea ha acquistato maggiore forza di propulsione, senza che la cosa sia riuscita a dire alcunchè di nuovo [illegible] di convincente sotto il punto di vista tecnico. Poi, di per sè, quasi per via naturale, è sgorgata dall'ambiente la soluzione Fogli, come quella [illegible] ragazzo più giovane e quindi più [illegible] e malleabile, e passibile di sfruttare le indubbie doti tecniche che possiede, in posizioni diverse.

Soluzioni possibili, per risolvere un problema che è un grattacapo. Noi lo prospettiamo tutte, [illegible] entrare in combattimento per nessuna. Quando si è nelle mani di gente che il mestiere lo conosce, bisogna lasciar fare, senza saltare dalla tesi che possono ingenerare delle correnti, [illegible] non [illegible] veri e propri partiti e quindi disturbare. Uno dei modi di ben sfruttare i tecnici del pinoco, è quello di lasciarli lavorare in pace. Senza quei clangori contro i quali si lotta in tutti i campi, nei tempi [illegible] derni.

Resta comunque [illegible] fortunato il fatto che il Torino a Vigevano ha fatto un passo avanti ver[illegible] buona forma.

Vittorio Pozzo

Il caso Padova-Legnano... Triestina insegna

Punire i veri colpevoli delle frodi calcistiche

Rinvangare dopo due [illegible] la [illegible] è [illegible] pericoloso nello [illegible] tempo - La [illegible] ricadere solo su chi [illegible] sbaglinto - Un'ipotesi paradossale: x è pagato [illegible] perdere, [illegible] diventato vecchio riceve altri soldi [illegible] denunciare la sua colpa

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La sentenza della Commissione giudicante della Lega, che manda assolto il Padova, condannando alla «radiazione» l'ex-giocatore Zian, allo squalifica [illegible] due anni lo Zorzin, di un anno [illegible] e di sei mesi Rocco, Zanon ed il segretario Gobbo, sta passando agli archivi. C'è la dichiarazione del legale della Triestina avv. Palumbo Vergna, che ha preannunciato il ricorso alla Commissione d'Appello, ma molto difficilmente i giudici calcistici di seconda istanza potranno superare sentenziamenti tali da modificare sostanzialmente il verdetto.

Rimane la sentenza così come è, una sentenza ardita, rispetto [illegible] precedenti, [illegible] dubbio [illegible] giudizio esatto. [illegible] fatto di tentata corruzione o di avvenuta corruzione è stato provato, ma nessun indizio è stato trovato che il Padova come società sia stato implicato nella faccenda. Un concetto giuridico assai in voga, definito dai «professori» avrebbe senz'altro mosso in difficoltà la società veneta, perchè nessun dubbio che soltanto il Padova avrebbe tratto vantaggio dalla tresca, ma questo non basta a giustificare [illegible] sentenza di condanna.

In ogni giudizio penale è assolutamente necessario trovare una prova di colpevolezza, e in questo [illegible] i [illegible] della Commissione giudicante non hanno voluto tenere come prove determinanti le dichiarazioni dello Zian e la successiva ammissione dello Zorzin. Così il Padova è stato assolto e gli altri imputati sono stati condannati per «omessa denuncia», non per il reato più grave di frode.

[illegible] fondo nessuno può dolersi di queste decisioni perchè l'Am[illegible]ne della Giustizia ha pure il lato umano oltre a quello strettamente giuridico, e questo ritorna davanti [illegible] giudici di fatti successi anni addietro ha in [illegible] casi, come [illegible] questo, il sapore [illegible] «vendetta». [illegible] resto di [illegible] sportiva, il più grave di tutti, per [illegible] federale va in prescrizione dopo due anni, e si pretende che la società chiamata in causa dimostri la sua estraneità ai fatti incriminati. E' una disposizione [illegible]da, non solo, ma è una disposizione che può suggerire a qualcuno la ricerca di mezzi di arrangiamento più [illegible] meno leciti.

Vogliamo fare assieme una ipotesi puramente casuale, sia pure con riferimento al «caso» Padova, e cominciamo con il dire a con l'ammettere il principio che i due accusatori Zian e Zorzin abbiano detto la verità. Una domanda viene spontanea. Perchè Zian, per denunciare la frode, ha atteso praticamente la scadenza dei termini di prescrizione? Forse perchè sperava [illegible] trarre [illegible] guadagno in altro modo, [illegible]do [illegible] presentazione dei fatti? Altri interrogativi sorgono a questo punto, e riguardano la condotta [illegible] Zorzin, che ha ammesso i fatti soltanto dopo alcuni interrogatori, scrivendo una lettera ad un suo amico, che — per inciso — era un tesserato della Triestina.

Esaminando bene le conseguenze risulta [illegible] una condanna del Padova avrebbe favorito la condotta dei due, che sono «rei confessi». E' bene sottolineato in agito il Consiglio della Lega assolvendo la società. E' augurabile che questo sia un principio ammesso, quando si esaminano [illegible] accaduti in [illegible] sportive ormai [illegible]use. Una frode scoperta e provata nella stessa stagione dovrebbe essere punita se[illegible] [illegible] norma in vigore, compresa la società, perchè del beneficio usufruirebbe effettivamente il sodalizio che ha subito il danno. Omologata la classifica del torneo si puniscano pure gli autori del reato, ma non si abbiamo più in causa la società, perchè il vantaggio di una eventuale punizione andrebbe ad altri che non hanno nessun merito. La giustizia deve essere soprattutto buon senso.

Giulio Accatino

Soddisfazione a Padova

per l'esaltazione della squadra

Padova, lunedì sera.

Manifestazioni di esultanza negli ambienti sportivi padovani per la sentenza assolutoria della Lega calcio. Da ieri mattina migliaia di tifosi hanno atteso e seguito con la più viva apprensione tutti i [illegible] radio. Le prime informazioni cominciarono a diffondersi verso le 16,30, ma solo alle 20 si ebbe la conferma. Nei bar frequentati dalla tifoseria locale [illegible] cominciarono [illegible] Avere le prime esplosioni [illegible] gioia. Fugato [illegible] il timore della retrocessione tutti i padovani ieri sera a stasera giuravano [illegible] avere sempre creduto nell'innocenza della propria squadra.

Nei «clan» dei dirigenti, pur tra un variare di espressione di concetti, v'è un solo sentimento: la soddisfazione di essere usciti da un affatto bellamente con la coscienza a posto. «Ce l'hanno su in molti con noi — si diceva — e molti avrebbero visto [illegible] giù la nostra retrocessione. Ma la verità deve convincere anche i più retrivi. Siamo squadra [illegible] provincia e ci si grida contro tante volte [illegible] questo o quel [illegible] giuoco. Noi abbiamo sempre combattuto le nostre battaglie sul terreno [illegible] giuoco [illegible] entusiasmo e con gagliardia».

Inutile ripetere dichiarazioni di questo o quel personaggio del mondo sportivo locale. Pur nell'apparente varietà di linguaggio tutti ripetono una sola idea, la soddisfazione [illegible] l'avvenuto riconoscimento dell'in[illegible] del Padova. Va detto anche che l'entusiasmo è scoppiato più violento perchè ieri erano state diffuse da alcuni giornali previsioni piuttosto oscure.

La squadra riprenderà il suo lavoro oggi stesso; l'allenatore aggiunto Matè diventerà effettivo per quanto l'ombra e i consigli di Rocco sovrintenderanno alla preparazione della squadra. «Nessun timore [illegible]ste — hanno detto stamane i dirigenti — per il ricorso presentato dalla Triestina alla C.A.F. non carattere d'urgenza. Difficilmente si potranno [illegible] sorprese dopo l'approfondita inchiesta condotta dalla Lega».

Dopo l'interessante confronto atletico tra i giovani d'Italia e Francia

Berruti ha dato a Chambéry la vera misura delle sue possibilità

DAL NOSTRO INVIATO

Chambéry, lunedì sera.

Livio Berruti, 18 anni appena appena, si è riconfermato ieri a Chambéry uno dei migliori prodotti della nuova leva di atletica leggera. Il giovane velocista torinese è ripartito stamane per Torino portando nella sua valigia tre medaglie di «vermeil» (una per ogni [illegible] vinta), una piccola bambola mascotte vestita con i costumi savoiardi cui il nuovo primato dei 200 metri per gli «juniores».

A metà circa di una stagione per lui particolarmente impegnativa, il ragazzo è [illegible] rivato ad un risultato concreto. Il 21" e 6/10 di ieri, ottenuti correndo praticamente da solo, è una promessa lieta nel futuro e lascia intravvedere sempre più chiaramente le speranze di avvicinarsi presto sui limiti assoluti di valore europeo. Berruti, con la trasferta di Chambéry ha completato il ciclo di gare all'estero per il 1957. Nel giro di un mese e mezzo il velocista [illegible] è stato due volte in Belgio, due volte in Francia e, a [illegible] fra [illegible] «gite» nelle due nazioni [illegible] lingua gallica, ha fatto un salto fino a Mosca.

Ha percorso insomma parecchie migliaia di chilometri, parte in [illegible]; parte in aereo. La travolgente dal Belgio alla Russia è stata definita dal [illegible]simo ragazzo torinese assolutamente normale, nonostante fosse stata effettuata su un turboreattore sovietico a undicimila metri di quota, o in 2 [illegible] e 20 minuti da Praga si fosse raggiunta Mosca. Nella [illegible] sovietica Berruti ha fatto un po' il turista.

Meno in fuga a meno di dieci ore dal suo arrivo a Mosca, l'atleta del Gruppo Sportivo Lancia ha umiliato se stesso in un tempo da tirata di orecchio. Eliminato quindi dai Giochi della gioventù, si è rifatto [illegible] do per la via della capitale. Con una tessera in tasca che gli permetteva il libero accesso dovunque, (con qualche limite logico, però...) Berruti ha visitato mostre, musei, magg[illegible]ini, teatri, sale da conferenze, stadi. Ha fatto conoscenza poi con il noto primatista mondiale del salto in alto, il russo Stepanov, e ne ha riportato una grandissima impressione, specie per la strana maniera di saltare del russo.

Stepanov, infatti, salta con una sola scarpa da gara, mentre l'altro piede è nudo. La scarpa di Stepanov ha però una suola spessa quattro o cinque centimetri. Ora Berruti ha detto — temporaneamente, s'intende → il suo girovagare attraverso l'Europa. Va a riposarsi nella campagna di Biella, a casa dei suoi nonni. Si sfoghe[illegible] [illegible] qualche tempo a mangiare pasta asciutta e galletto (le cose proibite agli atleti in allenamento), poi gareggerà di nuovo a Bolzano, a Torino nei campionati pie[illegible] e quindi agli assoluti, dove sarà in pallo lo scudetto di campione italiano. E non è davvero molto difficile pensare che almeno un titolo Berruti riesca a strapparlo fuori.

* *

Tra gli spettatori presenti ieri a Chambéry al confronto atletico Italo francese c'era un gruppetto di signori eleganti e dignitosi, che [illegible] vivano da Padova. Erano il padre, l'insegnante di educazione fisica e il presidente di società del giovane Monbailiardo, uno studente diciottenne che ha preso parte alla staffetta 4x100. Il trio padovano (anni ottanta, poi[illegible] i tre signori abitano e lavorano con centro ad Este) aveva viaggiato tutto [illegible] per arrivare a Chambéry, ed [illegible] giunto nella graziosa cittadina dalla Savoia a notte inoltrata. I tre avevano trascorso la notte tra sabato e domenica semiaddormentati sulla poltrona di un albergo — [illegible] mente come tutti gli altri in questi giorni — ed avevano potuto poi riposare poche ore in una camera lasciata libera da un cliente che aveva abbandonato la città di buon mattino. Per potersi coricare però, data l'ora antelucana e la scarsità del personale in quel frangente, si erano dovuti trasformare in *femme des chambres* e rifarsi i letti, con lenzuola e coperte fresche di bucato.

«Tutto avrei pensato — fu il [illegible]to dell'ing. [illegible] Bellardo, padre responsabile — ma non di dovermi trasformare in cameriere per seguire l'esordio di mio fi[illegible] in nazionale». A questo punto bisogna aggiungere che il ragazzo, in ottima forma, ha ripagato il padre, il prof. Ghilardi ed il geom. Negrello delle loro fatiche. Ha corso una magnifica frazione di staffetta, sostenendo con bravura il battesimo azzurro.

* *

Dopo il banchetto che ieri sera in [illegible] francese di atletica leggera ha offerto ai ragazzi delle due squadre, italiani e francesi ebbero dai rispettivi dirigenti due ore di libera uscita; e ci fu, nella tranquilla Aix-le-Baine un po' di «movimento». Niente d'anormale, intendiamoci, nè di preoccupante. Solo un tantino di buon umore, qualche risata a gola piena, una [illegible] «bilingue» accennata e subito smessa per mancanza... di argomenti. Ad un certo punto, attratti dall'assembramento, tre gendarmi si avvicinarono preoccupati.

La spiegazione venne subito, rapida e persuasiva. I «fils» augurarono buona notte agli atleti: i ragazzi, ormai stanchi si avviarono verso gli autopullman che li attendevano per ripartirli ai rispettivi alberghi. Lungo i 14 chilometri da Aix le Baine a Chambéry, qualcuno fece in tempo [illegible] addormentarsi. Non vide perciò le luci sfolgoranti ed i vivaci «lampi» di colore provenienti da un battello ancorato in mezzo al lago e sul quale si svolgeva un delizioso spettacolo d'arte varia. Ma incominciò forse a rivedere la [illegible] prima prova internazionale [illegible] sua carriera.

Gi[illegible]

Un bel salto [illegible] *Cordonnet che ieri ha superato nell'incontro* [illegible] *Chambéry m 1,95*

Bandirola s'impone nel G. P. di Bilbao

BILBAO, lunedì sera.

L'italiano Carlo Bandirola su MV ha vinto il Gran Premio Motociclistico di Bilbao per la classe 500. Bandirola ha coperto la distanza di km. 313,5 in 3h'31"9 alla media di km. 131,150. Al secondo posto si è classificato il francese Jacques Collot su Nacton in 1 ora 0'14"21; terzo il tedesco Eugen Hagenlocher su BMW in 1 ora 1'3"8. Bandirola ha effettuato anche il giro più veloce alla media di 132 km. all'ora.

La gara delle 125 cc, disputata sulla distanza di km. 62,5 è stata vinta dallo spagnolo Francisco Gonzalez su MV in 34'20"7. La prova del sidecars ha visto il successo del tedesco Helmut Hallon su BMW in 47'47"2.

Il [illegible] Premio [illegible] Belgio per vetture sport

Gli errori di Gendebien hanno "sconfitto" la Ferrari

Nostro servizio particolare

FRANCORCHAMPS, lunedì sera.

Al termine dei 370 chilometri coperti in 3 ore 1'47"3/10 il belga Olivier Tony Brooks ha vinto il Gran [illegible] dei Royal Automobile Club del Belgio, classificato alla ottava sport delle cilindrate oltre i 1500 cmc. e oltre 1500 cmc. fu Brooks con [illegible] stato dichiarato al comando della corsa, l'altro vincitore [illegible] della giornata è stato senza dubbio il belga Gendebien, il quale, purtroppo, ora stato [illegible] battuto da Hawthorn Ferrari 3195, Distanza purtroppo perchè nonostante il suo coraggio e la sua temerarietà il belga non ha saputo approfittare della potenza di quella vettura di gran lunga superiore alla Aston Martin del vincitore.

Gendebien, vittima di una manovra pericolosa, incominciò una straordinaria insegnamento rimontando in un sol giro 23 concorrenti e arrivando in quinta posizione al primo passaggio davanti alla tribuna. Alla successiva toranta ora terzo, preceduto da Brooks e dall'americano Gregory, egli pure su Ferrari. Invece di regolare la sua marcia in maniera da arrivare piano piano alle spalle di Brooks, Gendebien spingeva a velocità vertiginosa il bolide, commettendo l'errore di fermare 3 più tardi possibile alla curva. Danneggiamento immediato di questa tattica, al nono giro dovrà fermarsi per cambiare le due ruote posteriori.

Ripartito con 1' di ritardo, ricominciava l'inseguimento, effettuando al nuovo in forma poderosa, a pochi secondi da un Brooks e un Gregory sempre regolari. Ed ecco, per la seconda volta, la Ferrari fermarsi al «box» per cambiare ancora le due ruote posteriori. Ripresa la corsa, Gendebien, ora vittima di 40' dalla fine della corsa, che si svolgeva sulla durata di tre ore, di una foratura al pneumatico posteriore sinistro. Questa volta il belga cominciava all'ordine disciplinato tamponando e terminava a un'andatura moderata. Ma se il pilota non ci è apparso all'altezza del mezzo, la macchina moderna ha indubbiamente dominato l'Aston Martin e la Jaguar in gara, non soltanto perchè il secondo posto di Gregory è pure ottenuto con una Ferrari 3500 cmc., bensì perchè la 4100 di Gendebien, nel suo precipitoso inseguimento, ha battuto a più riprese il primato sul giro, detenuto da Hirthey Moss in formula 1 (150,775 km. orari ora la bazzecola di 200,282 km. all'ora al 30° giro.

Nella categoria mezzo di 1500 cmc., l'argentino De Tomaso è rimasto sempre al comando con la velocissima Osca fino a pochi giri dalla fine, quando si fermava contemporaneamente ad Allison (Lotus), questi però poteva ripartire e vincere così la corsa.

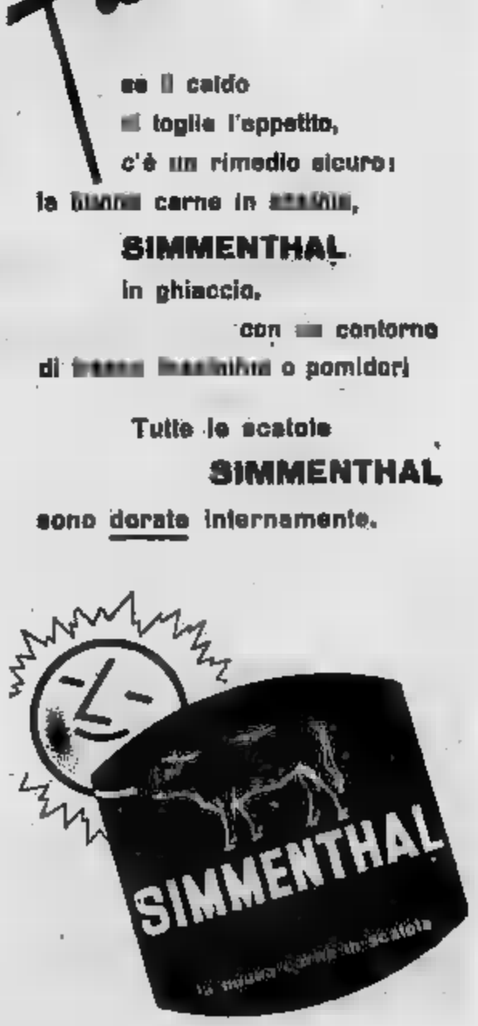
Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Brooks (Aston Martin) che copre i 41 giri pari a 378 km. in 3 ore 1'47"5/10, alla media di 190,282; 2. Gregory (Ferrari) 41 giri in 3 ore 2'16"9/10; 3. Gendebien (Ferrari) 41 giri in 3 ore 2'39"1/10; 4. Salvadori (Aston Martin) 40 giri in 3 ore 4'11"5; 5. Hayter (Jaguar) 39 giri in 3 ore 1'42"1; 6. Hawthorn (Ferrari) 34 giri in 3 ore 0'41"3; 14. De Changy (Ferrari) 27 giri in 3 ore 1'51"6.

Categoria mezzo di 1500 cmc.: 1. Allison (Lotus) 39 giri pari a 358 km. in 3 ore 2'42"4/10, media 124,000; 2. De Beaufort (Porsche) 37 giri in 3 ore 2'25"3; 3. Machell (Osca) 35 giri in 3 ore 2'20"2/10.

G. F.

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI TEL. 570 398 TORINO

FRANCHINO FRANCHINO PELLI DELICATE made in Solingen - Germany



INDUSTRIALI!
[illegible] vendita seguenti [illegible] [illegible] rarie tone Torino
Planimetrie e rilievi
Amministrazioni Offerte - Partiti Barberoux 4 - Telef. 47-347

Istituto [illegible] Comm. A. MANDOLE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio eroicario Mandolé, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL «MODELLO PROTETTIVO 1953» È SOLO A. [illegible]
Le persone interessate possono recarsi con tutta libertà a ordinare l'apparecchio Mandolé a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 61-345 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni sabato, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì Studio Medico presso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torrazza dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Balzaretti dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: [illegible] Corso Cuneo, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni lunedì, Albergo Barolo, dalle ore 9 alle ore 12
CHIERI: Giovedì 30 Agosto, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12

TOTIP - Due milioni al "12"

Colonna vincente: 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 2-2; 2-1

[illegible] il dettaglio delle sei [illegible] indicate [illegible] schedine

Pr. Vaticar (Agnano, galoppo)	1. Giappe	2. Jasmin
Pr. Ligure (Ardenza, galoppo)	1. Spray	2. Dahara
Pr. Alice Martelle (Savio, tr.)	1. Duchessa d. M.	2. Trixa di F.
Pr. Bor. S. [illegible] (tr.)	1. Turno	2. Zibellino
Pr. [illegible] (Villa [illegible], trotto)	1. [illegible]llo	2. Condeo
Pr. Gran Corso (Montebello, tr.)	1. Barbano	2. Fiordaliso

Sono stati realizzati 3 a dodici (accorse in Piemonte) cui tocca L. 2.267.343 ciascuna; gli [illegible] undici sono 198 (tra in Piemonte) ed assegnano ognuno L. 113.883; 2) quadrupo da) 1256 [illegible] (136 in Piemonte) è stato di L. 6547 ciascuno. Il monte [illegible] totale ora di L. 24.162.346.

La "fabbrica di goals„ può ancora migliorare

Dare a Sivori lo "stile Charles„ problema numero uno della Juventus

Due significative fasi del felice esordio della Juventus a Biella. A sinistra: Boniperti tira a rete con plastico slancio. A destra: Stivanello segna un goal di testa

Charles in azione sul campo biellese. L'asso britannico ha confermato le sue grandi doti

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La prima vera partita della Juventus, sulla distanza giusta ed in formazione immutata, ha dato un bilancio positivo. Non tanto per il risultato, su cui non si nutrivano dubbi, quanto per il gioco e le sue possibilità presenti e future. Tre uomini nuovi sono riusciti a mutare non solo la fisionomia dell'attacco, ma dell'intera squadra. Sono questi tre uomini che ieri hanno attirato le diecimila persone sul campo.

La promessa dello spettacolo è stata un richiamo irresistibile, e ciò dimostra che la folla nel gioco ormai non crede più, ma vuole gli assi. Essi offrono una garanzia personale, una certezza di valore, un pegno che costituiscono per il pubblico la sicurezza di non essere defraudato. Sarà mediocre tutto il resto, non importa, purché mediocri non siano gli uomini che tali lo inducono ad entrare in uno stadio calcistico.

Sotto questo aspetto, l'attesa degli spettatori non è andata delusa. Charles, Sivori e Nicolè sono assi autentici, tra prodotti di tre diverse scuole, tra modi di pensare il gioco e di svolgerlo, tre temperamenti che hanno poco in comune, ma che aprono orizzonti calcistici di suggestiva bellezza. Il più famoso è Charles, il più giovane è Nicolè. Questi due atleti sono tendenzialmente sulla stessa direttiva di gioco, mentre Sivori se ne discosta nettamente.

Sivori è il prodotto di una scuola che ha sempre inteso il gioco come arte. In Argentina se piova non si gioca. I campi pesanti ostacolano la bellezza artistica dell'esibizione individuale, umiliano l'estro, rifiutano i virtuosismi dei solisti. In fondo Sivori non è molto diverso dagli altri estrosi suoi connazionali che l'hanno preceduto in Italia. Il ceppo è comune. Vi sorprende e vi conquista il gioco di Charles per la potenza e freschezza dell'impeto, ma non vi dice nulla quello di Sivori che è eguale a quello dei suoi connazionali di venti o venticinque anni fa. Lo si è paragonato a Cesarini, ma è un errore. Cesarini aveva l'arte di Sivori e il temperamento di Charles. E' la dosatura di queste doti che determina la classe dell'atleta.

In questi giocatori così ricchi di fantasia e così dotati di tecnica c'è sempre come un fatto personale, la partita diventa un susseguirsi di contrasti singoli da risolvere uno per uno, raramente l'azione sfocia in una galoppata sfrenata. Sivori sarà magari il migliore dei sudamericani venuti finora in Italia, ma manca tuttavia al suo gioco il suggello di una personalità originale, come era ad esempio il caso di Orsi e Cesarini. Con questo noi vogliamo portare non tanto un giudizio sull'atleta quanto sulla scuola che egli rappresenta e onora: scuola, a nostro avviso, insostituibile per la formazione tecnica dei giocatori, ma che andrebbe poi integrata da un accento personale in grado di potenziarla. Questo avveniva appunto in Orsi e Cesarini.

Nicolè è un Charles in dimensioni ridotte. Del giocatore inglese egli ha il temperamento, la decisione, la preparazione tecnica e la potenza, il tutto con una minore prestanza fisica. Se Nicolè giocasse centravanti avrebbe lo stesso stile di Charles, la stessa capacità semplificatrice, la stessa decisione, salvo le minori proporzioni e quindi la minore potenza atletica che è potenza di urto. Tanto Nicolè che Charles si trovano agli antipodi di Sivori: per i primi la tecnica è un mezzo del gioco, per l'ultimo è il gioco. Si direbbe che mentre Nicolè e Charles vedono il colpo tutta la ampiezza del campo, Sivori lo vede invece metro per metro.

Non è tanto il modo di intendere il gioco quanto una consuetudine. Questi atleti dalle gambe nude sgobbano più degli altri, non possono ripetere sempre il medesimo gioco di fronte allo stesso avversario, la loro abilità li impegna a superarsi continuamente, la gamma del loro virtuosismo non deve mai esaurirsi. A noi piacciono piuttosto i tipi come Charles e Nicolè. Il gioco è bello quando ha aria e spazio, quando ha potenza e idee: Sivori riduce lo spazio della manovra, gli altri lo cercano e lo creano. Il conflitto di scuole può diventare il conflitto di due mentalità. Ed in fondo l'esperienza decisiva è Sivori che deve compierla.

Ettore Berra

Il bacio del secondo arrivato, Garello a Bolli, vincitore della Torino-Valtournanche

Dietro le quinte della Torino-Valtournanche

Pizzoglio ha perso ieri per... vincere domenica

DAL NOSTRO INVIATO

Valtournanche, lunedì sera.

Ieri mattina prima del «via» per la Torino-Valtournanche ciclistica, un ragazzetto alle sue prime armi tra i dilettanti (di cui ovviamente è meglio tacere il nome) si è avvicinato a un organizzatore:

«Leggo nel regolamento che gli alberatori di Valtournanche offrono un premio speciale a tutti gli arrivati in tempo massimo. Quanto c'è di tolleranza tra il primo e l'ultimo?».

«Il dieci per cento».

«E cioè?».

«Circa 25 minuti».

Il ragazzetto si è allontanato pensieroso. Evidentemente il premio era per lui un elemento importante, l'unico guadagno possibile della giornata dopo 121 chilometri di corsa tirata di cui 23 in salita. E che salita!

Questi esempi di sport «puro» sono pur sempre commoventi. E commovente è stato ad esempio il contegno del terzo arrivato, giunto a sei 3' e 55" dal vincitore Bolli. Costui è Donato De Fabritiis, un garzone panettiere domiciliato a Sanremo, ma nativo di Pescara. Ieri difendeva i colori dell'U. S. Ongliasse e li ha difesi nel vero senso della parola. Appena diciottenne, corre in questa stagione per la prima volta tra i dilettanti. Ieri mentre nella fase decisiva era in fuga con Bolli e Guglielmo Garello, è stato colto da terribili crampi alle gambe, a circa 4 chilometri dal traguardo.

Ha lottato piangendo. Appena giunto a Valtournanche e sceso dalla bicicletta, si è abbattuto a terra sul marciapiede, comprimendosi le cosce doloranti.

«Speriamo mi passi» confidava ad un improvvisato amico che cercava di consolarlo, «domani sera debbo essere sul lavoro, se no sono guai. Rischio di perdere l'impiego».

Anche Guglielmo Garello (2° arrivato a 1'30" dal vincitore) è un operaio, occupato come meccanico presso le officine Bongianani di Mondovì. Ha 22 anni e in questa stagione ha già vinto il G. P. S. Pellegrino ad Alassio.

Giuseppe Bolli, che si è imposto così nitidamente staccando in salita tutti gli avversari (e infliggendo 16'15" di distacco all'azzurro Pizzoglio), non è un nome nuovo. Ormai ventiquattrenne, fa parte del «Gruppo collegiale Ceat»: una specie di anticamera per il professionismo. Bolli è un elemento maturo: il suo fisico asciutto e «tirato» dovrebbe consentirgli di figurare bene anche fuori del campo dilettantistico.

Molto breve è stata l'intervista con Pizzoglio. Il ragazzo è giunto provato, sudatissimo, anelante.

«Qualcosa che non andava? Cattiva digestione?».

«Macchè», ha risposto con bella sincerità. «Sono stanco, ho bisogno di riposo».

Un dirigente dell'U. S. Vallentrona ha creduto opportuno modificare questa confessione, parlando di tattiche in vista del G. P. Pirelli di domenica. Nemmeno Machiavelli apprenderebbe il criterio di perdere oggi, per vincere domani. Comunque stiamo a vedere.

Concludendo la corsa di ieri è stata una simpatica manifestazione che ha attratto, come farfalline nella luce, una scia di moto e motorette d'ogni tipo. E ciascun «centauro» si è da solo proclamato regolatore del traffico. Ne è derivato un grande strepito di *clacksons*, accompagnato da molti improperi. Ma, per fortuna, tutto si è concluso per il meglio. Un'altra volta, però, non sarebbe meglio ricorrere a dei veri agenti della polizia stradale?

Remo Grillè

Sirola e Pietrangeli sconfitti ad Ortisei

ORTISEI, lunedì sera.

Grossa sorpresa nell'ultima giornata del torneo internazionale di tennis di Ortisei: Pietrangeli e Sirola sono stati battuti inaspettatamente in tre sole partite dalla coppia Maggi-Fachini.

Ecco i risultati: finale doppio misto: Migliori-Maggi battono Ramorino-Fachini 2-6, 6-4, 6-4. Finale singolare maschile: Sirola batte Pietrangeli 6-1, 6-0, 3-6, 6-2, 6-4. Finale doppio maschile: Maggi-Fachini battono Sirola-Pietrangeli 6-1, 7-5, 7-5.

Buon esordio della Lazio sul campo di Avezzano

AVEZZANO, lunedì sera.

Buon gioco della Lazio sul campo dell'Avezzano e larga misura di spettatori fatiti. I bianco-azzurri romani hanno schierato la migliore formazione del momento e a quadri completi hanno messo in mostra un sufficiente gioco di squadra. Il reparto della Lazio che ci ha maggiormente impressionato è stato quello difensivo, mercè specie la collaborazione data dalla scrupolosa del giovane avversario. E' mancato per causa di forza maggiore, il debutto di Peccia, ma l'allenatore Jugovich Ilric ha avuto modo egualmente di rendersi conto delle buone condizioni di alcuni elementi e della arretratezza di condizione di altri.

La Lazio è mancata in difesa, se Orlandi non ha commesso errori marchiani, non altrettanto si può dire di Molino e di Rafanni, che hanno giocato di posizione, limitandosi a controllare una parte del loro terreno di gioco. Tra i mediani, il migliore come impostazione è stato Burini, autore di ottimi passaggi a Selmosson.

Nella linea di attacco Muccinelli non ha trovato l'accordo con Tozzi e anche dopo alcuni rinculi scitti a serpentino ha sbagliato troppo spesso sui tiri a rete. Anche Tozzi non è piaciuto completamente. Virale, lanciato alquanto, ha lasciato a sulla Selmosson una buona prima mezz'ora di gioco, poi ha continuato a tratti, disputando nel complesso una buona partita.

RETI: 1° tempo: 8' Tozzi, 15' Selmosson, 21' Ciprian; 2° tempo: 12' Selmosson, 20' Chiricallo, 30' Selmosson.

LAZIO: Orlandi; Molino, Rafanni; Carradori, Pinardi, Burini; Muccinelli, Tozzi, Virale, Selmosson, Chiricallo.

AVEZZANO: Bertoletti; Zanzi, Grigoli; Sabbadini, Apolloni, Caiani; Ciprian, De Nunzi, Fontanesi, Stantelli, Orsini.

Non impressionano la Novese le sette reti segnate dalla Samp

Firmani è già in forma - Questa sera a Novi si elegge il presidente

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì sera.

La Sampdoria, dopo la positiva prima partita amichevole pre-campionato disputata ieri pomeriggio con la Novese, ha lasciato nella serata il ritiro di Novi Ligure per rientrare in sede a Genova. Riprenderà e concluderà la fase preparatoria sul familiare campo di Marassi. La squadra genovese ha dimostrato di aver raggiunto una buona preparazione; in modo particolare Firmani è vicino alla forma migliore. Nelle due settimane che rimangono all'inizio del campionato, Mr. Doggin e Gei sapranno certamente plasmare e dovare la squadra per renderla in grado di battersi sullo stesso livello tecnico delle migliori competitrici.

Il programma immediato dei blucerchiati comprende una «nottuma» mercoledì 28 a Chiavari contro l'Entella (IV serie) e domenica 1° settembre una trasferta ad Alessandria contro i grigi.

La Novese dal canto suo ha disputato una prova che non può assolutamente essere considerata negativa, data l'affrettata e breve preparazione. I giocatori hanno effettuato finora cinque allenamenti, però ora piazzata di più nella notturna di mercoledì scorso contro l'Alessandria. L'allenatore Vittorio conta con gli elementi a sua disposizione — non troppi numerosi in verità — di poter disputare un campionato interregionale di 1ª categoria onorevole e di assestamento. La squadra biancoceleste si basa essenzialmente sui giovani e la sua inquadratura ha subito una quasi radicale trasformazione rispetto allo scorso campionato. Dei «vecchi» sono rimasti capitan Cattaneo, Finotto, Bey e Sumagalli, oltre a Poggio, passato dalla riserva alla prima squadra. Dai nuovi acquisti, tutti giovani sui vent'anni, si spera molto: nelle due gare amichevoli finora disputate hanno dimostrato di saperci fare, specialmente il laterale Di Chio, il centrattacco De Paoli (entrambi avuti in comproprietà dal Milan) e l'interno Rosso, acquistato dal Canelli.

Ieri la Novese mancava della coppia titolare dei terzini: Murta, ancora all'Aventino, e Tacchella indisposto. Inoltre il perno su cui ruota la squadra, Finotto, aveva accusato un malessere che ne ha limitato il rendimento e che lo ha fatto rimanere negli spogliatoi nella ripresa, sostituito dal giovane Masini, della squadra ragazzi. Le sette reti subite dalla Sampdoria non hanno affatto demoralizzato i giocatori e i tifosi. Giovedì prossimo 29 la Novese ha in programma un'altra notturna con i rossoblu del Genoa.

Questa sera, presso la sede del circolo ricreativo ILVA è convocata in seduta straordinaria la assemblea dei soci per procedere alla elezione del nuovo presidente (posto rimasto vacante dopo le dimissioni del conte Italo Bottazzi) ed alla distribuzione delle varie cariche sociali. A reggere la sorte del sodalizio biancocelesti sarà chiamato con tutta probabilità un industriale del campo tessile, il comm. Bruno Breglia.

g. c.

Ai ragazzi della Roma il Torneo di Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

La Roma si è aggiudicato l'11° Torneo calcistico internazionale ragazzi di Sanremo, sconfiggendo ieri sera, in finale, i torinesi dell'Inter. Il successo dei romani, che hanno messo in mostra una difesa solidissima — schierata con le mezze ali Compagno e Orlando punte avanzate — veloce e sbrigativa, insidiosissima sempre. Il miglior attaccante romano è stato Compagno, autore dell'unica rete dell'incontro al 31' del 1° tempo, e uno fra gli atleti più completi e tecnici fra quanti hanno partecipato al torneo.

In margine all'incontro Casale-Pro Vercelli

Maria Luisa Garoppo "tifosa sfortunata„

Invitata a Cuneo, abbracciò un giocatore fossanese - In occasione del derby romano indossò un abito giallo-rosso, con disappunto dei sostenitori laziali - A Casale però ha dimostrato una sicura competenza

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Un incontro Casale-Pro Vercelli come quello disputato ieri sul campo Natale Palli, per quanti hanno ora i capelli bianchi, non può che suscitare le medaglie dei ricordi... Il ricordo ci riporta a ritroso nel tempo, all'epoca del famoso quadrilatero piemontese: Vercelli, Casale, Alessandria e Novara, rivale di grandissimi calciatori, quando le squadre della provincia si battevano alla pari con gli squadroni delle grandi città. Tempi eroici del calcio, quando questo gioco era passione, orgoglio, spirito di bandiera, quando le squadre erano composte di undici ragazzi nati e cresciuti entro le stesse mura e ogni singola partita diventava un avvenimento cittadino.

La provincia... per motivi vari, ha perso poi i suoi migliori elementi, è cominciato l'inesorabile declino e squadre come la Pro Vercelli, come il Casale vivono ora la vita modesta delle serie minori. Eppure queste società sono ricche di una grande tradizione calcistica, hanno dato nomi famosi alla Nazionale e ciascuna di esse ha scritto il sommo onore di fregiarsi dello scudetto di campione d'Italia: per ben sette volte la Pro Vercelli ed una il Casale.

Alla luce di queste reminiscenze non si può fare a meno di salutare l'ascesa dei bianchi in serie C come un sintomo di rinascita e un auspicio per nuove conquiste e altrettanto dicasi per lo sforzo compiuto quest'anno dai vercellesi per potenziare la squadra e tentare la scalata alla serie superiore, con fondate speranze di riuscita.

Il programma della Pro Vercelli per quest'anno è di disputare un campionato onorevole, e gettare le basi di una squadra che con opportuni ritocchi possa tentare la scalata alla serie B con grandi probabilità di successo, nell'annata seguente. Tuttavia i dirigenti lasciano capire che se a un certo momento del campionato l'undici si trovasse in buona posizione per aspirare alla serie superiore, nulla vorrebbe lasciata di intentato anche questo anno per giocare la carta della promozione. La campagna bianca per il rafforzamento dei suoi ranghi conta soprattutto su cinque nuovi elementi: il terzino Bosia, i mediani Rizzi e Spaghi, gli attaccanti Bodiali e Lusardi, i tre ultimi hanno tutti 23 anni. Oltre a ciò la società possiede alcuni giovani di buona classe che potranno riuscire preziosi in annate: il terzino Fontana di 19 anni si è dimostrato un giocatore promettente, prove soddisfacenti hanno fornito anche gli attaccanti Cassina (19 anni) e Fiorano (19 anni). Questo naturalmente senza contare i vecchi elementi già collaudati in tante partite, come Colomba, Paddeani, Tonegutti, Bolzani, Boglietti, Limberti, Omoccioli, Amatele, ecc. Insomma la Pro Vercelli possiede quest'anno un'inquadratura solida da cui non mancherà di farsi onore nel nuovo campionato di Serie C.

Anche il Casale ha compiuto un notevole sforzo per tentar di sfondare ed a somiglianza della Pro Vercelli e della Biellese cerca di rinforzare la compagine conservando il nucleo di elementi di valore quale Aiala e Turola, l'attacco è stato rinnovato di sana pianta: l'unico rimasto del vecchio quintetto è Rocati, al centro ora c'è Vopina, alle ali Mancini e Plebani, alla mezz'ala destra Ferraris. Tutti questi nuovi elementi sono giocatori di buona capacità e che fino dagli inizi hanno messo in mostra una soddisfacente intesa fra loro. Oltre a ciò il Casale possiede un buon numero di giovani di allevamento locale su cui la società fa grande affidamento. E sul apporto potrà riuscire prezioso. La situazione però può essere considerata con un certo ottimismo.

Tra gli spettatori in tribuna c'era ieri anche Maria Luisa Garoppo, stella di «Lascia o raddoppia» che faceva un tifo moderato per il Casale. Questo suo atteggiamento contenuto non voleva però significare indifferenza verso la compagine casalinga, ma proveniva da un senso di riservatezza causata da una serie di piccole disavventure di carattere diremo così calcistico. Infatti l'anno scorso dal Cuneo per presenziare all'incontro con il Fossano e salire in campo a salutare i giocatori, abbracciò un calciatore fossanese, ciò che fece arricciare il naso ai tifosi locali. Chiamata dalla Lazio per assistere al derby con la Roma, si presentò in tribuna con una toilette in cui la combinazione dei colori grigiazzurra con viola approssimativo o quelli della società romanista, e questo arrecò un certo disappunto fra i sostenitori laziali. Ammaestrata da queste disavventure Maria Luisa ha deciso in materia calcistica di mantenere un prudente riserbo per non commettere ulteriori sbagli ed ecco spiegato il suo atteggiamento di sfida moderato. Non è da dire con quanto che la signorina Garoppo non abbia le sue idee in materia calcistica, le sue opinioni le ha e ben definite, ma mentre per ciò che concerne la tragedia greca sente di potersi esprimere con assoluta sicurezza, si sente alquanto meno sicura nel calcio e perciò si mantiene in un prudente riserbo.

GIOVANNI FACCIOLI

"IL CAMPIONE„

di questa settimana è un numero speciale a sessanta pagine e a prezzo invariato dedicato al

CALCIO 1957-58

Tutti i quadri di tutte le squadre — tutte le partite precampionato

Troverete inoltre

- LE CLASSIFICHE DI PUGILATO di Giuseppe SIGNORI
- IL LIBRO D'ORO DEI CORRIDORI DILETTANTI
- I CENTAURI A MONZA

Non dimenticate

IL CAMPIONE

E' un numero da conservare e da consultare per tutto l'anno

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo 200) gli abbonamenti per la gara

del CAMPIONATO 1957-1958

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA L. 25.000
(più L. 2.000 Fondo Benemerenza Invernizio)

TRIBUNE LAT. COPERTE L. 12.000
(più L. 1000 F.M.S.I.)

GRADINATE L. 6.000
(più L. 500 F.M.S.I.)

TESSERE FACOLTATIVE

*

AVVISO IMPORTANTE

Agli ENTI e SOCIETA' che sottoscrivono un quantitativo di abbonamenti per le GRADINATE verrà concesso il pagamento in più rate.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in TRIBUNA CENTRALE ed ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, devono darne avviso alla Segreteria entro e non oltre il giorno 4 settembre.

Orario di Segreteria: 10/12 - 15,30/18,30

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Elgotelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ULTIME NOTIZIE DALLA CAPITALE DEL CINEMA

I figli degli attori di Hollywood dànno filo da torcere ai genitori

Marilyn Monroe in lite con il fotografo Greene - Gli articoli di "Look,, contro Sinatra - Una ballerina finlandese ha trovato la sua strada - Echi del soggiorno romano di Jennifer Jones

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì mer.

* Estrosi ed originali si dimostrano parecchi figli di famosi attori cinematografici. Eddie Robinson Jr. che ha già dato filo da torcere ai suoi genitori da bambino è ancora un problema. Dopo un recente infortunio automobilistico Eddie ha inghiottito un bel pò di pillole per dormire, a quanto pare, senza intenzione di suicidarsi. Sua madre Gladys ha dichiarato di non aver mai potuto rimproverare o punire suo figlio, poichè il padre non le permetteva.

Il figlio adottivo di Joan Crawford è fuggito dalla scuola quattro volte.

Diana Barrymore, figlia di John, sta scrivendo un libro sensazionale su se stessa.

La tredicenne figlia di Lana Turner, Cheryl, è scappata da una scuola che non le piace e, fortunatamente, è stata trovata abbastanza in fretta. Stava vagando, a sera inoltrata, intorno a un magazzino di scarpe, nella vicinanza.

* L'agente pubblicitario e fotografo Milton Greene avrà senza dubbio una seria lagnadiziaria con Marilyn Monroe. Greene ha avuto un ruolo importante nella vita di Marilyn, quando è diventato il suo uomo d'affari. Fu infatti per il suo interessamento che la Monroe fu introdotta alla 20th Century Fox. Marilyn poi praticamente visse con la famiglia Greene finchè non sposò il commediografo Arthur Miller. Adesso il cognato di Miller si occupa degli affari dell'attrice. Marilyn ha rifiutato di fare qualsiasi pubblicità per il suo film *The Prince and the Showgirl*.

* Molti ad Hollywood sono rimasti urtati ad offesi dalla serie di articoli pubblicati contro Frank Sinatra dalla rivista *Look*. Frankie ha chiesto due milioni e mezzo (di dollari) di risarcimento danni; mentre il folto gruppo dei suoi amici ha deciso di boicottare la pubblicazione.

* Susan Hayward finalmente ha ottenuto la custodia dei suoi gemelli e li ha voluti a vivere con lei a Carrollton, in Georgia, dove è conosciuta come la signora Floyd Eaton Chalkley.

* La ballerina finlandese Taina Elg assunta alcuni anni fa dalla Metro soltanto in piccole parti, parecchie volte aveva pensato di ritornare a casa. Ma avendo coraggio e talento ha cercato di resistere. Adesso ha un ruolo importante in *The Girls* e sarà probabilmente la comprimaria di Danny Kaye in *Merry Andrew*.

* Rock Hudson non sarà di ritorno da Roma fino ad ottobre inoltrato. Sua moglie Phillys aveva stabilito di raggiungerlo in Italia, ma adesso pare non sia in grado di effettuare il viaggio, a causa dei postumi di un grave attacco di epatite.

* Natalie Wood finalmente ha ottenuto il ruolo principale in *Marjorie Morningstar*. La Warners aveva provato cinquanta attrici per questa parte, spendendo un bel mucchio di quattrini. Poi si sono imposte le capacità di Natalie come attrice e la sua popolarità soprattutto presso i giovani.

■ Quando venne per la prima volta girato *A Farewell to Arms* dal romanzo omonimo di Hemingway, con Helen Hayes e Gary Cooper per protagonisti, le cose procedevano in maniera abbastanza piana. Helen si serviva del parrucchiere dello studio e della guardarobiera che vi si trovavano. E' diverso adesso con Jennifer Jones che sta girando il film in Italia. Jennifer s'era portata Helen sua cameriera, alla quale non è piaciuta Roma e che perciò è tornata a casa. Il parrucchiere che Jennifer aveva a Londra nel suo ultimo film si è ammalato di esaurimento nervoso. Così ha dovuto sostituirlo con un altro che però non si reca all'estero senza la moglie ed il bambino. Questo bambino è stato tolto dalla scuola, perciò ci è voluto un istitutore per lui. Jennifer è seguita anche dai figli che hanno un loro particolare insegnante, e la figlia ancora piccola la balia. Il regista Charles Vidor è accompagnato dalla moglie. Tutto questo seguito naturalmente grava sul bilancio del film.

s. g.

Marisa Del Frate, la cantante sfortunata al Festival della canzone napoletana, attenta ora la prova dello schermo. Eccola durante le riprese del film «Addio per sempre» che la Del Frate sta girando a Roma

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,45 sul Programma nazionale - Una «favola» da Voltaire per il palcoscenico del Secondo: *Il destino di chiamarsi Zadig* (ore 21,15) - L'operetta alla tv: *No, no, Nanette*, di Youmans (ore 21,40)

LUNEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8 Torino m.f. I) — Ore 10,45: Canti sulle rose dei cuori - 17: Orchestrine musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Balletto Nazionale Marittimi. Medico: Fantasia sopra un tema di Mozart (Lutan De Babbata, pianoforte); Quartetto: Musica per violino, viola e violoncello (con terzi di tono) (Matteo Reidi, violino; Lodovico Cocron, viola; Giuseppe Martorana, violoncello) - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Bartolomeo Bellini: Problemi attuali della medicina sociale - 18,45: Franco Russo e il suo complesso - 19,15: Conguinture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: continuando il folklore ad ore, direttore G. B. Angioletti: «Sortilegi» in vacanza» e Premi letterari», servizio della Versilia a cura di Lorna Piccioni - 20: Il club dei soliti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Quattro passioni del Gargano: documentario di Aldo Salvo:

Ore 21,15: **Concerto di musica operistica** diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Rina Gigli, Fedele Del Tenore Tabor, Mascarini, Pizzetti: «Fedra», preludio; Giordani: «Andrea Chénier»: "Un dì all'azzurro spazio"; Mozart: «Il ratto dal serraglio»: "Che più sapere si vuol"? Puccini: «Turandot»: "Nessun dorma"! Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: "Oh, quante volte"; Stravinski: «Petrushka»: Gioco di fanciulli, Danza russa; Bizet: «Carmen»: "Io dico no, non son persona"; Puccini: «La Bohème»: "Che gelida manina"; Donizetti: «Linda di Chamounix»: "Ardon gli incensi"; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 23,40: Ieri programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Orchestra diretta da Marcel Cordier con i cantanti Annie Cordy, Dalida Patrice e Mario - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — 13,18: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 14: Terza pagina: Pagine di poeti: Liriche di Cecco Angiolieri, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Torquato Tasso, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Giosuè Carducci, Umberto Saba, Pino Ganzinato, dalle «Visioni Greche» - Affetti del jazz - 16,30: Dai sentieri del West: eroi, vicende e compari della Frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi, Compagnia di rivista di Milano. Regia di Ezio Donvalli (ottava puntata) - 17: Musica sotto il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Ora che sei cavaliere», cura di Luciana Lualdi; ad Elio Bernabei, Realizzazione di Ugo Amodeo - 18,35: Ballate con noi - 19,30: A tempo di valzer - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiocorse - 20,30: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: «Il destino di chiamarsi Zadig» favola (ma non troppo) in due tempi di Antonio Pizzuto da «Zadig» di Voltaire, interpreti: Ubaldo Lay, Adriana Innocenzoli, Jolanda Verdirosi, Paolo Panelli, Laura Gazzolo, Vinicio Sofia, Ian Bellini, Edoardo Toniolo. Canzoni di Rik Gridelet. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: Il giovane babilonese Zadig, giusto moderato e amante della verità, da ricco e cortese, divenuto povero e schiavo, per poi ridiventare ricco e felice attraverso episodi che ridicolizzano crudeltà e superstizioni umane. Così Zadig si convince che il mondo è stranamente governato. Alla fine, il Velo splende della sua

Marina Berti è tra gli interpreti di «No, no, Nanette», l'operetta che la tv trasmette questa sera (disegno di Chieco)

virtù dimostra invece come tutto sia logico e ordinato, nello scopo finale che è nelle mani di un Dio reale, anche se sconosciuto, ma degno di fiducia - Al termine: Ultime notizie - 23,15-23,30: Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 - 19,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Renzo Tian - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Rousel: Le Festin de l'Araignée; S. Prokofieff: Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I Lloyd's di Londra, a cura di Carlo Cipolla - 21,45: Panorama del Festival musicali. Della Settimana Bach di Ansbach 1957: Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore; Concerto in la minore per violino e orchestra; Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore. Orchestra dei Solisti dell'Associazione Bachwoche di Ansbach diretta da Karl Richter. (Registrazione effettuata il 25-7-1957 dal Bayerischer Rundfunk alla Orangerie del Schlosspark) - 22,40: Racconti tradotti per la Radio. Herbert Gold: Gli uni dell'incoerenza. Traduzione di Liana Magliari. (Letture) - 23,02: Florent Schmitt: Quartetto per sassofoni. (Esecuzione del Quartetto di saxofoni «Mule») -

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Così scoprirono il mondo: «Da Goa al Fujiama con Francesco Saverio». A cura di Enzo Feglioli - «Zanna Bianca», film. Regia di Alexander Ivanoff. Interpreti: Oleg Ginkov, Nina Ismailova - 18: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 21,10: Complessi musicali con Teddy Reno. Orchestra diretta da Gianni Ferrio.

Ore 21,40: «No, no, Nanette», operetta in due tempi di Frank Mandel, Otto Harbach e Irving Caesar. Musiche di Vincent Youmans. Interpreti: Eva Tramontini, Enrico Viarisio, Anna Maria Bottini, Alberto Bonucci, Erica Dentabella, Gino Rivieri, Marian Bonfigli, Giulia Sofio, Orsella D'Arrigo, Sandro Moretti, e Les Capellinys». Orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino. Coreografie di Dino Solari. Realizzazione di Vito Molinari. (Registrazione). Questa brillante operetta americana venne il cartellone a Broadway per ben sei anni consecutivi, in Italia fu presentata nel 1931 dalla Compagnia che poteva capo ad Armando Falconi e Maria Denis, due nostri «soli» del teatro operistico.

MARTEDI' 27 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Cronache - 11: La realtà della fantasia - 11,30: Musica operistica - 12,10: Campionario - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Le avventure della villeggiatura», commedia di C. Goldoni - 22,45: Le orchestre Weston e Lorraine - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 23,30: Proclamazione a Presidio Viareggio» - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestre Cergoli - 10: Radiopolo del mattino - 10: Orchestra Rizza - 10,30: Giornale - 10,55: Campionario - 11,30: Schermi e ribalte - 14,05: Canta Eva Nova - 16: Giornale - Sulle rive del Douro e del Lodo - 16,30: Canzoni in vetrina - 16: Quartetto Cetra - 16,30: Cantate all'italiana - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Orchestre Ferrari - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un po' di rock 'n roll - 20: Radiosera - 20,35: Note del mondo - 21,10: Crociera d'estate - 22,15: Ultime notizie - Ballando con Werner Muller e Franco e i «3 A» - 23: Sipario - «Ninna nanna» di Campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,00: La civiltà bizantina - 19,00: Novità letterie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La pausa di Tasso - 21,45: Musiche di A. Cuscia - 22,35: La Rassegna - 23,00: Musiche di A. Bruckner.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Fiamme nella giungla», film - 18,55: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Primo applauso - 22,15: Pesce che vai, questione che trovi: «Malia» - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

UN GIOVANE ATTORE QUASI DIMENTICATO IN FRANCIA

Jacques Bergerac riscopre Parigi

Il ritorno dopo quattro anni negli Stati Uniti - Matrimonio con Ginger Rogers e relativo divorzio - 35 film per la televisione americana - Il suo vero primo film francese è terminato in questi giorni - Nell'attesa di ripartire per l'America, deambula per la città tra la folla che non lo riconosce

Jacques Bergerac a Parigi: si sofferma alle edicole dei giornali dove acquista quotidiani e riviste d'ogni Paese

Parigi, agosto.

Il suo divorzio pronunciato da oltre un mese, Jacques Bergerac ha definitivamente chiuso il capitolo Ginger Rogers del suo libro d'amore. Secondo la legge californiana, non gli è consentito di convolare ad altre nozze prima dell'anno prossimo: insomma, egli è costretto a un anno di riflessione prima di lanciarsi in una nuova avventura matrimoniale. Ma si può essere certi che Jacques ha già fatto la sua scelta.

Parti quattro anni fa per gli Stati Uniti; stava girando Locanazzo alla Potinière quando un «talent-scout» della M.G.M. lo notò, e così incominciò la sua vera carriera cinematografica. In California dovette innanzitutto dedicarsi ad apprendere l'inglese per ben cinque ore al giorno. L'imparò così bene che ora parla il francese con accento americano e molta esitazione.

Dopo aver girato quattro film negli studi americani (ai quali occorre aggiungere altri 35 per la tv), Jacques Bergerac ha terminato di interpretare il suo vero primo film francese: Un homme se penche sur son passé, sotto la direzione del regista Willy Rozier, con Barbara Rutting, Pierre Dudan e Peter Van Eyck. Nella prossima stagione lo rivedremo sugli schermi europei nel film The girls, una commedia musicale in cui ha per «partners» Gene Kelly, Kay Kendall e Mitzy Gaynor.

Intanto, nell'attesa di ritornare in America dove dovrà girare altri due film, Jacques Bergerac va in giro alla riscoperta di Parigi: sulle rive della Senna, nei giardini pubblici, si sofferma alle edicole di giornali dove acquista quotidiani e riviste di ogni Paese, si sperde tra la folla dei grandi «boulevards», che non lo riconosce perchè lo ha da tempo dimenticato. Ma egli non dispera di riconquistare il pubblico parigino.

* *

Syra Marty, la reginetta dello strip-tease di Broadway, farà coraggio allo spettacolo estivo del Teatro «de l'Etoile». Syra non è americana, ma svizzera e fu, nel suo paese, modella di parrucchieri e «cover-girl» prima d'essere eletta «Miss Svizzera», venne scoperta da Hollywood e posta al fianco di Gary Cooper e Robert Mitchum. La si vide in Furgeaprinta dont le e in Age of hell. Si esibì sulla scena a San Francisco, Las Vegas, Los Angeles e Miami. Ora, non appena avrà terminato il suo contratto parigino, andrà in «tournée» a Zurigo, Francoforte, Monaco e Vienna. Intanto è in trattative con una nota Casa cinematografica italiana che le ha proposto una parte importante in un film che sarà girato a Cinecittà.

* *

Danielle Manoury, segretaria di un'agenzia di pubblicità, forse sarà ora sullo schermo come protagonista di un film. Se il prossimo sarà soddisfacente, Danielle sosterrà la parte di Bernadette Soubirous, la santa di Lourdes, nel film L'ardente de Bernadette. Gli «esterni» saranno girati a Lourdes, nei luoghi stessi in cui visse la giovane santa, e le scene di studio a Hollywood.

* *

Juliette Greco arde dal desiderio di diventare una grande diva dello schermo, ma non intende abbandonare la canzone. Vedremo come riuscirà a conciliare le due cose con rara fortuna.

Prima di partire per il Kenya — dove sarà la protagonista, al posto di Joan Collins, del grande film inglese Terra bruciata, al fianco di Richard Todd e dell'ex-Tarzan del cinema, Johnny Weissmuller — Juliette Greco ha avuto il tempo di imparare e registrare «Buongiorno, tristezza» che sarà cantata — in lattonitty — nel film di Otto Preminger. Le parole della canzone sono della sua grande amica Françoise Sagan, la giovane e ormai celebre autrice del famoso romanzo dal quale è stato ricavato il film, e la musica è di Giorgio Auric.

* *

La rivale di Brigitte Bardot, la bionda Mylène Demongeot, si è ferita mentre girava il film. Una manciata di lei belle: diciassette schegge di vetro le sono entrate in un braccio durante una scena. Quest'infortunio alla giovane diva, fortunatamente non grave, si è verificato alla fine della lavorazione del film, mentre essa si accingeva a raggiungere la «troupe» di Preminger per prendere parte a Buongiorno, tristezza insieme con Deborah Kerr, Jean Seberg e David Niven di cui è, nel film, l'amante.

Mylène partecipa ugualmente al film, ma è costretta a nascondere alla macchina da presa il braccio disseminato di cicatrici.

* *

Romy Schneider e Horst Buchholz hanno da pochi giorni terminato il film Montpi, realizzato da Helmut Kautner, i cui «esterni» sono stati girati a Parigi. Il programma di Romy è molto vasto: essa deve girare a Monaco Scampolo (tratto dall'omonima commedia italiana di Dario Niccodemi) e Hanneles Himmelfahrt, prima di partire per Hollywood.

Per il film Natalia, che si sta girando sotto la direzione di suo marito Christian-Jaque, Martine Carol ha dovuto cantare due canzoni. Nel corrido dello studio gli addetti al parco sonoro le fecero udire le prime registrazioni di tali due canzoni. Martine non potrà però nuovamente udirle quando lo vorrà, il missaggio del film, poichè a quell'epoca essa si troverà a Tahiti, protagonista del prossimo film di Ralph Habib. Martine è molto contenta perchè da lungo tempo sognava di poter un giorno recarsi a Tahiti e soggiornarvi per qualche tempo, non pure per motivi di lavoro.

**

Red Skelton in Spagna

Madrid, lunedì sera.

Proveniente da New York e Lisbona, l'attore americano Red Skelton è giunto ieri sera in aereo a Madrid. Ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto di Barajas che conta di prendere tre o quattro giorni di riposo in Spagna. Si ignora se questo viaggio sia in rapporto con le condizioni di suo figlio Richard, malato di leucemia, di cui un medico di Alicante si è offerto di ottenere la guarigione.

«Sono libera da impegni» dichiara Ingrid Bergman

L'attrice ha smentito le notizie sul suo imminente ritorno all'attività cinematografica - Tra breve tornerà a Parigi per le repliche di «Tè e simpatia»

Roma, lunedì sera.

«Non ho alcun impegno cinematografico per il prossimo futuro» ha dichiarato ieri Ingrid Bergman ad un redattore dell'ANSA, smentendo alcuna notizia circolata recentemente in merito a film che ella interpreterebbe all'estero.

La Bergman è tornata a Roma da Copenaghen dove ha trascorso due giorni dopo aver accompagnato la figlia Jenny Ann all'asilo che l'ha riportata dal padre Peter Lindstrom a Stoccolma:

«Non ho neppure progetti lontani di interpretare nuovi film — ha aggiunto la Bergman — poichè sono ancora impegnata a Parigi, con la rappresentazione teatrale di "Tè e simpatia"». L'attrice ripartirà per la capitale francese ai primi di settembre, perchè verso la metà del mese, inizieranno le repliche della commedia. «Tè e simpatia», nella quale Ingrid Bergman ha il ruolo della protagonista femminile, ha ottenuto un vivissimo successo presso il pubblico parigino, tanto da decidere il «Théâtre de Paris» a continuare le rappresentazioni della commedia dopo la parentesi estiva.

Grandi Magazzini Abbigliamento della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Telerie - Biancherie - TESSUTI e Confezioni

Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO

PER RESTAURI e per alleggerire i magazzini TUTTE LE MERCI A PREZZI MAI VISTI, PRATICAMENTE DIMEZZATI

I Consumatori sappiano approfittarne subito! I primi saranno i più fortunati

ECCO ALCUNI PREZZI:

Fazzoletti	cad.	L. 35	Scendiletto	cad.	L. 1250
Fiandelini	»	» 50	Cuscini lanosi	»	» 700
Tele cerate 90 cm.	»	» 65	Coperte uso	»	» 450
Tovaglioli orlati	cad.	» 90	Servizi tavola	»	» 850
Asciugamani	»	» 80	Lenzuola puro cot.	»	» 900
Tela canapa, quadri	»	» 160	Impermeabili	cad.	» 900
			Coperte pura lana	»	» 1500
Zephir per camicie e grembiuli				il m.	» 115
Folle ovo mazè per biancheria				»	» 150
Federe puro cotone				cad.	» 180
Tovaglione colorato cm. 240				il m.	» 250
Camicietti per uomo				cad.	» 300
Lana vigogne 140 cm.				il mt.	» 700
Materassi lanetta			10 Kg.	cad.	» 1000
Giacche pure lana per uomo					» » 4000

E mille e mille altri articoli sullo stesso tono di prezzi inaudibili!

A tutti i compratori viene rimborsato il Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)

Vi portano i Tram 8 - 10 - 15 davanti a 2 - 4 - 6 rivino

Continua con strepitoso successo la colossale vendita di SOPRASITI — GIACCHE — VESTITI UOMO DONNA BAMBINI — TAILLEURS confezionati dalle migliori Casa in grandioso assortimento PANTALONI pura lana per uomo L. 1900 il paio DRAPPERIE varie in pettinato di purissima lana delle primarie fabbriche BIELLESI

OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vendere meno ottima a prezzi miti, onesti, limitatissimi è sempre stata, come lo è tuttora, la nostra MIGLIORE PROPAGANDA

VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE

SPUGNA: IN PEZZA - ASCIUGAMANI - LENZUOLA BAGNO GIACCHE - ACCAPPATOI - ecc.

PRIMI ARRIVI AUTUNNALI: Coperte Catalogne lana — Trapunte imbottite — Soprabiti uomo e donna — impermeabili Nylon e Gabardine

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

IL VERO MAGAZZINO DEL POPOLO

Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T. Si accettano i pacchi al domicilio dei soci clienti

Si accettano i Buoni ENAL - Inviino a tutti indistintamente

Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.) fino alla concorrenza del 5 % sull'importo degli acquisti

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXVI. — Smascherato da Kid, Gaby e Kolm in casa del ministro Hausch, Von Schneck fugge a bordo d'un vagoncino della funivia inseguito da Johnny. I due vagoncini si fermano alla medesima altezza, Johnny si precipita su Von Schneck e lo fa precipitare nel vuoto

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVII. — Dopo avere scoperto un fucile indiano, dardi avvelenati e una strana parasita nel cane, Holmes chiede al signor Ferguson di lasciare visitare la signora dal dottor Watson. La donna è anemica e non esiste un vampiro anemico. Holmes scopre tre cicatrici sulla gola del bimbo

ULTIME NOTIZIE

Perisce in volo il decano francese degli aeronauti

L'ottantaquattrenne Georges Cormier è stato strappato dal vento dalla navicella del pallone Era la sua cinquecentotrentesima ascensione

PARIGI, lunedì sera.

La sua 530ª ascensione in pallone libero, effettuata ieri nel cielo del dipartimento di Maine-et-Loire, è stata fatale all'ottantaquattrenne Georges Cormier, decano degli aeronauti di Francia.

Nato a Saumur, Georges Cormier disertava sovente la capitale, ove risiedeva, per più o meno lunghi soggiorni nel suo Anjou natale. Costretto il 19 agosto, a causa del maltempo, a rinunciare alla partecipazione già assicurata ad una giornata aeronautica organizzata a Lirè, Cormier aveva promesso che sarebbe tornato il 25 per effettuare l'ascensione prevista.

Ieri pomeriggio, «papà Cormier» — come lo chiamavano gli amici — s'era involato normalmente, verso le ore 14, fra gli applausi di una folla numerosa. La sciagura si è prodotta tre ore più tardi. Spinto da un vento impetuoso, il pallone è precipitato in località «La Boutochère», punto in cui avrebbe dovuto atterrare. Ma ancora prima che toccasse terra, una raffica di vento abbattutasi sulla Loire, alla velocità di 17 metri il secondo, ha scaraventato l'aeronauta fuori della sua navicella. Cormier è morto sul colpo.

Il decano degli aeronauti di Francia, già detentore del primato francese di durata e di distanza in pallone libero, con 830 chilometri, aveva effettuato, nel 1954, un'altra ascensione che per poco non s'era conclusa altrettanto tragicamente. L'episodio avvenne ad Angers. Approfittando di un momento di disattenzione di «papà Cormier», che aveva appena atterrato, un ragazzino di dieci anni, certo Michele Fontaine, s'era introdotto nella navicella un attimo prima che un colpo di vento improvviso sollevasse il pallone. Solo nella fragile navicella, il bambino volò, e meglio derivò, per otto ore, per poi planare finalmente, senza danni, nel dipartimento della Sarthe.

Fra gli allori colti a suo tempo dallo scomparso, segnaliamo la traversata del centro Europa, e il percorso Parigi-Varsavia (1060 km.) compiuta dal Cormier con due passeggeri a bordo.

Vice

1 morto e 1 ferito a Bologna

Investiti sul marciapiedi da un carico di frutta

Reggio Emilia, lunedì sera.

Questa notte verso le 24 un tragico incidente si è verificato sulla via Emilia, all'Ospizio, nei pressi del «Festival dell'Unità».

Molta gente stava uscendo con vari premi dal «Festival». Un autocarro, proveniente da Bologna e diretto a Parma, carico di frutta, giunto nei pressi dell'ingorgo di traffico, in seguito alla segnalazione di un vigile che cercava di regolare il movimento, frenava bruscamente. Mentre l'automezzo in un primo tempo restava in strada investendo per altro una persona sulla destra, una sponda cadeva, aprendosi, e il carico cadeva su un gruppo di persone che era sul marciapiede, in attesa d'un tram. Successivamente, forse per una manovra fatta allo scopo di riequilibrare il mezzo, il veicolo sbandava sulla sinistra, andando a sbattere contro una edicola di giornali, di proprietà di certa Campioli, sfondandola.

Tra le persone che erano in attesa del tram si trovava certa Ivo Mazzoli, da Querciola di Cavriago, il quale veniva investito in pieno dalla ruota anteriore destra dell'automezzo e ucciso quasi sul colpo. Un'altra persona, certa Marisa Tirelli in Barazzoni, di vent'anni, da Barco, veniva investita dalle casse di frutta e gettata a terra. Riportava lesioni al capo ed alla spina dorsale, per cui doveva essere ricoverata all'ospedale di Reggio Emilia dove veniva giudicata guaribile in venti giorni.

Un momento della grande manifestazione folcloristica di ieri a Roma: la sfilata dei costumi delle varie nazioni in Piazza San Pietro prima del discorso del Papa (Telefoto)

Svolta nella tragedia di Bruno

Ordine d'arresto a carico del Pizzorno

Accusato di omicidio preterintenzionale il contadino che a bastonate causò la morte del corteggiatore della moglie Forse i familiari del Cippelletti si costituiranno parte civile

Acqui, lunedì sera.

L'autorità giudiziaria ha preso le sue decisioni circa il grave fatto avvenuto martedì scorso in una cascina alle porte di Bruno Monferrato. Nella tarda mattinata di oggi, infatti, il pretore di Nizza Monferrato, dott. Giriandi, su disposizione della Procura della Repubblica di Acqui a cui l'istruttoria dovrà ora passare per competenza, ha emesso ordine di arresto nei confronti del contadino Tarcisio Pizzorno, l'uomo che con le sue violente bastonate ha provocato la morte, avvenuta ieri, del calzolaio Pietro Cippelletti, sorpreso mentre gli insidiava l'onore della moglie.

L'ordine d'arresto sarà eseguito nelle prossime ore e l'agricoltore di Bruno verrà in un primo tempo tradotto alle carceri di Nizza Monferrato, per essere sottoposto a nuovi interrogatori da parte del dott. Giliardi e del Sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui dott. Poggi. Secondo quanto è dato sapere al momento, l'accusa che verrà mossa a Tarcisio Pizzorno è quella di omicidio preterintenzionale.

Infatti l'autorità giudiziaria sembra ritenere eccessiva la «lezione» che l'agricoltore volle dare a chi nella cuciula della cascina Pizzorno stava corrompendo l'onore della sua Berretta. Non si sa invece ancora se i familiari del defunto, il calzolaio Pietro Cippelletti di 54 anni, si costituiranno parte civile nei confronti dell'uccisore. Il provvedimento a carico del Pizzorno ha suscitato viva sensazione a Bruno Monferrato e a Nizza.

Fonogrammi a tutte le questure

Due sedicenni fuggiti per arruolarsi nella Legione

Frosinone, lunedì sera.

Per la seconda volta due giovani sedicenni, Antonio Mattacocci e Gennaro Bassi, hanno abbandonato le loro famiglie nel tentativo di raggiungere la Legione Straniera. Già nel febbraio scorso, infatti, i due scapparono di casa in certa di avventure e catturati a Genova furono rimpatriati. Essi confessarono allora che era loro desiderio passare la frontiera con la Francia per poi arruolarsi nella Legione.

Primi ad accorgersi della scomparsa dei loro figliuoli sono stati i coniugi Mattacocci i quali, attesi invano il suo rientro per il pranzo dal lavoro di apprendista barbiere, si recarono a casa dei Pelosi e seppero che anche questi aveva preso il volo. Il padre dei Mattacocci, agente di P.S., denunciava la scomparsa del figliolo alla locale Questura, ha iniziato le indagini in collaborazione con i suoi colleghi, indagini però fino a questo momento infruttuose. Sono stati diramati fonogrammi a tutte le Questure d'Italia e in particolar modo a quelle poste lungo il confine con la Francia. Il Mattacocci, alto m. 1,68 circa, ha i capelli lisci neri, occhi neri, porta pantaloni di tipo americano color celeste ed una camicia bianca con pullover verde.

Nessun nuovo focolaio di mixomatosi ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Nessun nuovo focolaio di mixomatosi si è verificato in territorio di Alessandria. L'unico centro di infezione segnalato è quello presso lo scalo ferroviario, in prossimità della frazione Castelceggiano. Qui sorgono alcune casette rurali per i ferrovieri, i quali coltivano l'orticello e curano l'allevamento di animali da cortile per uso domestico, quando le loro occupazioni normali lo consentono.

Il morbo ha raggiunto quella zona uccidendo in pochi giorni parecchi conigli. Secondo le istruzioni emanate dal prefetto e dal veterinario provinciale i colpiti ferrovieri hanno subito ucciso i capi non infetti. In tal modo l'epidemia è stata contenuta nè si segnalano altri casi.

Presso l'Istituto Italiano di coniglicoltura di Alessandria, il direttore prof. Malocco ha ultimato la vaccinazione del duemila e più capi selezionati lì raccolti; si spera che con tale azione profilattica sia possibile scongiurare il propagarsi del terribile morbo.

1500 ql. di peperoni venduti ieri a Carmagnola

Carmagnola, lunedì sera.

E' in pieno corso nel territorio di Carmagnola il raccolto dei peperoni. Ieri, domenica, al mercato straordinario, ne furono portati quintali 1500, venduti facilmente al prezzo medio variante da lire 5000 a 6000 al quintale. Gran parte del prodotto viene assorbito dall'industria conserviera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Chirotto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clelia;
i figli: Amalia, Giacomo e Gustavo;
la diletta nipotina Laura;
i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martoretti 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.p.A. «AFAST» (Torino-Caluso), la Soc. «SIT» (Carema) hanno il dolore di annunciare la morte del Cav. GIUSEPPE CHIROTTO da molti anni loro capo fabbrica ed apprezzato collaboratore.

Il comm. Andrea Sebbioni con la famiglia annuncia la dolorosa perdita del Cav. GIUSEPPE CHIROTTO per lunghi anni suo prezioso collaboratore.

Il comm. Enrico Filippini con la famiglia annuncia con costernazione la perdita del Cav. GIUSEPPE CHIROTTO preziosa collaboratore che ha diviso con lui lunghi anni di lavoro.

L'ing. Giuliano Camasi con la famiglia, dà il doloroso annuncio della morte del Cav. GIUSEPPE CHIROTTO capo fabbrica della S.p.A. «AFAST».

Direttore, Impiegati, Maestranze della S.p.A. «AFAST» e partecipano il lutto che li ha colpiti nella persona del capo fabbrica Cav. GIUSEPPE CHIROTTO.

Prendono viva parte al lutto:
il dott. Andrea Cappelli
Costantino Farinelli
Anna Rigallo

Le famiglie Buri e Carpanetto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Chirotto.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Vitale ved. Levi

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Amelia ved. Pinsisky, Roberto con la moglie Lina Segre coi piccoli Ettore e Raffaella che tanto adorava.
Laura,
i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza preferibilmente all'Orfanotrofio Israelitico.

I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 16 partendo da via Napione 12.

Giuseppe Aprà e famiglia prendono viva parte al dolore del consocio Roberto Levi per la perdita dell'adorata Mamma.

Il Personale della Ditta Aprà e Levi partecipa al dolore della famiglia Levi per la dipartita della loro cara Mamma.

I Condomini e la Segretaria del condominio di via Napione n. 12 prendono viva parte al dolore delle figlie Amelia ved. Pinsisky, Laura e del figlio Roberto, per la dipartita della loro adorata mamma, signora ENRICHETTA VITALE ved. LEVI.

Confortato dalla benedizione del Santo Padre ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Ricca

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Enrico;
la figlia Lisa col marito Mario Azelio;
i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle 16 partendo da via Luigi Capriolo 49. La cara Salma proseguirà per Montanaro dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 settembre alle ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Lisa Renzo Mazzolo Finalista, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al cordoglio:
Margo, Riccardo, Carlo e Giuliana Bosco
dott. Michele Di Marco
dott. Ugo Giannoni
dott. Antonio Negro e Jossi
rag. Giuseppe Peraglio
Armando Passalevo.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso del

Geometra Franco Rossi

Tenente Colonnello
Artiglieria Alpina nella Riserva

Ne danno partecipazione, affranti dal dolore:
la moglie Maria Teresa Girardi con i figli Pier Paolo e Roberto;
la mamma Floriana Albertazzi ved. Rossi;
i fratelli: dott. Mario e dott. Carlo;
i cognati, gli zii, i nuoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 17, in San Rocco Castagneretto (Cuneo).

Cuneo, 25 agosto 1957.

Florina e Michele Oliviero, con i figli e la famiglia partecipano al grande dolore degli amici Rossi e Girardi.

Le famiglie Adami e Massoli partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Girardi.

Enzo, Patrizia e Marco Biagiese con papà, mamma e nonna Nina si uniscono al dolore che ha colpito i cari amici Girardi e Rossi.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Antonio Marino

di anni 66

Ex-guardia Imposte Consumo

Con profondo dolore, ma confortati dalla fede in Dio, ne danno l'annuncio:
la moglie Maria Pasquero;
la figlia Matilde;
il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9 da via Mirandi 8. Non fiori ma suffragi.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 agosto 1957.

Il 25 agosto alle ore una è mancato ai suoi cari

Pietro Ostano

Impiegato Commerciale

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ernesto e Maria in Musso colle rispettive famiglie; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Moncalieri alle ore 17 di lunedì 26 corrente.

Non fiori ma opere di bene.

La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Barasco

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmela Gatto;
il figlio Renato;
il fratello Luciano con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 27 corr. mese alle ore 10,30 partendo da via Rivara 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

DALL'AMERICA VIENE UN GRIDO D'ALLARME

Grave problema per gli scienziati: dove gettare le scorie radioattive?

Finora i reattori atomici degli Stati Uniti, della Russia e della Gran Bretagna ne avrebbero prodotto circa dieci milioni di tonnellate e, continuando con il ritmo attuale, nel 1970 la loro quantità diverrebbe pericolosa per tutta l'umanità - Finora i residui delle centrali sono stati gettati in mare o sepolti sotto terra, ma non si tratta di soluzioni che eliminino il pericolo della radioattività

Nostro servizio particolare

Palo Alto, lunedì sera.

Ancora una volta gli esperti di questioni atomiche hanno lanciato un grido d'allarme, relativo ai residui radioattivi dovuti all'attività delle basi di esperimenti atomici. Il pericolo delle radiazioni atomiche, conseguente agli esperimenti — anche se da fonti più o meno interessate è stato di volta in volta impugnato o minimizzato — è fin troppo noto ed è superfluo soffermarvisi ulteriormente. Molto meno ci si era occupati di un'altra fonte di radioattività, ovvero dei residui radioattivi di cui le basi atomiche sono costrette generalmente a disfarsi.

Come è noto, i reattori atomici, per giungere ai risultati ed agli obiettivi, devono venir alimentati, oltre che da sorgenti come l'Uranio 235, anche da normali sostanze chimiche con le quali costituire l'ambiente in cui la reazione a successiva fissione atomica devono realizzarsi. Di tratta di elementi chimici, come ad esempio il boraco e il sodio. Questi elementi, una volta terminato il ciclo del reattore atomico, devono essere sostituiti con nuove cariche non sfruttate, mentre si prospetta il problema di disfarsi di quelle già utilizzate, non più adatte al rifornimento del ciclo atomico.

In molte basi atomiche si è studiato, e tuttora si studia, di trovare un mezzo migliore per disfarsi di questi residui. In un primo momento, era sembrato che bastasse gettare questi residui in mare, ma poi si è visto che tale soluzione era tutt'altro che consigliabile.

Presso la base di Algamordo oggi è una sezione della forza di una certa profondità, entro cui «seppellire» i residui di sodio e di boraco. E' evidente che anche tale soluzione presenta i suoi inconvenienti, il primo dei quali è costituito dal fatto che ancora non è accertato se il seppellimento sia sufficiente a neutralizzare le radiazioni dei residuati. E' un problema che resta tuttora aperto e che dovrà trovare una soluzione in quanto le esperienze atomiche ebbene gli Stati Uniti ne abbiano proposto la sospensione per un periodo di due anni, non ancora accettata dai russi, continuano a ritmo sempre più serrato, e in quanto in un futuro non lontano, moltiplicandosi le utilizzazioni dei materiali atomici, si moltiplicheranno di conseguenza i reattori, aumentando così in misura impressionante i pericolosissimi residui.

In altri termini, il genere umano rischia, a lungo andare, di venire contaminato più dall'azione dei residui che non dalle materie atomiche stesse. Secondo dichiarazioni rese alla stampa dal dott. Henry Benney Glass, genetico dell'Università «John Hopkins», i residui radioattivi sparsi sulla faccia della terra ammonterebbero a 10 milioni di tonnellate, in questa cifra sommando i residui essenziali dei reattori atomici in funzione negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e nell'U.R.S.S. Secondo il dott. Carlos L. Newkombe, del Laboratorio di difesa radiologica di San Francisco, dipendente dal Ministero della Marina, il totale dei residuati radioattivi accertati dagli Stati Uniti dall'inizio delle esperienze atomiche ad oggi ammonterebbe a 50 milioni di tonnellate. Il dottor Newkombe ritiene che 70 milioni di tonnellate costituiscano il «limite massimo teorico» al di là del quale l'azione dei residui radioattivi potrebbe diventare dannosissima per tutto il genere umano.

Le radiazioni emanate dagli scarti di boraco e di sodio, in altri termini, sono fino a questo momento relativamente dannose, ma ove si superasse il limite di sicurezza, il danno potrebbe diventare non solo incalcolabile ma irreparabile. In occasione dell'inaugurazione dell'istituto americano di scienze biologiche, un gruppo di esperti si è ulteriormente espresso in materia di residuati atomici ancora indicando il pericolo gravissimo che da questi può scaturire.

Secondo il dott. Heinz W. Kaufman, segretario dell'istituto, proseguendo gli esperimenti atomici al ritmo attuale, il limite di sicurezza potrebbe essere raggiunto nel 1970. Questo calcolo non tiene conto naturalmente dei 50 milioni di tonnellate di residuati calcolati dal dott. Newkombe, ma soltanto di quelli che si vanno accumulando attualmente. Il 1970 dovrebbe essere — nell'opinione di Kaufman — l'anno-limite, tenendo presente però che i limiti di sicurezza potrebbero essere raggiunti dalle singole nazioni molto più presto. Ove questo dovesse accadere, il pericolo non sarebbe circoscritto alla nazione che ha superato il limite di sicurezza, ma si rifletterebbe fatalmente su tutta l'umanità. Resta quindi, come si è detto, un problema da risolvere al più presto possibile: trovare il sistema migliore per disfarsi, neutralizzandone gli effetti, dei residuati dei laboratori atomici.

Se a tanto non si giungerà, dato i progressi costanti della scienza atomica e il sempre più esteso uso di materiali atomici, la terra verrà presto a trasformarsi in un deposito di residuati radioattivi che, con il loro influsso, provocherebbero epidemie e non finire, che potrebbe conseguire anche lo sterminio del genere umano.

Max Massard

L'auto piombata tra i tavolini del caffè

Il racconto dell'autista: "Volevo evitare l'investimento di due giovani che attraversavano la strada,, - Tre dei tredici feriti versano in gravi condizioni

Roma, lunedì sera.

«Venivo da via Domenico Fontana e mi ero immesso in via Emanuele Filiberto allorchè ho visto una coppia di fidanzati in mezzo alla strada. Ho sterzato bruscamente per evitare di investirli. La macchina ha avuto un sobbalzo ed ho visto un tavolino battere sul cofano della macchina e subito dopo un fracasso infernale e mezze grida. Non ho capito più niente e involontariamente ho premuto il piede sull'acceleratore. Quando mi sono reso conto della situazione, la macchina aveva già attraversato la strada e l'urto contro la saracinesca del negozio di drogheria è stato inevitabile».

Questa è la versione data dal giovane garagista Orfeo Di Domenico, di 23 anni, che questa notte al volante di una «1100-103», è piombato fra i tavolini di un bar ferendo ben tredici persone di cui tre versano in gravi condizioni.

Sarà compito della polizia, appena avrà interrogato le persone che si sono trovate presenti al fatto e gli stessi feriti, di accertare le responsabilità dell'accaduto. Comunque dalla ricostruzione che si è potuta fare dalle dichiarazioni di alcuni testimoni, si può affermare che per un vero miracolo la conseguenze non sono state più tragiche. Alle 0,30, ora in cui è avvenuto l'incidente, numerose persone erano ancora sedute ai venti tavoli del Bar Fontanelli di via Emanuele Filiberto, quando la macchina per evitare una coppia di giovani che stavano attraversando la strada piombava come un bolide tra di essi, ne travolgeva otto, investendo una ventina di persone che vi erano sedute. Proseguendo poi nella sua pazza corsa la macchina ha avuto un nuovo sbandamento ed attraversata diagonalmente la strada ha superato la sede tranviaria, e finita sul marciapiede al lato opposto della strada è andata a fracassarsi contro la saracinesca di una drogheria.

Subito dopo il giovane è sceso dall'auto e si è prodigato a soccorrere i feriti. Quasi ultimi venivano trasportati all'ospedale di San Giovanni.

Il bilancio dell'incidente è il seguente: tre feriti, come abbiamo detto, sono stati trattenuti in osservazione, due dichiarati guaribili in 20 e 60 giorni rispettivamente per la frattura del femore sinistro e della gamba sinistra; gli altri otto guaribili da quattro a dieci giorni. L'unica sc...ità è cavata con un leggero «choc».

Morente una 90enne travolta da una moto

Bergamasco, lunedì sera.

Una vecchietta novantenne è stata investita da una motocicletta, nella serata di ieri, mentre attraversava la statale 542, nel tratto di Arona, poco prima della discesa della Testa. La donna, tale Marianna Barcellini, dimorante a Paruzzaro, si trova ora all'ospedale di Borgomanero con la frattura della base cranica e della gamba sinistra, in condizioni disperate.

Sulla motocicletta investitrice erano gli agricoltori Nico Agazzini di 48 anni, abitante a Veruno, e Giuseppe Bacchetta di 55 anni, residente a Gattico. I due motociclisti, che erano pure finiti a terra, hanno riportato: l'Agazzini la frattura del setto nasale ed altre ferite, il Bacchetta, ferite ed escoriazioni non gravi.

Vecchio rinvenuto morto in un prato

Cuttiaara, lunedì sera.

Certo Giovanni Miglio, di Lenta, mentre faceva ritorno a casa dopo avere trascorso il pomeriggio al lavoro nei campi, rinveniva in mezzo a un prato il cadavere dell'86enne Eusebio Roncarolo, residente a Lenta. Un medico ha accertato che il vecchio, da tempo sofferente di disturbi circolatori, era deceduto perchè colto da emorragia cerebrale.

UN'OSCURA TRAGEDIA

Militare americano ucciso con una pugnalata da una donna a Verona

Verona, lunedì sera.

Un soldato americano di colore, appartenente al comando S.E.T.A.F. di Verona, è stato pugnalato da una donna la notte scorsa. La vittima è certo Cliff di 31 anno, non meglio identificato per il momento. Il fatto è avvenuto alle 0,30 in corso Castelvecchio 18, nell'appartamento dell'affittacamere Nella Fertonani, di 49 anni. Trasportato all'ospedale dalla polizia, dopo essere rimasto per quasi un'ora sul pavimento della camera da letto della Fertonani completamente svestito e con il polmone destro perforato dalla pugnalata, il militare è deceduto questa mattina alle 8,30 per dissanguamento.

Nel frattempo la donna, in preda a forte eccitazione nervosa, si era rifugiata in casa di parenti, dove è stata trovata dagli agenti che l'hanno fatta ricoverare all'ospedale senza avuta potuta interrogare. Non si sa quindi con esattezza per quali motivi la Fertonani abbia ucciso il militare.

I due si erano conosciuti tempo addietro in quanto la donna aveva affittato al soldato una stanza dal suo appartamento. Tra i due deve essere quindi sorta una relazione amorosa, probabilmente troncata dal soldato stesso. Per questo motivo la donna avrebbe deciso di ucciderlo.

Le indagini, subito iniziate, proseguono per chiarire la vicenda. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Cicco in collaborazione con la Squadra mobile e con la «Militar Police» della S.E.T.A.F.

Ucciso a calci dal proprio mulo

Aosta, lunedì sera.

Per avere ricevuto alcuni violenti calci dal proprio mulo, è deceduto Alessandro Marquis, di 43 anni, da Verrayes. Il Marquis si era recato al maneggio a ritirare alcuni sacchi di cereali, che caricava sul mulo. Ritornando verso casa, ad un certo punto la bestia si imbizzarriva e cominciava a scalciare.

Il Marquis tentava di domare il quadrupede ma questo colpito da alcuni calci e caduto rimanendo tramortito al suolo. Prontamente soccorso da alcuni valligiani, egli veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, dove decedeva per collasso cardiaco poche ore dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
GIORNALISTA PROFESSIONISTA

In volo verso la Russia l'ambasceria della moda italiana

Le singolare spedizione è partita stamane da Ciampino - Nove indossatrici e due indossatori presenteranno a Kiev e a Mosca le creazioni per l'autunno-inverno - Un cappotto di pelliccia in omaggio a Krusciov

Roma, lunedì sera.

Una singolarissima «spedizione» è in volo verso l'Est; singolarissima per scopo, componenti, attrezzature: indossatrici, titolari di case di moda, vestiti, borse, cappelli, guanti, bigiotterie. Si tratta della «spedizione della moda», composta da italiani che vanno ad esplorare per la prima volta il mercato russo. Trentasei persone sono partite stamane alle 9,15 con una turboelica delle linee italiane; altri due saliranno alla Malpensa; a Vienna passano tutti sui bimotori della «Aeroflot» che il governo russo ha appositamente inviato loro incontro.

Alla stazione di Ciampino ovest sembrava stamattina di essere in un *atelier* romano, dei più famosi; nove stravaganti signore, titolari di altrettante case di moda, nove fra le più note indossatrici romane, eleree ed elegantissime, negli abiti da viaggio, due indossatori, (in un primo tempo Tiberio Mitri aveva accettato l'offerta di presentare le produzioni di un sarto da uomo romano, ma poi, occupato nella ripresa degli allenamenti per la *rentrée* sul ring ha dovuto declinarla), e il sarto Littico che si abbracciava a far vedere a tutti uno scatolone — piuttosto rosso la confessione, a considerare il destinatario! — su cui a lettere cubitali aveva tracciato con inchiostro di china «Al signor Krusciov»; evidentemente il cappotto uscito sulla scorta delle fotografie dai rotocalchi che verrà inviato in dono al «primo compagno» dell'Unione Sovietica.

In attesa della partenza abbiamo scambiato qualche impressione con quello che si può considerare il «capomissione»: il dott. Ferrio, capo della «Public relations» della Lanerie Marzotto. La grande industria vicentina ha il merito di aver organizzato questa manifestazione, sulla base di una prima idea sottoposta dall'Associazione Italia-Urss, allargata poi a tutte quelle ditte che intendono cercare un nuovo sbocco verso l'Est. E questo lo scopo che «la spedizione della moda» si propone.

«La Mostra dei beni di forge consumo — come i russi l'hanno ufficialmente denominata — si rivolgerà al cittadino medio; dal 1951 noi serviamo il mercato russo, periodicamente visitato da un nostro ispettore di vendita, che è ormai largamente conosciuto negli ambienti commerciali di quel governo. Dopo gli studi condotti sulle possibilità di tale mercato, siamo giunti alla conclusione che esso è pronto, anche se per ora solo potenzialmente per la produzione italiana. E questa non deve mancare di farsi notare; abbiamo trovato nei competenti organi sovietici un'ottima accoglienza, precisione, correttezza esemplari. Stasera saremo a Kiev, dove già l'architetto Polidori ha studiato la realizzazione dell'esposizione nel Palazzo delle Mostre: la Mostra è infatti una vera e propria Mostra «statica», sempre aperta, alla quale il pubblico accederà — e poi prevediamo un afflusso di oltre centomila unità — pagando un biglietto (l'introito è destinato naturalmente alle autorità governative locali); due volte al giorno, alle 12 e alle 19, vi sarà «la defilée» dei modelli maschili e femminili, su una passerella lunga cinquanta metri. Tra gli oltre cinquemila abiti di materiale già inviato per via aerea, vi sono varie incisioni su nastro magnetico di musica italiana, che, come in ogni manifestazione, saranno diffuse dagli altoparlanti per creare un «plafond» musicale alla sfilata. Anche il materiale pubblicitario, approvato dalle autorità, è tutto di provenienza italiana, creazione e realizzazione».

«I modelli che sottoporremo al pubblico russo — ha terminato il dr. Ferrio — dal 1° settembre al 15 a Kiev e dal 20 al 30 a Leningrado (nella speranza che giungano in porto le trattative per farlo anche a Mosca nei cinque giorni intermedi) sono tutti di autunno-inverno; ad essi si accompagnano i prodotti dell'artigianato e dell'industria italiani che gravitano nel campo della moda: dalle scarpe ai mobili».

Alla comitiva hanno augurato buon viaggio a Ciampino l'ing. Kovalenko e un consigliere della Commissione commerciale presso l'Ambasciata sovietica. Gli ultimi saluti sono stati bersagliati dai lampi dei fotoreporters e dal ronzio delle telecamere della Rai-tv. Il messaggio che l'Italia invia all'Est — si di là dei suoi stupendi industriali — era rappresentato dall'ultima passeggera apparsa sulla scaletta: la cantante Dana Gioia, che accompagnerà con i suoi ritmi le sfilate di modelli. In mezzo ai suoi biondissimi capelli, nei lucenti occhi azzurri sembravano condensarsi e personalizzarsi la grazia, l'eleganza, l'altera bellezza che l'Italia manda attraverso il cielo verso l'Oriente.

Giorgio Nani

Le indossatrici stamane alla partenza in aereo da Roma per la Russia (Telefoto)

Ventiseimila fedeli al Santuario di Oropa

Una caratteristica pellegrinaggio arriva stasera a Biella

Biella, lunedì sera.

La cerimonia conclusiva della «Settimana della spiritualità» ieri hanno richiamato ad Oropa un eccezionale numero di pellegrini. Secondo i dati forniti dallo stesso rettore can. Maffeo, al santuario sono saliti durante la giornata 26 mila persone, 6400 tra auto, moto e scooters, e 60 pullman.

Stasera a Biella confluiranno da sei direzioni i 300 «routiers» che partecipano al pellegrinaggio promosso dal movimento «Pax Christi» per implorare dalla Madonna di Oropa l'avvento nel mondo di una pace ispirata ai principi cristiani. I pellegrini appartengono a cinque nazioni: Germania, Olanda, Inghilterra, Svizzera e Francia e sono partiti a piedi dalle rispettive basi.

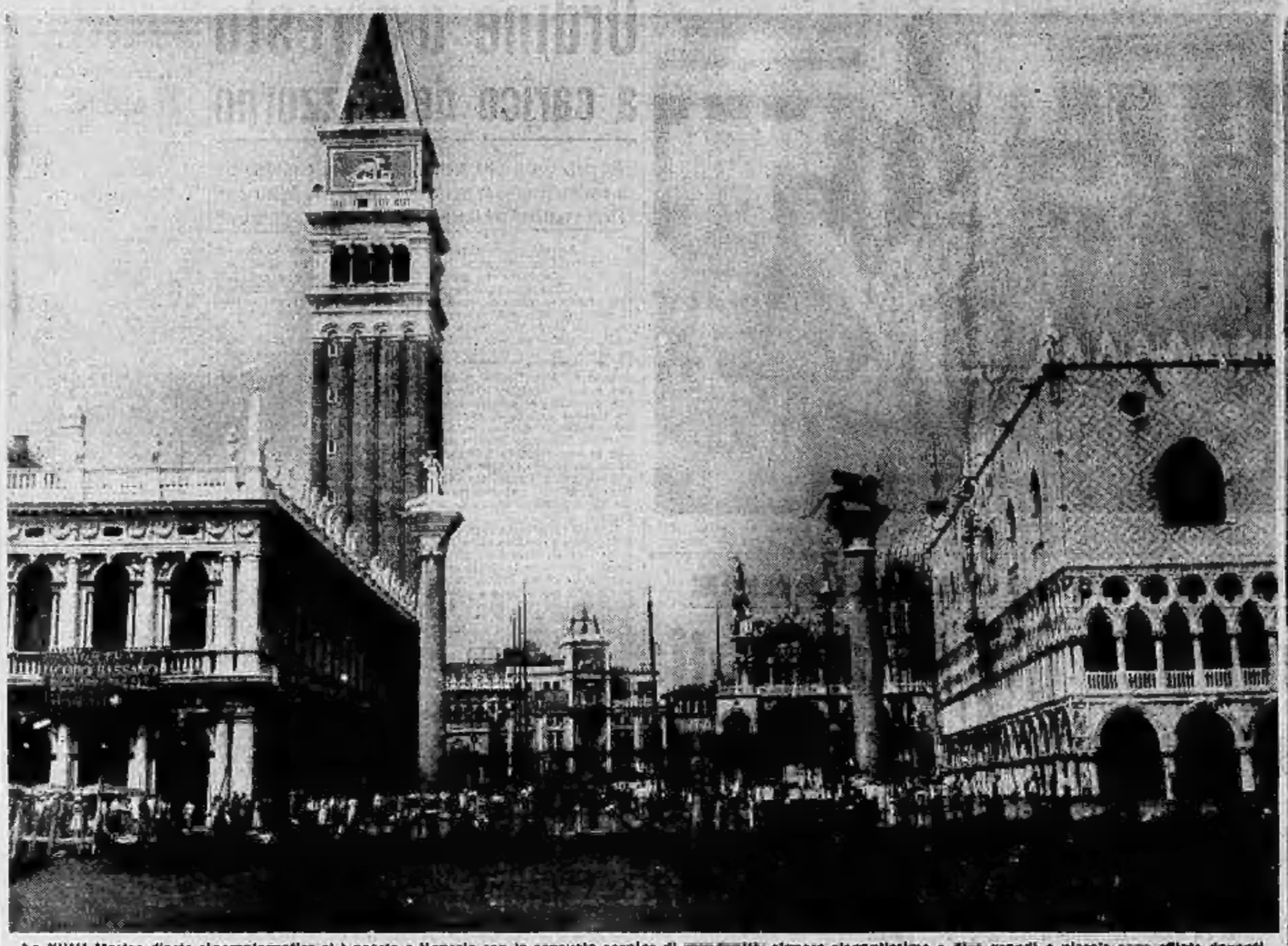
Il loro arrivo è previsto per le 18 in Piazza Duomo. Saranno ad accoglierli il vescovo mons. Rossi, il sindaco rag. Elotto Balbo ed altre personalità. Alle 21, sempre in piazza del Duomo, agli ospiti verrà offerto un concerto ed essi eseguiranno canti. Domani mattina i trecento «routiers» partiranno per concludere il loro pellegrinaggio a piedi della Vergine bruna.

TORINO - A. XI - N. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

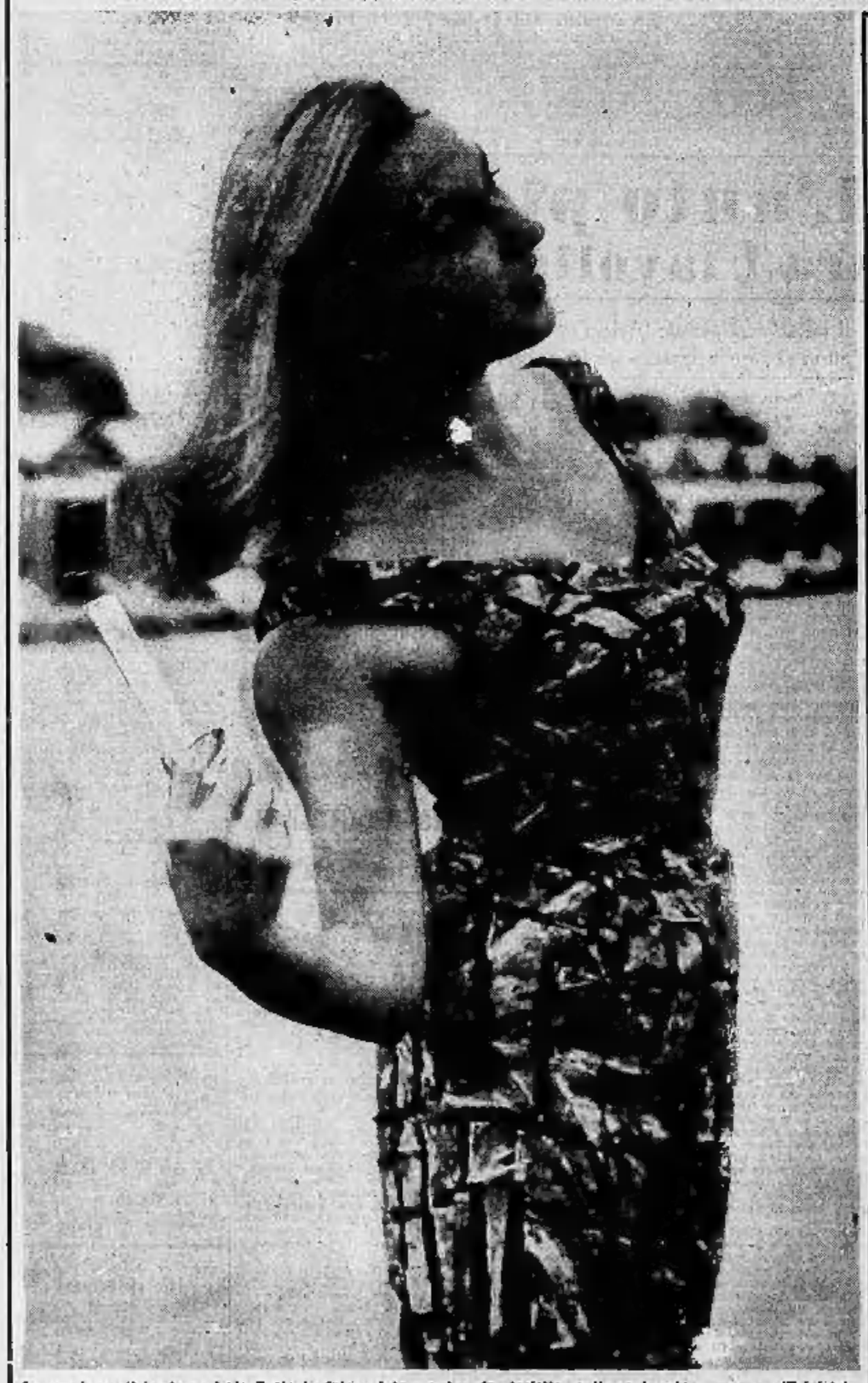
LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Parata di mondanità a Venezia per il Festival



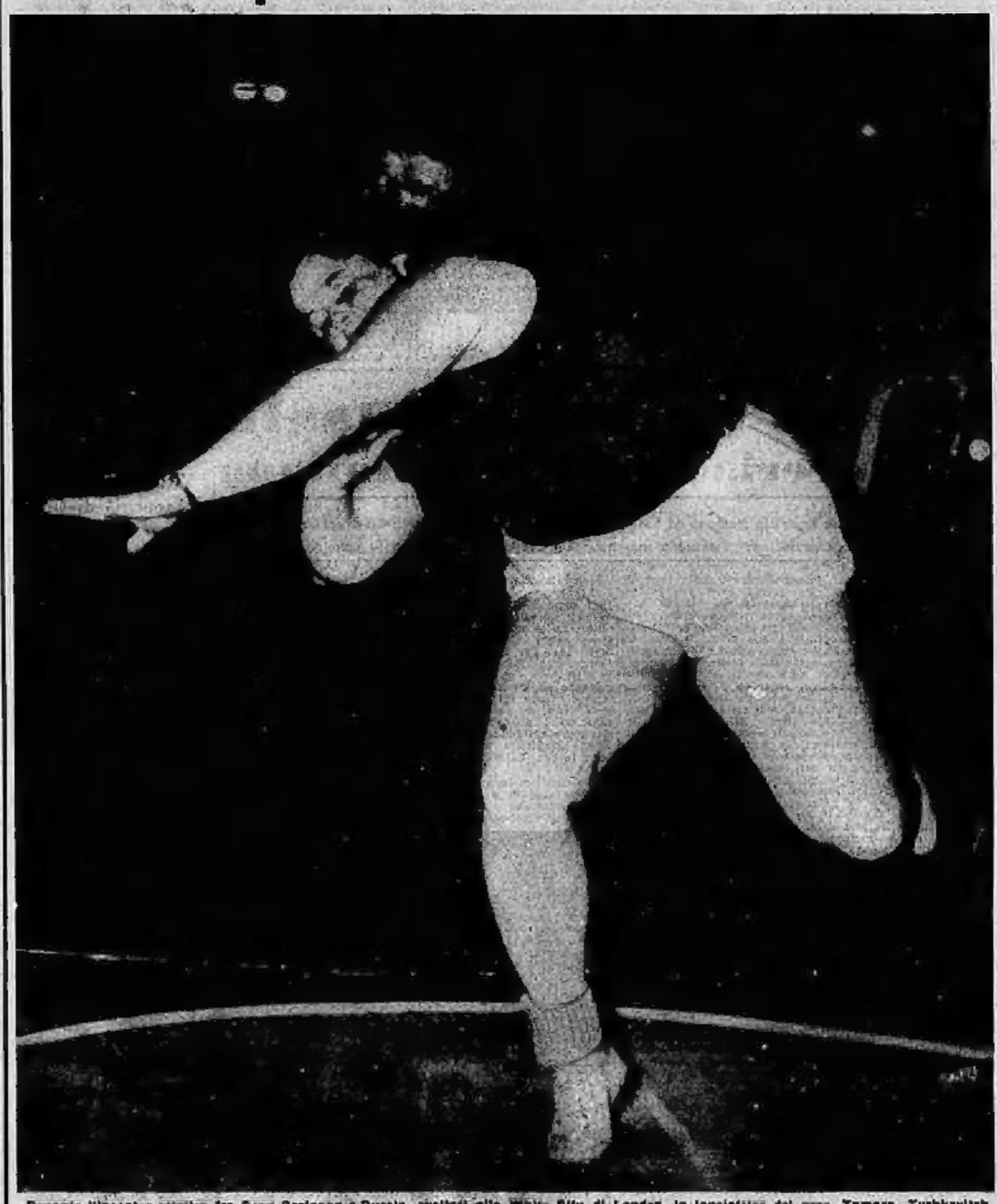
La XVIII Mostra d'arte cinematografica si è aperta a Venezia con la consueta cornice di mondanità: signore elegantissime e divi grandi e piccoli sono sfilati davanti a una grande folla assiepata dietro le transenne disposte all'ingresso del palazzo del Cinema. Nella foto un aspetto di Piazza San Marco.

Emma Danieli, presentatrice del Festival alla tv, col marito Franco Morabito.



La graziosa attrice turca Lale Oraloglu fotografata mentre fa toletta sulla spiaggia. (Telefoto)

Lancia il peso un'atleta russa a Londra



Durante l'incontro atletico fra Gran Bretagna e Russia, svoltosi alla White City di Londra, la lanciatrice del peso Tamara Tyshkevitch ha fornito un saggio della sua non comune forza fisica. Ecco l'atleta russa nella dall'obiettivo mentre si appresta a lanciare l'attrezzo.